



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

Data **24 DIC. 2021** Protocollo N° **600684** /51.04 Class: A.000.01.2 Prat. Fasc. Allegati N°

OGGETTO: Trasmissione deliberazione della Giunta regionale n. 134/CR del 23.12.2021: "Programmazione 2021-2027 Obiettivo "Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita". PR FESR e PR FSE+ della Regione del Veneto per il periodo 2021-2027 in attuazione del Reg. (UE) 2021/1060, del Reg. (UE) 2021/1058 e del Reg. (UE) 2021/1057. Proposta per il Consiglio regionale ai sensi dell'art. 9 comma 2 della L.R. n. 26/2011".

Al Signor Presidente
del Consiglio regionale
VENEZIA

e, p.c.: Al Signor Direttore
Area Politiche economiche, capitale umano
e programmazione comunitaria
SEDE

La Giunta regionale ha approvato la deliberazione indicata in oggetto.

Si prega la S.V. di voler disporre l'iscrizione dell'argomento all'ordine del giorno del Consiglio regionale, per il formale definitivo provvedimento di competenza, ai sensi dell'art.9, comma 2, della legge regionale n. 26 del 25 novembre 2011.

Il testo in formato digitale è trasmesso all'indirizzo uatt.@consiglioveneto.it.

Cordiali saluti.



d'ordine del Presidente
Il Segretario della Giunta
Avv. Lorenzo Traina

P.O. Segreteria di Giunta -Atti deliberativi:
Dott.ssa Annalisa Giacometti
(tel. n. 041/2792937 – fax n. 041/2793627
e-mail: uff.delibere@regione.veneto.it
Referente: Monica Pilot tel. n. 2998

Segreteria della Giunta regionale
Direzione Verifica e Gestione Atti del Presidente e della Giunta
Dorsoduro, 3901 – 30123 Venezia Tel. 0412792947 – Fax 041/2793627
protocollo.generale@pec.regione.veneto.it



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale
XI legislatura

Proposta n. 2529 / 2021

PUNTO 2 DELL'ODG DELLA SEDUTA DEL 23/12/2021

ESTRATTO DEL VERBALE

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 134 / CR del 23/12/2021

OGGETTO:

Programmazione 2021-2027 Obiettivo "Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita". PR FESR e PR FSE+ della Regione del Veneto per il periodo 2021-2027 in attuazione del Reg. (UE) 2021/1060, del Reg. (UE) 2021/1058 e del Reg. (UE) 2021/1057. Proposta per il Consiglio regionale ai sensi dell'art. 9 comma 2 della L.R. n. 26/2011.



COMPONENTI DELLA GIUNTA REGIONALE

Presidente	Luca Zaia	Presente
Vicepresidente	Elisa De Berti	Presente
Assessori	Gianpaolo E. Bottacin	Presente
	Francesco Calzavara	Presente
	Federico Caner	Presente
	Cristiano Corazzari	Presente
	Elena Donazzan	Assente
	Manuela Lanzarin	Presente
	Roberto Marcato	Presente
Segretario verbalizzante	Lorenzo Traina	

RELATORE ED EVENTUALI CONCERTI

LUCA ZAIA

STRUTTURA PROPONENTE

AREA POLITICHE ECONOMICHE, CAPITALE UMANO E PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA

APPROVAZIONE

Sottoposto a votazione, il provvedimento è approvato con voti unanimi e palesi.





OGGETTO: Programmazione 2021-2027 Obiettivo “Investimenti a favore dell’occupazione e della crescita”. PR FESR e PR FSE+ della Regione del Veneto per il periodo 2021-2027 in attuazione del Reg. (UE) 2021/1060, del Reg. (UE) 2021/1058 e del Reg. (UE) 2021/1057. Proposta per il Consiglio regionale ai sensi dell’art. 9 comma 2 della L.R. n. 26/2011.

Il relatore riferisce quanto segue.

Lo scorso 12 ottobre 2021, con la deliberazione n. 1415, la Giunta Regionale ha approvato la prima versione della proposta di Programma Regionale (PR) FESR 2021-2027 e della proposta di PR FSE+ 2021-2027 della Regione del Veneto.

In ottemperanza a quanto previsto dall’art. 22 “Contenuto dei programmi” del Reg. (UE) 2021/1060 del Parlamento e del Consiglio del 24 giugno 2021 recante le disposizioni comuni per il ciclo di programmazione 2021-2027 applicabili tra gli altri anche al Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) di cui al Reg. (UE) 2021/1058 e al Fondo sociale europeo Plus (FSE+) di cui al Reg. (UE) 2021/1057 e in conformità alle sezioni 1 e 2 del modello per i programmi di cui all’Allegato V al Reg. (UE) 2021/1060, la prima versione delle citate proposte di PR FESR e PR FSE+ riporta:

1. Una sintesi delle principali sfide per il Veneto, tenendo presenti le disuguaglianze e le disparità di carattere economico, sociale e territoriale, la necessità di investimenti e la complementarità e le sinergie con altre forme di sostegno, le sfide individuate nelle raccomandazioni specifiche per paese – c.d. “Country Report 2019” - di cui agli orientamenti in materia di investimenti finanziati dalla politica di coesione 2021-2027 per l’Italia contenuti nella “Relazione per paese relativa all’Italia 2019 comprensiva dell’esame approfondito sulla prevenzione e la correzione degli squilibri macroeconomici” elaborata dalla Commissione europea nell’ambito del Semestre europeo 2019 (SWD (2019) 1011) e in relazione ai principi del pilastro europeo dei diritti sociali di cui alla Raccomandazione (UE) 761/2017, le sfide relative alla capacità amministrativa e alla governance e alle misure di semplificazione, gli insegnamenti tratti da esperienze passate, le strategie macroregionali.
2. La giustificazione degli obiettivi strategici selezionati, delle priorità, degli obiettivi specifici e delle forme di sostegno corrispondenti e per ciascuna priorità e per ciascun obiettivo specifico le tipologie di azioni correlate e il loro contributo previsto a tali obiettivi specifici, i principali gruppi di destinatari, una prima selezione degli indicatori di output e gli indicatori di risultato e le dotazioni finanziarie orientative previste per ciascuna priorità e per ciascun obiettivo specifico.

Da un punto di vista normativo, il contenuto delle proposte dei PR FESR e PR FSE+ adottate con la suddetta DGR 1415/2021 tiene conto:

- degli orientamenti previsti per l’Italia e per le Regioni più sviluppate, categoria a cui appartiene il Veneto, del citato Country Report 2019 (SWD (2019) 1011);
- dei contenuti del documento “Obiettivi di policy nell’Accordo di Partenariato 2021-2027: scelte strategiche e per il dialogo informale con la Commissione”, contenente gli esiti del dialogo partenariale avvenuto a livello nazionale nel corso del 2019 e del 2020 e della bozza di Accordo di Partenariato (AdP), nella versione disponibile al 13 dicembre 2021;
- di quanto emerso dall’analisi del contesto socio-economico veneto, dalle evidenze e lezioni apprese dalla precedente programmazione 2014-2020 (FESR e FSE), dagli indirizzi di policy verso la programmazione 2021-2027 per FESR e FSE+ e dal “Primo documento di analisi a supporto del confronto partenariale” di cui alla DGR n. 96/2020;
- nel caso della proposta del PR FESR 2021-2027, del Rapporto Ambientale Preliminare predisposto dall’Agenzia Regionale per la Prevenzione e Protezione Ambientale del Veneto (ARPAV), adottato con il Decreto del Direttore della Direzione Programmazione Unitaria n. 64/2021; successivamente,



in data 03/09/2021, è stata avviata la consultazione con i soggetti competenti in materia ambientale prevista dall'art. 13 comma 1 D.L.gs n. 152/2006 e s.m. e dalla fase 2 dell'Allegato A alla DGR n. 791/2009 per la predisposizione della Valutazione Ambientale Strategica (VAS);

- degli elaborati predisposti dalle Strutture Responsabili di Azione (SRA) nonché dai pertinenti enti strumentali istituiti dalla Regione del Veneto;
- delle proposte e contributi pervenute dai 90 componenti del Tavolo di Partenariato per le politiche regionali di coesione 2021-2027 (TdP); quest'ultimo espressione congiunta del dialogo partenariale relativo al PR FESR e PR FSE+ e ai programmi dell'Obiettivo Cooperazione Territoriale Europea (DGR n. 1923/2019). Tali proposte e contributi sono stati raccolti nel corso delle diverse fasi e momenti di confronto partenariale attivati tra il 2020 e il 2021 con gli operatori pubblici e privati e la cittadinanza, di cui alla DGR n. 1415/2021. Gli esiti sono stati, inoltre, pubblicati nel documento "Una sintesi dei contributi raccolti dal Tavolo e dal territorio veneto" accessibile dal sito web dedicato al dialogo partenariale denominato "Il Veneto verso il 2030".

Contestualmente all'approvazione della prima versione della proposta del PR FESR e del PR FSE+, con nota prot. n. 458216 del 12 ottobre 2021, il Presidente ha avviato una nuova fase di confronto con il Partenariato ai fini dell'ulteriore definizione dei Programmi.

Rispetto ai contenuti proposti nella prima versione dei succitati PR, 23 componenti del Tavolo di Partenariato - di cui 6 autorità pubbliche, 16 parti economiche e sociali e 1 organismo rappresentante delle istanze della società civile- hanno espresso ulteriori osservazioni presentando note, anche in forma congiunta, cogliendo l'invito del Presidente e della Giunta regionale alla proficua partecipazione e collaborazione con le autorità, con gli operatori e con i rappresentanti di imprese e cittadini a questa importante fase di definizione della politica di coesione regionale che accompagnerà il Veneto fino al 2030. Ciò nel rispetto del Reg. delegato (UE) n. 240/2014 della Commissione europea, del 7 gennaio 2014, recante il "Codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europei".

Le osservazioni raccolte sono state oggetto di approfondimento, integrazione e valutazione nel corso di diversi incontri di confronto con le autorità cittadine e con le parti economiche, ed in particolare:

- con riferimento al PR FESR, nell'ambito del Gruppo di lavoro "Sorveglianza delle azioni e delle attività rivolte alle imprese" del relativo Comitato di Sorveglianza (CdS);
- per quanto riguarda la proposta di PR FSE+, ottenendo parere favorevole della Commissione regionale per la concertazione tra le parti sociali (CRCPS), che ai sensi dell'art. 6 della Legge regionale 13 marzo 2009, n. 3 recante "Disposizioni in materia di occupazione e mercato del lavoro" esprime funzioni di proposta e valutazione sulle linee programmatiche e sugli obiettivi delle politiche del lavoro.

Il Presidente, con nota prot. n. 458570 del 13 ottobre 2021, ha informato il Consiglio regionale del Veneto dello stato di avanzamento dell'iter di adozione dei programmi per il ciclo di programmazione della politica di coesione regionale 2021-2027 e ha trasmesso al Presidente del Consiglio le proposte di PR FESR e PR FSE+ di cui alla citata DGR n. 1415/2021 per le opportune valutazioni, con l'obiettivo di promuovere la massima trasparenza e collaborazione istituzionale e nel rispetto del diritto di informazione in capo ai Consiglieri regionali (art. 109 comma 3 del Regolamento del Consiglio regionale del Veneto n. 1 del 14 aprile 2015).

Per quello che concerne la VAS, considerati i tempi tecnici necessari per il completamento della procedura, anche per l'implementazione all'interno della VAS stessa del principio di DNSH (Do No Significant Harm) finalizzato ad assicurare che i fondi sostengano attività ed investimenti che rispettino gli standard e le priorità in materia di clima e ambiente dell'Unione europea senza danneggiare in modo significativo gli obiettivi ambientali, si stabilisce che l'adozione del Rapporto Ambientale VAS definitivo sul PR FESR 2021-2027 avverrà con un successivo provvedimento della Giunta Regionale.

Con DGR n. 1377 del 12 ottobre 2021 è stato avviato, contemporaneamente, il processo di scoperta imprenditoriale ai fini dell'aggiornamento del documento di "Strategia di Specializzazione Intelligente Regionale - RIS3 Veneto", di cui alle DGR n. 1020/2014, n. 2276/2016 e n. 216/2017, con riferimento in particolare alle azioni e al contributo dei PR alla ricerca, sviluppo e innovazione di cui all'Obiettivo strategico "Un'Europa più competitiva e intelligente". Tale processo di scoperta imprenditoriale è volto anche al soddisfacimento del criterio n. 4 "funzionamento della cooperazione tra portatori di interessi" della condizione abilitante "Buona governance della strategia di specializzazione intelligente" di cui all'Allegato



IV del Reg. (UE) 2021/1060. A tal fine, nel corso del mese di novembre, sono stati realizzati 4 forum dedicati ai temi “Benessere e salute”, “Transizione Digitale”, “Transizione Verde e Crescita Blu” e “Territorio e nuove competenze” con il coinvolgimento attivo di 603 partecipanti. Il percorso si svilupperà lungo tutto il periodo di programmazione 2021-2027 tramite i canali attivati dalla Regione nel portale “Innoveneto” che, ad oggi, ha visto il coinvolgimento di 276 soggetti che hanno manifestato l’interesse a essere coinvolti nel processo di monitoraggio e aggiornamento della RIS3 del Veneto e anche la raccolta di 243 questionari provenienti dalla società civile e dal sistema imprenditoriale veneto.

Si tratta, ora, di procedere all’approvazione dei contenuti delle proposte di PR FESR e PR FSE+ da parte del Consiglio regionale per la loro successiva trasmissione, secondo le procedure previste dal quadro normativo nazionale e europeo, alla Commissione europea in ottemperanza:

- all’art. 21 “Preparazione e presentazione dei programmi” del Reg. (UE) 2021/1060 che prevede che gli Stati membri presentino i programmi alla Commissione non oltre tre mesi dopo la presentazione dell’Accordo di Partenariato;
- all’art. 9 “Programmazione regionale sulle politiche europee”, della L.R. n. 26/2011 “Norme sulla partecipazione della Regione del Veneto al processo normativo e all’attuazione del diritto e delle politiche dell’Unione europea”, che al comma 2 dispone che “il Consiglio regionale, su proposta della Giunta regionale, delibera gli atti di programmazione degli interventi regionali cofinanziati dall’Unione europea”.

Inoltre, all’art. 23 “Approvazione dei programmi” del Reg. (UE) 2021/1060, è stabilito che la Commissione valuti i PR, la loro conformità ai Regolamenti comunitari e la loro coerenza con l’AdP, procedendo alla formulazione di eventuali osservazioni entro tre mesi dalla data di presentazione dei PR stessi.

I Programmi adottati dal Consiglio e trasmessi alla Commissione europea potranno, pertanto, essere rivisti a seguito delle osservazioni formulate dalla Commissione.

La versione finale dei PR viene adottata dalla Commissione europea, mediante propria decisione entro cinque mesi dalla data di prima presentazione dei Programmi stessi da parte della Regione.

Ai fini della presentazione da parte della Giunta Regionale al Consiglio regionale, ai sensi del citato articolo 9, comma 2, della L.R. n. 26/2011, si propone di procedere all’approvazione della proposta del PR FESR 2021-2027 (in **Allegato A** al presente provvedimento per costituirne parte integrante sostanziale) e del PR FSE+ 2021-2027 (in **Allegato B** al presente provvedimento per costituirne parte integrante sostanziale), redatta ai sensi del Reg. (UE) 2021/1060. Tale proposta, potrà subire modificazioni sulla base delle integrazioni che si renderanno necessarie per adempiere alle disposizioni contenute nell’AdP il cui iter di adozione è a tutt’oggi in corso, compreso il completamento delle appendici tecniche, nonché degli eventuali adeguamenti funzionali ad una migliore rispondenza dei target previsti per ciascun obiettivo specifico alle effettive tempistiche e modalità di attuazione dei programmi.

Per quanto attiene alla proposta di PR FESR, si precisa, inoltre, che eventuali modifiche potranno discendere dall’adozione del Rapporto Ambientale della procedura di VAS.

Allo scopo di assicurare il rispetto delle tempistiche e dei vincoli imposti dal quadro normativo europeo e nazionale fin qui descritto, ed in particolare di quanto disposto dall’art. 21 del Reg. (UE) 2021/1060, si propone inoltre di incaricare l’Assessore delegato ai fondi UE, a presentare durante l’iter consiliare le necessarie modifiche e integrazioni per conto della Giunta.

Si propone inoltre di incaricare il Direttore dell’Area Politiche economiche, Capitale umano e Programmazione comunitaria, in collaborazione con le Autorità di Gestione del POR FESR Veneto e del POR FSE a condurre il percorso di negoziato necessario per la definitiva adozione dei rispettivi programmi da parte della Commissione europea.

A seguito dell’adozione dei PR da parte del Consiglio regionale si propone, infine, di incaricare le Autorità di Gestione del POR FESR e del POR FSE alla trasmissione dei medesimi atti alla Commissione europea, tramite l’apposito sistema informativo e con le modalità previste dalle procedure nazionali e europee in essere.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all’approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE



UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato, con i visti rilasciati a corredo del presente atto, l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO il Regolamento Delegato (UE) N. 240/2014 della Commissione del 7 gennaio 2014 recante il codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europei;

VISTA la Raccomandazione (UE) 2017/761 della Commissione del 26 aprile 2017 sul pilastro europeo dei diritti sociali;

VISTO il Regolamento (UE) 2021/1060 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 24 giugno 2021, recante le disposizioni comuni applicabili al Fondo europeo di sviluppo regionale, al Fondo sociale europeo Plus, al Fondo di coesione, al Fondo per una transizione giusta, al Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura, e le regole finanziarie applicabili a tali fondi e al Fondo Asilo, migrazione e integrazione, al Fondo Sicurezza interna e allo Strumento di sostegno finanziario per la gestione delle frontiere e la politica dei visti;

VISTO il Regolamento (UE) 2021/1058 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 24 giugno 2021, relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e al Fondo di coesione;

VISTO il Regolamento (UE) 2021/1057 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 24 giugno 2021, che istituisce il Fondo sociale europeo Plus (FSE+) e che abroga il Regolamento (UE) n. 1296/2013;

VISTO il Regolamento (UE, Euratom) 2020/2093 che stabilisce il Quadro finanziario pluriennale (QFP) dell'UE per il periodo 2021-2027;

VISTO l'Accordo di Partenariato per la programmazione 2021-2027 dei fondi SIE in fase di definizione;

VISTO il D.Lgs. n. 152 del 03/04/2006;

VISTA la L.R. n. 3 del 13 marzo 2009;

VISTA la DGR n. 791 del 31 marzo 2009;

VISTA la DGR n. 1923 del 23 dicembre 2019;

VISTA la DGR n. 96 del 3 febbraio 2020;

VISTA la DGR n. 1039 del 28 luglio 2021;

VISTA la DGR n. 1377 del 12 ottobre 2021;

VISTA la DGR n. 1415 del 12 ottobre 2021;

VISTO il DDR della Direzione Programmazione Unitaria n. 64 del 3 settembre 2021;

VISTO l'art. 9, comma 2, della L.R. n. 26/2011;

VISTO l'art. 2, comma 2, della L.R. n. 54/2012;

DELIBERA

1. di approvare le premesse quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di approvare la proposta del PR FESR 2021-2027 della Regione del Veneto (in **Allegato A** al presente provvedimento per costituirne parte integrante sostanziale) e la proposta del PR FSE+ 2021-2027 della Regione del Veneto (in **Allegato B** al presente provvedimento per costituirne parte integrante sostanziale) ai sensi del Reg. (UE) n. 1060/2011, per la trasmissione al Consiglio Regionale del Veneto;
3. di stabilire che l'adozione del Rapporto Ambientale VAS definitivo sul PR FESR 2021-2027 avverrà con un successivo provvedimento della Giunta Regionale demandando al Direttore della Direzione Programmazione Unitaria la sua pubblicazione e la raccolta di eventuali osservazioni;
4. di incaricare, l'Assessore delegato ai fondi UE a presentare durante l'iter consiliare le necessarie modifiche e integrazioni per conto della Giunta;
5. di incaricare il Direttore dell'Area Politiche economiche, Capitale umano e Programmazione comunitaria, in collaborazione con le Autorità di Gestione del POR FESR Veneto e del POR FSE, a condurre il percorso di negoziato necessario per la definitiva adozione dei rispettivi programmi da parte della Commissione europea;
6. di incaricare le Autorità di Gestione del POR FESR e del POR FSE, a seguito dell'approvazione da parte del Consiglio regionale del Veneto dei rispettivi PR, di trasmetterli alla Commissione europea,



tramite l'apposito sistema informativo e con le modalità previste dalle procedure nazionali e europee in essere;

7. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
8. di incaricare la Segreteria della Giunta della trasmissione della presente deliberazione al Consiglio regionale per l'approvazione di competenza prevista dall'art. 9, comma 2 della LR n. 26 del 25/11/2011.



IL VERBALIZZANTE
Segretario della Giunta Regionale
Dott. Lorenzo Traina

A handwritten signature in blue ink, appearing to read 'Lorenzo Traina', written over the printed name.







VERSO IL VENETO DEL 2030

Proposta di PR FESR 2021-2027 della Regione del Veneto

Versione n. 2.0 del 20 12 2021



CCI	
Titolo in inglese	Regional Programme ERDF - Regione del Veneto
Titolo nella(e) lingua(e) nazionale(i)	Programma FESR - Regione del Veneto
Versione	2.0
Primo anno	2021
Ultimo anno	2027
Ammissibile a partire da	01/01/2021
Ammissibile fino a	31/12/2029
Numero della decisione della Commissione	
Data della decisione della Commissione	
Numero della decisione di modifica dello Stato membro	
Data di entrata in vigore della decisione di modifica dello Stato membro	
Trasferimento non rilevante (articolo 19, paragrafo 5)	
Regioni NUTS oggetto del programma (non pertinente per il FEAMP)	
Fondo interessato	<input checked="" type="checkbox"/> FESR
	<input type="checkbox"/> Fondo di coesione
	<input type="checkbox"/> FSE+
	<input type="checkbox"/> JTF
	<input type="checkbox"/> FEAMP



INDICE

1. Strategia del programma, principali sfide di sviluppo e risposte strategiche	5
2. Priorità	23
2.1. Priorità diverse dall'assistenza tecnica	23
2.1.1. Priorità 1: Un'Europa più competitiva e intelligente attraverso la promozione di una trasformazione economica innovativa e intelligente e della connettività regionale alle TIC	23
2.1.1.1. Obiettivo specifico i) Sviluppare e rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate	23
2.1.1.2 Obiettivo specifico ii) Permettere ai cittadini, alle imprese, alle organizzazioni di ricerca e alle autorità pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione	30
2.1.1.3 Obiettivo specifico iii) Rafforzare la crescita sostenibile e la competitività delle PMI e la creazione di posti di lavoro nelle PMI, anche grazie agli investimenti produttivi	36
2.1.1.4 Obiettivo specifico iv) Sviluppare le competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale e l'imprenditorialità	44
2.1.2 Priorità 2: Un'Europa resiliente, più verde e a basse emissioni di carbonio ma in transizione verso un'economia a zero emissioni nette di carbonio	49
2.1.2.1 Obiettivo specifico i) Promuovere l'efficienza energetica e ridurre le emissioni di gas a effetto serra	49
2.1.2.2 Obiettivo specifico ii) Promuovere le energie rinnovabili in conformità della direttiva (UE) 2018/2001, compresi i criteri di sostenibilità ivi stabiliti	54
2.1.2.3 Obiettivo specifico iv) Promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione dei rischi di catastrofe, e la resilienza, prendendo in considerazione approcci ecosistemici	58
2.1.2.4 Obiettivo specifico v) Promuovere l'accesso all'acqua e la sua gestione sostenibile	63
2.1.2.5 Obiettivo specifico vi) Promuovere la transizione verso un'economia circolare ed efficiente sotto il profilo delle risorse	67
2.1.2.6 Obiettivo specifico vii) Rafforzare la protezione e la preservazione della natura, la biodiversità e le infrastrutture verdi, anche nelle aree urbane, e ridurre tutte le forme di inquinamento	71
2.1.3 Priorità 3: Un'Europa più connessa attraverso la mobilità urbana sostenibile	76
2.1.3.1 Obiettivo specifico viii) promuovere la mobilità urbana multimodale sostenibile quale parte della transizione verso un'economia a zero emissioni nette di carbonio	76
2.1.4 Priorità 4: Un'Europa più sociale e inclusiva attraverso l'attuazione del pilastro europeo dei diritti sociali	81



2.1.4.1 Obiettivo specifico ii) Migliorare la parità di accesso a servizi di qualità e inclusivi nel campo dell'istruzione, della formazione e dell'apprendimento permanente mediante lo sviluppo di infrastrutture accessibili, anche promuovendo la resilienza dell'istruzione e della formazione online e a distanza	81
2.1.4.2 Obiettivo specifico iii) Promuovere l'inclusione socioeconomica delle comunità emarginate, delle famiglie a basso reddito e dei gruppi svantaggiati, incluse le persone con bisogni speciali, mediante azioni integrate, compresi gli alloggi e i servizi sociali	85
2.1.4.3 Obiettivo specifico vi) Rafforzare il ruolo della cultura e del turismo sostenibile nello sviluppo economico, nell'inclusione sociale e nell'innovazione sociale	90
2.1.5 Priorità 5: Un'Europa più vicina ai cittadini attraverso la promozione dello sviluppo sostenibile e integrato in tutti i tipi di territorio e delle iniziative locali	92
2.1.5.1 Obiettivo specifico i) Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree urbane	92
2.1.5.2 Obiettivo specifico ii) promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo a livello locale, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree diverse da quelle urbane	97
2.2. Priorità Assistenza tecnica	102
3. Piano di finanziamento	105
4. Condizioni abilitanti	106
5. Autorità del programma	131
6. Partenariato	132
7. Comunicazione e visibilità	135
8. Uso dei costi unitari, somme forfettarie, tassi fissi e finanziamenti non collegati ai costi	137



1. Strategia del programma, principali sfide di sviluppo e risposte strategiche

1.1. Le disuguaglianze e le disparità di carattere economico, sociale e territoriale e i fallimenti del mercato

Nel corso dell'ultimo biennio il contesto economico-sociale del Veneto è mutato. La pandemia da Covid-19 ha costretto ad un ripensamento, non solo dell'organizzazione sanitaria, ma anche di quella produttiva e sociale. A livello globale ci si aspetta di fronteggiare nei prossimi anni una caduta del reddito, dei consumi e dell'occupazione e un aumento di povertà e disagio sociale. Più a rischio sono le donne, i minori, le persone con basso livello di istruzione e/o reddito, chi vive da solo, famiglie con tre o più figli e monogenitoriali, chi ha stipendi troppo bassi. In Veneto, dopo un parziale miglioramento nel 2016-2018, il lockdown economico ed occupazionale del 2020 ha aggravato tali fragilità. La mappa sociale dei bisogni sta mutando, con un'intensificazione di quelli primari. Il Programma Regionale (PR) 2021-2027 è allineato con quanto previsto dall'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile, che insiste sull'urgenza di contrastare la povertà e di ridurre le disuguaglianze.

Un mercato del lavoro inclusivo è fondamentale per combattere la povertà e l'esclusione sociale. Prima della crisi in Veneto si registravano segnali positivi, con una riduzione della disoccupazione. Nel 2020 si è assistito ad una contrazione del PIL del Veneto di circa il 9% e ad una riduzione dei consumi di oltre il 13%. L'emergenza ha ulteriormente esposto le categorie più fragili e colpito i lavoratori di turismo e pubblici esercizi, che invece erano cresciuti nell'ultimo decennio. Il reddito delle famiglie è diminuito, anche se mitigato dalle prestazioni sociali. Nel Nordest è cresciuta l'incidenza delle famiglie in povertà assoluta ma solo una quota di queste ha beneficiato delle misure per i nuclei in condizione di disagio economico. Le limitazioni agli acquisti e l'incertezza delle prospettive occupazionali hanno determinato una riduzione dei consumi. Il percorso di inclusione, che aveva portato a buoni risultati negli ultimi anni, è sottoposto a grandi pressioni: da qui la necessità di elaborare strategie che possano garantire un lavoro dignitoso e le stesse opportunità a tutta la popolazione.

Tra il 2014 e il 2019 il tessuto produttivo era comunque mutato: all'arretramento demografico che aveva colpito settori maturi come il commercio, la manifattura e le costruzioni, si era contrapposta l'avanzata dei servizi rivolti al mercato o alla persona. L'*Indagine sulle imprese industriali e dei servizi* (Invind) svolta dalla Banca d'Italia nel 2021 ha evidenziato l'impatto dell'emergenza. Gli investimenti, che avevano iniziato a ridursi nel 2019 dopo un quinquennio di crescita, si sono contratti di circa un quinto: l'incertezza e le necessità immediate di liquidità hanno causato la revisione al ribasso o il rinvio dei piani di investimento. È inoltre emersa la necessità di ristrutturare il sistema produttivo. Le imprese più colpite dalla sospensione dell'attività sono quelle del commercio al dettaglio non alimentare, turistiche, trasporti e indotto, ristorazione, settore artistico, culturale e dell'intrattenimento. Tra i comparti più colpiti c'è il tessile-moda-calzature che già negli ultimi 10 anni aveva registrato una perdita di oltre il 15% dei punti vendita (circa il 3,7% solo nel 2020). Nel 2020 la spesa del pubblico in attività artistiche, culturali e ricreative presso esercizi e musei localizzati in regione è crollata del 78% (dati SIAE). Ciò sta avendo significativi impatti sull'occupazione e le imprese venete dei settori più tradizionali sono orientate a ricalibrare produzioni, destinazioni dell'export e a potenziare l'*e-commerce*. Servono strategie per ampliare il mercato di riferimento con una rinnovata offerta e nuovi canali di vendita complementari a quelli tradizionali. Attraverso gli strumenti digitali, le aziende potranno trovare nuovi modi di interagire con mercato e fornitori, anche creando diversi modelli di internazionalizzazione.

Durante la pandemia le tecnologie e competenze digitali hanno rivestito un ruolo fondamentale nella prosecuzione di tutte le attività. L'esclusione digitale si traduce in esclusione sociale dei soggetti più fragili e delle imprese meno strutturate. Nel 2019 il livello di digitalizzazione del Veneto risultava lievemente superiore alla media nazionale, con buoni risultati con l'*e-government*; le imprese invece alla vigilia della pandemia sembravano in ritardo rispetto alla media UE. Durante l'emergenza, il processo di digitalizzazione si è accelerato anche grazie al Piano nazionale Industria 4.0. Negli ultimi anni, nonostante la riduzione dei tassi, le banche hanno attuato una politica di concessione del credito restrittiva e anche le imprese venete hanno dovuto contrarre o interrompere attività di investimento. A livello nazionale, con la ripresa dell'attività economica degli ultimi anni, si è assistito al progressivo



miglioramento della qualità del credito, processo però bruscamente interrotto dalla crisi da Covid-19, con un calo dei ricavi e della redditività.¹

1.2. La necessità di investimenti e la complementarità e le sinergie con altre forme di sostegno

Il PR FESR 2021-2027 intende contribuire alla crescita di un sistema produttivo regionale competitivo, fortemente innovativo, sostenibile, anche puntando sulla digitalizzazione di imprese, cittadini e PA, che sviluppi occupazione di qualità in un contesto territoriale vitale, attrattivo e sicuro per le persone e le imprese e che assicuri la tutela dei valori e dei beni naturali, paesaggistici e culturali, aumentando l'impegno in materia di decarbonizzazione, riduzione dell'inquinamento e per la gestione e prevenzione dei rischi.

Nell'individuazione dei fabbisogni regionali si è tenuto conto: dei contributi emersi con la consultazione partenariale; della necessità di garantire una sufficiente allocazione delle risorse agli obiettivi climatici fissati dal Regolamento UE; di una serie di principi per un'efficace gestione dei fondi, come la complementarità con altre fonti di finanziamento, la replica di best practices della programmazione 2014-2020, che abbiano le migliori probabilità di successo per il tessuto imprenditoriale, la cantierabilità degli interventi, soprattutto per i progetti infrastrutturali, la multisettorialità, l'implementazione di strategie territoriali, la semplificazione e rafforzamento della capacità amministrativa.

Con riferimento all'**Obiettivo di Policy (OP) 1 "Un'Europa più competitiva e intelligente"**, in un contesto di PMI come quello Veneto, la ricerca e l'innovazione sono un importante pilastro di sviluppo, in coerenza con gli obiettivi della Strategia di specializzazione intelligente (RIS3). Al fine di dare continuità alle iniziative 2014-2020 e per rispondere alle esigenze emerse a seguito della pandemia, si evidenzia, in linea con le indicazioni del PNR, il bisogno di rafforzare ulteriormente il collegamento fra imprese e mondo della ricerca, pubblico e privato, per ampliare il numero di soggetti beneficiari che grazie ai fondi pubblici possono avviare collaborazioni e progetti innovativi e offrire opportunità a giovani ricercatori. In questa direzione si colloca il potenziamento degli interventi 2014-2020 a favore di **distretti, reti innovative e forme di aggregazione**, in coerenza con il percorso di scoperta imprenditoriale. L'aumento delle attività di R&S è collegato sia al sostegno agli **investimenti nelle infrastrutture di ricerca e nei centri di innovazione e trasferimenti tecnologici**, che forniscono servizi avanzati alle imprese, sia a quelli rivolti a **start-up e PMI innovative**. Saranno sostenuti strumenti indispensabili come innovazione in rete (in linea con PNRR e fondi diretti 2021-2027), adozione di tecnologie 4.0, sostegno a progetti di eccellenza con un *Seal of excellence*.

I dati del Digital Economy and Society Index (DESI) sulla sfida della **transizione digitale di PA e imprese**, pongono nel 2020 l'Italia ancora all'ultimo posto per competenze digitali. Anche se con l'esperienza 2014-2020 il Veneto ha registrato un miglioramento, collocandosi al settimo posto tra le regioni più digitalizzate, è necessario completare il percorso di digitalizzazione e reingegnerizzazione dei processi nella PA, anche a seguito delle priorità emerse con la pandemia e per la gestione armonizzata dei sistemi, delle informazioni e dei servizi. Risulta quindi necessario incrementare **condivisione e utilizzabilità dei servizi pubblici digitali** da parte di cittadini e imprese, con il consolidamento e capitalizzazione di interventi avviati nel periodo 2014-2020, puntando alla creazione di una **Veneto Data Platform** per la definizione delle politiche di governo e di monitoraggio del territorio e per l'erogazione dei servizi.

L'innovazione tecnologica in chiave digitale necessita di interventi che incidano sulle competenze. **L'uso di spazi ibridi di innovazione aperta e acculturazione digitale** favoriscono, in questo senso, la contaminazione e rispondono alle esigenze espresse dai cittadini e dalle imprese. Anche il potenziamento dell'attrattività del territorio può partire dalla **digitalizzazione di turismo e cultura** attraverso il sostegno alle Organizzazioni di Gestione della Destinazione e Marchi d'Area veneti e l'organizzazione digitale dell'offerta turistica con il Destination Management System regionale (DMS); l'avvio dell'Ecosistema Digitale Veneto; lo sviluppo di soluzioni innovative per gli operatori culturali e dello spettacolo e il supporto di tecnologie al servizio delle rappresentazioni artistiche.

¹ Fonti: Banca D'Italia, L'Economia del Veneto rapporto annuale, giugno 2021; Regione Veneto, Rapporto Statistico 2020; CNA Veneto, 2020.



Dal punto di vista della **competitività**, la resilienza del sistema economico regionale post-pandemia è strettamente connessa alla capacità di prevedere e affrontare crisi sistemiche. Gli interventi sono quindi orientati all'evoluzione da una struttura produttiva tradizionale ad un sistema proteso verso l'innovazione, la digitalizzazione e la sostenibilità in tutti i settori produttivi, commerciali e dei servizi, anche con nuovi modelli di business, in coerenza con il Piano Nazionale Transizione 4.0.

Tema centrale è anche quello legato all'accesso al **credito** da parte delle PMI, potenziando le misure già in essere per soddisfare il fabbisogno di liquidità e gli investimenti, tra cui il **sistema delle garanzie** del credito e ulteriori **strumenti finanziari** di carattere innovativo e complementare. Sono inoltre previste soluzioni che consentano di allocare il capitale in modo più efficiente, in coerenza con tipologia e dimensioni degli interventi, ad esempio attraverso una più stretta integrazione fra risorse finanziarie differenti e il sostegno combinato tra strumenti finanziari e sovvenzioni, da modulare in relazione al settore di intervento, alla propensione all'investimento delle imprese, agli obiettivi di breve o medio periodo degli interventi pubblici.

Per il **recupero della competitività** sono fondamentali anche azioni di **semplificazione burocratica**, mentre per **rafforzare l'export** servono interventi di sistema (promozione del Made in Italy, attività di supporto a R&I e patrimonializzazione delle imprese), interventi mirati a filiere e imprese per monitorare i mercati post-pandemia e stimolare promozione e utilizzo dell'e-commerce.

Considerata la centralità dei temi del turismo e della cultura in Veneto e l'attenzione loro dedicata dagli orientamenti comunitari e nazionali, si prevedono percorsi virtuosi che portino ad una maggiore integrazione tra i due settori. Questi temi giocano infatti un ruolo trasversale e sinergico tra diversi OP, anche come driver di sviluppo territoriale, grazie all'integrazione con altre filiere produttive, favorendo sviluppo e consolidamento di reti di imprese per il riposizionamento competitivo a livello nazionale e nei mercati esteri anche delle destinazioni turistiche venete.

La rapidità nell'evoluzione delle politiche di innovazione e la flessibilità richiesta ai lavoratori nell'acquisizione di **competenze** per rispondere a nuovi bisogni, suggeriscono inoltre di investire nello sviluppo di professionalità trasversali a più discipline, che fungano da raccordo fra le esigenze delle imprese e quelle del mercato, con elevate specializzazioni tecnologiche e multidisciplinari in linea con traiettorie e ambiti di intervento della RIS3. Ciò potrà avvenire attraverso strumenti di incentivazione per le imprese, raccordo fra scuola e impresa, azioni combinate FESR - FSE+, forme di tutoraggio che agevolino le start-up, il consolidamento e la crescita imprenditoriale.

Per raggiungere gli obiettivi previsti da **OP2 "Un'Europa resiliente, più verde e a basse emissioni di carbonio"** i due punti di riferimento sono rappresentati dall'Agenda ONU 2030 (2015), tra le cui sfide rientrano anche la lotta al cambiamento climatico e l'energia pulita e accessibile per tutti, e dal "Green Deal europeo" (2019) che punta ad una riduzione delle emissioni del 55% e che, a tal fine, richiede una revisione profonda delle politiche energetiche e climatiche degli Stati UE. Tale revisione è contenuta nel "Green Package" adottato dalla Commissione il 14 luglio 2021, contenente sia modifiche di legislazioni esistenti sia nuove proposte. La transizione verde del Veneto al 2030 non può prescindere da queste priorità. Il contributo a livello territoriale si realizza, pertanto, implementando azioni mirate ai settori maggiormente energivori, con alto potenziale di miglioramento. Tra questi, si individuano prioritariamente gli **interventi di efficientamento energetico di edifici pubblici**, peraltro in coerenza con la programmazione FESR 2014-2020, e **investimenti di efficientamento energetico per le imprese**. Lo sviluppo di tali interventi apre inoltre la strada alla sperimentazione di misure più innovative, quali l'efficientamento energetico combinato con energie rinnovabili.

I dati regionali descrivono una situazione critica per la qualità dell'aria, legata sia alle diverse fonti di inquinamento (trasporto su gomma, marittimo, impianti di riscaldamento domestici e aziendali) sia alla conformazione geografica della Pianura Padana. Per prevenire e ridurre l'inquinamento dell'aria sono prioritarie misure sia finalizzate alla **razionalizzazione dei consumi che volte al maggiore sfruttamento di fonti energetiche rinnovabili**, con un effetto tanto maggiore quanto più le stesse diventeranno integrate nei contesti di consumo energetico, dagli utilizzi di tipo residenziale a quelli dei processi produttivi. Il miglioramento della qualità dell'aria e la riduzione delle emissioni inquinanti sono inoltre da collegare ad OP1 per identificare nuove ed efficaci soluzioni tramite attività di ricerca e sviluppo. Per un maggiore sfruttamento di fonti energetiche, si prevede inoltre di creare nuove **Comunità Energetiche** a servizio di aree abitative, industriali e logistiche, utilizzando impianti realizzati da soggetti pubblici.



Oltre alle priorità dettate dal notevole livello di **rischio frane e alluvioni**, nonché dal **rischio sismico**, massima attenzione va posta all'**area costiera** veneta, con riguardo ai fenomeni di erosione e ai danni provocati dalle frequenti mareggiate ("Linee guida per la Gestione Integrata della Zona Costiera. Studio e monitoraggio per la definizione degli interventi di difesa dei litorali dall'erosione nella Regione Veneto", 2016). Per la messa in sicurezza e tutela del territorio, si prevedono: interventi strutturali sulla rete idrografica principale della Regione, anche con opere di laminazione delle piene, in base anche all'esperienza con i fondi FFSR 2007-2013 e 2014-2020; misure di adattamento e mitigazione dei fenomeni causati dal cambiamento climatico quali l'erosione costiera; misure per la sicurezza sismica, con interventi su edifici pubblici strategici, con azioni combinate all'efficientamento energetico (OP2 os i), basandosi su quanto già fatto con la programmazione FESR 2014-2020; misure per il miglioramento dei sistemi di monitoraggio territoriale, ambientale e infrastrutturale; potenziamento delle strutture di comando e controllo (rete delle sale operative territoriali) e logistiche della Protezione Civile per la prevenzione e la gestione delle catastrofi. La coerenza con la programmazione su fondi ordinari e il carattere di urgenza e indifferibilità degli interventi necessitano della ricognizione delle risorse in relazione a obiettivi predefiniti e della salvaguardia di una effettiva addizionalità dei progetti finanziati.

In Veneto nel 2015 l'efficienza delle reti di distribuzione dell'acqua potabile (intesa come percentuale di acqua erogata rispetto a quella immessa) arrivava al 60%, valore in calo rispetto al 2012 di 4,4 punti percentuali. Il carico inquinante prodotto dagli scarichi civili e confluente negli impianti di depurazione in Italia è pari al 59,6%, in Veneto al 49,4% (ISTAT). Tra gli interventi che negli ultimi anni necessitano di maggiore attenzione vi sono quelli connessi alla **gestione delle risorse idriche**: dal prelievo all'erogazione, fino al trattamento e alla depurazione delle acque reflue. L'adozione di una politica dell'acqua, come ribadita anche dall'Agenda ONU al Goal 6, è indispensabile per il potenziamento e adeguamento tecnologico degli impianti di depurazione. Con la programmazione 2021-2027 si vuole intervenire in particolare nelle "zone sensibili" e a quelle già oggetto di attenzione a causa di procedure di infrazione in corso.

La transizione verso l'**economia circolare** è al centro dell'Agenda 2030 e comporta una revisione sostenibile dei modelli di produzione e consumo aumentando l'efficienza, utilizzando meno risorse e inquinando meno. Ciò, contribuisce a potenziare anche il percorso di sostenibilità a livello territoriale. Tra le misure per l'economia circolare si prevedono interventi a favore di imprese, mirati all'allungamento della vita dei beni e al maggior efficientamento del recupero di materia a fronte di un minor ricorso alla discarica; iniziative di prevenzione nella produzione di rifiuti come riuso-preparazione per il riutilizzo, massimizzando il recupero di materia da rifiuti che ad oggi non riescono ad essere completamente valorizzati; introduzione di nuove tecnologie, macchinari e materiali per le produzioni green.

Con riferimento ad **OP4 "Un'Europa più sociale e inclusiva attraverso l'attuazione del pilastro europeo dei diritti sociali"**, in funzione integrata con quanto previsto dal PR FSE+ si prevedono interventi per lo sviluppo di infrastrutture accessibili, infrastrutture tecnologiche per la didattica a distanza, investimenti per adeguamenti infrastrutturali delle scuole e investimenti in dotazioni laboratoriali. Inoltre si procederà a rafforzare il ruolo della cultura e del turismo sostenibile nell'inclusione sociale e innovazione sociale, a partire dal patrimonio regionale di Siti UNESCO, promuovendo la rigenerazione dei luoghi e del patrimonio culturale coinvolgendo in modo attivo le comunità locali.

Con riferimento allo **Sviluppo urbano sostenibile (SUS)**, per la definizione delle Aree urbane si ritiene di utilizzare gli stessi criteri del periodo 2014-2020, con indicatori aggiornati rispetto al contesto attuale, al fine di garantire continuità e valorizzare l'esperienza acquisita. Il concetto di "città media" e di SUS espressi dalla normativa e dai documenti di programmazione europei e nazionali andranno pertanto declinati e coniugati sulla base della specificità del Veneto e del modello insediativo regionale. Al fine di rispondere ai fabbisogni di un maggior numero di cittadini, è previsto un aumento del numero di Aree urbane (massimo 9), con criteri specifici e modalità che verranno dettagliati tramite procedura selettiva, da condurre parallelamente alle fasi di definizione del PR. La procedura porterà all'individuazione conclusiva di Strategie territoriali co-progettate da Autorità urbane e Regione. Ciascuna Area urbana a sua volta avvierà il processo di consultazione del proprio



partenariato per la selezione di fabbisogni specifici. L'attuazione delle Strategie avverrà nella modalità di Investimenti Territoriali Integrati (ITI).

Per quanto riguarda le principali sfide che le aree urbane si trovano ad affrontare, l'analisi di contesto regionale è stata combinata con fabbisogni espressi dalle città ed altri enti locali che hanno partecipato alla consultazione partenariale. Tali fabbisogni sono riconducibili all'OP5, ma anche ad altri OP, intervenendo con un approccio integrato e con particolare attenzione alle zone e alle fasce di popolazione più marginali delle Aree.

Nell'individuazione delle priorità di intervento si dovrà tener conto delle criticità dal punto di vista di: qualità dell'aria, inquinamento del suolo, rischi legati al cambiamento climatico e alla disomogenea presenza di verde pubblico. Dal punto di vista sociale, la povertà assoluta e la disoccupazione sono cresciuti in Veneto tra il 2019 e il 2020, ed è rilevante il fenomeno della deprivazione abitativa soprattutto nei comuni più popolosi. Nei centri urbani la Regione persegue il contrasto all'eccessivo consumo di suolo ed edificazione incontrollata, con forte presenza di spazi pubblici inutilizzati, specie nelle periferie, che portano a fenomeni di degrado socio-economico-ambientale e carenza di spazi e servizi per la cittadinanza.

Pertanto, a livello urbano si procederà con interventi per:

- una **città più attrattiva e inclusiva**, con una migliore qualità della vita per cittadini e visitatori, attraverso la rigenerazione di spazi degradati, da valorizzare in chiave culturale, turistica, sociale (OP5 Os i), nonché con riguardo a filiere locali (OP1 Os iii), il sostegno ad aree e categorie più fragili e il contrasto al degrado e al disagio abitativo (OP4 Os iii);
- una **città più verde e sostenibile**, con una migliore qualità dell'ambiente urbano, attraverso interventi in tema di infrastrutture verdi, riforestazione e rigenerazione anche ambientale (OP1 Os vii) e interventi di mobilità intermodale più pulita ed efficiente (OP2 Os viii);
- una **città più smart e digitale**, attraverso l'utilizzo di strumenti digitali trasversali per la gestione delle politiche urbane e di servizi pubblici, con la prosecuzione di My Data e My City (OP1 Os ii).

Considerata l'ampiezza dei potenziali ambiti di attività e la relativa limitatezza di risorse a disposizione, l'efficacia degli investimenti è perseguibile, da un lato, concentrando gli interventi in un numero ristretto di obiettivi strategici, dall'altro considerando la complementarietà tra Programmi finanziati da fondi UE (FSE+ ma anche FEASR), con fondi a gestione diretta, con Programmi nazionali (PON Metro+, col quale andranno individuate le necessarie modalità di demarcazione e complementarietà nell'ambito della Strategia della Città metropolitana di Venezia), nonché con il Piano per lo Sviluppo e la Coesione (PSC) e PNRR, evitando sovrapposizioni. Per consentire il tempestivo avvio della programmazione 2021-2027, in continuità con la programmazione 2014-2020 e nel rispetto delle previsioni del Regolamento Recante Disposizioni Comuni (Reg. (UE) 2021/1060) circa l'ammissibilità delle spese (art. 63), l'Autorità di Gestione (AdG) potrà avviare operazioni a valere sul Programma anche prima dell'approvazione da parte del Comitato di Sorveglianza di metodologia e criteri di selezione delle operazioni ai sensi dell'art. 40.2(a). Nelle more dell'approvazione potranno pertanto essere ritenuti validi anche i criteri adottati nella programmazione 2014-2020. Ai fini dell'inserimento delle relative spese nei conti, l'AdG dovrà poi effettuare una verifica tesa ad accertare che tali operazioni siano conformi ai criteri di selezione approvati dal Comitato di Sorveglianza, formalizzata in una nota interna per l'ammissione a finanziamento nel programma. In linea con l'art. 63(6) non sono selezionate per ricevere sostegno dai fondi, le operazioni materialmente completate o pienamente attuate prima che sia stata presentata la domanda di finanziamento a titolo del programma. L'AdG garantisce, inoltre, i propri adempimenti in materia di pubblicità e comunicazione, fermo restando da parte dei beneficiari il rispetto della normativa pertinente richiamata negli avvisi e nei bandi.

1.3. Le sfide individuate nelle pertinenti raccomandazioni specifiche per Paese, nelle pertinenti strategie nazionali o regionali di tale Stato membro, tra cui il piano nazionale integrato per l'energia e il clima e in relazione ai principi del pilastro europeo dei diritti sociali

Il PR FESR 2021-2027 terrà conto delle "Raccomandazioni Specifiche per Paese" della CE, seguendo gli orientamenti su come stimolare l'occupazione, la crescita e gli investimenti, nonché sulla solidità delle finanze pubbliche.



Il Programma sarà inoltre in linea con le Strategie nazionali su energia, clima e con i principi europei sui diritti sociali, e garantirà il soddisfacimento delle condizioni abilitanti previste nei Regolamenti.

1.4. Sfide nella capacità amministrativa e nella governance e le misure di semplificazione

Coerentemente con quanto richiamato nell'AdP in merito alle azioni da pianificare per rafforzare la capacità amministrativa nell'attuazione dei fondi, si proseguirà nel processo di semplificazione e rafforzamento della capacità amministrativa avviata dai PRA (Piani di Rafforzamento Amministrativo). Ciò avverrà in linea con gli indirizzi nazionali e la strategia generale di riforma della PA, delineata nel Piano Nazionale di Riforma.

1.5. Un approccio integrato per affrontare le sfide demografiche

L'AdP ha confermato il proseguimento della Strategia Nazionale per le Aree interne (SNAI) al fine di promuovere lo sviluppo socio-economico di territori caratterizzati da forte spopolamento e problematiche ad esso collegate. Si attendono maggiori indicazioni in merito alle risorse finanziarie nazionali in aggiunta alle risorse regionali e a procedure di definizione delle aree e *governance*. A seguito di tali indicazioni sarà possibile programmare l'attuazione di ulteriori interventi nelle aree esistenti ed individuare nuove aree.

L'AdP conferma il sostegno integrato ai servizi essenziali e all'adeguamento di servizi pubblici per sanità, istruzione e mobilità (finanziati presumibilmente da risorse nazionali) e per lo sviluppo economico e l'occupazione (FESR, FSE+, FEASR, FEAMPA). Si intendono promuovere progetti coerenti con i fabbisogni del territorio, attraverso la co-progettazione di Strategie d'area, sui seguenti temi: promozione turistica e culturale, rigenerazione di spazi, reti di teleriscaldamento e comunità di energia rinnovabile, investimenti per talune categorie di imprese al fine di rivitalizzare il tessuto economico.

1.6. Gli insegnamenti tratti da esperienze passate

L'esperienza del POR 2014-2020 e gli esiti dei Rapporti di valutazione e degli approfondimenti tematici condotti evidenziano criticità e buone pratiche da capitalizzare in funzione del PR 2021-2027. A titolo di esempio per **OP 1** i progetti che hanno coinvolto le aggregazioni di imprese nei diversi settori merceologici e in progettualità trasversali hanno contribuito al rafforzamento dei rapporti tra le imprese, prefigurando il consolidamento di cluster, generando valore per sé e per il territorio. Le Reti Innovative Regionali, RIR (L.R. n.13/2014) si stanno dimostrando un efficace strumento per consolidare un dialogo permanente e multisettoriale tra imprese del territorio e sistema della ricerca. Come raccomandato dal valutatore indipendente, nell'ambito di **OP2**, è necessario un maggiore coinvolgimento e sensibilizzazione del tessuto produttivo locale verso la decarbonizzazione dell'economia e la promozione di settori produttivi verdi, quali economia circolare, energie rinnovabili, coordinando dove possibile gli investimenti con altri fondi a supporto dell'efficienza energetica. Infine, le esperienze nell'ambito del SUS e della SNAI hanno consentito di sperimentare nuovi modelli di co-progettazione ed evidenziare criticità e virtuosità nella governance dei processi, utili nella definizione e attuazione degli interventi dell'**OP 5**. Si intende capitalizzare i modelli di implementazione dei diversi interventi in una logica integrata e organica. Relativamente alla SNAI, l'elaborazione delle Strategie d'area, in un'ottica di progettazione multilivello e di attivazione delle risorse territoriali, ha positivamente rafforzato le capacità di associazionismo, progettazione e leadership dei Comuni sul territorio ed è riuscita nell'intento di stimolare i capitali privati e di attivare il capitale sociale esistente.

1.7. Le strategie macroregionali e per i bacini marittimi

Il Veneto partecipa ad EUSALP e EUSAIR. Non disponendo di risorse, i PR possono contribuire agli obiettivi delle Strategie con varie potenziali forme di embedding, come: individuazione di azioni coerenti e pertinenti, promozione di obiettivi condivisi e azioni coordinate con gli altri partner. Per EUSALP le principali sfide per l'area alpina riguardano la transizione verde e digitale, lo spopolamento, gli *smart villages*, la mobilità sostenibile, l'adattamento ai cambiamenti climatici e la transizione energetica, la pianificazione territoriale, gli strumenti per l'innovazione e green business, il patrimonio culturale e naturale. Per EUSAIR, i progetti prioritari (*flagship*) della Strategia includono alcuni temi di rilevanza per il PR: corridoi multimodali (dalle piste ciclabili ai green ports), energia



low-carbon e reti energetiche verdi, itinerari culturali sostenibili e tematici, sostegno agli operatori turistici per migliorare sostenibilità e competitività del settore.



Tabella 1

Obiettivo strategico	Obiettivo specifico o priorità dedicata	Giustificazione (sintesi)
1	i) Sviluppare e rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate	<p>Con il Regional Innovation Scoreboard 2021, strumento di valutazione della performance innovativa delle regioni europee, la Commissione europea ha collocato il Veneto come "Strong Innovator" migliorandone il posizionamento che lo vedeva in precedenza inserito tra i "Moderate Innovator". La performance innovativa regionale, valutata sulla base di 21 indicatori, è infatti cresciuta del 29% dal 2014, e si caratterizza per i maggiori investimenti in termini di nuovi prodotti per il mercato, servizi knowledge intensive, innovazioni di design, cambiamenti nell'organizzazione e adattamenti "in house" (c.d. innovazione su commessa). Pur in tale contesto più favorevole all'innovazione, è ancora necessario intervenire a livello regionale per rispondere ai fabbisogni emersi dal territorio, sia grazie al processo di aggiornamento della Strategia di specializzazione intelligente (RIS3), sia dal confronto partenariale regionale (rif. Documento regionale "Riassunto obiettivi, indicatori e prime risultanze consultazioni partenariale", giugno 2021), mantenendo una continuità e sinergia fra gli interventi di potenziamento del sistema della ricerca e innovazione, pubblica e privata, e quelli orientati alla digitalizzazione e competitività (Os ii e iii).</p> <p>Tra le esigenze del territorio e del tessuto produttivo a cui la Regione intende dare una risposta con gli interventi dedicati al potenziamento della ricerca e innovazione, si evidenziano, in particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> • sostegno ai processi collaborativi e sinergici tra sistema imprenditoriale e mondo della ricerca, riguardando anche la transizione verso forme di produzione a minore impatto energetico e ambientale (economia verde e circolare); • sostegno e accompagnamento delle imprese in processi di ricerca e innovazione e trasferimento tecnologico, anche in funzione del loro stadio di sviluppo (es. start-up e PMI innovative) e con un'attenzione ai profili di sostenibilità; • rafforzamento dell'imprenditoria legata ai settori ad alta intensità di conoscenza e con il maggiore potenziale di crescita; • sostegno degli investimenti che assicurano la valorizzazione economica dei risultati della ricerca o l'adozione di tecnologie che aumentino la produttività. <p>Le azioni saranno attuate principalmente tramite sovvenzioni e, laddove gli interventi prevedano anche forme di investimento, mediante sovvenzioni combinate con strumenti finanziari nella forma di prestiti e garanzie.</p>
1	ii) Permettere ai cittadini, alle imprese, alle organizzazioni di ricerca e alle autorità pubbliche di cogliere i	<p>Le attività svolte in attuazione dell'Agenda Digitale 2020 hanno contribuito a posizionare il Veneto al settimo posto tra le regioni italiane in termini di digitalizzazione, con 6 punti di vantaggio sulla media regionale, in un quadro nazionale di significativo ritardo rispetto a quello europeo (Fonte: DESI 2020 regionale</p>



	<p>vantaggi della digitalizzazione</p>	<p>POLIMI). Per migliorare tale posizione, da un lato è importante continuare ad investire sulle competenze (il 23,8% dei veneti ha competenze digitali elevate contro il 33% in UE), anche incentivando il ricorso a spazi (es. palestre digitali), rivolti alla cittadinanza, dedicati all'acculturazione e all'accompagnamento ai servizi pubblici. Dall'altra parte, la Regione intende completare un percorso avviato sui servizi pubblici digitali con l'integrazione di piattaforme abilitanti (SPID, PagoPA, ANPR, appIO) negli enti locali veneti. Tale priorità regionale degli ultimi anni ha garantito un primo approccio degli enti locali all'interoperabilità, accessibilità, usabilità e multicanalità che va completato e integrato con le nuove policies europee in materia di dati. Il 71% dei Comuni consente per via telematica l'intero iter di almeno un servizio (48,3% in IT), il 75% utilizza soluzioni open source (50% in IT) e il 48% il cloud computing (34% in IT). Solo il 27% dei cittadini ha interagito con la PA via web (23% in IT, 56% in UE) e solo il 17% ha compilato un modulo pubblico via web (14% IT, 38% UE) (Focus Statistico Regionale 2021).</p> <p>Tra i settori che maggiormente hanno risentito dell'impatto della pandemia da Covid-19 e che necessitano di un supporto nel processo di transizione digitale vi sono turismo e cultura. È necessario organizzare e gestire l'offerta turistica anche sul digitale tramite l'utilizzo di un Destination Management System (DMS) per evitare la totale dipendenza dalle OnLine Travel Agencies (OLTA) e dalla sola leva del prezzo, nell'ottica di dare anche avvio ad un Ecosistema Digitale Veneto intersettoriale per favorire e semplificare le scelte esperienziali del "nuovo" turista digitale e anche di coloro che risiedono e abitano nella destinazione. Anche l'introduzione di ulteriori strumenti digitali nel mondo culturale costituisce un'azione urgente per rispondere con prodotti e servizi alle aspettative e bisogni della comunità. Questa tipologia di interventi è adatta al contributo a fondo perduto.</p>
<p>1</p>	<p>iii) Rafforzare la crescita sostenibile e la competitività delle PMI e la creazione di posti di lavoro nelle PMI, anche grazie agli investimenti produttivi</p>	<p>Nel 2020 la produzione industriale si è significativamente ridotta rispetto all'anno precedente, nonostante un parziale recupero nei mesi successivi. Anche il fatturato e, soprattutto, gli investimenti delle imprese industriali, si sono contratti. La ripresa dei piani di sviluppo, l'evoluzione delle soluzioni innovative, la tipologia e le dimensioni degli interventi, necessitano di nuove soluzioni che consentano di allocare il capitale in modo più efficiente, in un contesto in cui l'accesso al finanziamento per le PMI è tutt'oggi fortemente ancorato al sistema bancario.</p> <p>Il settore dei servizi ha risentito, in misura ancora più intensa dell'industria, dell'emergenza sanitaria a causa della rilevanza di comparti maggiormente interessati dalle restrizioni, in particolare il turismo, il commercio e la cultura (Fonte: Banca d'Italia – Rapporto annuale sul 2020 "L'economia del Veneto"). Il contesto evidenzia, quindi, la necessità di ripensare, trasversalmente, il modello di sviluppo economico, migliorando la capacità delle imprese di conoscere ed utilizzare le innovazioni tecnologiche del loro settore ma anche riorganizzare il proprio modello di business per essere più resilienti ai cambiamenti del mercato.</p> <p>Con riferimento alle motivazioni sottostanti il ricorso a misure</p>



		<p>agevolative in forma di sovvenzioni piuttosto che di strumenti finanziari, si evidenzia che la Regione prevede di favorire in via prioritaria l'erogazione di aiuti mediante l'attivazione di forme miste di finanziamento. L'obiettivo è quello di garantire, da un lato, che gli interventi attivati siano in grado di ridurre il fabbisogno di liquidità iniziale delle imprese e, dall'altro lato, che le misure di aiuto risultino avere un adeguato effetto incentivante, traducendosi in reali opportunità per i soggetti che intendono avviare attività progettuali. Il ricorso a sostegni sotto forma, in tutto o in parte, di sovvenzioni, risponde quindi all'esigenza di associare, alle Azioni che si intendono implementare, l'appel necessario ad attrarre investimenti rilevanti sul territorio; ciò anche in considerazione del livello attualmente piuttosto basso dei tassi di interesse, i quali limitano di fatto l'effetto incentivante di aiuti erogati esclusivamente sotto forma di prestiti.</p>
1	<p>iv) sviluppare le competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale e l'imprenditorialità</p>	<p>La competitività del tessuto produttivo è sempre più connessa allo sviluppo delle nuove competenze, con particolare riferimento agli ambiti prioritari e alle traiettorie individuate dalla "Strategia regionale di ricerca e innovazione per la specializzazione intelligente" e alle grandi sfide identificate a livello comunitario quali la transizione industriale, verde e digitale. Oltre a trattarsi di un'esigenza emersa dall'ascolto territoriale, lo sviluppo di nuove competenze appare altresì essere una necessità riscontrabile anche dalla lettura di dati statistici ed economici. Il Regional Innovation Scoreboard (2021), ad esempio, pur collocando il Veneto appunto in posizione di "Strong Innovator", evidenzia un ritardo di tipo strutturale nei meccanismi di creazione di nuove competenze. La forte specializzazione industriale e la vocazione al ruolo di "piattaforma di fornitura" globale, infatti, possono aver frenato quei percorsi di radicale innovazione in grado di coniugare il sapere "deduttivo" (elaborato da centri di ricerca e università) e "induttivo", derivante dall'esperienza, dal learning by doing e dal knowledge management aziendale. Si evidenzia quindi la necessaria complementarità degli interventi a quelli del FSE+ in linea anche con la visione strategica nazionale e, in particolare, con il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), soprattutto nella Missione 4 finalizzata a sviluppare presso i giovani le competenze necessarie a un'economia ad alta intensità di conoscenza, più competitiva e resiliente, nonché con il Piano nazionale Transizione 4.0 (a sua volta fulcro del Recovery Plan italiano) che individua nel tema dello sviluppo di professionalità utili al tessuto imprenditoriale quello maggiormente funzionale all'attuazione della cd. transizione industriale.</p> <p>La tipologia di tutti questi interventi è adatta al contributo a fondo perduto.</p>
2	<p>i) Promuovere l'efficienza energetica e ridurre le emissioni di gas a effetto serra</p>	<p>Il conseguimento degli obiettivi energetici individuati dalla Strategia Nazionale e Regionale per lo Sviluppo Sostenibile e dal PNIEC è sempre correlato all'implementazione di misure rivolte al settore dell'edilizia pubblica e privata, per la presenza di considerevoli potenzialità inesprese di risparmio nelle emissioni dei gas ad effetto serra - aspetto particolarmente critico</p>



		<p>nell'ambito del bacino padano. Pertanto, si individua una specifica misura rivolta al finanziamento di interventi finalizzati all'eco-efficientamento e alla riduzione dei consumi di energia primaria negli edifici e strutture pubbliche, anche in coerenza con il parallelo Programma per la Riqualficazione Energetica degli Edifici della P.A. Centrale, avviato a livello nazionale per il periodo 2021-2030.</p> <p>L'efficientamento energetico negli utilizzi finali, con particolare riguardo al fabbisogno di riscaldamento degli edifici ad uso abitativo e industriale, costituisce il passo preliminare ed imprescindibile alla definizione di politiche più avanzate in ambito energetico. Lo sviluppo del teleriscaldamento rappresenta, in questo senso, una soluzione capace di coniugare la domanda di energia con un'elevata efficienza energetica e con l'utilizzo di fonti rinnovabili in sostituzione dell'energia fossile, tenendo conto anche della disponibilità di fonti rinnovabili specifiche locali. Trattasi inoltre di uno degli obiettivi perseguiti a livello nazionale nel PNRR (Missione 2 "Rivoluzione Verde e transizione ecologica").</p> <p>Il comparto produttivo è destinatario di circa la metà dell'intero consumo elettrico regionale (Rapporto TERNA "L'elettricità nelle Regioni" - 2019). Non risultando attualmente presente un sistema unico e strutturato di incentivi dedicati al tema "energia", ed in sostanziale continuità con la linea di intervento della precedente programmazione, si intende attivare una linea di intervento specifica dedicata all'efficientamento energetico delle imprese. Si valuta inoltre la possibilità di applicare strumentazione agevolativa costituita da un fondo di rotazione e da contributi in conto capitale.</p>
<p>2</p>	<p>ii) Promuovere le energie rinnovabili in conformità della direttiva (UE) 2018/2001, compresi i criteri di sostenibilità ivi stabiliti</p>	<p>La costituzione di Comunità di Energia Rinnovabile e dei Gruppi di autoconsumatori di energia rinnovabile è la naturale evoluzione delle attuali politiche per lo sviluppo per le energie rinnovabili, non più rivolte ai singoli interventi ma a sistemi complessi, come peraltro sostenuto anche dalle recenti iniziative legislative a livello regionale. Attualmente è in fase di recepimento la direttiva (UE) 2018/2001- RED II e pertanto si è in attesa dell'aggiornamento delle disposizioni ad oggi vigenti che definiranno i sistemi di generazione ammessi nelle configurazioni CER, modificheranno il regime incentivante attualmente vigente e le fonti energetiche oggetto di tali incentivi, aggiornando le regole tecniche conseguenti. L'obiettivo primario è quello di incrementare la quota di energia prodotta e consumata in un ambito territoriale ristretto, minimizzando l'utilizzo delle reti di trasporto e di distribuzione (nel caso dell'energia elettrica), coinvolgendo tutti gli appartenenti alle CER all'adozione di buone prassi negli utilizzi energetici e sviluppando ulteriormente la generazione diffusa di energia elettrica, già in uno stato maturo di diffusione su tutto il territorio regionale, con una potenza installata di 2.850,9 MW e un'energia prodotta di 6.638,1 GWh, rispettivamente pari al 41% e 44% rispetto al fabbisogno del Veneto (dati ARERA dal documento Monitoraggio dello sviluppo degli impianti di generazione distribuita per l'anno 2019). Lo sviluppo delle CER è peraltro uno degli obiettivi</p>



		<p>perseguiti a livello nazionale nel PNIEC, in quanto strumento che consente di rendere centrali le figure di cittadini e imprese come protagonisti e beneficiari della transizione energetica, e dal PNRR, che richiama tra gli interventi della Missione 2 “Rivoluzione Verde e transizione ecologica” proprio la promozione delle energie rinnovabili per le CER e l’autoconsumo, con riferimento a PA, famiglie e microimprese in Comuni con meno di 5000 abitanti. Non manca inoltre un’affinità di principi con il PAESC, che vede coinvolti direttamente i governi locali per il raggiungimento degli obiettivi comunitari in tema di clima ed energia, con particolare riguardo alla dimensione del decentramento, della declinazione territoriale e della generazione distribuita dell’energia. L’azione pilota sarà finanziata esclusivamente tramite sovvenzioni, in ragione del suo carattere sperimentale.</p>
<p>2</p>	<p>iv) promuovere l’adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione dei rischi di catastrofe, e la resilienza, prendendo in considerazione approcci ecosistemici</p>	<p>A causa della sua conformazione geografica, il Veneto è particolarmente vulnerabile alle minacce derivanti dai cambiamenti climatici, dagli eventi idrogeologici e dalle attività sismiche. Ulteriori problematiche riguardano l’area costiera veneta, con particolare riguardo ai fenomeni di erosione e ai notevoli danni provocati dalle frequenti mareggiate.</p> <p>La messa in sicurezza del territorio rimane altamente prioritaria. Negli anni 2010, 2014, 2018 e 2019 il territorio regionale è stato consecutivamente interessato da eventi atmosferici di straordinaria intensità che hanno innescato centinaia di fenomeni franosi. Tra questi va menzionata la Tempesta Vaia, ed il relativo Piano Commissariale messo in campo a partire da ottobre 2018, interventi emergenziali già programmati sostenuti da fondi nazionali.</p> <p>Il rischio varia molto secondo la conformazione del territorio: con la nuova zonazione sismica del 2021 il territorio è stato diviso in tre zone: nella prima, quella caratterizzata da una maggior pericolosità sismica, sono stati inseriti 11 Comuni (tra le province di Belluno e Treviso) e nella seconda zona, a rischio intermedio, ben 247 Comuni. Nel 2017 in Veneto la popolazione a rischio alluvioni era rilevata al 9,5% (10,4% la media italiana).</p> <p>Vista la necessità di rispondere a diverse tipologie di rischi, si vuole intervenire per rafforzare le varie fasi di prevenzione, pronta risposta e messa in sicurezza del territorio. La gestione degli eventi catastrofici richiede una importante organizzazione finalizzata a monitorare la situazione sul territorio e a coordinare le attività dei vari soggetti preposti, tra cui le sedi da cui partono gli interventi della Protezione Civile.</p> <p>A livello di controllo e prevenzione dei rischi, si prevede di implementare la rete di monitoraggio territoriale, ambientale e idrografico.</p> <p>Per quanto riguarda invece la messa in sicurezza del territorio, risultano indispensabili sia interventi strutturali sulla rete idraulica regionale, che interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria dei corsi d’acqua e delle coste. È auspicabile inoltre intervenire per mettere in sicurezza edifici pubblici nelle aree a maggior rischio sismico.</p> <p>La tipologia di questi interventi, orientata interamente a</p>



		beneficiari pubblici, è adatta al contributo a fondo perduto.
2	v) Promuovere l'accesso all'acqua e la sua gestione sostenibile	<p>La Regione del Veneto si è dotata di un Piano di Tutela delle Acque, approvato con D.C.R. n. 107 del 5/11/2009 e ss.mm.ii., che individua gli strumenti per la protezione e la conservazione della risorsa idrica.</p> <p>Nel Piano si definiscono le “aree sensibili”, tra cui: le acque costiere del mare Adriatico e i corsi d’acqua ad esse afferenti per un tratto di 10 km, il Delta del Po, la Laguna di Venezia ed i corpi idrici ricadenti all’interno del suo bacino scolante, i laghi naturali ed i corsi d’acqua immissari ed il fiume Mincio.</p> <p>Per sua conformazione, l’intero territorio regionale è bacino scolante in “area sensibile” e pertanto tutti gli impianti di depurazione, a servizio di agglomerati di taglia pari o superiore a 10.000 AE (abitanti equivalenti), devono essere adeguati e dotati di un trattamento terziario per garantire allo scarico il rispetto dei limiti normativi.</p> <p>Da quanto sopra riportato emerge che per la mancata o inadeguata applicazione della Direttiva 91/271/CEE concernente il trattamento delle acque reflue urbane, la Regione del Veneto risulta, ad oggi, interessata da due procedure di infrazione comunitarie.</p> <p>Va inoltre evidenziato che criticità significative sono segnalabili nelle aree montane per l’adeguamento degli schemi fognario-depurativi alle stringenti norme comunitarie, nazionali e regionali, i Piani d’Ambito dei Consigli di Bacino di cui alla L.R. n. 17/2012, definiscono gli interventi strutturali necessari la cui attuazione viene affidata alle società di gestione del Servizio Idrico Integrato.</p> <p>La tipologia di questi interventi è adatta al contributo a fondo perduto.</p>
2	vi) promuovere la transizione verso un’economia circolare ed efficiente sotto il profilo delle risorse	<p>La raccolta differenziata in Veneto mostra trend positivi. Nel 2019 si attestava al 74,7% del totale prodotto, corrispondente a circa 1.729 mila t di rifiuti, con un aumento di 2,1 punti percentuali rispetto all’anno precedente.</p> <p>Tale risultato consente al Veneto di superare l’obiettivo regionale del 65%, stabilito dalla normativa nazionale, e di collocarsi al primo posto tra le regioni italiane per la quantità di rifiuti raccolti in modo differenziato (Fonte: Arpav).</p> <p>Tuttavia, nell’ambito dell’economia circolare, per una regione densamente popolata e industrializzata come il Veneto, risulta invece ancora ridotta la capacità di intercettazione delle quote di rifiuti per i quali le filiere di recupero non sono ancora ben sviluppate o testate o quelle che necessitano di innovazione tecnologica per aumentare le percentuali di recupero, ed in alcuni casi sono ancora troppo limitate, come i rifiuti ingombranti.</p> <p>Ciò è coerente con i fabbisogni individuati nel “Piano regionale di gestione dei rifiuti urbani e speciali” (approvato dal Consiglio Regionale con Deliberazione n. 30 del 29 aprile 2015), dal quale si evince la necessità di maggior intervento nella prevenzione della produzione di rifiuti.</p> <p>Bisogna dunque intervenire sulla gestione dei cicli, ed è</p>



		<p>fondamentale il sostegno alla riduzione del consumo e dello spreco di materia, attraverso la realizzazione ed il potenziamento di infrastrutture per la gestione, la raccolta, il riuso ed il riciclo dei rifiuti e degli scarti di lavorazione, intervenendo sulle attività più in alto nella gerarchia della gestione dei rifiuti: prevenzione, riutilizzo, preparazione per il riciclaggio, riciclaggio.</p> <p>Bisogna altresì intervenire per il recupero di materiali, anche industriali, al fine di diminuire ulteriormente il ricorso alla discarica, anche attraverso il potenziamento e l'innovazione dei centri di selezione.</p> <p>Inoltre, risulta importante lavorare sull'efficienza massima del recupero di materia in modo integrato e innovativo su scala regionale, collaborando anche con imprese e progetti di ricerca su materiali e metodologie innovative (OP1).</p> <p>Questa tipologia di questi interventi è adatta al contributo a fondo perduto.</p>
<p>2</p>	<p>vii) rafforzare la protezione e la preservazione della natura, la biodiversità e le infrastrutture verdi, anche nelle aree urbane, e ridurre tutte le forme di inquinamento</p>	<p>Le aree più urbanizzate del Veneto sono caratterizzate da problematiche legate all'inquinamento dell'aria e del suolo, ai rischi legati al cambiamento climatico, alla disomogenea presenza di verde urbano.</p> <p>La disponibilità di aree verdi è un fattore importante per migliorare la qualità dell'ambiente urbano in quanto ha effetti positivi sul cambiamento climatico, sulla vivibilità dell'ambiente urbano e sulla promozione di un approccio integrato alla gestione del territorio.</p> <p>L'andamento del clima osservato in Veneto dagli anni '50 conferma la crescita significativa dei valori termici, e il tendenziale incremento degli apporti pluviometrici in particolare nelle zone a forte urbanizzazione, dove la scarsa presenza di spazi naturali e l'elevato grado di impermeabilizzazione del suolo rendono più elevato il grado di accadimento degli eventi alluvionali. Elevati livelli di temperatura e umidità possono determinare problemi sanitari alle fasce più fragili della popolazione urbana (anziani, neonati, soggetti affetti da patologie cardiache o respiratorie), ed eventi meteorologici particolarmente intensi possono provocare fenomeni alluvionali, aggravati a causa dell'elevato grado di impermeabilizzazione delle superfici.</p> <p>Innanzitutto la realizzazione di infrastrutture verdi in ambito urbano ha effetti positivi nel contrasto ai cambiamenti climatici, in quanto è in grado di mitigare l'innalzamento delle temperature, così come la riduzione delle superfici impermeabili favorisce la dispersione delle acque meteoriche.</p> <p>Inoltre, la creazione di nuovo verde urbano e dove necessario la riqualificazione e bonifica di siti contaminati a seguito di utilizzo industriale o commerciale, sono elementi necessari per il miglioramento delle matrici ambientali, aria, acque, suolo e quindi per la resilienza del territorio urbano.</p> <p>Un incremento delle funzioni ecosistemiche dell'ambiente urbano, sia mediante il recupero dei suoli sia attraverso un accrescimento anche quantitativo delle aree verdi, porta ad un generale miglioramento della qualità dell'aria (sostenendo il ciclo dell'ossigeno e combattendo la concentrazione delle polveri, degli inquinanti), oltre che dell'abitabilità dei luoghi, del</p>



		<p>paesaggio e della qualità di vita. La tipologia di questi interventi è adatta al contributo a fondo perduto.</p>
3	<p>viii) promuovere la mobilità urbana multimodale sostenibile quale parte della transizione verso un'economia a zero emissioni nette di carbonio</p>	<p>La situazione del Veneto è particolarmente critica per quanto riguarda la qualità dell'aria, come dimostrato anche dalla relativa procedura d'infrazione causata dal mancato rispetto dei limiti previsti dalla normativa europea da parte dell'intero bacino padano. Il rapporto ARPAV sul superamento dei valori consentiti nell'annualità 2020 (anno in cui la pandemia ha limitato gli spostamenti), si legge che l'indicatore più critico per il PM10 è il valore limite giornaliero (50 µg/m3), che risulta superato per più di 35 giorni all'anno nella maggior parte delle centraline. Tutti i capoluoghi di provincia della pianura eccedono il numero di giorni di superamento consentiti del valore limite giornaliero del PM10.</p> <p>I trasporti sono una delle cause di inquinamento atmosferico. La transizione verso trasporti più puliti, la riduzione dell'uso del mezzo privato e la promozione dell'uso del TPL, migliorandone l'accessibilità e la qualità del servizio a favore dei cittadini, sono strumenti fondamentali per migliorare la qualità dell'ambiente e in generale la qualità della vita in area urbana. È pertanto necessario proseguire il percorso di modernizzazione del TPL, in coerenza con il POR FESR 14-20 e in complementarietà con le politiche nazionali e regionali attraverso una serie di interventi integrati tra loro.</p> <p>Innanzitutto è necessario intervenire per abbassare l'età media del parco mezzi urbano, che risulta essere di 11,15 anni al 31/12/2020, proseguendo nella transizione verso mezzi a basse o zero emissioni.</p> <p>La diffusione dei sistemi di infomobilità e della bigliettazione elettronica invece su tutto il territorio regionale è quasi completata. Lo sviluppo tecnologico richiede però un aggiornamento dei sistemi di ITS per poter garantire l'interoperabilità tra i diversi sistemi impiegati nei bacini urbani del Veneto.</p> <p>Infine, si ritiene importante sostenere le modalità di trasporto pulito e in particolar modo il collegamento tra zona urbana e periurbana, attraverso il sostegno alle ciclovie urbane e ai principali itinerari di accesso e collegamento tra nodi urbani e ciclovie di interesse nazionale, in complementarietà con la pianificazione della ciclabilità a livello nazionale. La tipologia di questi interventi è adatta al contributo a fondo perduto.</p>
4	<p>ii) migliorare la parità di accesso a servizi di qualità e inclusivi nel campo dell'istruzione, della formazione e dell'apprendimento permanente mediante lo sviluppo di infrastrutture accessibili, anche</p>	<p>Anche a seguito dell'emergenza pandemica si sono evidenziati bisogni latenti che rendono indispensabile attivare politiche volte a rafforzare infrastrutture e dotazioni del sistema scolastico, con particolare riferimento alle Scuole della formazione professionale (art. 18, L.R. 8/2017), per assicurarne la piena rispondenza ai fabbisogni di un sistema in profonda evoluzione anche in termini di prospettiva per l'adozione strutturale di modelli di formazione blended tra attività in presenza /a distanza. Obiettivi come la riduzione del tasso di dispersione scolastica, il potenziamento delle competenze per favorire l'occupazione giovanile e</p>



	<p>promuovendo la resilienza dell'istruzione e della formazione online e a distanza</p>	<p>l'integrazione socio-economica dei giovani, l'allineamento delle competenze sviluppate durante i percorsi formativi con i fabbisogni del mercato del lavoro devono necessariamente passare per il miglioramento della qualità infrastrutturale degli spazi formativi. Gli interventi correlati a tale obiettivo riguardano una popolazione studentesca che si attesta intorno ai 20mila studenti dell'IcFP (per un totale di 97 sedi) e ai quasi 2.700 frequentanti i corsi organizzati dalle Fondazioni ITS Academy del Veneto (per un totale di 38 sedi). Questa tipologia di questi interventi è adatta al contributo a fondo perduto.</p>
4	<p>iii) promuovere l'inclusione socioeconomica delle comunità emarginate, delle famiglie a basso reddito e dei gruppi svantaggiati, incluse le persone con bisogni speciali, mediante azioni integrate, compresi gli alloggi e i servizi sociali</p>	<p>Con l'attuale mutamento socio-economico, aggravato dall'emergenza Covid 19, nuove forme di vulnerabilità sociale emergono in aggiunta a quelle tradizionali. La povertà relativa è passata dal 10,3 % nel 2019 al 6,7 % nel 2020 in Veneto. La povertà assoluta, invece, è salita da 6.0% nel 2019 a 7,1% del 2020 nel Nord Est. Nel 2020 il tasso di disoccupazione in Veneto sale dal 5,6% del 2019 al 5,8% del 2020. La flessione maggiore si trova nel settore commercio, alberghi e ristoranti (meno 42.000 occupati). In relazione alla povertà sanitaria, nell'ultimo anno, l'8,9% della popolazione ha rinunciato alle cure mediche, pur avendone bisogno, perché non in grado di sostenerne le spese. Una forte criticità è la grave deprivazione abitativa, che coinvolge il 3,1% della popolazione veneta. Il 15,1% vive in abitazioni con problemi strutturali o di umidità e il 21,4% vive in alloggi sovraffollati. Vi sono inoltre bisogni complessi rispetto a target di utenza differenti che richiedono anche percorsi di presa in carico multidisciplinare, supporto e accompagnamento. La situazione è critica soprattutto per le famiglie in affitto, che incide molto sul risparmio familiare, con rischio di indebitamento. Inoltre è presente una continua richiesta di unità abitative di Edilizia Residenziale Pubblica (ERP) da parte di soggetti non abbienti. La lista dei comuni ad alta intensità abitativa contiene soprattutto i comuni capoluogo, il loro hinterland e i comuni con maggior numero di abitanti. Per far fronte a queste criticità, è innanzitutto necessario aumentare gli alloggi di ERP in area urbana, recuperando il patrimonio non utilizzato perché degradato. Inoltre sono necessarie forme sostenibili e meno dispendiose di welfare, nel contesto delle politiche sociali della Regione e in sinergia con gli Ambiti Territoriali e gli enti del Terzo Settore. Strumenti come il co-housing si sono dimostrate, anche nel POR FESR 14-20, in grado al contempo di venire incontro ad esigenze sempre più diversificate, superando la pura logica assistenzialistica basata sul contributo economico, ed innescando azioni che permettano alla persona di valorizzare le proprie potenzialità in una dinamica di ri-socializzazione, degli spazi interni ed esterni. La tipologia di questi interventi è adatta al contributo a fondo perduto.</p>
4	<p>vi) Rafforzare il ruolo della cultura e del turismo sostenibile nello sviluppo</p>	<p>L'Italia è il primo Paese al mondo per numero di siti riconosciuti dall'UNESCO come patrimonio dell'umanità. Il Veneto rappresenta un'area con un'alta concentrazione di Siti riconosciuti, ce ne sono infatti 9 di diversa tipologia, iscritti nella</p>



	<p>economico, nell'inclusione sociale e nell'innovazione sociale</p>	<p>World Heritage List. Si tratta di Venezia e la sua Laguna, Vicenza e le Ville del Palladio nel Veneto, la Città di Verona, le Dolomiti, le opere di difesa veneziane, i siti palafitticoli, le colline del prosecco di Conegliano e Valdobbiadene, e i due Siti padovani dell'Orto botanico e dei Cicli affrescati del XIV secolo. A questi luoghi fisici si sommano una serie di tradizioni e saperi (elementi UNESCO) che hanno ottenuto il prestigioso riconoscimento UNESCO quale patrimonio immateriale dell'umanità, di cui è esempio l'Arte delle perle di vetro veneziane. Il Veneto conta inoltre due Riserve della Biosfera MAB rappresentate dal Delta del Po e dal Monte Grappa. La ricchezza di patrimonio riconosciuto a livello internazionale rappresenta una chiave strategica per promuovere il senso di appartenenza della cittadinanza, in un'ottica di valore comune e promuovendo il welfare sociale e culturale delle aree interessate, anche attraverso la partecipazione attiva e la progettazione partecipata. Questa tipologia di questi interventi è adatta al contributo a fondo perduto.</p>
<p>5</p>	<p>i) promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree urbane</p>	<p>La promozione di processi di rigenerazione e di riqualificazione urbana e lo sviluppo di politiche per la limitazione del consumo di risorse ambientali (i suoli agricoli e naturali in primis) sono gli obiettivi prioritari dalle più recenti leggi urbanistiche della Regione del Veneto (Leggi regionali n. 14 del 2017 e n. 14 del 2019) e dal Piano Territoriale Regionale di Coordinamento approvato nel 2020.</p> <p>La programmazione regionale mira a contrastare i fenomeni che hanno caratterizzato lo sviluppo dei centri urbani nei decenni scorsi, come: eccessivo consumo di suolo, edificazione non controllata ed espansione delle periferie; presenza di zone, spazi e immobili pubblici e privati che non sono utilizzati o sono sottoutilizzati, in quanto dismessi o degradati; al contempo, carenza di spazi e servizi a disposizione della cittadinanza e perdita di coesione del tessuto sociale, soprattutto nelle periferie; fenomeni di degrado e di disagio sociale, economico, ambientale. Al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile delle città, si sosterranno progetti di rigenerazione (sociale, culturale, economica, e anche ambientale, in sinergia con la creazione e/o valorizzazione del verde urbano previsto con Os 2 vii), partendo dalla riqualificazione e dalla rifunzionalizzazione di immobili e spazi in stato di disuso o degrado, in maniera da renderli accessibili e fruibili da tutti, per adibirli a nuovi servizi offerti a cittadini e visitatori.</p> <p>In particolare, nella crescita sostenibile e nella gestione degli spazi della città, riveste un ruolo importante la cultura, per la sua attitudine connaturata a contribuire sia alla sostenibilità degli interventi, nella loro fase di programmazione e di gestione, sia all'attrattività degli spazi urbani, oltre che alla rivitalizzazione delle attività economiche.</p> <p>Questa tipologia di interventi permetterà di: conservare e rendere fruibili alla cittadinanza nuovi spazi, pubblici e privati, ad alto valore storico, culturale e identitario; sostenere l'efficienza e la modernizzazione delle infrastrutture e dei servizi; promuovere la rivitalizzazione delle attività economiche, turistiche e culturali;</p>



		ridurre gli impatti ambientali dei sistemi urbani, evitando in particolare l'ulteriore consumo di suolo. La tipologia di questi interventi è adatta al contributo a fondo perduto.
5	ii) promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo a livello locale, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree diverse da quelle urbane	<p>La Strategia nazionale per le Aree interne (SNAI) nel periodo 2014-2020 ha identificato quattro aree del territorio veneto caratterizzate da marginalità e perifericità rispetto ai servizi essenziali e scarso sviluppo economico, con conseguenze di spopolamento, mancato presidio sull'ambiente e sul paesaggio, e in generale scarsa valorizzazione e attrattività del territorio. L'esperienza delle prime Strategie d'Area 2014-2020 ha mostrato che tali aree, pur presentando notevoli carenze riguardo ai servizi essenziali (sanità, istruzione e mobilità), presentano importanti asset dal punto di vista culturale, sociale, economico, identitario, ambientale, paesaggistico. La cultura in particolare rappresenta un driver fondamentale per la crescita sostenibile. E' pertanto necessario un approccio integrato e multisettoriale con interventi che sostengano lo sviluppo e la valorizzazione del territorio, al fine di fornire nuovi servizi e attrazioni sia a cittadini che a potenziali visitatori, attraverso il riutilizzo di immobili e spazi inutilizzati.</p> <p>In particolare le aree interne, meno conosciute rispetto ai grandi luoghi di interesse culturale e turistico regionale, sono ricche di patrimonio culturale tangibile e intangibile e possono diventare degli attrattori di flussi produttivi, economici e sociali. In ambito turistico è emersa inoltre una grande debolezza organizzativa derivante dalla scarsità di efficaci strumenti di governance. E' quindi necessario applicare approcci di destination management e destination marketing che con lo sviluppo di "marchi d'area" quali strumenti di governance turistica, consentano di valorizzare le filiere produttive locali, ponendole in connessione con prodotti turistici 'slow & green' grazie ad attività di affiancamento che portino alla costituzione di tavoli di coordinamento degli stakeholder territoriali da evolvere poi in forme di presidio organizzato del marchio d'area, come previsto anche dal Piano Strategico del Turismo del Veneto. La tipologia di questi interventi è adatta al contributo a fondo perduto.</p>



2. Priorità
- 2.1. Priorità diverse dall'assistenza tecnica
- 2.1.1. Priorità 1: Un'Europa più competitiva e intelligente attraverso la promozione di una trasformazione economica innovativa e intelligente e della connettività regionale alle TIC
- 2.1.1.1. Obiettivo specifico i) Sviluppare e rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate

Tipologie di azioni correlate

La Regione del Veneto intende attuare alcuni interventi prioritari, dando continuità alla programmazione 2014-2020, e contribuendo inoltre a processi di innovazione e ricerca incentrati sull'economia a basse emissioni di carbonio, sull'adattamento ai cambiamenti climatici e sull'economia circolare, in sinergia con le *policies* europee.

In primis, **rafforzare la ricerca e l'innovazione (in collaborazione) tra imprese e organismi di ricerca**, con la finalità del consolidamento dei meccanismi di integrazione tra mondo della ricerca e tessuto produttivo (avviato nel 2014-2020), rafforzando un canale di dialogo permanente tra questi due sistemi in funzione dello sviluppo e della crescita del sistema economico. L'azione prevede il finanziamento di progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale attuati da partnership composte da imprese e organismi di ricerca costituite in una delle forme disciplinate dalla L.R. n. 13/2014, ossia: Reti Innovative Regionali (RIR), Distretti Industriali, Aggregazioni di Imprese. L'azione incentiva le attività di ricerca collaborativa che prevedono scambi di conoscenze tra imprese di diverse dimensioni, Università e Organismi di ricerca, **coerenti con gli ambiti strategici della RIS3 Veneto e in grado di percorrere le relative traiettorie di sviluppo**. Le Reti Innovative Regionali, in particolare, sono strumenti di attuazione delle politiche regionali per il rafforzamento della competitività dei settori produttivi in quanto in grado di operare sui domini delle tecnologie abilitanti secondo un approccio multisettoriale/transettoriale, quindi funzionale a creare una piattaforma di scambio tra le esigenze produttive e di mercato, da un lato, e quelle dell'applicazione dei risultati della ricerca, dall'altro. Il sostegno alla **gestione e al funzionamento delle reti innovative regionali** mira ad incentivare lo sviluppo dell'ecosistema regionale dell'innovazione con azioni a favore di cluster dell'innovazione, che a livello regionale sono riconducibili alle Reti Innovative Regionali, e che realizzino programmi pluriennali di interventi finalizzati a rafforzare le sinergie tra settori industriali diversi su domini tecnologici analoghi, agevolare una stabile connessione e interazione tra ambiti, politiche, interventi e strumenti di carattere comunitario, nazionale, regionale e locale, che prevedano la partecipazione a programmi strategici di ricerca, di sviluppo tecnologico e innovazione quali il Programma Europeo per la ricerca e l'innovazione (Horizon), e creare così le condizioni per migliorare la capacità di attrazione di investimenti e di talenti e per l'attuazione di un percorso di riposizionamento strategico del sistema produttivo regionale nel panorama tecnologico internazionale.

In continuità con tali obiettivi è l'azione di **sostegno alle proposte progettuali di ricerca e innovazione di eccellenza** che si rivolge ai progetti ad elevata R&I che si caratterizzano per un indice TRL (Technology Readness Level, indice che permette di misurare lo stato di maturità delle tecnologie su una scala da 1 a 9) uguale o maggiore a 5. La caratteristica di eccellenza va ricercata nella eventuale interdisciplinarietà della ricaduta progettuale, nell'identificazione/utilizzo di tecnologie cd. leading (ovvero potenzialmente in grado di rendere le imprese "leader" attraverso la creazione di un vantaggio competitivo) o cd. scalabili (ovvero in grado di portare l'impresa dal piano locale/regionale al piano nazionale/internazionale). Tra i progetti meritevoli di sostegno si potranno considerare anche quelli che abbiano già ottenuto una valutazione di eccellenza (Seal of Excellence - SOE) nell'ambito delle call riferite



ai programmi comunitari (e nazionali) a sostegno diretto (ad es. Horizon Europe) ma che nonostante l'elevato punteggio raggiunto non siano stati finanziati. In tal modo, grazie alla semplificazione regolamentare sarà possibile un approccio integrato tra programmazione dei fondi strutturali a sostegno delle imprese a livello regionale (coerente con gli obiettivi individuati dalla Strategia di Specializzazione Intelligente regionale) con i programmi a gestione diretta della Commissione europea. Tale azione ha quindi un duplice scopo: sostenere progetti ritenuti di eccellenza e stimolare la partecipazione delle imprese venete ai bandi a sostegno diretto (es. Horizon Europe).

La Regione intende inoltre fornire un **sostegno alle attività di ricerca e di innovazione delle PMI**, funzionali alla messa in campo di processi innovativi in contesto aziendale e attività di supporto e accompagnamento a tali processi innovativi. Nel rispondere alle esigenze di ricerca e innovazione, in particolare di start up e PMI innovative, si intende supportarle in tali attività anche attraverso connessi e specifici servizi di R&S e trasferimento tecnologico. Particolare attenzione è data alle start up innovative, in funzione del loro stadio di evoluzione, con uno specifico supporto attraverso progetti di accompagnamento e consulenziali, processi volti a ricerca e sviluppo, al fine di conseguire la brevettazione, nonché attraverso progetti di consolidamento.

Un nuovo intervento, in complementarità con il PNRR e in linea con le richieste partenariali di fornire una risposta concreta ai fabbisogni di ricerca e innovazione del sistema veneto delle imprese, è quello dedicato al sostegno agli **investimenti nelle infrastrutture di ricerca, nei centri di innovazione e di trasferimento tecnologico** per la fornitura di servizi avanzati alle imprese stesse. L'obiettivo è di sostenere una rete territoriale di infrastrutture di rilevanza nazionale e internazionale negli ambiti strategici della RIS3, al servizio della ricerca di imprese ed istituzioni, in grado di internazionalizzare l'ecosistema regionale e accrescere l'attrattività del territorio, al fine di incrementare la qualità e la quantità dei servizi avanzati in risposta ai fabbisogni delle imprese, creando dei luoghi (anche virtuali) di incontro tra diversi agenti del processo di innovazione.

Gli interventi, sotto forma di sostegno agli investimenti materiali ed immateriali, dovranno altresì essere selezionati sulla base dei seguenti criteri: coerenza con le tematiche e le priorità individuate nella Strategia di Specializzazione Intelligente regionale; presenza di una chiara e dimostrata interconnessione con il sistema della ricerca regionale; dare un contributo significativo all'innovazione; consentire l'accesso alle PMI ai servizi forniti dalle infrastrutture di ricerca e centri di trasferimento tecnologico per sviluppare e testare rapidamente le proprie innovazioni ed entrare con successo nel mercato. L'azione concorrerà al potenziamento e alla creazione di valore aggiunto sugli ambiti prioritari S3 di riferimento oltre a facilitare l'integrazione del Programma Nazionale Infrastrutture di Ricerca, facendo riferimento per la selezione delle Infrastrutture di Ricerca (IR) ai criteri e alle definizioni individuate in ambito European Strategy Forum on Research Infrastructures (ESFRI).

Gli interventi non dovranno determinare nuovo consumo di suolo così come definito dalla L.R. 14/2017. Le tipologie di azioni sono state valutate compatibili con il principio DNSH, in quanto non si prevede che abbiano un impatto ambientale negativo significativo per la loro natura²

I principali gruppi di destinatari

I principali gruppi di destinatari per le azioni descritte sono rappresentati da imprese sia in forma singola che aggregata, di qualunque dimensione, e organismi di ricerca.

² Sono in corso ulteriori approfondimenti volti a stabilire l'impatto del Principio "Do not Significant Harm" (DNSH) sul testo del Programma (Rif. Nota CE EGESIF 21-0025-00 del 27/09/2021).



Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione

Gli interventi previsti rispettano i principi orizzontali relativi alla parità tra uomini e donne, l'integrazione di genere, l'inclusione e la non discriminazione sia negli obiettivi degli stessi che nelle condizioni di partecipazione ai bandi attuativi, nel rispetto dell'art. 9 del Regolamento (UE) n. 1060/2021 e dei principi generali dell'ordinamento comunitario.

Un'indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali

N.A.

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali

L'insieme di interventi previsti è quindi in grado di incidere sui topic "capacity building", "research and innovation" e "small and medium size business" previsti dalla strategia macroregionale EUSAIR, rivolta ai paesi dell'Adriatico e dello Ionio. Inoltre, l'insieme degli interventi risultano funzionali al Pilastro n. 1 della strategia EUSALP che mira a rafforzare lo Sviluppo sostenibile e l'Innovazione nella macroregione alpina di cui il Veneto è parte integrante ed attiva per buona parte del proprio territorio. Gli interventi del FESR previsti nella presente scheda sono riconducibili ad almeno tre Gruppi d'Azione EUSALP e alle relative aree di intervento: ricerca e innovazione efficace; potenziale economico; mercato del lavoro, dell'istruzione e della formazione.

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari

Verranno attivate forme di sostegno attraverso prestiti e garanzie, anche in modalità mista, al fine di agevolare gli investimenti in ricerca e innovazione rendendo maggiormente accessibile il ricorso al credito da parte del sistema imprenditoriale e in particolare a favore delle start-up innovative.



Indicatori

Tabella 2: indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regioni	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
1	i) Sviluppare e rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate	FESR	Più sviluppate	RCO 01	Imprese beneficiarie di un sostegno (di cui: microimprese, piccole, medie e grandi imprese)	Imprese	122	915
1	i) Sviluppare e rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate	FESR	Più sviluppate	RCO 10	Imprese che collaborano con organizzazioni di ricerca	Imprese	352	1.125
1	i) Sviluppare e rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate	FESR	Più sviluppate	RCO 08	Valore nominale delle attrezzature di ricerca e di innovazione	Euro	3.000.000,00	15.000.000,00

Tabella 3: indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regioni	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni
1	i) Sviluppare e rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate	FESR	Più sviluppate	RCR 03	Piccole e medie imprese (PMI) che introducono innovazioni a livello di prodotti o	Imprese	0	2021	550	Progetti supportati o sondaggi aziendali	



1	i) Sviluppare e rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate	FESR	Più sviluppate	RCR 02	di processi	Euro	0	2021	95.000.000,00	Progetti supportati
1	i) Sviluppare e rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate	FESR	Più sviluppate	RCR 102	Posti di lavoro nel settore della ricerca creati presso i soggetti beneficiari di un sostegno	FTE annuali (ETP)	0	2021	20	Progetti supportati



81a962e0

Tabella 4: dimensione 1 - Campo di intervento

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)*
1	FESR	Più sviluppate	i) Sviluppare e rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate	010 Attività di ricerca e innovazione in PMI, comprese le attività in rete	70.000.000,00
1	FESR	Più sviluppate	i) Sviluppare e rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate	011 Attività di ricerca e innovazione in grandi imprese, comprese le attività in rete	5.000.000,00
1	FESR	Più sviluppate	i) Sviluppare e rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate	004 Investimenti in capitale fisso, comprese le infrastrutture per la ricerca, in centri di ricerca pubblici e nell'istruzione superiore pubblica direttamente connessi alle attività di ricerca e innovazione	15.000.000,00
1	FESR	Più sviluppate	i) Sviluppare e rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate	029 Processi di ricerca e di innovazione, trasferimento di tecnologie e cooperazione tra imprese, centri di ricerca e università, incentrati sull'economia a basse emissioni di carbonio, sulla resilienza e sull'adattamento ai cambiamenti climatici	15.000.000,00
1	FESR	Più sviluppate	i) Sviluppare e rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate	030 Processi di ricerca e innovazione, trasferimento di tecnologie e cooperazione tra imprese, incentrati sull'economia circolare	5.000.000,00
1	FESR	Più sviluppate	i) Sviluppare e rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate	024 Servizi avanzati di sostegno alle PMI e gruppi di PMI (compresi i servizi di gestione, marketing e progettazione)	10.000.000,00
1	FESR	Più sviluppate	i) Sviluppare e rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate	026 Sostegno ai poli di innovazione, anche tra imprese, organismi di ricerca e autorità pubbliche e reti di imprese a beneficio principalmente delle PMI	10.000.000,00
1	FESR	Più sviluppate	i) Sviluppare e rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate	025 Incubazione, sostegno a spin off, spin out e start up	10.000.000,00



		avanzate	
--	--	----------	--

* Gli importi inseriti in questa tabella e in tutte le tabelle successive corrispondono al 100% della dotazione finanziaria del Programma. Nella versione definitiva del programma che sarà trasmessa alla Commissione europea, redatta secondo il format di cui all'allegato V del Reg. (UE) 2021/1060 e caricata nel sistema SFC, gli importi che devono essere inseriti sono quelli che derivano dall'applicazione del relativo tasso di cofinanziamento da parte della CE, che è del 40% della dotazione finanziaria per le regioni più sviluppate, ai sensi dell'art. 112.2(e) Reg. (UE) 2021/1060.

Tabella 5: dimensione 2 - Forma di finanziamento

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
1	FESR	Più sviluppate	i) Sviluppare e rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate	01 Sovvenzioni	130.000.000,00
1	FESR	Più sviluppate	i) Sviluppare e rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate	05 Sostegno mediante strumenti finanziari: sovvenzioni nell'ambito di un'operazione di strumenti finanziari	10.000.000,00

Tabella 6: dimensione 3 - Meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
1	FESR	Più sviluppate	i)	33 Nessun orientamento territoriale	140.000.000,00



2.1.1.2 Obiettivo specifico ii) Permettere ai cittadini, alle imprese, alle organizzazioni di ricerca e alle autorità pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione

Tipologie di azioni correlate

La Regione del Veneto mira a sostenere e cogliere le opportunità della trasformazione digitale per cittadini, imprese e pubbliche amministrazioni con interventi in continuità con il periodo 2014-2020 e con nuove azioni dedicate da un lato alle infrastrutture ICT a supporto della ricerca, e dall'altro a due settori chiave per l'economia regionale che hanno risentito maggiormente degli effetti e del protrarsi della pandemia, quali il turismo e la cultura. Una particolare attenzione è riservata alle soluzioni e alle infrastrutture ICT che rispettano i criteri di riduzione delle emissioni.

In questa direzione, per le PA locali si intende continuare l'esperienza del progetto MyData per una nuova e integrata gestione del dato attraverso la realizzazione del progetto **"Veneto Data Platform"** su scala regionale integrando anche i dati delle agenzie/partecipate regionali. L'iniziativa nasce dal ruolo sempre più strategico dei dati: poiché le PA producono dati sia direttamente che indirettamente ma hanno ancora una capacità limitata di coglierne a pieno il loro valore, l'intervento ha l'obiettivo strategico di far diventare l'amministrazione Regionale Veneta un **"Data Region"** ovvero un'amministrazione che da una parte svolge la sua missione utilizzando e valorizzando il dato e dall'altra sostiene la competitività del territorio favorendo la condivisione dei dati stessi, e la promozione di nuovi servizi che ne derivano. Partire dai dati per la governance del territorio e delle città (in sinergia con le iniziative delle autorità urbane, come ad es. su mobilità, ambiente, energia, promozione turistica, sociale, economia ecc. e valorizzando anche la *space economy*) rappresenta infatti la vera sfida strategica del futuro se si sapranno integrare ed elaborare le diverse fonti dati anche attraverso analisi predittive multidimensionali. L'obiettivo è quindi **"riappropriarsi"** dei dati generati sul territorio Veneto sia raccogliendoli direttamente con proprie reti di sensori sia attraverso accordi con i diversi soggetti pubblici e privati che li producono per poi usarli per la definizione delle politiche, di governo e monitoraggio del territorio e per l'erogazione dei servizi ai cittadini e alle imprese.

L'esperienza di questi ultimi anni ha evidenziato inoltre come la **digitalizzazione dei servizi della pubblica amministrazione** passi per una serie di interventi già avviati e di strumenti al servizio di dipendenti e cittadini, che ne facilitino il più possibile l'utilizzo (es. razionalizzazione data center, cloud, cyber sicurezza, nuove forme di interoperabilità dei sistemi (Api based), ammodernamento dei sistemi gestionali di back-office e del sistema documentale). Per poter favorire la massima diffusione e l'utilizzo presso le amministrazioni di servizi pubblici digitalmente interattivi è necessario da una parte complementare ed ampliare le condizioni prodromiche, e dall'altra continuare a far evolvere e diffondere le piattaforme abilitanti regionali (ad es. pagamenti, identità, servizi, conservazioni, supporto all'utente, etc) in stretta sinergia con quelle nazionali. Questa azione è ispirata ai principi di *once only*, *mobile first*, centralità dell'utente, e valorizzazione dei **"punti unici di accesso"** e ha l'obiettivo di potenziare i servizi della pubblica amministrazione veneta favorendo il più ampio coinvolgimento di tutti gli enti del territorio.

Parallelamente la Regione intende mettere in campo un'azione rivolta a sostenere forme dinamiche ed innovative di diffusione della cultura e delle skills digitali presso i cittadini e le imprese partendo dall'**esperienza degli Innovation Lab e delle Palestre Digitali**. I cambiamenti dei modi di lavorare, di socializzare, di apprendere, conseguenza della diffusione ed evoluzione delle nuove tecnologie digitali richiede alle PA di avere dei **"sensori attivi"** in grado di cogliere questi nuovi trend e sperimentare in modo veloce nuove soluzioni per rispondere ai fabbisogni dei cittadini. Da qui nasce l'esigenza di avere degli **"spazi"** sul territorio, valorizzando quelli già aperti e individuandone di nuovi, dove PA, cittadini ed imprese possono interagire per promuovere le conoscenze e le competenze digitali, raccogliere le loro esigenze, co-progettare nuovi servizi, testarli in modo veloce ed interattivo e promuovere l'uso consapevole delle tecnologie digitali. Spazi di innovazione aperta dove la PA si contamina con giovani, start-up, maker, cittadini per rinnovare le proprie capacità di ascolto e di realizzazione mettendo a disposizione **"dati e servizi aperti"** e dove si promuova una costante attività di informazione sull'uso responsabile, sicuro e attivo del digitale anche a favore dei più fragili e a rischio sia di esclusione digitale. Spazi accessibili e aperti anche per i lavoratori della PA in smart working. Questi



spazi di "open innovation" rappresenteranno una risorsa importante anche per il settore produttivo, in particolare per le piccole e medie imprese, non solo per colmare i loro gap di conoscenze e competenze digitali ma anche per sviluppare nuovi e strategici servizi digitali grazie alla ricombinazione dei saperi. Con riferimento ai nuovi interventi, si intende promuovere un'azione che risponda ai bisogni espressi dal mondo universitario e della ricerca di avere una **infrastruttura ICT di supercalcolo** in grado di soddisfare le nuove ed emergenti richieste di elaborazione per sviluppare modelli ed analisi innovativi valorizzando le competenze professionali già esistenti nei dipartimenti e senza dover aspettare la disponibilità di servizi esterni di altri atenei o fornitori. L'azione mira quindi a portare valore aggiunto alla ricerca ed innovazione delle università venete a favore della competitività dei principali settori dell'economia veneta. Si prevede di attivare una infrastruttura di supercalcolo (HPC) condivisa tra i diversi atenei del Veneto in grado di mettere la comunità dei ricercatori nelle condizioni di velocizzare e migliorare le loro performance nelle attività di ricerca in alcuni settori chiave per l'economia veneta (ad es. farmaceutica, chimica, ingegneria delle costruzioni, computer quantistici, filiera automotive, etc). Tale iniziativa si focalizzerà quindi negli ambiti di specializzazione dell'economia e della ricerca veneta in una chiara complementarità di specializzazione rispetto alla infrastruttura di super calcolo in via di attivazione nel polo Emiliano Romagnolo, valorizzando quindi le sinergie e specializzando gli investimenti.

Nel contesto rappresentato, l'emergenza sanitaria ha inoltre fatto emergere fortemente la necessità di un supporto ai **soggetti che operano in campo turistico e culturale** nell'avvio di interventi legati alla digitalizzazione. In particolare, in ambito turistico, la Regione mira a sostenere l'organizzazione dell'offerta turistica delle destinazioni venete (Organizzazioni di Gestione della Destinazione OGD e Marchi d'Area) e delle loro imprese sul digitale, attraverso il pieno utilizzo del DMS regionale, ivi compresa l'integrazione nei rispettivi siti di destinazione delle funzioni di informazione, accoglienza, promozione e commercializzazione, il collegamento con i canali di distribuzione e vendita e la sperimentazione di azioni pilota per l'avvio dell'Ecosistema Digitale Veneto, con un'attenzione all'accessibilità e all'adeguamento ai protocolli di sicurezza e privacy. In alcuni contesti gli interventi potranno essere declinati a sostegno di strategie volte a trasformare le destinazioni turistiche in Smart Tourism Destination (STD - rif: Piano Strategico del Turismo del Veneto. DGR n. 19 del 29 gennaio 2019). Sono quindi prioritarie azioni di assistenza (web angels) alle imprese per l'inserimento della presentazione dei propri servizi e delle proprie offerte nel sito di destinazione attraverso il DMS e collegamento tra i moduli del DMS e i gestionali delle strutture ricettive (integrazione con channel manager), oltre ad attività di assistenza e consulenza alle destinazioni, attività di business intelligence a livello di destinazione e analisi di web reputation per il miglioramento della performance online di destinazioni e imprese. Gli interventi, inoltre, potranno essere orientati a favorire attività di Cloud Computing, Internet of Things e servizi internet per l'utente finale integrati con l'utilizzo del DMS regionale.

In **ambito culturale** la digitalizzazione costituisce anche uno strumento potente di conservazione, di diffusione della conoscenza e promozione del patrimonio, in chiave accessibile, da accompagnare all'adozione di tecnologie a servizio delle rappresentazioni artistiche e dello spettacolo come supporto e mezzo di comunicazione per i soggetti che le organizzano e producono e con l'obiettivo di interoperabilità dei sistemi e di efficienza dei servizi. Un'attenzione particolare viene riservata alle progettualità condivise tra più soggetti o tra loro collegate grazie a strategie del settore culturale. Le tipologie di azioni sono state valutate compatibili con il principio DNSH, in quanto non si prevede che abbiano un impatto ambientale negativo significativo per la loro natura.

I principali gruppi di destinatari

I principali gruppi di destinatari sono: cittadini, imprese, università venete. Amministrazione Regionale e sue agenzie/partecipate, enti locali in forma aggregata;

- per il settore turismo sono: soggetti pubblici e partecipati, capofila di destinazioni o marchi d'area che utilizzano il DMS regionale;
- per il settore culturale sono: enti pubblici, soggetti pubblici e privati che operano in ambito culturale.



Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione

Gli interventi previsti rispettano i principi orizzontali relativi alla parità tra uomini e donne, l'integrazione di genere, l'inclusione e la non discriminazione sia negli obiettivi degli stessi che nelle condizioni di partecipazione ai bandi attuativi, nel rispetto dell'art. 9 del Regolamento (UE) n. 1060/2021 e dei principi generali dell'ordinamento comunitario.

Un'indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali

Parte delle risorse dedicate a Veneto Data Platform e digitalizzazione dei servizi delle PA saranno destinate in continuità con le azioni "My Data" e "My City" del POR FESR 2014-2020 allo Sviluppo urbano sostenibile. Sulla base di questa esperienza, condotta in forma integrata dalle Autorità urbane, si prosegue individuando ulteriori ambiti di collaborazione nei settori di intervento delle Strategie urbane: servizi sociali, ambiente, gestione del verde urbano, sicurezza e sistemi di alert, gestione del traffico, attività economiche, turistiche e culturali. Attraverso la rilevazione, l'elaborazione e l'interoperabilità dei dati e l'elaborazione di nuovi applicativi e strumenti, le città potranno fornire nuovi servizi pubblici digitali ai cittadini e agli operatori economici, contribuendo a diventare "smart cities".

I territori di attuazione di questo Os saranno massimo 9 Aree urbane. Le Aree saranno composte da un Soggetto capofila e limitrofi, di cui:

- sette aree composte dai Comuni capoluogo di provincia (Belluno, Padova, Rovigo, Treviso, Venezia, Verona, Vicenza) e dai comuni limitrofi;
- due aree composte da un comune non capoluogo di provincia con più di 30.000 abitanti e dai comuni limitrofi.

Tali Aree, intese in senso funzionale, saranno confermate a seguito di una procedura di selezione che delincherà nel dettaglio i criteri di partecipazione e selezione e che terrà conto dei seguenti elementi: rilevanza demografica in termini di popolazione e densità demografica delle Aree e del Soggetto capofila, priorità alla continuità con la programmazione 2014-2020 e ad Aree costruite intorno a Comuni capoluogo di Provincia, presenza di forme di collaborazione tra Comuni, grado di pianificazione strategica, qualità della giustificazione della delimitazione territoriale e degli elementi di Strategia. Si prevede di utilizzare lo strumento dell'Investimento territoriale integrato (ITI).

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali

L'Autorità di Gestione si riserva di valutare, in corso di attuazione del Programma, eventuali azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali funzionali all'attuazione del presente OS.

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari

N.A.



Indicatori

Tabella 2: indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regioni	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
1	ii) Permettere ai cittadini, alle imprese, alle organizzazioni di ricerca e alle autorità pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione	FESR	Più sviluppate	RCO 14	Istituzioni pubbliche beneficiarie di un sostegno per lo sviluppo di servizi, prodotti e processi digitali	Istituzioni pubbliche	125	855
1	ii) Permettere ai cittadini, alle imprese, alle organizzazioni di ricerca e alle autorità pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione	FESR	Più sviluppate	RCO 13	Valore di servizi, prodotti e processi digitali sviluppati per le imprese	Euro	1.000.000,00	15.000.000,00
1	ii) Permettere ai cittadini, alle imprese, alle organizzazioni di ricerca e alle autorità pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione	FESR	Più sviluppate	RCO 01	Imprese beneficiarie di un sostegno (di cui: microimprese, piccole, medie e grandi imprese)	imprese	0	10

Tabella 3: indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regioni	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni
1	ii) Permettere ai cittadini, alle imprese, alle organizzazioni di ricerca e alle autorità pubbliche di cogliere i vantaggi della	FESR	Più sviluppate	RCR11	Utenti di servizi prodotti e processi digitali pubblici nuovi e aggiornati	utenti/anno	0	2021	3.041.000	Progetti supportati	



	digitalizzazione												
1	ii) Permettere ai cittadini, alle imprese, alle organizzazioni di ricerca e alle autorità pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione	FESR	Più sviluppate	RCR12	Utenti di servizi, prodotti e processi digitali nuovi e aggiornati sviluppati dalle imprese	utenti/ anno	2021	500	Progetti supportati				
1	ii) Permettere ai cittadini, alle imprese, alle organizzazioni di ricerca e alle autorità pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione	FESR	Più sviluppate	RCR13	Imprese che raggiungono un'alta densità digitale	imprese	2021	6.000	Progetti supportati, sondaggio aziendale				

Tabella 4: dimensione 1 - Campo di intervento

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
1	FESR	Più sviluppate	ii) Permettere ai cittadini, alle imprese, alle organizzazioni di ricerca e alle autorità pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione	16 Soluzioni TIC, servizi elettronici, applicazioni per l'amministrazione	25.000.000,00
1	FESR	Più sviluppate	ii) Permettere ai cittadini, alle imprese, alle organizzazioni di ricerca e alle autorità pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione	17 Soluzioni TIC, servizi elettronici, applicazioni per l'amministrazione conformemente ai criteri di riduzione delle emissioni di gas a effetto serra o di efficienza energetica	20.000.000,00
1	FESR	Più sviluppate	ii) Permettere ai cittadini, alle imprese, alle organizzazioni di ricerca e alle autorità pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione	18 Applicazioni e servizi informatici per le competenze digitali e l'inclusione digitale	15.000.000,00
1	FESR	Più sviluppate	ii) Permettere ai cittadini, alle imprese, alle organizzazioni di ricerca e alle autorità pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione	37 TIC: altre tipologie di infrastrutture TIC (compresi risorse/impianti informatici di grandi dimensioni, centri di dati, sensori e altra strumentazione wireless) conformemente ai	15.000.000,00



				criteri di riduzione delle emissioni di gas a effetto serra e di efficienza energetica	
--	--	--	--	--	--

Tabella 5: dimensione 2 - Forma di finanziamento

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
1	FESR	Più sviluppate	ii) Permettere ai cittadini, alle imprese, alle organizzazioni di ricerca e alle autorità pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione	01 Sovvenzioni	75.000.000,00

Tabella 6: dimensione 3 - Meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
1	FESR	Più sviluppate	ii) Permettere ai cittadini, alle imprese, alle organizzazioni di ricerca e alle autorità pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione	19 Zone urbane funzionali	8.000.000,00
1	FESR	Più sviluppate	ii) Permettere ai cittadini, alle imprese, alle organizzazioni di ricerca e alle autorità pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione	33 Nessun orientamento territoriale	67.000.000,00



2.1.1.3 Obiettivo specifico iii) Rafforzare la crescita sostenibile e la competitività delle PMI e la creazione di posti di lavoro nelle PMI, anche grazie agli investimenti produttivi

Tipologie di azioni correlate

Il trasferimento di nuove conoscenze, lo sviluppo di modelli di business maggiormente orientati all'innovazione, alla sostenibilità ambientale, sociale ed economica, costituiscono l'obiettivo principale delle policy regionali.

I programmi di intervento sono stati strutturati con il duplice obiettivo di creare un effetto leva sulla competitività del tessuto economico regionale e un impatto sistemico nei settori strategici per il territorio, sia in continuità con la precedente programmazione, sia prevedendo azioni nuove, maggiormente in linea con i mutati fabbisogni del mondo imprenditoriale.

Nell'attuale scenario economico i vantaggi della digitalizzazione, in modo particolare, consentono di rafforzare la competitività, ampliare l'accesso al mercato, migliorare le relazioni con i clienti. Le nuove tecnologie per quanto diverse nell'applicazione a settori economici eterogenei, offrono una gamma di funzionalità potenzialmente illimitate per migliorare le prestazioni operative e superare i vincoli di scala anche nelle realtà più piccole, sbloccando nuovi livelli di competitività, modernizzando l'organizzazione del lavoro, migliorando l'efficienza dei processi operativi. Se la sostenibilità è una sfida verso nuove forme di competitività, il digitale è il principale fattore abilitante di questo processo e, soprattutto l'ambito manifatturiero, può trarne un vantaggio considerevole.

In questo settore l'obiettivo di raggiungere nuovi livelli di competitività passa dall'introduzione di innovazioni tecnologiche di prodotto e di processo e trova sostegno in interventi finalizzati alla **promozione e attuazione di processi di Transizione 4.0 e modelli di sviluppo sostenibile** in cui il tema centrale è la valorizzazione di soluzioni di efficientamento energetico e di economia circolare. L'azione spinge le imprese a scelte strategiche orientate verso un nuovo modello di sviluppo basato sulla modernizzazione tecnologica dei propri asset materiali e immateriali.

Anche il rilancio dei settori economici della cultura e del turismo, che all'interno del sistema produttivo giocano un ruolo fondamentale per l'economia regionale, prevede più attività specifiche: un primo intervento è finalizzato ad **innovare le imprese del comparto turistico** supportandone la maggiore accessibilità, lo sviluppo tecnologico, la transizione digitale ed ecologica, innovando servizi e prodotti; altre azioni puntano sul **sostegno alle imprese culturali e creative, favorendone l'avvio e il consolidamento** verso nuovi modelli di business, anche digitali. In particolare, nell'ambito del settore delle **imprese cinematografiche**, andrà incentivata la produzione audiovisiva attraverso il sostegno alla realizzazione di progetti sia di riproduzione che di produzione cinematografica con l'obiettivo di valorizzare la conoscenza del territorio e la promozione del sistema economico veneto.

Il **sistema commerciale** veneto si caratterizza invece per una capillare diffusione su tutto il territorio regionale, in particolare micro e piccole imprese, fortemente ancorate alla tradizione, in gran parte a conduzione familiare. La resistenza al cambiamento richiede **misure di sostegno ed accompagnamento** verso temi quali: digitalizzazione, qualificazione professionale, riorganizzazione aziendale, economia circolare e transizione green, passaggio generazionale anche attraverso forme innovative di cooperazione tra istituzioni, imprese e formazioni sociali, sul modello dei "distretti del commercio".

In un sistema regionale caratterizzato da una presenza diffusa di PMI fondamentale è la spinta verso un modello produttivo caratterizzato da maggiore integrazione tra le diverse realtà imprenditoriali. È in tale ottica che si sviluppano gli interventi incentrati sui concetti di "consolidamento" e "aggregazione", dove le sinergie, la condivisione di risorse e progetti, anche tra settori affini e complementari, diventano il mezzo per rafforzare le prospettive di competitività e di crescita.

La valorizzazione integrata delle **filiere produttive e distrettuali** è quindi alla base dell'intervento finalizzato **all'attrazione degli investimenti e al sostegno alla competitività, all'integrazione e alla trasformazione 4.0**. Per perseguire tale obiettivo si agirà su più fronti. Un primo intervento è basato sugli strumenti aggregativi definiti con L.R. 30 maggio 2014, n. 13, e focalizzata sull'implementazione di una strategia di trasformazione digitale, in chiave 4.0, dei processi aziendali di imprese venete che operano nell'ambito delle tradizionali filiere distrettuali, industriali o artigianali, e/o che intendono far



emergere nuove filiere. Il secondo intervento è incentrato sui “**Programmi di insediamento e sviluppo**” attraverso i quali sono incentivati progetti di innovazione e rinnovamento industriale effettuati da filiere produttive costituite da imprese capofila di dimensioni medio-grandi e da imprese collocate a monte e a valle del processo produttivo principale. La selezione dei progetti dovrà rispondere a criteri che valorizzino simultaneamente temi diversi, tra i quali: trasformazione digitale, innovazione tecnologica, di processo e organizzativa, creazione di indotto mediante l’attrazione di investimenti esteri, transizione green, nuova imprenditorialità, inclusione sociale, crescita occupazionale, internazionalizzazione, attivazione di processi di reindustrializzazione e di reshoring, etc.

Sono inoltre previsti interventi che, attraverso le reti di imprese, mirano a sostenere la creazione, lo sviluppo e il consolidamento di **club di prodotto** per favorire il riposizionamento differenziato delle imprese e delle destinazioni turistiche venete.

Anche le **nuove imprese**, confermandosi come uno dei segmenti potenzialmente più dinamici dell’apparato produttivo, sono supportate da interventi integrati (formazione, orientamento, educazione all’imprenditorialità, agevolazione finanziaria). Le proposte progettuali saranno valutate sulla base della coerenza con contenuti di interesse trasversale quali: innovazione, digitalizzazione, transizione verso modelli di sviluppo sostenibile, etc. L’aumento della competitività delle PMI passa, inoltre, attraverso il sostegno ad investimenti effettuati per sviluppare e attuare programmi di **internazionalizzazione** finalizzati a consentire l’accesso o il consolidamento nei mercati esteri attraverso la partecipazione a fiere di rilevanza internazionale, iniziative di incoming e altri interventi di advertising di prodotti o brand, etc. Particolare attenzione è rivolta ai progetti integrati di filiera, considerato che la carenza di grandi player capaci di trainare interi comparti sui mercati, unita alla scarsa propensione a “fare sistema” delle PMI, costituiscono i fattori con i maggiori margini di miglioramento per il sistema produttivo veneto.

Anche per le destinazioni e i prodotti turistici regionali la **promozione sui mercati nazionali e internazionali** è fondamentale, attività che viene supportata da **interventi che prevedono l’attivazione, lo sviluppo e il consolidamento di aggregazioni di imprese turistiche, culturali e creative**. Per favorire la ripresa post pandemia sui mercati esteri è inoltre necessario l’utilizzo di strumenti di comunicazione che favoriscano lo scambio di rapporti b2b sia attraverso l’uso di piattaforme online, che mediante il recupero degli incontri in presenza, obiettivo perseguito dall’azione, a regia regionale, incentrata sulla **partecipazione a manifestazioni fieristiche in Italia e nel Mondo per la promozione turistica e culturale**.

Una dimensione di assoluta centralità ha assunto negli ultimi anni la tematica del credito. La predisposizione di strumenti finanziari in grado di agevolare l’accesso, sia esso di natura bancaria, o meno, assume una particolare rilevanza. In continuità al percorso intrapreso dalla Regione in materia di strumentazione finanziaria (si segnala in particolare l’istituzione, nell’ambito dell’Azione 3.6.1 del POR FESR 2014-2020, della “Sezione Speciale Regione Veneto” presso il Fondo Centrale di Garanzia), è previsto il **potenziamento delle misure già in essere per favorire l’accesso al credito** per la liquidità e gli investimenti delle PMI; ciò con particolare riferimento al sistema delle garanzie del credito, cui potranno aggiungersi ulteriori strumenti finanziari, anche di carattere innovativo. In considerazione dell’avanzamento della procedura di istituzione della **ZLS Porto di Venezia-Rodigino**, si prevede, infine, l’attivazione di una nuova misura agevolativa a favore delle imprese che intendono investire nei territori rientranti in tale area. In questo ambito si intendono promuovere, in linea con quanto previsto dal Piano di Sviluppo Strategico della ZLS (di cui alla D.G.R. n. 1072/2021), programmi di investimento finalizzati alla creazione o al mantenimento dei posti di lavoro; tra le tipologie di intervento vi sono anche misure volte ad incentivare il ritorno di attività manifatturiere e di approvvigionamento da parte di imprese che, in tutto o in parte, avevano delocalizzato (c.d. reshoring).

Gli interventi non dovranno determinare nuovo consumo di suolo così come definito dalla L.R. 14/2017. Le tipologie di azioni sono state valutate compatibili con il principio DNSH, in quanto non si prevede che abbiano un impatto ambientale negativo significativo per la loro natura.



I principali gruppi di destinatari

I principali destinatari degli interventi sono le PMI in forma singola o aggregata (espressione di filiere distrettuali o produttive/di servizi e aggregazioni di PMI) e in cooperazione con Amministrazioni pubbliche e formazioni sociali. Per gli interventi particolarmente strutturati e di impatto sul territorio, sia in termini di innovazione che di sviluppo di nuovi modelli produttivi e organizzativi, può essere previsto il coinvolgimento anche delle Grandi Imprese.

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione

Tutti gli interventi previsti rispettano i principi orizzontali relativi alla parità tra uomini e donne, l'integrazione di genere, l'inclusione e la non discriminazione sia negli obiettivi degli stessi che nelle condizioni di partecipazione ai bandi attuativi, nel rispetto dell'art. 9 del Regolamento (UE) n. 1060/2021 e dei principi generali dell'ordinamento comunitario. In modo particolare, per gli interventi finalizzati alla creazione di nuova imprenditorialità, priorità potranno essere riconosciute alle imprese a prevalente o totale partecipazione giovanile e femminile o che vedano la partecipazione maggioritaria di altre categorie di soggetti "svantaggiati", nell'ottica di coniugare i basilari principi di non discriminazione e pari opportunità con la valorizzazione di risorse che rappresentano un fondamentale fattore di competitività del tessuto imprenditoriale regionale.

Un'indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali

Alcuni interventi, in particolare con riguardo al turismo, alle imprese culturali, sociali, commerciali, artigianali e in generale alle filiere tipiche locali, potranno trovare mirata attuazione in alcuni ambiti territoriali.

Aree interne: interventi contenuti all'interno di Strategie d'Area, in sinergia con altri Os del PR e con altri interventi finanziati da altre risorse locali, nazionali e altri fondi UE. I dettagli finanziari e procedurali saranno definiti con la maturazione ed esplicitazione della SNAI a livello nazionale. Le Aree Interne selezionate nel corso del periodo 2014-2020 potranno rientrare nella programmazione 2021-2027 se manterranno le condizioni di marginalità socio-economica, demografica e perifericità. E' intenzione della Regione selezionare altre due Aree sulla base della mappatura nazionale aggiornata al 2020, dando priorità a comuni periferici e ultraperiferici dove risultino spiccate criticità demografiche, economiche, sociali o ambientali e propensione dei Comuni a lavorare nella forma associata richiesta. Lo strumento territoriale sarà l'Accordo di Programma Quadro (APQ) o in alternativa il CLLD attraverso GAL selezionati congiuntamente con la programmazione FEASR.

Aree urbane: interventi con beneficiari PMI (ad esempio imprese commerciali, culturali, turistiche) il cui coinvolgimento è necessario per garantire la funzionalità e attrattività degli spazi riqualificati e/o di talune porzioni di territorio, complementari a quanto realizzato sui temi della rigenerazione urbana (OP5), qualora sia utile stimolare forme di sinergie tra settore pubblico e privato nei progetti integrati di valorizzazione e rifunzionalizzazione. Saranno individuate massimo 9 Aree urbane attraverso una procedura di avviso pubblico, che delinea i criteri di partecipazione e selezione. I principali criteri di selezione delle Aree urbane terranno conto dei seguenti elementi: rilevanza demografica e densità delle Aree e Soggetto capofila, continuità con la programmazione 2014-2020, Aree costruite intorno a Comuni capoluogo di Provincia, forme di collaborazione tra Comuni, grado di pianificazione strategica, qualità della giustificazione della delimitazione territoriale e degli elementi di Strategia. Si prevede di utilizzare lo strumento dell'ITI.



Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali

L'Autorità di Gestione si riserva di valutare, in corso di attuazione del Programma, eventuali azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali funzionali all'attuazione del presente OS.

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari

Accanto agli interventi della "Sezione Speciale Regione Veneto" presso il Fondo Centrale di Garanzia, si valuteranno ulteriori strumenti finanziari in grado di favorire, attraverso lo sviluppo di asset class innovative, l'accesso al mercato dei capitali, ad esempio: strumenti alternativi di lending, quali minibond o basket bond (ovvero il ricorso al mercato mobiliare per il collocamento di titoli di debito come obbligazioni e cambiali finanziarie) e il crowdfunding (ovvero l'opportunità di raccogliere capitale su portali Internet, nelle varie forme ammesse). L'utilizzo di sovvenzioni all'interno di un'operazione di strumenti finanziari è motivata:

1. dalla necessità di coinvolgere anche le grandi imprese per progetti complessi finalizzati allo sviluppo di nuovi modelli produttivi, organizzativi e di business attraverso l'evoluzione dei distretti industriali e delle filiere regionali;
2. dall'obiettivo di fornire un rilevante valore aggiunto in termini di economicità e sostenibilità dell'intervento pubblico garantendo una più ampia copertura finanziaria di operazioni orientate ai processi di crescita e di rilancio degli investimenti.



Indicatori

Tabella 2: indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regioni	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
1	iii) Rafforzare la crescita sostenibile e la competitività delle PMI e la creazione di posti di lavoro nelle PMI, anche grazie agli investimenti produttivi	FESR	Più sviluppate	RCO 01	Imprese beneficiarie di un sostegno (di cui: microimprese, piccole, medie e grandi imprese)	Imprese	108	4.804
1	iii) Rafforzare la crescita sostenibile e la competitività delle PMI e la creazione di posti di lavoro nelle PMI, anche grazie agli investimenti produttivi	FESR	Più sviluppate	RCO 02	Imprese sostenute mediante sovvenzioni	Imprese	90	3.173
1	iii) Rafforzare la crescita sostenibile e la competitività delle PMI e la creazione di posti di lavoro nelle PMI, anche grazie agli investimenti produttivi	FESR	Più sviluppate	RCO 03	Imprese sostenute mediante strumenti finanziari	Imprese	8	1.631
1	iii) Rafforzare la crescita sostenibile e la competitività delle PMI e la creazione di posti di lavoro nelle PMI, anche grazie agli investimenti produttivi	FESR	Più sviluppate	RCO 05	Nuove imprese beneficiarie di un sostegno	Imprese	10	239

Tabella 3: indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regioni	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni
1	iii) Rafforzare la crescita sostenibile e la competitività delle PMI e la creazione di lavoro nelle PMI e la creazione di	FESR	Più sviluppate	RCR 01	Posti di lavoro creati presso i soggetti beneficiari di un	FTE annuali (ETP)	0	2021	1.465	Progetti supportati	



Tabella 4: dimensione 1 - Campo di intervento

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
1	FESR	Più sviluppate	iii) Rafforzare la crescita sostenibile e la competitività delle PMI e la creazione di posti di lavoro nelle PMI, anche grazie agli investimenti produttivi	021 Sviluppo dell'attività delle PMI e internazionalizzazione, compresi gli investimenti produttivi	228.000.000,00
1	FESR	Più sviluppate	iii) Rafforzare la c-rescita sostenibile e la competitività delle PMI e la creazione di posti di lavoro nelle PMI, anche grazie agli investimenti produttivi	137 Sostegno al lavoro autonomo e all'avvio di imprese	17.000.000,00
1	FESR	Più sviluppate	iii) Rafforzare la crescita sostenibile e la competitività delle PMI e la creazione di posti di lavoro nelle PMI, anche grazie agli investimenti produttivi	024 Servizi avanzati di sostegno alle PMI e gruppi di PMI (compresi i servizi di gestione, marketing e progettazione)	41.000.000,00
1	FESR	Più sviluppate	iii) Rafforzare la crescita sostenibile e la competitività delle PMI e la creazione di posti di lavoro nelle PMI, anche grazie agli investimenti produttivi	075 Sostegno ai processi di produzione rispettosi dell'ambiente e all'efficienza delle risorse nelle PMI	40.000.000,00



Tabella 5: dimensione 2 - Forma di finanziamento

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
1	FESR	Più sviluppate	iii) Rafforzare la crescita sostenibile e la competitività delle PMI e la creazione di posti di lavoro nelle PMI, anche grazie agli investimenti produttivi	01 Sovvenzioni	174.500.000,00
1	FESR	Più sviluppate	iii) Rafforzare la crescita sostenibile e la competitività delle PMI e la creazione di posti di lavoro nelle PMI, anche grazie agli investimenti produttivi	03 Sostegno mediante strumenti finanziari: prestito	10.000.000,00
1	FESR	Più sviluppate	iii) Rafforzare la crescita sostenibile e la competitività delle PMI e la creazione di posti di lavoro nelle PMI, anche grazie agli investimenti produttivi	04 Sostegno mediante strumenti finanziari: garanzia	10.000.000,00
1	FESR	Più sviluppate	iii) Rafforzare la crescita sostenibile e la competitività delle PMI e la creazione di posti di lavoro nelle PMI, anche grazie agli investimenti produttivi	05 Sostegno mediante strumenti finanziari: sovvenzioni nell'ambito di un'operazione di strumenti finanziari	131.500.000,00

Tabella 6: dimensione 3 - Meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
1	FESR	Più sviluppate	iii) Rafforzare la crescita sostenibile e la competitività delle PMI e la creazione di posti di lavoro nelle PMI, anche grazie agli investimenti produttivi	19 Zone urbane funzionali	3.000.000,00
1	FESR	Più sviluppate	iii) Rafforzare la crescita sostenibile e la competitività delle PMI e la creazione di posti di lavoro nelle PMI, anche grazie agli investimenti produttivi	23 Zone scarsamente popolate	11.000.000,00
1	FESR	Più sviluppate	iii) Rafforzare la crescita sostenibile e la competitività delle PMI e la creazione di posti di lavoro nelle PMI, anche grazie agli investimenti produttivi	33 Nessun orientamento territoriale	312.000.000,00



2.1.1.4 Obiettivo specifico iv) Sviluppare le competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale e l'imprenditorialità

Le tipologie di azioni correlate

La Regione del Veneto, in sinergia con gli interventi del FSE+, intende sviluppare azioni volte a consolidare la partecipazione attiva e consapevole da parte dei soggetti direttamente o indirettamente coinvolti nella definizione e attuazione della Strategia di Specializzazione Intelligente (S3) regionale, agendo sia sul rafforzamento delle strutture responsabili della S3 regionale, sia sulle iniziative finalizzate a rendere più inclusivo ed efficace il processo di scoperta imprenditoriale quale processo continuo di ascolto e confronto con il territorio. Nel corso della programmazione 2021-27 verrà quindi svolta una attività di animazione sul territorio, ovvero un'azione informativa e formativa sulle tematiche della S3, coinvolgendo il maggior numero possibile di stakeholder, implementando e/o creando strumenti funzionali ad un ascolto continuo e sistematico nonché allo scambio di informazioni, ad esempio attraverso specifiche piattaforme digitali che la Regione del Veneto porrà a servizio del territorio, popolando le stesse con informazioni utili e attivando incontri tematici, attività formative (mooc) sulla S3 e, in generale, realizzando un dialogo costruttivo con i cittadini e gli attori chiave regionali del sistema produttivo e della ricerca. I processi connessi con l'implementazione della strategia di specializzazione intelligente, infatti, rappresentano un utile strumento per coinvolgere gli attori pubblici e privati (ed in particolare i soggetti aggregati quali le Reti Innovative Regionali) in azioni cooperative e interattive finalizzate a far emergere il potenziale sviluppo innovativo dei territori e per identificare nuove tecnologie e specializzazioni. Risulta, in tal senso, necessario attivare azioni che facilitino la partecipazione e la collaborazione attiva alla specializzazione intelligente di tutti gli attori della quadrupla elica (pubblico, privato, ricerca, società civile), ai quali saranno rivolte le varie iniziative informative e formative, e che, in funzione di potenziali destinatari, potranno garantire una più qualificata partecipazione alle azioni poste in essere nell'Obiettivo Specifico I.

Nell'ambito dell'Azione saranno altresì intraprese iniziative volte ad accompagnare i processi di trasferimento tecnologico necessario alla transizione industriale, all'interno delle aziende e ai diversi livelli di management. Si intende operare quindi un matching ottimale tra le competenze da sviluppare, attraverso il sistema accademico e formativo, e le esigenze delle imprese che intendono investire nel capitale umano per rendere più efficaci i processi innovativi e di trasferimento tecnologico in sintonia con le traiettorie di specializzazione e al fine della sua concreta implementazione, ricorrendo a strumenti formativi o contratti di lavoro professionalizzanti.

Per un più efficace incontro tra le esigenze del tessuto produttivo e le competenze necessarie, risulterà funzionale sostenere un'attività di "brokeraggio dell'innovazione", ovvero un check-up aziendale svolto in via preliminare da esperti ed offerto come servizio alle imprese per aiutarle a focalizzare i fabbisogni di innovazione tenendo conto delle principali sfide tecnologiche e, conseguentemente, garantirne il soddisfacimento.

In relazione all'impatto prodotto dalla presente tipologia di interventi, occorre considerare il loro rilevante contributo all'implementazione delle strategie marittime o macroregionali. Per quanto concerne l'EUSAIR, ad esempio, l'azione è in grado di incidere sul topic "capacity building", mentre nel complesso, gli interventi risultano funzionali ai topic "research and innovation" e "small and medium size business". Inoltre, l'insieme degli interventi previsti risulta coerente e funzionale al Pilastro n. 1 della strategia EUSALP che mira a rafforzare lo Sviluppo sostenibile e l'Innovazione nella macroregione alpina di cui il Veneto è parte integrante ed attiva per buona parte del proprio territorio. Infatti, gli interventi del FESR che si propongono con la presente scheda sono riconducibili ad almeno tre Gruppi d'Azione EUSALP e alle relative aree di intervento: "ricerca e innovazione efficace"; "potenziale economico"; "mercato del lavoro, dell'istruzione e della formazione".

Le tipologie di azioni sono state valutate compatibili con il principio DNSH, in quanto non si prevede che abbiano un impatto ambientale negativo significativo per la loro natura.



I principali gruppi di destinatari

Tra i destinatari dei percorsi di specializzazione, preferibilmente giovani, possono rientrare:

- imprese singole o aggregate, anche nella forma di start-up e PMI innovative, in particolare quelle coinvolte dal percorso di scoperta imprenditoriale e rientranti negli ambiti della RIS3 regionale;
- consulenti aziendali che abbiano maturato rilevanti esperienze professionali a favore di PMI, es. in tema di digitalizzazione, digital marketing, economia circolare, green practices, design, per i quali le aziende venete potrebbero essere interessate ad attivare rapporti di lavoro per "internalizzare" le specifiche competenze;
- studenti e ricercatori che abbiano compiuto un rilevante percorso di studi specialistico o un percorso professionale (in Italia o all'estero) che intendano lavorare presso aziende venete;
- personale di enti pubblici, anche coinvolto nel processo di scoperta imprenditoriale.

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione

Gli interventi previsti rispettano i principi orizzontali relativi alla parità tra uomini e donne, l'integrazione di genere, l'inclusione e la non discriminazione sia negli obiettivi degli stessi che nelle condizioni di partecipazione ai bandi attuativi, nel rispetto dell'art. 9 del Regolamento (UE) n. 1060/2021 e dei principi generali dell'ordinamento comunitario.

Un'indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali

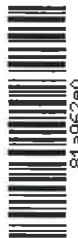
N.A.

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali

L'Autorità di Gestione si riserva di valutare, in corso di attuazione del Programma, eventuali azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali funzionali all'attuazione del presente OS.

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari

N.A.



Indicatori

Tabella 2: indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regioni	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
1	iv) Sviluppare le competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale e l'imprenditorialità	FESR	Più sviluppate	RCO 16	Partecipazioni degli stakeholder istituzionali al processo di scoperta imprenditoriale	partecipazioni di stakeholders istituzionali	55	55
1	iv) Sviluppare le competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale e l'imprenditorialità	FESR	Più sviluppate	RCO 101	PMI che investono in competenze per la specializzazione intelligente, per la transizione industriale e l'imprenditorialità	Imprese	50	250

Tabella 3: indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regioni	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore base o di riferimento	Anno	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni
1	iv) Sviluppare le competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale e l'imprenditorialità	FESR	Più sviluppate	RCR 98	Personale delle PMI che completa la formazione per le competenze per la specializzazione intelligente, per la transizione industriale e l'imprenditorialità (per tipo di competenza: tecnica, gestionale, imprenditoriale, verde, altro)	Partecipanti	0	2021	500	Progetti supportati	



1	iv) Sviluppare le competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale e l'imprenditorialità	FESR	Più sviluppate	RSR	Personale di enti pubblici che completano la formazione relativa alle competenze per la specializzazione intelligente	Partecipanti	0	2021	50	Progetti supportati
---	---	------	----------------	-----	---	--------------	---	------	----	---------------------

Tabella 4: dimensione 1 - Campo di intervento

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
1	FESR	Più sviluppate	iv) Sviluppare le competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale e l'imprenditorialità	023 - Sviluppo di competenze per la Specializzazione Intelligente, la transizione industriale, l'imprenditorialità e l'adattabilità delle imprese ai cambiamenti	10.000.000,00

Tabella 5: dimensione 2 - Forma di finanziamento

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
1	FESR	Più sviluppate	iv) Sviluppare le competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale e l'imprenditorialità	01 Sovvenzioni	10.000.000,00



Tabella 6: dimensione 3 - Meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
1	FESR	Più sviluppate	iv)	33 Nessun orientamento territoriale	10.000.000,00



81a962e0

2.1.2 Priorità 2: Un'Europa resiliente, più verde e a basse emissioni di carbonio ma in transizione verso un'economia a zero emissioni nette di carbonio

2.1.2.1 Obiettivo specifico i) Promuovere l'efficienza energetica e ridurre le emissioni di gas a effetto serra

Tipologie di azioni correlate

In continuità con la linea di intervento della programmazione 2014-2020, si individua l'opportunità di implementare una specifica misura rivolta al finanziamento di interventi finalizzati all'eco-efficientamento e alla riduzione dei consumi di energia primaria negli edifici e strutture pubbliche. Gli interventi, dovranno conseguire o una ristrutturazione almeno di livello medio (rif. raccomandazione (UE) 2019/786 della Commissione) o una riduzione di almeno il 30% delle emissioni dirette e indirette di gas a effetto serra rispetto alle emissioni ex ante. Ove rilevante si terrà conto inoltre delle "Linee guida di indirizzo per il miglioramento dell'efficienza energetica nel patrimonio culturale - Architettura, centri e nuclei storici ed urbani" prodotte dal Ministero della Cultura. I beneficiari della misura sono rappresentati dalla Regione del Veneto e dagli Enti Pubblici Territoriali, nonché le loro associazioni, unioni, consorzi, comunque denominati, gli Enti Pubblici Vigilati ai sensi dell'art. 22, c. 1, lett. a) del D.Lgs. 33/2013 della Regione Veneto - ad esclusione degli Enti Pubblici Economici e di edifici di proprietà dello Stato. L'obiettivo è quello di conseguire in media: a) almeno una ristrutturazione di livello medio quale definita nella raccomandazione (UE) 2019/786 della Commissione sulla base dei risparmi di energia primaria, ovvero "media" (tra il 30 % e il 60 %) o "profonda" (oltre il 60 %); b) una riduzione di almeno il 30% delle emissioni dirette e indirette di gas a effetto serra rispetto alle emissioni ex ante.

Con riferimento al teleriscaldamento, in Veneto risultano attualmente presenti 11 reti estese su 12 Comuni con una estensione complessiva di 146 km, 2.233 sottocentrali di utenza, una volumetria riscaldata di 16,9 milioni di mc con un'energia di 344,4 GWh, generata tramite la potenza termica installata di 401 MW. Tale energia risulta destinata a utilizzi residenziali per il 65%, al settore dei servizi per il 34% e della produzione dell'1% (Studio GSE "Diffusione delle reti ed energia fornita in Italia", 2021, riferito a dati 2019), testimoniando la validità della soluzione finora applicata all'ambito dei consumi termici civili. In considerazione dei dati citati, si intende continuare ad investire nella realizzazione di nuovi sistemi di teleriscaldamento alimentati da fonti energetiche rinnovabili (tra cui la biomassa legnosa, quest'ultima limitatamente alla zona "Prealpi e Alpi" per ragioni dovute al rispetto dei valori limite per i parametri PM10 e Benzo(a)pirene) nelle aree non metanizzate, ed interventi di ammodernamento e/o ampliamento dei sistemi già esistenti. Nel primo caso, gli interventi sono rivolti a finanziare l'installazione del generatore e la posa delle condotte e degli altri elementi infrastrutturali necessari per il corretto funzionamento, nel secondo caso andranno ad interessare gli elementi impiantistici (generatore e/o rete di distribuzione) che necessitano di ammodernamento/ampliamento. I potenziali beneficiari sono rappresentati da Pubbliche Amministrazioni, Imprese, Cooperative senza scopo di lucro.

L'efficientamento dei consumi nelle aziende, sia quelli riferibili direttamente ai cicli di produzione o gestione che quelli connessi alle attività di supporto e legati all'involucro edilizio, da un lato genera una riduzione del fabbisogno energetico, dall'altra diventa un elemento di competitività sul mercato, riducendo la spesa energetica per realizzare la finalità dell'impresa. Si ritiene pertanto di attivare una linea di intervento specifica per l'efficientamento energetico delle imprese, rivolta sia al ciclo produttivo, sia agli immobili aziendali, incentivando il ricorso alle energie rinnovabili per l'autoconsumo e/o la produzione dell'energia necessaria ad alimentare i cicli produttivi anche attraverso l'installazione dei relativi impianti. I progetti di efficientamento dovrebbero inoltre mirare a dotare le aziende di sistemi per la rilevazione, il monitoraggio e la modellizzazione degli aspetti strategici del sistema produttivo, ricercando eventuali flussi energetici che possono essere recuperati e riutilizzati. Per questa linea di intervento i potenziali beneficiari sono rappresentati da microimprese e PMI.



Gli interventi non dovranno determinare nuovo consumo di suolo così come definito dalla L.R. 14/2017. Le tipologie di azioni sono state valutate compatibili con il principio DNSH, in quanto non si prevede che abbiano un impatto ambientale negativo significativo per la loro natura.

I principali gruppi di destinatari

Efficientamento energetico degli edifici pubblici: personale dipendente e visitatori/utenti giornalieri degli edifici pubblici oggetto dell'intervento. Reti di teleriscaldamento: utenza pubblica e privata servita dalle reti di teleriscaldamento. Efficientamento energetico delle imprese: imprese.

Un'indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali

Alcuni interventi relativi alle reti di teleriscaldamento potranno trovare mirata attuazione nel contesto delle Aree interne del territorio regionale, al fine di sostenere la realizzazione di sistemi di teleriscaldamento nelle aree non metanizzate, che spesso sono collocati in aree periferiche e marginali, attraverso centrali a biomassa, anche al fine di valorizzare la filiera locale della biomassa legnosa. Tali interventi saranno elaborati e attuati secondo le procedure previste dal quadro programmatico, anche nazionale, della Strategia nazionale per le Aree interne (SNAI). Tali interventi dovranno essere contenuti all'interno di Strategie d'Area, in sinergia con altri OS del PR e con altri interventi finanziati anche da altre risorse locali e nazionali nonché FEASR, FSE+ e FEAMPA, favorendo l'integrazione di tutti i settori strategici, sia nel campo dei servizi essenziali (istruzione, sanità, mobilità) che dello sviluppo economico. Alla luce della maturazione e dell'esplicitazione della SNAI e degli apporti finanziari a livello nazionale, sarà possibile definire con più dettaglio: la delimitazione e la quantificazione delle aree 2021-2027, il percorso programmatico per le aree esistenti e per quelle di nuova creazione; le attività, la governance e le procedure. Le Aree Interne già selezionate nel corso della programmazione 2014-2020 potranno continuare a rientrare nella Strategia Aree Interne della Regione del Veneto se si manterranno le condizioni di marginalità socio-economica, debolezza demografica e perifericità. Oltre alle Aree attuali, è intenzione della Regione del Veneto selezionare altre due Aree, sulla base della mappatura nazionale aggiornata al 2020, dando priorità a comuni periferici e ultraperiferici e considerando, contestualmente, indicatori demografici, economici, sociali o ambientali che evidenzino maggiori criticità rispetto alle altre aree regionali, e la propensione dei Comuni a lavorare nella forma associata richiesta. Lo strumento territoriale sarà l'Accordo di Programma Quadro (APQ) o in alternativa il CLLD attraverso GAL selezionati congiuntamente con la programmazione FEASR.

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione

N.A.

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali

L'Autorità di Gestione si riserva di valutare, in corso di attuazione del Programma, eventuali azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali funzionali all'attuazione del presente OS.

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari

In relazione alle misure di efficientamento energetico delle imprese, possibilità di applicare strumentazione agevolativa costituita da un fondo di rotazione e da contributi in conto capitale.



Indicatori

Tabella 2: indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regioni	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
2	i) Promuovere l'efficienza energetica e ridurre le emissioni di gas a effetto serra	FESR	Più sviluppate	RCO 19	Edifici pubblici con una prestazione energetica migliorata	Metri quadrati	5.000	16.000
2	i) Promuovere l'efficienza energetica e ridurre le emissioni di gas a effetto serra	FESR	Più sviluppate	RCO 20	Condutture di reti di teleriscaldamento e di teleraffreddamento recentemente costruite o migliorate	km	0	7
2	i) Promuovere l'efficienza energetica e ridurre le emissioni di gas a effetto serra	FESR	Più sviluppate	RCO 104	Numero di unità di cogenerazione ad alto rendimento	Numero	0	3
2	i) Promuovere l'efficienza energetica e ridurre le emissioni di gas a effetto serra	FESR	Più sviluppate	RCO 01	Imprese beneficiarie di un sostegno (di cui: microimprese, piccole, medie e grandi imprese)	Imprese	20	100

Tabella 3: indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regioni	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore base o riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni
2	i) Promuovere l'efficienza energetica	FESR	Più sviluppate	RCR 26	Consumo annuo di energia primaria (di	MWh/anno	0		(in fase di definizione)		



ALLEGATO A DGR n. 134 / CR del 23 dicembre 2021

	e ridurre le emissioni di gas a effetto serra				cui: abitazioni, edifici pubblici, imprese, altro)					di cui edifici pubblici: (in fase di definizione) imprese: 50.000		
2	i) Promuovere l'efficienza energetica e ridurre le emissioni di gas a effetto serra	FESR Più sviluppate	RCR 29	Emissioni stimate di gas a effetto serra	tonnellate CO2 eq./anno	26	5					

Tabella 4: dimensione 1 - Campo di intervento

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
2	FESR	Più sviluppate	i) Promuovere l'efficienza energetica e ridurre le emissioni di gas a effetto serra	045 Rinnovo di infrastrutture pubbliche al fine dell'efficienza energetica o misure relative all'efficienza energetica per tali infrastrutture, progetti dimostrativi e misure di sostegno conformemente ai criteri di efficienza energetica	48.000.000,00
2	FESR	Più sviluppate	i) Promuovere l'efficienza energetica e ridurre le emissioni di gas a effetto serra	054 Cogenerazione ad alto rendimento, teleriscaldamento e teleraffreddamento	15.000.000,00
2	FESR	Più sviluppate	i) Promuovere l'efficienza energetica e ridurre le emissioni di gas a effetto serra	040 Efficienza energetica e progetti dimostrativi nelle PMI e nelle grandi imprese conformemente ai criteri di efficienza energetica	31.000.000,00



Tabella 5: dimensione 2 - Forma di finanziamento

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
2	FESR	Più sviluppate	i) Promuovere l'efficienza energetica e ridurre le emissioni di gas a effetto serra	01 Sovvenzione	63.000.000,00
2	FESR	Più sviluppate	i) Promuovere l'efficienza energetica e ridurre le emissioni di gas a effetto serra	05 Sostegno mediante strumenti finanziari: sovvenzioni nell'ambito di un'operazione di strumenti finanziari	31.000.000,00

Tabella 6: dimensione 3 - Meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
2	FESR	Più sviluppate	i) Promuovere l'efficienza energetica e ridurre le emissioni di gas a effetto serra	33 Nessun orientamento territoriale	88.000.000,00
2	FESR	Più sviluppate	i) Promuovere l'efficienza energetica e ridurre le emissioni di gas a effetto serra	23 Zone scarsamente popolate	6.000.000,00



2.1.2.2 Obiettivo specifico ii) Promuovere le energie rinnovabili in conformità della direttiva (UE) 2018/2001, compresi i criteri di sostenibilità ivi stabiliti

Le tipologie di azioni correlate

Interventi finalizzati a coinvolgere diverse potenziali tipologie di prosumers (ambito residenziale, soggetti pubblici, attività produttive), promuovendo e supportando la costituzione e lo sviluppo delle nuove Comunità di Energia Rinnovabile (CER), anche con attività di sensibilizzazione sui vantaggi economici ed ambientali che i soggetti aderenti possono conseguire. È opportuno inoltre prevedere un piano di crescita futura della CER che comprenda, oltre alle proiezioni su eventuali potenziamenti della capacità di produzione, anche azioni di efficientamento energetico da parte dei soggetti aderenti. Per una maggiore incisività dell'azione è utile abbinare la costituzione della CER con interventi volti all'efficientamento dei consumi energetici nei vari ambiti, a seguito di un audit energetico o prevedendo, come vincolo per l'erogazione di sussidi, l'attuazione di almeno una misura di efficientamento individuata nell'audit.

Ai fini della lotta alla povertà energetica, si prevede di incentivare anche eventuali interventi volti all'integrazione, al potenziamento e alla dotazione, da parte di Comuni, ATER, ESU, IPAB, Province, Fondazioni e altri soggetti che gestiscono strutture per residenzialità o comunque con finalità collettive, di sistemi per la produzione di energia e di sistemi di accumulo di media taglia in ambito residenziale, che permettano un surplus di produzione di energia da condividere con altri soggetti nell'ambito di una CER. Lo sviluppo di CER potrà essere incentivato anche in ambiti particolari, come, a titolo esemplificativo, quello delle aree portuali, degli interporti, degli hub logistici, in quanto questo tipo di aree produttive-logistiche si caratterizza per la presenza di un solo soggetto che gestisce un sistema nel quale operano numerose e diverse aziende, in un'area delimitata. In tale contesto è possibile anche sfruttare gli spazi dei tetti degli immobili presenti tramite l'installazione di impianti fotovoltaici, prevedere la presenza di consumi anche nel periodo notturno e quindi la massimizzazione dell'autoconsumo anche in presenza di sistemi di stoccaggio dell'energia elettrica prodotta. I potenziali beneficiari sono rappresentati da Enti Pubblici, Imprese, Enti quali l'Autorità portuale, Gestori di interporti, e altri Enti che operano con finalità collettive.

Gli interventi non dovranno determinare nuovo consumo di suolo così come definito dalla L.R. 14/2017. Le tipologie di azioni sono state valutate compatibili con il principio DNSH, in quanto non si prevede che abbiano un impatto ambientale negativo significativo per la loro natura.

I principali gruppi di destinatari

Utenza privata e pubblica utilizzatrice dell'energia prodotta nell'ambito della CER costituita.

Un'indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali

Alcuni interventi relativi alle Comunità di Energia rinnovabile potranno trovare mirata attuazione nel contesto delle Aree interne del territorio regionale, al fine di mettere a disposizione della comunità territoriale e di valorizzare quindi la produzione di energia effettuata localmente, limitando il fabbisogno infrastrutturale di reti e di sistemi di generazione. Tali interventi dovranno essere contenuti all'interno di Strategie d'Area, in sinergia con altri Os del PR e in con altri interventi finanziati anche da altre risorse locali e nazionali nonché FEASR, FSE+ e FEAMP, evitando sovrapposizioni (ad esempio con il PNRR) e favorendo l'integrazione di tutti i settori strategici, sia nel campo dei servizi essenziali (istruzione, sanità, mobilità) che dello sviluppo economico. Alla luce della maturazione e dell'explicitazione della SNAI e degli apporti finanziari a livello nazionale, sarà possibile definire con più dettaglio: la delimitazione e la quantificazione delle aree 2021-2027, il percorso programmatico per le aree esistenti e per quelle di nuova creazione, le attività, la governance e le procedure. Le Aree Interne già selezionate nel corso della programmazione 2014-2020 potranno continuare a rientrare nella Strategia Aree Interne della Regione del Veneto se si manterranno le condizioni di marginalità socio-economica, debolezza demografica e perifericità. Oltre alle Aree attuali, è intenzione della Regione del Veneto selezionare altre due Aree, sulla base della mappatura nazionale aggiornata al 2020, dando priorità a comuni periferici e ultraperiferici e considerando, contestualmente, indicatori demografici, economici, sociali o ambientali che evidenzino maggiori criticità rispetto alle altre aree regionali, e la



propensione dei Comuni a lavorare nella forma associata richiesta. Lo strumento territoriale sarà l'Accordo di Programma Quadro (APQ) o in alternativa il CLLD attraverso GAL selezionati congiuntamente con la programmazione FEASR.

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione
N.A.

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali

L'Autorità di Gestione si riserva di valutare, in corso di attuazione del Programma, eventuali azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali funzionali all'attuazione del presente OS.

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari
N.A.



Indicatori

Tabella 2: indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regioni	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
2	ii) Promuovere le energie rinnovabili in conformità della direttiva (UE) 2018/2001, compresi i criteri di sostenibilità ivi stabiliti	FESR	Più sviluppate	RCO 97	Comunità di energia rinnovabile beneficiarie di un sostegno	Numero Comunità di energia rinnovabile beneficiarie di un sostegno	10	60

Tabella 3: indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regioni	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni
2	ii) Promuovere le energie rinnovabili in conformità della direttiva (UE) 2018/2001, compresi i criteri di sostenibilità ivi stabiliti	FESR	Più sviluppate	RCR 32	Capacità operativa supplementare installata per l'energia rinnovabile	MW	0		3.000		



Tabella 4: dimensione 1 - Campo di intervento

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
2	FESR	Più sviluppate	ii) Promuovere le energie rinnovabili in conformità della direttiva (UE) 2018/2001, compresi i criteri di sostenibilità ivi stabiliti	048 Energia Rinnovabile: solare	10.000.000,00

Tabella 5: dimensione 2 - Forma di finanziamento

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
2	FESR	Più sviluppate	ii) Promuovere le energie rinnovabili in conformità della direttiva (UE) 2018/2001, compresi i criteri di sostenibilità ivi stabiliti	01 Sovvenzione	10.000.000,00

Tabella 6: dimensione 3 - Meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
2	FESR	Più sviluppate	ii) Promuovere le energie rinnovabili in conformità della direttiva (UE) 2018/2001, compresi i criteri di sostenibilità ivi stabiliti	33 Nessun orientamento territoriale	9.000.000,00
2	FESR	Più sviluppate	ii) Promuovere le energie rinnovabili in conformità della direttiva (UE) 2018/2001, compresi i criteri di sostenibilità ivi stabiliti	23 Zone scarsamente popolate	1.000.000,00



2.1.2.3 Obiettivo specifico iv) promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione dei rischi di catastrofe, e la resilienza, prendendo in considerazione approcci ecosistemici

Tipologie di azioni correlate

Gli interventi previsti sono coerenti con l'obiettivo "promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione dei rischi di catastrofe, e la resilienza, prendendo in considerazione approcci ecosistemici", andando a rafforzare le varie fasi di prevenzione, pronta risposta e messa in sicurezza del territorio in Veneto.

Per migliorare i sistemi di rilevazione e prevenire dunque i rischi, si va ad implementare ulteriormente il sistema informatizzato di monitoraggio per la raccolta dei dati dal territorio. Per la pronta risposta alle emergenze, si vuole invece rafforzare il sistema di intervento della protezione civile sul campo, andando a potenziare le strutture di comando e controllo. Infine, per rispondere alle esigenze di messa in sicurezza del territorio, si pensa di intervenire per la messa in sicurezza sismica di edifici pubblici, nel rispetto di standard di efficientamento energetico, nonché per interventi di mitigazione del rischio idrogeologico di fiumi e coste. Ciò in coerenza con il fabbisogno individuato nei documenti pianificatori di settore.

Con riferimento agli interventi per la mitigazione del rischio idraulico ed idrogeologico e della messa in sicurezza sismica della Regione del Veneto, i principali documenti di pianificazione sono:

- il "Piano delle azioni e degli interventi di mitigazione del rischio idraulico e idrogeologico" che prevede la progettazione e la realizzazione degli interventi strutturali che mirano a ridurre la pericolosità idrogeologica del territorio regionale, evidenziatisi dopo gli eventi alluvionali dei mesi di ottobre e novembre 2010;
- il "Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni" predisposto a livello di Distretto Idrografico per le aree a potenziale rischio significativo di alluvioni;
- il Progetto generale per la "gestione integrata della zona costiera" approvato con DGRV n. 898 del 14/06/2016;
- la mappa di pericolosità sismica approvata con OPCM 3519/2006, aggiornata con DGR 244 del 09/03/2021 per i soli aspetti amministrativi.

La Regione ha approvato un documento per la gestione delle emergenze, e specificatamente per la sala operativa: D.G.R. 103 del 11 febbraio 2013 "Protezione Civile: Approvazione del "Protocollo operativo per la gestione delle Emergenze", nell'ambito del Sistema Regionale di Protezione Civile".

Nell'ambito della previsione, prevenzione e della gestione delle catastrofi un ruolo fondamentale viene assunto dalle strutture dedicate al monitoraggio e al coordinamento delle attività di protezione civile nel territorio. Il supporto delle sale operative regionali, provinciali di ambito di protezione civile e comunali è molto importante perché consente di monitorare la situazione sul territorio, coordinare le attività dei soccorsi e gestire al meglio le risorse disponibili in modo tale da garantire un miglior grado di resilienza del territorio. È quindi indispensabile poter disporre di una rete di sale operative e centri di coordinamento, ai vari livelli, che possano monitorare e comunicare in ogni momento nella gestione delle emergenze conseguenti alle catastrofi.

Altrettanto importante è la disponibilità di risorse, in termini di materiali e mezzi, che possono essere messi sul campo in previsione di un evento calamitoso o nel caso tale evento si verifichi. La capacità di reazione del sistema di protezione civile è fondamentale per permettere di ridurre il possibile danno causato dall'evento, garantire un adeguato livello del soccorso e consentire un veloce ripristino e ritorno alle normali condizioni di vita incrementando la resilienza del territorio. Per tale finalità è necessario poter disporre di un sistema diffuso nel territorio di immobili destinati alla rimessa dei mezzi e delle attrezzature ed all'immagazzinamento dei materiali. Avendo la disponibilità di adeguate strutture logistiche, distribuite sul territorio, è possibile avere a disposizione le risorse necessarie in breve tempo aumentando l'efficienza e l'efficacia degli interventi di protezione civile. Ai fini di prevenire gli effetti delle catastrofi e di aumentare la resilienza dei territori è quindi importante poter realizzare interventi finalizzati all'acquisto, adeguamento o recupero di immobili e locali destinati a sale operative regionali, provinciali e a centri di coordinamento degli ambiti di protezione civile e comunali, a rimesse e depositi per il loro utilizzo



da parte della Regione, degli enti locali e delle organizzazioni di volontariato. È altresì necessario poter disporre ed ammodernare le attrezzature e i sistemi di comunicazione, oltre che specifici software gestionali per le sale operative regionali e per i centri di coordinamento.

Con questa azione si prevede inoltre di implementare ed espandere le reti di monitoraggio territoriale, ambientale e idrografico, facendone confluire i dati nella "Sala situazione della Protezione civile del Veneto", per la previsione e valutazione del rischio idrogeologico e delle frane per l'allertamento delle popolazioni. Si vuole procedere ad un aggiornamento dei sistemi di monitoraggio con tecnologie di rilevamento tutte allineate allo stato dell'arte, ampliare e potenziare le capacità su aree scoperte, sia dal punto di vista tematico che da quello territoriale. Si intende creare una piattaforma digitale unificata, dotandola di un sistema di interrogazione equipaggiato con visualizzazioni su layer geografici, un sistema di valutazione con strumenti di Business Intelligence, ed un sistema predittivo del comportamento del territorio, inclusi gli aspetti sismici, geofisici ed oceanografici. La piattaforma oltre che monitorare in tempo reale il territorio servirà anche come strumento previsionale, di valutazione dei rischi e decisionale per la pianificazione idraulica ed idrogeologica, la programmazione delle infrastrutture e degli interventi di messa in sicurezza. Inoltre, mediante la dashboard, si potrà definire una strategia di pianificazione, di manutenzione predittiva per le strutture stesse, e per le infrastrutture di comunicazione e di difesa del territorio basata sull'intelligenza artificiale. Sarà inoltre possibile definire la programmazione degli investimenti territoriali mediante applicazione di criteri multipli per individuare l'ottimizzazione.

In materia di messa in sicurezza del territorio, la tipologia di interventi che si mira a finanziare riguarda la realizzazione di interventi strutturali per la mitigazione del rischio idraulico ed idrogeologico, mediante sia interventi di laminazione delle piene, sia interventi di consolidamento e rinforzo delle strutture arginali dei corsi d'acqua e di ripristino delle capacità di deflusso delle portate di piena. Gli interventi di mitigazione del rischio idrogeologico da attuare sono finalizzati anche al mantenimento della linea di costa e al contrasto dall'erosione dei litorali mediante interventi con opere rigide (pennelli e barriere soffolte in roccia), nonché con interventi di ripascimento dei litorali.

Ai fini della messa in sicurezza del territorio, sono inoltre previsti interventi per la messa a norma sismica del patrimonio edilizio pubblico. I livelli di rischio sismico sono presenti in tutto il territorio regionale con pericolosità diverse. È auspicabile intervenire nelle aree a maggior rischio sismico, individuate, secondo la mappa di pericolosità sismica approvata con OPCM 3519/2006. Considerato che con DGR 3645/2003 il censimento degli edifici strategici e rilevanti risultano essere circa 16.000 di cui 4.000 collocati secondo tale mappa al livello 2 (zona sismica potenzialmente più pericolosa).

Gli interventi riguardano l'adeguamento/miglioramento strutturale di edifici pubblici, e sono strettamente connessi al tema dell'efficiamento energetico, attribuendo un livello premiante alla più rapida cantierabilità che permetta di conseguire maggiori livelli di riduzione dei consumi di energia e contestuale adeguamento/miglioramento strutturale. Nell'attuazione degli interventi, ove rilevante si terrà conto delle "Linee guida per la valutazione e riduzione del rischio sismico del patrimonio culturale" (2010) prodotte dal Ministero della Cultura.

I beneficiari dell'azione sono la Regione, Città Metropolitana di Venezia, Province del Veneto, Enti Pubblici Territoriali, nonché le loro associazioni, unioni, consorzi, comunque denominati e agli Enti Pubblici Vigilati ai sensi dell'art. 22, c. 1, lett. a) del D.Lgs. 33/2013 della Regione Veneto.

Gli interventi non dovranno determinare nuovo consumo di suolo così come definito dalla L.R. 14/2017.

Le tipologie di azioni sono state valutate compatibili con il principio DNSH, in quanto non si prevede che abbiano un impatto ambientale negativo significativo per la loro natura.

I principali gruppi di destinatari
Cittadini ed imprese.



Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione

Gli interventi previsti rispettano i principi orizzontali relativi alla parità tra uomini e donne, l'integrazione di genere, l'inclusione e la non discriminazione sia negli obiettivi degli stessi che nelle condizioni di partecipazione ai bandi attuativi, nel rispetto dell'art. 9 del Regolamento (UE) n. 1060/2021 e dei principi generali dell'ordinamento comunitario.

Un'indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali

N.A.

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali

L'Autorità di Gestione si riserva di valutare, in corso di attuazione del Programma, eventuali azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali funzionali all'attuazione del presente OS.

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari

N.A.



Indicatori

Tabella 2: indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regioni	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
2	iv)	FESR	Più sviluppate	RCO 24	Investimenti in sistemi nuovi o aggiornati di monitoraggio, allarme e reazione in caso di catastrofi naturali	Euro	0	5.000.000,00
2	iv)	FESR	Più sviluppate	RCO 122	Investimenti in sistemi nuovi o aggiornati di monitoraggio, allarme e reazione alle catastrofi causate da rischi naturali non connessi al clima e da attività umane	Euro	3.000.000,00	15.000.000,00
2	iv)	FESR	Più sviluppate	RCO 25	Protezione dalle piene di fascia costiera, sponda fluviale e lacustre di nuova costruzione o consolidata	km	0	12
2	iv)	FESR	Più sviluppate	RSO	Edifici strategici/rilevanti migliorati o adeguati dal punto di vista sismico	numero edifici	5	41

Tabella 3: indicatori di risultato

Priorità	OS	Fondo	Categoria di regioni	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni
2	iv)	FESR	Più sviluppate	RCR 35	Popolazione che beneficia di misure di protezione contro le inondazioni	persone	0	2018	460.668	Progetti supportati	
2	iv)	FESR	Più sviluppate	RCR 96	Popolazione che beneficia di misure di protezione contro rischi naturali non connessi al clima e rischi causati da attività	persone	0	2021	400.000	Progetti supportati	



										umane					
--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	-------	--	--	--	--	--

Tabella 4: dimensione 1 - Campo di intervento

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
2	FESR	Più sviluppate	iv)	058 Misure di adattamento ai cambiamenti climatici, prevenzione e gestione dei rischi connessi al clima: inondazioni e frane (comprese le azioni di sensibilizzazione, la protezione civile, i sistemi di gestione delle catastrofi, le infrastrutture e gli approcci basati sugli ecosistemi)	70.000.000,00
2	FESR	Più sviluppate	iv)	061 Prevenzione e gestione dei rischi naturali non connessi al clima (ad es. terremoti) e dei rischi collegati alle attività umane (ad es. incidenti tecnologici), comprese le azioni di sensibilizzazione, la protezione civile e i sistemi di gestione delle catastrofi, le infrastrutture e gli approcci basati sugli ecosistemi	25.000.000,00

Tabella 5: dimensione 2 - Forma di finanziamento

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
2	FESR	Più sviluppate	iv)	01 Sovvenzioni	95.000.000,00

Tabella 6: dimensione 3 - Meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
2	FESR	Più sviluppate	iv)	33 Nessun orientamento territoriale	95.000.000,00



2.1.2.4 Obiettivo specifico v) Promuovere l'accesso all'acqua e la sua gestione sostenibile

Tipologia di azioni correlate

L'azione è coerente con l'obiettivo "promuovere l'accesso all'acqua e la sua gestione sostenibile". In tema di tutela delle acque, si rammenta che per sua conformazione, secondo il Piano di Tutela delle Acque, l'intero territorio veneto è bacino scolare in "area sensibile" e pertanto tutti gli impianti di depurazione, a servizio di agglomerati di taglia pari o superiore a 10.000 AE (abitanti equivalenti), devono essere adeguati e dotati di un trattamento terziario per garantire allo scarico il rispetto dei limiti normativi.

La Regione del Veneto risulta, ad oggi, interessata da due procedure di infrazione comunitarie: 2009/2034 e 2014/2059. Nella prima sono coinvolti gli agglomerati di Asiago e Thiene mentre nella seconda gli agglomerati di Falcade, Borca di Cadore, Isola della Scala e Venezia (limitatamente alla zona insulare) cui va aggiunta l'area sensibile del Fiume Mincio, unico emissario del lago di Garda.

L'area afferente a quest'ultimo, pur non avendo scarichi diretti da impianti di depurazione, presenta significative criticità, per far fronte alle quali nel 2017 è stato sottoscritto un Protocollo d'Intesa finalizzato alla realizzazione delle nuove opere per il collettamento e la depurazione del Lago di Garda.

Va inoltre evidenziato che criticità significative sono segnalabili nelle aree montane dove l'orografia del territorio comporta spesso una oggettiva difficoltà nella realizzazione delle reti fognarie e degli impianti di depurazione centralizzati atti a garantire un adeguato trattamento e il rispetto, con continuità, dei limiti normativamente previsti. Tale criticità è inoltre evidenziata nell'ambito dei contenziosi o precontenziosi comunitari che vedono spesso coinvolti agglomerati ricadenti in tali aree.

Le tipologie di interventi per raggiungere questi obiettivi riguardano:

- Adeguamento tecnologico e potenziamento degli impianti di depurazione che trattano acque reflue urbane nelle aree montane: essendo tutto il territorio regionale individuato quale bacino drenante in area sensibile, gli impianti di depurazione devono essere dotati di un sistema di trattamento terziario in grado di ridurre, entro i limiti più restrittivi previsti per le aree sensibili, le concentrazioni allo scarico dei nutrienti (azoto e fosforo). L'estensione delle reti fognarie, la dismissione di impianti a trattamento semplificato e l'opportunità di ottenere un adeguato margine di sicurezza, comportano inoltre la necessità di prevedere un aumento della potenzialità di targa degli impianti di depurazione.
- Opere per il risanamento del Lago di Garda: attuazione degli interventi previsti dal "Protocollo d'Intesa finalizzato alla realizzazione delle nuove opere per il collettamento e la depurazione del Lago di Garda tra: Regione Veneto, Regione Lombardia e Ministero dell'Ambiente e della Tutela del territorio e del Mare".
- Separazione reti miste nelle aree montane e riduzione portate parassite in rete: come previsto dal comma 6 dell'art. 20 delle Norme tecniche di Attuazione del Piano di Tutela delle acque va effettuata, ove possibile, la separazione delle reti. Tale separazione consente di evitare il convogliamento a depurazione, mediante la rete di fognatura nera, di acque, quali quelle di drenaggio o quelle meteoriche non suscettibili di contaminazione, che già rispettino i limiti di emissione allo scarico oltre all'eliminazione di sfiori durante eventi meteorici particolarmente intensi. Va inoltre perseguita la riduzione delle portate parassite in rete fognaria da realizzarsi, previa verifica delle criticità, mediante il risanamento delle condotte esistenti o la sostituzione dei tratti annalorati consente di evitare il convogliamento a depurazione di acque che già rispettino i limiti di emissione allo scarico.

Gli interventi non dovranno determinare nuovo consumo di suolo così come definito dalla L.R. 14/2017.

Le tipologie di azioni sono state valutate compatibili con il principio DNSH, in quanto non si prevede che abbiano un impatto ambientale negativo significativo per la loro natura.



I principali gruppi di destinatari
Cittadini.

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione

Gli interventi previsti rispettano i principi orizzontali relativi alla parità tra uomini e donne, l'integrazione di genere, l'inclusione e la non discriminazione sia negli obiettivi degli stessi che nelle condizioni di partecipazione ai bandi attuativi, nel rispetto dell'art. 9 del Regolamento (UE) n. 1060/2021 e dei principi generali dell'ordinamento comunitario.

Un'indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali

N.A.

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali

L'Autorità di Gestione si riserva di valutare, in corso di attuazione del Programma, eventuali azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali funzionali all'attuazione del presente OS.

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari

N.A.



Indicatori

Tabella 2: indicatori di output

Priorità	OS	Fondo	Categoria di regioni	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
2	v)	FESR	Più sviluppate	RCO 31	Lunghezza delle condotte nuove o rinnovate per la rete pubblica di raccolta delle acque reflue	km	4	10
2	v)	FESR	Più sviluppate	RCO 32	Nuove o maggiori capacità di trattamento delle acque reflue	Abitanti Equivalenti	9.000	18.000

Tabella 3: indicatori di risultato

Priorità	Fondo	Categoria di regioni	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni
2	FESR	Più sviluppate	RCR 42	Popolazione allacciata a impianti pubblici almeno secondari di trattamento delle acque reflue	persone	0	2021	13.000	Progetti supportati	



Tabella 4: dimensione 1 - Campo di intervento

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
2	FESR	Più sviluppate	v)	66 Raccolta e trattamento delle acque reflue conformemente ai criteri di efficienza energetica	15.000.000,00

Tabella 5: dimensione 2 - Forma di finanziamento

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
2	FESR	Più sviluppate	v)	01 Sovvenzioni	15.000.000,00

Tabella 6: dimensione 3 - Meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
2	FESR	Più sviluppate	v)	33 Nessun orientamento territoriale	15.000.000,00



2.1.2.5 Obiettivo specifico vi) promuovere la transizione verso un'economia circolare ed efficiente sotto il profilo delle risorse

Tipologie di azioni correlate

L'azione è coerente con l'obiettivo "promuovere la transizione verso un'economia circolare ed efficiente sotto il profilo delle risorse". L'obiettivo prevede il sostegno alla riduzione del consumo e dello spreco di materia, attraverso la realizzazione di infrastrutture per la gestione, la raccolta, il riutilizzo ed il riciclo dei rifiuti e degli scarti di lavorazione. Nell'ambito dell'economia circolare risultano fondamentali interventi che incidano sull'allungamento di vita dei beni e sul maggior efficientamento del recupero di materia a fronte di un sempre minor ricorso alla discarica. Si mira quindi ad incentivare iniziative finalizzate alla prevenzione della produzione dei rifiuti come riuso-preparazione per il riutilizzo e alla massimizzazione del recupero di materia da rifiuti che ad oggi non riescono ad essere completamente valorizzati perché necessitano di circuiti dedicati, come per esempio la plastica dura (PVC). Attenzione inoltre va posta alle eccedenze alimentari e al loro recupero per ridurre lo spreco.

In tal senso oggi anche nel Veneto è ancora molto ridotta l'intercezione delle quote di rifiuti per i quali le filiere di recupero non sono ancora ben sviluppate o testate o quelle che necessitano di innovazione tecnologica per aumentare le percentuali di recupero, ancora troppo limitate, come i rifiuti ingombranti.

Le azioni per consentire il riuso e preparazione per il riutilizzo di beni rappresentano iniziative di prevenzione della produzione di rifiuti che coniugano il principio dell'allungamento di vita dei beni, come richiesto dall'economia circolare, con i principi etici e sociali di uguale accesso ai beni necessari e alla possibilità di fornire ambiti di lavoro alle categorie svantaggiate. Risulta quindi fondamentale incentivare le filiere di recupero dei rifiuti che rappresentino particolare rilevanza nelle catene dei comparti produttivi quali i rifiuti inerti, le materie plastiche e i CRM (critical raw materials) inclusi ad esempio nei RAEE (Rifiuti da Apparecchiature Elettriche ed Elettroniche) o il fosforo nel recupero dei fanghi di depurazione. È altrettanto importante sostenere il ricorso alle materie prime seconde, ossia ai prodotti derivanti dal recupero dei rifiuti, per attivare la domanda di prodotti sostenibili e circolari.

Nei confronti delle imprese è inoltre necessario indurre cambiamenti organizzativi che possano favorire l'adozione di nuovi processi produttivi (materie prime e tecnologie) che consentano di utilizzare minori quantità di materie prime e realizzare prodotti a maggior durabilità, più facili da riciclare/recuperare e con minori scarti, oltre che di ridurre l'impiego di sostanze pericolose o di eliminarlo tramite la sostituzione con altre sostanze a minore pericolosità.

Gli elementi innovativi da incentivare con l'azione sono, in particolare:

- Strategie integrate di riduzione della produzione di rifiuti e incentivazione del riuso e della preparazione per il riutilizzo e l'allungamento di vita dei beni, promuovendo una rete di piattaforme di riuso/preparazione. La rete è composta da piattaforme ed impianti pubblici, per il riutilizzo integrato anche con i Centri di Raccolta, acquisendo così elevato valore sociale, oltre che ambientale. Tali piattaforme periferiche permettono la copertura di tutto il territorio regionale, prevedendo da un lato la presenza di aree dedicate alla selezione di beni ancora riutilizzabili e di rifiuti da sottoporre alla preparazione per il riutilizzo, dall'altro di aree per la prima selezione dei materiali. La parte rimanente dei rifiuti viene sottoposta a riduzione volumetrica per efficientare i trasporti, con conseguente diminuzione del numero di automezzi circolanti e derivante abbassamento dell'incidenza di CO2 emessa. Data la maggior efficacia di queste azioni nell'integrazione delle strutture con il territorio e con i Centri di Raccolta, è utile sostenere una rete composta da piattaforme ed impianti pubblici, in affidamento alle cooperative sociali, adeguatamente strutturate per la gestione dei rifiuti e la preparazione per il riutilizzo, di cui ci sono molti esempi virtuosi in Veneto. Tali centri possono essere collegati agli Empori della Solidarietà, circuito a rete già strutturato e attivo per il recupero delle eccedenze alimentari. Le strutture sono luoghi in cui è possibile promuovere iniziative verso stili di vita sostenibili. Con tale prerogativa e sinergia, l'azione acquista dunque un elevato valore ambientale, etico e sociale.
- Nel comparto produttivo sono previste azioni di prevenzione della produzione di rifiuti con il sostegno all'utilizzo di sottoprodotti nell'ambito di specifiche filiere produttive e meccanismi di simbiosi industriale, oltre che al ricorso a tecnologie innovative fondamentali per convertire i processi



produttivi verso modalità di produzione a minor impatto ambientale e minor produzione di rifiuti nell'ambito di specifiche filiere produttive e meccanismi di simbiosi industriale.

- Efficiamento del comparto impiantistico dedicato al recupero dei rifiuti, al fine di innovare i processi finalizzandoli alla massima valorizzazione delle tipologie di rifiuti per i quali esistono criticità nelle filiere di recupero e per i rifiuti che contengono le CRM (Critical Raw Materials), ossia le materie critiche essenziali. Particolare attenzione alle modalità di recupero relative ai differenti polimeri plastici oppure ai rifiuti inerti o ai rifiuti da apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE), fonte di CRM. L'innovazione tecnologica del recupero di materia viene costituita sia da singoli impianti di recupero o valorizzazione dei materiali, che da reti di imprese che collaborano nella filiera produttiva nelle varie fasi di gestione degli scarti e valorizzazione dei rifiuti, oltre che nell'utilizzo di nuovi prodotti circolari derivanti dal recupero. In tale senso, si mira ad azioni che incentivino il ricorso all'acquisto e all'utilizzo dei materiali provenienti dal recupero tramite il GPP o appositi criteri inseriti nei bandi che fanno capo alla Regione.
- Rete integrata di recupero di materia spinto dei rifiuti, quali gli ingombranti (percentuali di recupero effettivo ad oggi troppo limitate) o altre frazioni ad oggi avviate a smaltimento o recupero energetico per le quali è indispensabile attivare il recupero di materia.

Gli interventi non dovranno determinare nuovo consumo di suolo così come definito dalla L.R. 14/2017. Sono finanziati interventi provvisti di valutazione di incidenza ambientale, quando richiesto dalla normativa vigente, che abbia espresso parere favorevole/dato esito positivo.

Le tipologie di azioni sono state valutate compatibili con il principio DNSH, in quanto non si prevede che abbiano un impatto ambientale negativo significativo per la loro natura.

I principali gruppi di destinatari

Cittadini, imprese e enti del terzo settore.

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione

N.A.

Un'indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali

N.A.

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali

L'Autorità di Gestione si riserva di valutare, in corso di attuazione del Programma, eventuali azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali funzionali all'attuazione del presente OS.

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari

N.A.



Indicatori

Tabella 2: indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regioni	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
2	vi)	FESR	Più sviluppate	RCO 01	Imprese beneficiarie di un sostegno (di cui: microimprese, piccole, medie e grandi imprese)	Imprese	0	20
2	vi)	FESR	Più sviluppate	RSO	Investimenti in progetti di economia circolare	Euro	0	14.428.412.00

Tabella 3: indicatori di risultato

Priorità	O S	Fondo	Categoria di regioni	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni
2	vi)	FESR	Più sviluppate	RCR 47	Rifiuti riciclati	t/anno	0	2021	500	Progetti supportati	



Tabella 4: dimensione 1 - Campo di intervento

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
2	FESR	Più sviluppate	vi)	072 Impiego di materiali riciclati come materie prime conformemente ai criteri di efficienza	14.428.412,00
2	FESR	Più sviluppate	vi)	30 Processi di ricerca e innovazione, trasferimento di tecnologie e cooperazione tra imprese, incentrati su economia circolare	22.000.000,00

Tabella 5: dimensione 2 - Forma di finanziamento

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
2	FESR	Più sviluppate	vi)	01 Sovvenzioni	36.428.412,00

Tabella 6: dimensione 3 - Meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
2	FESR	Più sviluppate	vi)	33 Nessun orientamento territoriale	36.428.412,00



2.1.2.6 Obiettivo specifico vii) Rafforzare la protezione e la preservazione della natura, la biodiversità e le infrastrutture verdi, anche nelle aree urbane, e ridurre tutte le forme di inquinamento

Tipologie di azione correlate

La disponibilità di aree verdi urbane è un fattore fondamentale per il contrasto al cambiamento climatico, per la vivibilità dell'ambiente urbano e in generale per promuovere un approccio integrato alla gestione del territorio.

Aumentare e mantenere il patrimonio verde nelle città è inoltre particolarmente importante per mitigare gli effetti negativi delle combustioni sulla qualità dell'aria, grazie alla naturale capacità delle piante di assorbire la CO₂. I dati sulla qualità dell'aria in Veneto (ARPAV 2020) mostrano che, pur essendoci una generale riduzione delle emissioni negli ultimi 10 anni, la qualità dell'aria ha ancora caratteristiche negative nella maggior parte del territorio regionale. In ambito urbano, in corrispondenza delle zone di maggior traffico, si riscontra una locale maggior concentrazione di inquinanti.

Si realizzeranno quindi infrastrutture verdi che, per la loro multifunzionalità e capacità di fornire servizi eco-sistemici, consentiranno di: creare e mantenere in vita apparati vegetazionali, con l'obiettivo prioritario di collegare le periferie urbane con i corridoi ecologici che mettono in connessione le aree di Rete Natura 2000 generalmente situate in ambito extra-urbano, con evidenti effetti positivi sulla biodiversità in tutto il territorio regionale; fornire strumenti di adattamento delle città ai cambiamenti climatici, contribuendo a contrastare e mitigare i principali rischi; migliorare la qualità dell'aria nel contesto urbano per la capacità dei vegetali di esercitare un effetto di assorbimento della CO₂ con produzione di ossigeno.

Le azioni proposte mirano a: realizzare spazi verdi in ambito urbano, utilizzare materiali riflettenti/a basso assorbimento di calore, per utilizzi orizzontali e verticali, realizzare interventi di edilizia climatica, tetti e pareti verdi, boschi verticali, barriere alberate ombreggianti, sistemi di coibentazione e ventilazione naturale, tetti freddi e tetti ventilati. Si vogliono creare sistemi di raccolta delle acque meteoriche, con depurazione e accumulo finalizzato al riciclo per usi non umani, rifare aree pedonali, parcheggi, piazze, bordi stradali, percorsi, attraverso la rimozione della pavimentazione esistente e il ripristino della permeabilità del suolo, sperimentare in spazi pubblici soluzioni per il drenaggio urbano sostenibile, rafforzare la capacità di previsione a livello locale. Per particolari situazioni con presenza di contaminazione dovuta ad attività industriali o artigianali dismesse, le azioni che si prevede di finanziare riguardano la bonifica e/o messa in sicurezza delle aree potenzialmente contaminate. Le azioni riguardano la progettazione e realizzazione di recupero dell'area degradata e/o creazione di nuove aree verdi, tra cui la realizzazione di interventi preliminari (caratterizzazione, analisi di rischio) e/o esecutivi (messa in sicurezza, progetto di bonifica) per il ripristino delle aree ed il loro recupero a destinazione aree a verde.

- Le tipologie di azione che saranno realizzate sono le seguenti:
- Depavimentazione di aree attualmente impermeabili utilizzando nuovi materiali o introducendo il verde e incentivi per interventi di depavimentazione dei cortili da parte di soggetti pubblici o privati, con previsione di aree verdi allagabili (es. *raingarden*) in ambito perurbano;
 - Ripermeabilizzazione dei suoli nei lotti edificati/edificabili sulla base di sistemi di quantificazione dei servizi ecosistemici nella progettazione urbana delle opere a verde;
 - Progettazione e realizzazione di nuovi sistemi di ritenzione e di drenaggio naturali e artificiali, anche eventualmente identificando aree dove sperimentare soluzioni di riduzione del rischio idraulico, anche prevedendo l'inserimento di essenze arboree adatte alla fitodepurazione e/o potenziando il recupero delle acque grigie attraverso il ricorso alla fitodepurazione;
 - Realizzazione di progetti per interventi di adattamento in alcuni assi stradali e nelle piazze cittadine attraverso l'inserimento di elementi d'acqua per ridurre l'impatto delle ondate di calore;
 - Introduzione dei tetti verdi e/o pareti verdi sugli edifici pubblici;



- Introduzione di attività per mantenere la biodiversità nei boschi urbani e di sistemi di gestione e manutenzione del verde a bassa manutenzione;
- Inserimento di nuovi parchi urbani, con priorità per le aree con situazioni di degrado e contaminazione e per le zone più critiche in relazione alle ondate di calore, potenziando alcune aree verdi esistenti e aprendone ulteriori al pubblico; verrà data priorità ad interventi che prevedono la preliminare bonifica dei siti contaminati nei quali deve intervenire il comune in qualità di proprietario dell'area o soggetto che interviene in sostituzione del responsabile non noto o non rintracciabile.

Le tipologie di azioni sono state valutate compatibili con il principio DNSH, in quanto non si prevede che abbiano un impatto ambientale negativo significativo per la loro natura.

I principali gruppi di destinatari

Cittadini, organizzazioni, associazioni, operatori sociali ed economici che operano negli ambienti urbani che saranno interessati dall'applicazione delle azioni indicate. Nel recupero o creazione di aree verdi verranno garantiti ove possibile i principi di parità e non discriminazione, anche al fine di permettere a tutti i cittadini di usufruire dei suddetti spazi.

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione

La realizzazione delle azioni previste svolgerà un ruolo importante nella riqualificazione delle Aree urbane sotto il profilo ambientale e sociale, con particolare attenzione alle fasce di popolazione e alle zone più marginali, con impatto positivo anche dal punto di vista dell'inclusione sociale.

Un'indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali

I territori di attuazione di questo Obiettivo specifico saranno quelli appartenenti a massimo 9 Aree urbane, individuate dalla Regione del Veneto attraverso una procedura di avviso pubblico, che delincherà nel dettaglio i criteri di partecipazione e selezione. Saranno individuate un massimo di 9 Aree urbane dalla Regione, attraverso una procedura di avviso pubblico, che delincherà nel dettaglio i criteri di partecipazione e selezione. Tali aree urbane saranno intese in senso funzionale. In particolare le Aree saranno le seguenti:

- sette aree composte dai Comuni capoluogo di provincia (Belluno, Padova, Treviso, Venezia, Verona, Vicenza) e dai comuni limitrofi;
 - due aree composte da un Comune non capoluogo di provincia con più di 30.000 abitanti e dai comuni limitrofi.
- Tali Aree, intese in senso funzionale, saranno confermate a seguito di una procedura di selezione che terrà conto dei seguenti elementi: rilevanza demografica in termini di popolazione e densità delle Aree e del Soggetto capofila, priorità alla continuità con la programmazione 2014-2020 e ad Aree costruite intorno a Comuni capoluogo di Provincia, presenza di forme di collaborazione tra comuni, grado di pianificazione strategica, qualità della giustificazione della delimitazione territoriale e degli elementi di Strategia. Si prevede di utilizzare lo strumento dell'Investimento territoriale integrato (ITI).
- Gli interventi saranno elaborati e attuati secondo le procedure previste dal quadro regolamentare per quanto riguarda lo Sviluppo urbano sostenibile, nel contesto di progetti integrati, anche in sinergia con altri Os del presente Programma, e contenuti all'interno di strategie territoriali delle Autorità urbane, valorizzando l'interconnessione strategica tra le varie componenti (culturale, turistica, sociale, ambientale, economica, ecc.) favorendo l'integrazione di tutti i settori strategici (digitalizzazione dei servizi pubblici, edilizia residenziale e housing sociale, mobilità urbana, riqualificazione urbana, valorizzazione culturale, turistica, commerciale, infrastrutture verdi e ambiente urbano). Queste azioni devono essere in grado di innescare processi di riqualificazione estesi a tutto il tessuto urbano dell'area intercomunale, anche attraverso sinergie con le iniziative private coerenti con i medesimi obiettivi.



Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali

L'Autorità di Gestione si riserva di valutare, in corso di attuazione del Programma, eventuali azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali funzionali all'attuazione del presente OS.

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari

N.A.



Indicatori

Tabella 2: indicatori di output

Priorità	Obiettivi specifici	Fondo	Categoria di regioni	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
2	vii)	FESR	Più sviluppate	RCO 26	Infrastrutture verdi costruite o migliorate per l'adattamento ai cambiamenti climatici	ettari	20	70

Tabella 3: indicatori di risultato

Priorità	Obiettivi specifici	Fondo	Categoria di regioni	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni
2	vii)	FESR	Più sviluppate	RSR	Popolazione che ha accesso a infrastrutture nuove o migliorate	Persone	0	2021	2.000.000,00	Strategie territoriali	



81a962e0

Tabella 4: dimensione 1 - Campo di intervento

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
2	FESR	Più sviluppate	vii)	060 Misure di adattamento ai cambiamenti climatici, prevenzione e gestione dei rischi connessi al clima: altro, ad es. tempeste e siccità (comprese le azioni di sensibilizzazione, la protezione civile e i sistemi di gestione delle catastrofi, le infrastrutture e gli approcci basati sugli ecosistemi)	32.515.000,00

Tabella 5: dimensione 2 - Forma di finanziamento

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
2	FESR	Più sviluppate	vii)	01 Sovvenzioni	32.515.000,00

Tabella 6: dimensione 3 - Meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
2	FESR	Più sviluppate	vii)	19 Zone urbane funzionali	32.515.000,00



2.1.3 Priorità 3: Un'Europa più connessa attraverso la mobilità urbana sostenibile

2.1.3.1 Obiettivo specifico viii) promuovere la mobilità urbana multimodale sostenibile quale parte della transizione verso un'economia a zero emissioni nette di carbonio

Tipologie di azione correlata

Le azioni che mirano al conseguimento dell'obiettivo specifico viii) relativo alla promozione della mobilità urbana sostenibile proposte per la presente Programmazione sono:

- a) l'acquisto di mezzi elettrici e/o a basse emissioni destinati alle flotte del Trasporto Pubblico Urbano;
- b) il finanziamento della creazione di punti di ricarica elettrica per mezzi di Trasporto Pubblico Urbano;
- c) la realizzazione ed il completamento dei sistemi di infomobilità per il Trasporto Pubblico;
- d) la realizzazione dell'infrastruttura tecnologica per l'integrazione dei sistemi tariffari (bigliettazione unica) per il Trasporto Pubblico locale;
- e) la realizzazione di tratti di importanti percorsi ciclabili in ambito urbano, anche inseriti nel contesto europeo o delle ciclovie nazionali.

In questo modo si intende agire sulle necessità e sulle abitudini di spostamento dei cittadini in ambito urbano, rendendo efficiente, sostenibile ed appetibile delle tipologie di trasporto alternative al mezzo privato.

L'azione di cui al **punto a)** è in continuità con le azioni realizzate nella Programmazione 2014-2020 e contribuisce in maniera evidente alla riduzione dell'inquinamento con effetti sulla diminuzione di CO2 e PM10.

Accanto all'azione di finanziamento per il rinnovo della flotta adibita a Trasporto Pubblico Urbano, mediante mezzi a zero emissioni come quelli elettrici e/o a basse emissioni, la Regione intende avviare parallelamente l'azione di cui al **punto b)**, finanziando la realizzazione di punti di ricarica elettrica e delle strutture che dovessero eventualmente rendersi necessarie per il loro utilizzo. Senza pretendere di dare una copertura totale, il progetto mira a fornire le risorse necessarie per le Aziende di Trasporto Pubblico Locale, per avviare i loro hub interni di ricarica, così da procedere più speditamente alla riconversione dei mezzi all'elettrico.

La realizzazione ed il completamento dei sistemi di infomobilità (c) mirano a creare una rete, sia hardware che software, sui mezzi e alle fermate e nodi di interscambio, di gestione e restituzione dei dati in tempo reale relativi al trasporto pubblico, i cui principali risultati finali sono l'informazione "minuto per minuto" al cittadino/utente finale sulle tempistiche e le disponibilità di mezzi di trasporto pubblico rispetto alla propria destinazione, e la creazione di una base dati gestibile dalle Aziende di Trasporto. Le azioni di cui al punto c) e di cui al punto d), pur nella rispettiva autonomia, si completano a vicenda ed aumentano la propria utilità rispetto all'utente finale. Infatti, l'integrazione tariffaria permetterà ai viaggiatori, in base al percorso scelto, una più articolata offerta di titoli di viaggio volti a massimizzare l'efficienza del sistema e degli spostamenti rispetto alle necessità dello stesso utente. Il progetto del "Biglietto unico" si pone proprio nell'ottica di consentire una semplificazione all'accesso dei mezzi ed al TPL in generale, nelle varie articolazioni (ferro, gomma e navigazione), con l'obiettivo futuro di una rivisitazione complessiva organica del paniere dei titoli di viaggio pensata in un'ottica di intermodalità e di un sempre maggior utilizzo del mezzo pubblico a scapito del mezzo privato. Non solo: i sistemi di infomobilità costituiscono un prezioso mezzo nei punti di interscambio, in cui il privato può decidere all'ultimo momento, raccogliendo le informazioni in tempo reale, quale mezzo convenga di più. Questo elemento e la versatilità dei mezzi ciclabili, di cui si dirà più avanti, costituiscono motivo per rafforzare i punti di interscambio, nell'ottica dell'uso di mezzi green e del trasporto pubblico. Ciò si allinea agli obiettivi di contenimento delle emissioni inquinanti ma soprattutto a quella transizione delle abitudini verso uno stile di vita sostenibile.

Passando al **punto e)**, si ricorda, per ciò che attiene la realizzazione di percorsi ciclabili, che il Piano Regionale dei Trasporti (PRT) intende favorire la transizione verso una mobilità sempre più attenta alla salute, all'ambiente e capace nel contempo di creare migliori opportunità di lavoro, studio e fruizione del



tempo libero. Questa transizione punta, nel suo complesso, alla riduzione delle emissioni inquinanti attraverso la valorizzazione di forme di mobilità condivisa, una diversa organizzazione degli spostamenti casa-lavoro e dei flussi di merci, la diffusione di veicoli dal basso impatto ambientale e la valorizzazione della mobilità ciclabile e lenta. In particolare, sarà importante promuovere una viabilità di collegamento tra centri urbani e tra cintura periurbana e centro città, anche per favorire la fruizione di parchi, luoghi di valore artistico, culturale, turistico.

La Regione del Veneto ha compreso nel suo percorso la realizzazione di importanti percorsi ciclabili in ambito urbano anche inseriti nel contesto europeo o delle ciclovie nazionali così come di percorsi turistici, di accesso ai nodi urbani ed agli hub di trasporto. Da un punto di vista macroscopico, essi si sviluppano su tutto il territorio regionale, in parte in ambito urbano ed in parte in ambito extraurbano.

I percorsi ciclabili non apportano beneficio solo per una mobilità dall'esterno all'interno degli ambiti urbani e viceversa, ma anche all'interno di essi, costituendo parte di un progetto più ampio e riuscendo a convogliare flussi di traffico e utenti che si muovono nell'ambito della città o nei suoi dintorni, magari per gli spostamenti casa-lavoro/scuola o verso i luoghi di ricreazione e socialità.

Questa tipologia di interventi assolve ad un doppio obiettivo: l'integrazione del traffico più tipicamente turistico con quello più prettamente pendolare/urbano massimizza i benefici per la collettività e permette l'uso costante di un'infrastruttura che, se da un lato più utilizzata, vedrebbe anche un maggior interesse per la sua manutenzione, punto in passato spesso dolente per ciò che riguardava la realizzazione di opere con scopo prettamente turistico.

Si tenga conto anche che l'introduzione di nuovi mezzi di trasporto, quali le biciclette pieghevoli ed i monopattini elettrici, rendono le vie ciclabili non alternative al trasporto pubblico, bensì complementari, favorendo un utilizzo promiscuo dei mezzi, e la nascita di punti di interscambio, dove l'utente, lasciato un mezzo, ne può utilizzare prontamente un altro.

Risulta di preliminare rilevanza la presenza e la coerenza delle azioni previste dalle Strategie urbane con quanto previsto dai rispettivi strumenti pianificatori previsti per legge (es. PUMS).

I beneficiari degli interventi potranno essere, a seconda della tipologia di intervento e del contesto, gli Enti locali, le Autorità d'ambito e le Aziende di Trasporto Pubblico Locale.

Le tipologie di azioni sono state valutate compatibili con il principio DNSH, in quanto non si prevede che abbiano un impatto ambientale negativo significativo per la loro natura.

I principali gruppi di destinatari

I principali gruppi di destinatari che beneficranno delle azioni sono rappresentati da: utenti del trasporto pubblico urbano; operatori del settore dei trasporti; cittadini degli ambiti urbani in cui interverranno le azioni il cui mezzo prescelto sarà la bicicletta; popolazione urbana che vedrà migliorata la rete di trasporto e la qualità dell'aria.

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione

Gli interventi non hanno come obiettivo principale quelli dell'inclusione e della non discriminazione, bensì quelli della sostenibilità e di un'Europa più verde. Tuttavia vale la pena di evidenziare come l'integrazione dei sistemi tariffari, i sistemi di infomobilità e la creazione di percorsi ciclabili possano avere come effetto indiretto quello della maggior inclusione.

Infatti la digitalizzazione del trasporto pubblico e la sua fruizione semplificata possono portare indirettamente a favorire le fasce della popolazione che, a causa delle condizioni economiche, non vivono nelle zone centrali dei centri urbani ed al contempo non possono permettersi l'utilizzo quotidiano di mezzi di trasporto individuale. Lo stesso si può dire per le fasce di popolazione più giovane, che hanno – grazie a questi interventi – la possibilità di muoversi in autonomia e sicurezza da una parte all'altra degli ambiti urbani, con un mezzo per loro accessibile e green.



In generale, aumentare la qualità e la fruibilità dei collegamenti da e verso il centro urbano, aumenta l'inclusione delle aree più svantaggiate delle città. Sotto un altro aspetto, le persone con disabilità non possono che trarre giovamento dalla digitalizzazione dei mezzi di trasporto: non solo per gli interventi in sé, ma anche perché la creazione di sistemi digitali di monitoraggio dei mezzi e di organizzazione degli spostamenti, possono costituire la base dati su cui altri devices o applicazioni pensati perché utenti con varie forme di disabilità possano spostarsi in autonomia.

Inoltre i mezzi acquistati mediante i finanziamenti, saranno dotati di tecnologie facilitanti l'accesso e la fruizione per i portatori di handicap.

Un'indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali

I territori di attuazione di questo Obiettivo specifico saranno quelli appartenenti a massimo 9 Aree urbane, individuate dalla Regione del Veneto attraverso una procedura di avviso pubblico, che delinea i criteri di partecipazione e selezione. Saranno individuate un massimo di 9 Aree urbane dalla Regione, attraverso una procedura di avviso pubblico, che delinea i criteri di partecipazione e selezione. Tali aree urbane saranno intese in senso funzionale. In particolare le Aree saranno le seguenti:

- sette aree composte dai Comuni capoluogo di provincia (Belluno, Padova, Rovigo, Treviso, Venezia, Verona, Vicenza) e dai comuni limitrofi;
- due aree composte da un Comune non capoluogo di provincia con più di 30.000 abitanti e dai comuni limitrofi.

Tali Aree, intese in senso funzionale, saranno confermate a seguito di una procedura di selezione che terrà conto dei seguenti elementi: rilevanza demografica in termini di popolazione e densità delle Aree e del Soggetto capofila, priorità alla continuità con la programmazione 2014-2020 e ad Aree costruite intorno a Comuni capoluogo di Provincia, presenza di forme di collaborazione tra comuni, grado di pianificazione strategica, qualità della giustificazione della delimitazione territoriale e degli elementi di Strategia. Si prevede di utilizzare lo strumento dell'Investimento Territoriale Integrato (ITI).

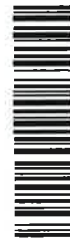
Gli interventi saranno elaborati e attuati secondo le procedure previste dal quadro regolamentare per quanto riguarda lo Sviluppo urbano sostenibile, nel contesto di progetti integrati, anche in sinergia con altri Os del presente Programma, e contenuti all'interno di strategie territoriali delle Autorità urbane, valorizzando l'interconnessione strategica tra le varie componenti (culturale, turistica, sociale, ambientale, economica, ecc.) favorendo l'integrazione di tutti i settori strategici (digitalizzazione dei servizi pubblici, edilizia residenziale e housing sociale, mobilità urbana, riqualificazione urbana, valorizzazione culturale, turistica, commerciale, infrastrutture verdi e ambiente urbano). Queste azioni devono essere in grado di innescare processi di riqualificazione estesi a tutto il tessuto urbano dell'area intercomunale, anche attraverso sinergie con le iniziative private coerenti con i medesimi obiettivi.

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali

L'Autorità di Gestione si riserva di valutare, in corso di attuazione del Programma, eventuali azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali funzionali all'attuazione del presente OS.

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari

N.A.



Indicatori

Tabella 2: indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regioni	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
3	2 viii)	FESR	Più sviluppate	RCO 57	Capacità di materiale rotabile ecologico per il trasporto pubblico collettivo	passaggeri	368	3.680
3	2 viii)	FESR	Più sviluppate	RCO 58	Infrastrutture dedicate ai ciclisti beneficiarie di un sostegno	Km	3	21
3	2 viii)	FESR	Più sviluppate	RCO 59	Infrastrutture per combustibili alternativi (punti di rifornimento/ ricarica)	punti di rifornimento/ ricarica	5	46
3	2 viii)	FESR	Più sviluppate	RCO 60	Città con sistemi di trasporto urbano digitalizzati nuovi o modernizzati	città	0	9

Tabella 3: indicatori di risultato

Priorità	OS	Fondo	Categoria di regioni	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore base o riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni
3	2 viii)	FESR	Più sviluppate	RCR 62	Numero annuale di utenti dei trasporti pubblici nuovi o modernizzati	utenti/anno	0	2021	152.607.381,00	Progetti supportati	
3	2 viii)	FESR	Più sviluppate	RCR 64	Numero annuale di utenti delle infrastrutture dedicate ai ciclisti	utenti/anno	0	2021	103.270,00	Progetti supportati	



Tabella 4: dimensione 1 - Campo di intervento

Priorità	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
3	FESR	Più sviluppate	2 viii)	082 Materiale rotabile di trasporto urbano pulito	18.800.000,00
3	FESR	Più sviluppate	2 viii)	083 Infrastrutture ciclistiche	18.000.000,00
3	FESR	Più sviluppate	2 viii)	085 Digitalizzazione dei trasporti, se dedicata in parte alla riduzione delle emissioni di gas a effetto serra: trasporto urbano	16.500.000,00
3	FESR	Più sviluppate	2 viii)	086 Infrastrutture per combustibili alternativi	4.950.000,00

Tabella 5: dimensione 2 - Forma di finanziamento

Priorità	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
3	FESR	Più sviluppate	2 viii)	01 Sovvenzioni	58.250.000,00

Tabella 6: dimensione 3 - Meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
3	FESR	Più sviluppate	2 viii)	19 Zone urbane funzionali	58.250.000,00



2.1.4 Priorità 4: Un'Europa più sociale e inclusiva attraverso l'attuazione del pilastro europeo dei diritti sociali

2.1.4.1 Obiettivo specifico ii) Migliorare la parità di accesso a servizi di qualità e inclusivi nel campo dell'istruzione, della formazione e dell'apprendimento permanente mediante lo sviluppo di infrastrutture accessibili, anche promuovendo la resilienza dell'istruzione e della formazione online e a distanza

Tipologia di azioni correlate

L'Unione europea ha l'obiettivo di arricchire la qualità e l'inclusività dei sistemi di istruzione e formazione a tutti i livelli, intendendo così sostenere la ripresa dell'Europa dalla crisi del coronavirus ed a conseguire l'obiettivo di un'Europa verde e digitale. Particolare risalto viene dato alle competenze all'IeFP la quale - grazie alla propria capacità di rapido adattamento alle esigenze del mercato del lavoro e di offrire un apprendimento di qualità sia per i giovani che per gli adulti - viene intesa come uno strumento fondamentale per il raggiungimento degli obiettivi previsti. Per sostenere l'adeguamento sostenibile, inclusivo ed efficace dei sistemi di istruzione e formazione, è necessario che vengano messe a disposizione le infrastrutture necessarie. Come ribadito a livello nazionale, il miglioramento della qualità infrastrutturale, di pari passo con quello relativo alle metodologie didattiche ed alle competenze chiave della popolazione, rappresenta un elemento fondamentale per innalzare i risultati educativi e diminuire il tasso di abbandono scolastico, rendendo le scuole più sicure, efficienti, accessibili, ma anche attrattive e innovative.

A livello regionale l'integrazione tra sistema educativo e mondo del lavoro rappresenta un riferimento fondamentale per il sistema regionale nel suo complesso e le diverse articolazioni dell'offerta formativa. In particolare, in primis l'Istruzione e formazione professionale. Anche gli strumenti che la Regione del Veneto ha messo a disposizione del sistema di istruzione, lo dimostrano con ogni evidenza. Del resto, la peculiarità del modello regionale è stata ulteriormente sancita anche dall'intervento del legislatore regionale con la legge regionale 31 marzo 2017, n. 8 "Il sistema educativo della Regione del Veneto" con la quale si è inteso promuovere - tra l'altro - la valorizzazione e lo sviluppo degli interventi e dei percorsi formativi finalizzati a favorire l'occupazione giovanile e l'integrazione socio-economica dei giovani, anche attraverso il potenziamento dei percorsi funzionali alla transizione tra momento formativo e mondo del lavoro.

La proposta, migliora la resilienza e la capacità di ripresa della Regione e innalza il potenziale di crescita dell'economia e la creazione di occupazione andando ad intervenire sullo sviluppo delle infrastrutture - anche digitali - che contribuirà al potenziamento di percorsi formativi in grado di migliorare le competenze digitali degli studenti oltreché il rafforzamento dell'offerta di servizi.

Potenziare la dotazione infrastrutturale permetterà l'innalzamento della qualità dell'interconnessione tra filiera formativa - in particolare la formazione terziaria professionalizzante - filiera produttiva e aree tecnologiche strategiche del territorio in un'ottica di rete e di incremento dell'occupabilità dei giovani, anche in una logica di integrazione con il mondo dell'università e della ricerca. Il potenziamento infrastrutturale mirerà in primis alla digitalizzazione dei processi e degli strumenti di apprendimento e all'innalzamento della qualità degli ambienti di apprendimento stessi (es. infrastrutture per e-learning, cablaggio strutture ecc.), con particolare attenzione agli ambiti delle discipline STEM (Science, Technology, Engineering and Mathematics), del digitale e dell'ambiente.

Concretamente si intendono sostenere:

- investimenti in infrastrutture tecnologiche per la didattica a distanza (es. hw, sw, cablaggi ecc.)
- investimenti per l'adeguamento infrastrutturale delle scuole (es. costruzione di spazi modulari per una didattica flessibile) e opere accessorie correlate
- investimenti in dotazioni laboratoriali (es. allestimento laboratori tecnologici e ambienti per la didattica digitale, da accompagnare con interventi di valorizzazione dell'esistente).

L'intervento si collega all'obiettivo specifico 4.f del FSE+ "4.f) promuovere la parità di accesso e di completamento di un'istruzione e una formazione inclusive e di qualità, in particolare per i gruppi svantaggiati, dall'educazione e cura della prima infanzia, attraverso l'istruzione e la formazione generale e



professionale, fino al livello terziario e all'istruzione e all'apprendimento degli adulti, anche agevolando la mobilità ai fini dell'apprendimento per tutti e l'accessibilità per le persone con disabilità".
Le tipologie di azioni sono state valutate compatibili con il principio DNSH, in quanto non si prevede che abbiano un impatto ambientale negativo significativo per la loro natura.

I principali gruppi di destinatari

Studenti delle scuole di formazione professionale, studenti iscritti ai percorsi di formazione terziaria professionalizzante (ITS Academy).

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione

Il miglioramento della qualità infrastrutturale, oltreché a livello di metodologie didattiche, rappresenta un elemento chiave per innalzare i risultati educativi e diminuire il tasso di abbandono scolastico. Gli istituti e le scuole rinnovati dal punto di vista infrastrutturale saranno maggiormente incentrati sui bisogni dello studente, più resilienti, sicuri, efficienti, connessi, inclusivi - in grado cioè di eliminare eventuali ostacoli all'accessibilità - attrattivi, innovativi ed in grado di garantire la continuità didattica.

La maggiore attrattività dell'offerta di istruzione-formazione permetterà di perseguire la riduzione e la prevenzione del fenomeno dell'abbandono scolastico, permettendo inoltre di porre maggiore attenzione al successo formativo degli allievi svantaggiati attraverso il potenziamento dei talenti individuali e lo sviluppo e la formazione della persona nel rispetto e nel potenziamento delle caratteristiche individuali cognitive, emotive e relazionali. L'introduzione di nuove tecnologie e la fornitura di strumenti di apprendimento adeguati permetterà inoltre di mettere in atto azioni finalizzate alla diffusione della società della conoscenza nel mondo della scuola e della formazione.

Un'indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali

N.A.

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali

L'Autorità di Gestione si riserva di valutare, in corso di attuazione del Programma, eventuali azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali funzionali all'attuazione del presente OS.

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari

N.A.



Indicatori

Tabella 2: indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regioni	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
4	ii)	FESR	Più sviluppate	RCO 67	Capacità delle classi nelle strutture scolastiche nuove o modernizzate	persone	1.800	4.200

Tabella 3: indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regioni	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni
4	ii)	FESR	Più sviluppate	RCR71	Numero annuale di utenti delle strutture scolastiche nuove o modernizzate	utenti/anno	0	2021	6.300	Progetti finanziati	

Tabella 4: dimensione 1 - Campo di intervento

Priorità a n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
4	FESR	Più sviluppate	ii)	124 Infrastrutture per l'istruzione e la formazione professionale e l'apprendimento per gli adulti	20.000.000,00



Tabella 5: dimensione 2 - Forma di finanziamento

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
4	FESR	Più sviluppate	ii)	01 Sovvenzioni	20.000.000,00



2.1.4.2 Obiettivo specifico iii) Promuovere l'inclusione socioeconomica delle comunità emarginate, delle famiglie a basso reddito e dei gruppi svantaggiati, incluse le persone con bisogni speciali, mediante azioni integrate, compresi gli alloggi e i servizi sociali

Tipologie di azioni correlate

Si intende rispondere ai bisogni relativi al presente Obiettivo specifico adottando strategie incentrate sull'abitare, in particolare di carattere inclusivo, e su un migliore accesso a servizi di qualità, con l'obiettivo di offrire opportunità concrete, per il reinserimento sociale e la riattivazione delle persone e dei nuclei familiari esplicitati alla voce destinatari, nonché delle comunità territoriali, in continuità con la programmazione 2014-2020 (Azioni 9.4.1 sub 2 Asse 6 SUS). Inoltre si prevedono specifiche iniziative per la realizzazione di soluzioni alloggiative di residenzialità leggera attraverso interventi di riadattamento/ristrutturazione di immobili esistenti e di dotazione domotica, concepiti su modelli abitativi autonomi, accessibili e innovativi basati sulla sostenibilità e sullo sviluppo sociale capaci di interconnettersi con modelli di rete a più alta protezione. Queste soluzioni si collocano all'interno di un contesto di comunità inclusivo e sicuro supportato da specifici servizi educativi, riabilitativi e di socializzazione dedicati principalmente a persone con decadimento cognitivo.

Infine, è previsto il recupero edilizio anche mediante la manutenzione straordinaria di alloggi sfitti in continuità con la Programmazione di cui al "POR FESR 2014-2020".

In dettaglio, le Azioni che potranno essere realizzate saranno le seguenti.

- Interventi di recupero/riqualificazione/manutenzione-adeguamento/efficientamento energetico di edifici esistenti di proprietà pubblica da adibire a co-housing sociale per famiglie e persone fragili legati a progettualità sociali e a servizi di accompagnamento dei soggetti target attraverso percorsi di presa in carico multidisciplinare finalizzati al superamento delle difficoltà socio-economiche, con il coinvolgimento degli Enti del Terzo Settore. In considerazione della presenza di persone disabili o anziane dovrà essere prevista una percentuale di alloggi dotati di soluzioni tecnologiche proprie di un sistema domotico, dispositivi/dotazioni informatiche e conformi alla normativa di abbattimento delle barriere architettoniche. Si possono prevedere anche interventi per il recupero/riqualificazione spazi nelle aree (verdi e non) adiacenti agli alloggi oggetto di recupero, di cui sopra, per favorire una migliore inclusione sociale e il welfare di comunità. Gli interventi di co-housing sono finalizzati ad incrementare il numero di alloggi per favorire il contrasto al disagio abitativo e l'inclusione sociale di persone e famiglie con difficoltà socio economiche, che non possono permettersi l'affitto di un'abitazione a prezzo di mercato. Per co-housing sociale si intende una co-residenza che si differenzia dalla tradizionale edilizia abitativa in quanto oltre a rispondere al bisogno di casa prevede la fornitura di servizi sociali necessari per accrescere la qualità della vita delle persone, la rigenerazione di comunità solidali e ogni altra azione che aiuti il singolo o la famiglia a fronteggiare le situazioni di difficoltà. Le motivazioni che portano alla co-residenza sono quindi l'aspirazione a ritrovare dimensioni perdute di socialità, di aiuto reciproco, di buon vicinato e contemporaneamente ridurre la complessità della vita, lo stress, i costi di gestione delle attività quotidiane e, nel caso specifico delle persone anziane, contrastare l'isolamento e la non autosufficienza. Il modello di co-residenza permette a famiglie e persone con difficoltà temporanee di avere accesso ad una comunità di vicinato dove coesistono spazi privati e spazi comuni, attraverso un processo di programmazione partecipata.

Elemento di innovazione rispetto alla programmazione precedente è la possibilità di integrazione con il Programma Regionale FSE+ del Veneto, al fine di garantire alle Strategie urbane un finanziamento non soltanto della sistemazione delle infrastrutture e dell'attrezzatura degli spazi, ma anche del relativo progetto sociale e della presa in carico di persone e famiglie con fragilità sociali previsti, attraverso il Programma regionale FSE+, nell'ambito dell'obiettivo specifico k).

- Interventi di recupero del patrimonio immobiliare pubblico di Edilizia residenziale esistente rendendo abitabili alloggi attualmente sfitti perché in condizioni tali da impedire l'abitabilità e l'assegnazione anche con tecniche progettuali e costruttive rivolte a favorire il risparmio e l'efficientamento



energetico, utilizzando materiali e tecnologie necessarie per migliorare lo status energetico degli alloggi fino al raggiungimento del miglior standard disponibile per la tipologia di edifici interessati dall'intervento.

- Interventi di residenzialità leggera: si prevedono contributi per la ristrutturazione e riadattamento di edifici e la dotazione domotica su alloggi di proprietà pubblica (Aziende Ulss e IPAB) da adibire a soluzioni alloggiative concepite su modelli abitativi autonomi, accessibili e innovativi basati sulla sostenibilità e sullo sviluppo sociale, capaci di interconnettersi con modelli di rete a più alta protezione, all'interno di un contesto di comunità inclusivo e sicuro supportato da specifici servizi educativi, riabilitativi e di socializzazione e dedicato principalmente a persone con decadimento cognitivo.

Le tipologie di azioni sono state valutate compatibili con il principio DNSH, in quanto non si prevede che abbiano un impatto ambientale negativo significativo per la loro natura.

I principali gruppi di destinatari

Per le Azioni di Co-housing e di residenzialità leggera, i destinatari sono le Comunità emarginate, famiglie a basso reddito e gruppi svantaggiati, tra cui a titolo di esempio: persone con decadimento cognitivo; persone vittima di tratta e/o grave sfruttamento; care-leavers/neomaggioranni in uscita da percorsi di tutela; persone e famiglie diventati vulnerabili a seguito dell'emergenza pandemica da Covid 19, ecc.; persone svantaggiate o già in carico ai servizi sociali. Per le Azioni finalizzate all'Edilizia Residenziale Pubblica, i destinatari sono i nuclei familiari che si trovano in particolari situazioni di disagio economico. Gli alloggi sono destinati alle fasce più deboli della popolazione e realizzati con contributo pubblico totale o parziale (comunque prevalente), al fine di tutelare il diritto alla casa dei cittadini a basso reddito che non sono in grado di accedere né agli alloggi in locazione sul libero mercato e neppure a quelli a canone agevolato (social housing).

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione

Le azioni previste sono rivolte alle categorie più fragili della popolazione attraverso lo strumento fondamentale dell'*housing*. Nel caso dell'edilizia residenziale pubblica si tratta di interventi finalizzati all'inclusione sociale con la messa a disposizione di unità abitative abitative per i soggetti meno abili, che non riescono ad accedere alle unità abitative disponibili sul libero mercato; nel caso del co-housing è della residenzialità leggera l'attenzione è comunque rivolta a categorie fragili della popolazione in un percorso di accompagnamento che metta al centro la persona, in un contesto in cui rivestono un ruolo importante il coinvolgimento della comunità e la progettualità sociale. Il principio di non discriminazione sarà perseguito anche attraverso l'applicazione della normativa sull'abbattimento delle barriere architettoniche.

Un'indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali

Le Azioni saranno localizzate nei Comuni delle Aree urbane; in particolare, con riferimento alle Azioni di edilizia residenziale pubblica, saranno realizzate nei Comuni capoluogo di provincia o ad alta tensione abitativa e contigui ad entrambi (i Comuni ad alta tensione abitativa sono stati individuati con DGR n. 525 del 28/02/2003 e Delibera CIPE n. 87 del 13/11/2003, secondo vari indicatori). Saranno individuate massimo di 9 Aree urbane dalla Regione, attraverso una procedura di avviso pubblico. Tali aree urbane saranno intese in senso funzionale. In particolare le Aree saranno le seguenti:

- sette aree composte dai Comuni capoluogo di provincia (Belluno, Padova, Rovigo, Treviso, Venezia, Verona, Vicenza) e dai comuni limitrofi;
- due aree composte da un Comune non capoluogo di provincia con più di 30.000 abitanti e dai comuni limitrofi.



Si procederà tramite una procedura di selezione che delincherà nel dettaglio i criteri di partecipazione e selezione che terrà conto dei seguenti elementi: rilevanza demografica in termini di popolazione e densità delle Aree e del Soggetto capofila, priorità alla continuità con la programmazione 2014-2020 e ad Aree costruite intorno a Comuni capoluogo di Provincia, presenza di forme di collaborazione tra comuni, grado di pianificazione strategica, qualità della giustificazione della delimitazione territoriale e degli elementi di Strategia. Quale elemento di innovazione, si prevede la possibilità di partecipazione alla pianificazione degli interventi da parte degli Ambiti territoriali sociali. Si prevede di utilizzare lo strumento dell'ITI.

Gli interventi saranno elaborati e attuati secondo il quadro regolamentare dello Sviluppo urbano sostenibile, nel contesto di progetti integrati, anche in sinergia con altri Os del presente Programma, e contenuti all'interno di strategie territoriali delle Autorità urbane, valorizzando l'interconnessione strategica tra le varie componenti (culturale, turistica, sociale, ambientale, economica, ecc.) favorendo l'integrazione di tutti i settori strategici (digitalizzazione dei servizi pubblici, edilizia residenziale e housing sociale, mobilità urbana, riqualificazione urbana, valorizzazione culturale, turistica, commerciale, infrastrutture verdi e ambiente urbano). Queste azioni devono essere in grado di innescare processi di riqualificazione estesi a tutto il tessuto urbano dell'area intercomunale, anche attraverso sinergie con le iniziative private coerenti con i medesimi obiettivi.

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali

L'Autorità di Gestione si riserva di valutare, in corso di attuazione del Programma, eventuali azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali funzionali all'attuazione del presente OS.

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari

N.A.



Indicatori

Tabella 2: indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regioni	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
4	iii)	FESR	Più sviluppate	RCO 65	capacità degli alloggi sociali nuovi o modernizzati	persone	205	1.150

Tabella 3: indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regioni	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni
4	iii)	FESR	Più sviluppate	RCR 67	Numero annuale di utenti degli alloggi sociali nuovi o modernizzati	utenti/anno	0	2021	925	Progetti finanziati	



81a962e0

Tabella 4: dimensione 1 - Campo di intervento

Priorità	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
4	FESR	Più sviluppate	iii)	126 Infrastrutture abitative (diverse da quelle destinate ai migranti, ai rifugiati e alle persone che fanno domanda di protezione internazionale o che godono di protezione internazionale)	44.000.000,00

Tabella 5: dimensione 2 - Forma di finanziamento

Priorità	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
4	FESR	Più sviluppate	iii)	01 Sovvenzioni	44.000.000,00

Tabella 6: dimensione 3 - Meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
4	FESR	Più sviluppate	iii)	19 Zone urbane funzionali	44.000.000,00



2.1.4.3 Obiettivo specifico vi) Rafforzare il ruolo della cultura e del turismo sostenibile nello sviluppo economico, nell'inclusione sociale e nell'innovazione sociale

Tipologie di azioni correlate

In linea con le politiche e gli indirizzi internazionali (Agenda 2030), comunitari legati allo sviluppo territoriale (New European Bauhaus, Green Deal, Next Generation EU, ...), nonché con il PNRR e il PRRR del Veneto, la cultura rappresenta un driver per la crescita sostenibile dei territori europei. Tutti i documenti su citati fanno riferimento alla valorizzazione del ruolo della cultura nello sviluppo economico, per l'inclusione e l'innovazione sociale. In questo senso risultano strategici gli interventi in campo culturale che integrino l'offerta istituzionale tra i settori profit e no profit, volti a rigenerare i luoghi della cultura coinvolgendo in modo attivo le comunità locali. In Veneto i numerosi siti UNESCO distribuiti in tutto il territorio, rappresentano al tempo stesso un connettore riconosciuto e riconoscibile, che oltre ad essere un importante attrattore a fini turistici, si configura come un elemento fortemente identificativo sia per la cittadinanza che per le attività economiche, sociali e culturali che operano in queste aree. La tipologia di interventi a supporto delle aree identificate dai siti UNESCO del Veneto possono riguardare sia il recupero e la valorizzazione di spazi con alto valore culturale e identitario, che interventi diretti all'accrescimento della conoscenza e del senso di appartenenza della cittadinanza e degli operatori presenti in tali territori. Questo, in modo da permettere, da un lato la piena consapevolezza dell'identità territoriale, dall'altro diano vita ad occasioni di aggregazione e promozione che partano dal basso ed il rafforzamento del coinvolgimento delle comunità locali, in un'ottica di welfare culturale ed integrazione sociale. Tra gli elementi caratterizzanti gli interventi da sostenere, vi sono quindi la partecipazione attiva della cittadinanza, anche in forma aggregata, e la progettazione e gestione partecipata dell'area in un'ottica di sviluppo condiviso e sostenibile, nonché di promozione territoriale. Per tali motivi, saranno importanti forme di governance partecipativa e di collaborazione tra istituzioni, centri culturali, amministrazioni e soggetti del Terzo settore; collaborazioni che sono già in essere e/o che potranno concretizzarsi attraverso forme di partenariati pubblico-privati innovativi. Le tipologie di azioni sono state valutate compatibili con il principio DNSH, in quanto non si prevede che abbiano un impatto ambientale negativo significativo per la loro natura.

I principali gruppi di destinatari

Enti pubblici, associazioni, fondazioni, partenariati pubblico-privati innovativi.

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione

Particolare attenzione all'inclusione nelle attività delle fasce di popolazione emarginate per motivi economici, generazionali e sociali.

Un'indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali

Laddove i siti ricadano in Aree coinvolte in forme di attuazione territoriale (Aree urbane o interne), gli interventi potranno essere ricompresi nelle relative Strategie territoriali.

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali

L'Autorità di Gestione si riserva di valutare, in corso di attuazione del Programma, eventuali azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali funzionali all'attuazione del presente OS.

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari

N.A.



Indicatori

Tabella 2: indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regioni	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
4	vi)	FESR	Più sviluppate	RCO 77	Numero dei siti culturali e turistici beneficiari di un sostegno	siti culturali e turistici	0	7

Tabella 3: indicatori di risultato

Priorità	OS	Fondo	Categoria di regioni	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni
4	vi)	FESR	Più sviluppate	RCR 77	Visitatori dei siti culturali e turistici beneficiari di un sostegno	numero	3.656.227,00	2019	3.747.633,00	Progetti supportati	

Tabella 4: dimensione 1 - Campo di intervento

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
4	FESR	Più sviluppate	vi)	166 Protezione, sviluppo e promozione del patrimonio culturale e servizi culturali	5.000.000,00

Tabella 5: dimensione 2 - Forma di finanziamento

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
4	FESR	Più sviluppate	vi)	01 Sovvenzioni	5.000.000,00



2.1.5 Priorità 5: Un'Europa più vicina ai cittadini attraverso la promozione dello sviluppo sostenibile e integrato in tutti i tipi di territorio e delle iniziative locali

2.1.5.1 Obiettivo specifico) Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree urbane

Tipologie di azioni correlate

Con il termine "città pubblica" ci si riferisce all'insieme degli spazi pubblici, quali il verde attrezzato, le vie, le piazze e i luoghi di aggregazione all'aperto, gli spazi per l'istruzione, i mercati di quartiere, i centri sociali, le attrezzature culturali, sanitarie, sportive, civili e religiose, i parcheggi, la cui carenza in molte città genera i noti fenomeni di degrado delle aree urbane e di disagio socio-economico.

In particolare, la fitta rete di operatori culturali pubblici e privati presenti nel nostro territorio fa sì che il sistema culturale veneto sia un interlocutore strategico per la riqualificazione di spazi urbani, in quanto il sistema culturale svolge un importante ruolo di connettore tra le diverse realtà potenzialmente coinvolte nella rigenerazione urbana, grazie al suo dialogo costante con molti comparti produttivi e commerciali, nonché con i settori del turismo e del sociale.

Le azioni proposte sono pertanto rivolte alla valorizzazione e alla rigenerazione culturale, sociale, economica e ambientale di edifici e spazi di tale "città pubblica", attraverso interventi integrati di riqualificazione e rifunionalizzazione che permettano di rendere accessibili e fruibili da parte della cittadinanza una serie di aree, spazi e immobili pubblici attualmente inutilizzati, sottoutilizzati, dismessi o degradati.

Le tipologie di intervento, che avranno come beneficiari gli enti pubblici, riguardano la realizzazione di progetti integrati per lo sviluppo territoriale finalizzati al miglioramento delle condizioni e della fruibilità del patrimonio pubblico attraverso il recupero, la conservazione, la valorizzazione, la messa in sicurezza, la rifunionalizzazione di edifici e spazi pubblici aperti, anche di particolare valenza storica, culturale, artistica, architettonica, identitaria, nei limiti previsti dai Regolamenti anche in parte attraverso l'acquisizione al patrimonio pubblico di aree in condizioni di degrado, di inutilizzo o di abbandono e la demolizione di opere, manufatti, edifici pubblici incongrui.

Il recupero di tali edifici e spazi dovrà avere l'obiettivo di mettere a disposizione della cittadinanza nuovi edifici e/o spazi aperti, tra cui ad esempio:

- infrastrutture e impianti di interesse pubblico (ad esempio: piazze ed altri spazi di aggregazione, centri civici, biblioteche, sale convegni, uffici pubblici aperti al pubblico, spazio per co-working, spazi per associazioni, ONLUS, cooperative sociali, attività commerciali e di servizio funzionali all'intervento);
- spazi adatti ad ospitare attività ad alto impatto culturale, sia attraverso interventi di tipo infrastrutturale (ad. es. conservazione e recupero), sia interventi diretti ad attrezzare questi luoghi con gli arredi e la strumentazione necessaria a garantirne l'accessibilità e la sostenibilità, tramite la pianificazione e la promozione del loro utilizzo e la loro promozione. In parallelo agli interventi di recupero potranno essere sostenuti anche interventi volti alla valorizzazione di questi luoghi, che ne promuovano la fruizione, l'inclusione e la promozione culturale e non solo, con l'obiettivo ultimo di rivitalizzare le aree interessate. Di particolare valore saranno quelli destinati al welfare culturale, inteso come apporto della cultura a quel benessere socio-sanitario così rilevante nel periodo attuale;
- al di fuori di quanto già previsto dagli interventi relativi alle infrastrutture verdi in area urbana già previsti in OP2 Os vii), i progetti integrati di riqualificazione urbana qui descritti potranno prevedere anche elementi legati alla sistemazione e fruizione in chiave verde degli spazi esterni, al fine di fornire ad esempio spazi pubblici attrezzati, piccole aree di arredo urbano, giardini scolastici, aree sportive, orti sociali, giardini terapeutici, giardini botanici, creazione o potenziamento delle reti dei percorsi e degli spazi aperti destinati allo svago e alla fruizione turistica, naturalistica, sportiva e culturale.



Nel recupero e rifunionalizzazione di tali edifici e/o spazi aperti, si dovranno prevedere l'ammodernamento delle opere di urbanizzazione e l'adeguamento dei sotto-servizi funzionali, nonché il miglioramento delle condizioni di sicurezza urbana attraverso l'applicazione della normativa europea relativa ai criteri di prevenzione della criminalità e dei comportamenti antisociali. Gli interventi dovranno favorire la più ampia accessibilità alle categorie fragili attraverso lo sviluppo di un'adeguata mobilità di prossimità e l'eliminazione delle barriere architettoniche. I progetti dovranno privilegiare l'utilizzo di soluzioni, tecnologie e pratiche nature-based per migliorare la qualità ambientale generale, offrendo al contempo alla comunità benefici ecologici (preservazione della biodiversità urbana), estetici (miglioramento del paesaggio urbano) e benefici per la salute pubblica secondo i principi dell'Urban Health. Si dovrà inoltre prevedere e pianificare l'utilizzo e la promozione di tali spazi recuperati, in modo da garantire la loro gestione sostenibile, anche attraverso il coinvolgimento attivo sia degli operatori economici e sociali, sia della cittadinanza.

Le tipologie di azioni sono state valutate compatibili con il principio DNSH, in quanto non si prevede che abbiano un impatto ambientale negativo significativo per la loro natura.

I principali gruppi di destinatari

Comunità e soggetti che possono ricevere benefici dalla realizzazione, dal miglioramento o dalla riqualificazione delle dotazioni urbane di edifici e spazi pubblici aperti, in termini di salute, benessere e qualità della vita (cittadini in generale, con particolare riferimento ai giovani, agli anziani, alle donne, alle persone fragili ed in condizioni di disagio sociale o emarginazione). Imprese e organizzazioni del terzo settore. Utenti delle infrastrutture e degli impianti di interesse pubblico e per servizi realizzati negli edifici recuperati o rifunionalizzati (cittadini e fruitori/utilizzatori/gestori convenzionati degli spazi destinati alle attività e ai servizi culturali, sociali, di ospitalità turistica).

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione

Le azioni saranno rivolte, tra l'altro, al recupero e la valorizzazione di spazi dismessi, inutilizzati o sottoutilizzati; si tratta di azioni che svolgono una funzione importante nella riqualificazione e rigenerazione sotto diversi profili (sociale, culturale e dei servizi) di aree dove vivono le fasce più deboli della popolazione. Il principio darà seguito anche attraverso l'eliminazione delle barriere architettoniche.

Un'indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali

I territori di attuazione di questo Obiettivo specifico saranno quelli appartenenti a massimo 9 Aree urbane, individuate dalla Regione del Veneto attraverso una procedura di avviso pubblico, che delinea nel dettaglio i criteri di partecipazione e selezione. Tali aree urbane saranno intese in senso funzionale. In particolare le Aree saranno le seguenti:

- sette aree composte dai comuni capoluogo di provincia (Belluno, Padova, Rovigo, Treviso, Venezia, Verona, Vicenza) e dai comuni limitrofi;
- due aree composte da un comune non capoluogo di provincia con più di 30.000 abitanti e dai comuni limitrofi.

Tali Aree saranno confermate a seguito di una procedura di selezione che terrà conto dei seguenti elementi: rilevanza demografica in termini di popolazione e densità delle Aree e del Soggetto capofila, priorità alla continuità con la programmazione 2014-2020 e ad Aree costruite intorno a Comuni capoluogo di Provincia, presenza di forme di collaborazione tra Comuni, grado di pianificazione strategica, qualità della giustificazione della delimitazione territoriale e degli elementi di Strategia. Si prevede di utilizzare lo strumento dell'Investimento territoriale integrato (ITI).

Gli interventi saranno elaborati e attuati secondo le procedure previste dal quadro regolamentare per quanto riguarda lo Sviluppo urbano sostenibile, nel contesto di progetti integrati, anche in sinergia con altri. Os del presente Programma, e contenuti all'interno di strategie territoriali delle Autorità urbane, valorizzando l'interconnessione strategica tra le varie componenti (culturale, turistica, sociale, ambientale, economica, ecc.) favorendo l'integrazione di tutti i



settori strategici (digitalizzazione dei servizi pubblici, edilizia residenziale e housing sociale, mobilità urbana, riqualificazione urbana, valorizzazione culturale, turistica, commerciale, infrastrutture verdi e ambiente urbano). Queste azioni devono essere in grado di innescare processi di riqualificazione estes: a tutto il tessuto urbano dell'area intercomunale, anche attraverso sinergie con le iniziative private coerenti con i medesimi obiettivi.

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali

L'Autorità di Gestione si riserva di valutare, in corso di attuazione del Programma, eventuali azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali funzionali all'attuazione del presente OS.

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari

N.A.



Indicatori

Tabella 2: indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regioni	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
5	i)	FESR	Più sviluppate	RCO 75	Strategie di sviluppo territoriale integrato beneficiarie di un sostegno	Contributi alle strategie	0	45

Tabella 3: indicatori di risultato

Priorità	OS	Fondo	Categoria di regioni	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore base o riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni
5	i)	FESR	Più sviluppate	RSR	Popolazione che ha accesso a infrastrutture nuove o migliorate	persone	0	2021	2.000.000,00	Strategie territoriali	

Tabella 4: dimensione 1 - Campo di intervento

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
5	FESR	Più sviluppate	i)	168 Riqualficazione materiale e sicurezza degli spazi pubblici	18.000.000,00
5	FESR	Più sviluppate	i)	166 Protezione, sviluppo e promozione del patrimonio culturale e dei servizi culturali	8.000.000,00



Tabella 5: dimensione 2 - Forma di finanziamento

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
5	FESR	Più sviluppate	i)	01 Sovvenzione	26.000.000,00

Tabella 6: dimensione 3 - Meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
5	FESR	Più sviluppate	i)	19 Zone urbane funzionali	26.000.000,00



2.1.5.2 Obiettivo specificoii) promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo a livello locale, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree diverse da quelle urbane

Tipologia di azioni correlate

Gli interventi previsti prevedono di valorizzare gli asset culturali, sociali, economici, identitari, ambientali, paesaggistici delle aree interne al fine di migliorare l'attrattività dei territori delle aree, aumentando i servizi di interesse per i visitatori turistici nonché per tutta la cittadinanza. Si intende agire attraverso due tipologie di interventi:

1. La creazione di modelli di organizzazione e gestione integrata delle destinazioni, attraverso lo sviluppo di "marchi d'area" quali strumenti di governance turistica e tramite la valorizzazione delle filiere produttive locali da porre in connessione con prodotti turistici slow & green (cicloturismo, cammini, ippoturismo, turismo fluviale, ecc.), anche in integrazione e sinergia con gli altri interventi previsti in questo Obiettivo specifico. Ciò potrà essere fatto incentivando e sostenendo attività di affiancamento ai soggetti capofila delle strategie di aree interne che portino alla costituzione di tavoli di coordinamento degli stakeholders territoriali da evolvere poi in forme di presidio organizzato dei "marchi d'area" e che possano creare i presupposti per intercettare altre misure delle politiche di coesione a valere su OP1 a sostegno delle imprese, delle loro aggregazioni (reti di imprese, club di prodotto, etc.) o di nuove imprese. Gli interventi sosterranno attività di affiancamento ai soggetti capofila della Strategia di area interna per la parte turistica, la gestione di processi partecipativi per la condivisione di linee strategiche e di azione e le attività di start-up del marchio d'area.
2. Realizzazione di progetti integrati per lo sviluppo territoriale finalizzati al miglioramento delle condizioni e della fruibilità del patrimonio pubblico attraverso il recupero, la conservazione, la valorizzazione, la messa in sicurezza, la rifunzionalizzazione di edifici e spazi pubblici aperti, anche di particolare valenza storica, culturale, artistica, architettonica, identitaria, ambientale, paesaggistica, nei limiti previsti dai Regolamenti anche in parte attraverso l'acquisizione al patrimonio pubblico di aree in condizioni di degrado, di inutilizzo o di abbandono e la demolizione di opere, manufatti, edifici pubblici incongrui. Il recupero di tali edifici e spazi dovrà avere l'obiettivo di mettere a disposizione della cittadinanza nuovi edifici e/o spazi aperti, tra cui:
 - La creazione e l'avvio di spazi da adibire ad attività e servizi culturali che valorizzino particolari specializzazioni culturali presenti nel territorio attraverso il recupero, la riqualificazione e la dotazione di immobili e/o spazi pubblici inutilizzati, sottoutilizzati, dismessi o degradati ed in maniera da renderli accessibili e fruibili. Si rileva infatti che nelle aree interne, a causa di persistenti fenomeni di spopolamento ed abbandono di funzioni e servizi, risultano spesso presenti spazi ad alto valore storico, culturale, ambientale e identitario che sono tuttavia abbandonati o sottoutilizzati. Particolare attenzione è rivolta non solo alla sistemazione di tali spazi e alla loro attrezzatura, evitando altresì consumo di suolo, ma anche all'avvio, alla gestione e alla sostenibilità delle attività, anche attraverso dei piani di medio-lungo periodo per la loro valorizzazione concertati con le autorità competenti. Tra gli interventi strategici per la crescita sostenibile e la promozione ai fini turistici di queste aree, sono importanti a titolo di esempio: progetti di valorizzazione diretti a sostenere la nascita e lo sviluppo di residenze di tipo artistico, anche a carattere internazionale, integrate con il tessuto territoriale e sociale; sviluppo e promozione di comusei diffusi per la salvaguardia del patrimonio culturale e naturale, connettore dell'imprenditoria locale; interventi destinati al welfare culturale, inteso come apporto della cultura al benessere socio-sanitario, particolarmente rilevante nel periodo attuale.



- La creazione e l'avvio di altre infrastrutture e impianti di interesse pubblico, come ad esempio: piazze ed altri spazi di aggregazione, centri civici, biblioteche, sale riunioni, sale convegni, uffici pubblici aperti al pubblico; spazi destinati a servizi di specifico interesse per l'Area interna, anche in sinergia con gli eventuali interventi relativi ai servizi essenziali; di infrastrutture per servizi di ospitalità diffusa, ristorazione tipica, botteghe artigiane, centri commerciali naturali.

Le tipologie di azioni sono state valutate compatibili con il principio DNSH, in quanto non si prevede che abbiano un impatto ambientale negativo significativo per la loro natura.

I principali gruppi di destinatari

I destinatari degli interventi sono le autorità competenti delle aree interne, in particolare i soggetti pubblici capofila di marchi d'area per quanto riguarda la parte relativa al turismo. Gli interventi avranno inoltre come destinatari, nelle rispettive aree interne: i cittadini, le associazioni, gli operatori culturali e turistici, gli operatori economici in generale, i visitatori e potenziali visitatori turistici

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione

Le azioni saranno rivolte, tra l'altro, al recupero e la valorizzazione di spazi dismessi, inutilizzati o sottoutilizzati; si tratta di azioni che svolgono una funzione importante nella riqualificazione e rigenerazione sotto diversi profili (sociale e culturale) di aree dove vivono le fasce più deboli della popolazione. Il principio darà seguito anche attraverso l'eliminazione delle barriere architettoniche.

Giocherà un ruolo importante nella rivitalizzazione economica di aree marginali anche l'azione volta allo sviluppo di marchi d'area.

Un'indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali

Gli interventi previsti nell'ambito di questo Os sono rivolti alle Aree interne del territorio regionale veneto, nel contesto della Strategia Nazionale per le Aree interne. Tali interventi dovranno essere contenuti all'interno di Strategie d'Area, in sinergia con altri Os del PR e con altri interventi finanziati anche da altre risorse locali e nazionali nonché FEASR, FSE+ e FEAMPA, valorizzando l'interconnessione strategica tra le varie componenti (culturale, turistica, sociale, ambientale, energetica, economica, commerciale, artigianale, ecc.) e favorendo l'integrazione di tutti i settori strategici, sia nel campo dei servizi essenziali (istruzione, sanità, mobilità) che dello sviluppo economico. Alla luce della maturazione e dell'esplicitazione della SNAI da parte delle amministrazioni centrali e degli apporti finanziari a livello nazionale, sarà possibile definire con più dettaglio: la delimitazione e la quantificazione delle aree 2021-2027, il percorso programmatico per le aree esistenti e per quelle di nuova creazione; le attività, la governance e le procedure. Le Aree Interne già selezionate nel corso della programmazione 2014-2020 potranno continuare a rientrare nella Strategia Aree Interne della Regione del Veneto se si manterranno le condizioni di marginalità socio-economica, debolezza demografica e perifericità. Oltre alle Aree attuali, è intenzione della Regione del Veneto selezionare altre due Aree, sulla base della mappatura nazionale aggiornata al 2020, dando priorità a comuni periferici e ultraperiferici e considerando, contestualmente, indicatori demografici, economici, sociali o ambientali che evidenzino maggiori criticità rispetto alle altre aree regionali, e la propensione dei Comuni a lavorare nella forma associata richiesta. Lo strumento territoriale sarà l'Accordo di Programma Quadro (APQ) o in alternativa il CLLD attraverso GAL selezionati congiuntamente con la programmazione FEASR. Queste azioni devono essere in grado di innescare processi di riqualificazione estesi a tutto il tessuto dell'area interna, anche attraverso sinergie con le iniziative private coerenti con i medesimi obiettivi.



ALLEGATO A DGR n. 134 / CR del 23 dicembre 2021

pag. 99 di 137

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali

L'Autorità di Gestione si riserva di valutare, in corso di attuazione del Programma, eventuali azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali funzionali all'attuazione del presente OS.

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari

N.A.



Indicatori

Tabella 2: indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regioni	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
5	ii)	FESR	Più sviluppate	RCO 75	Strategie di sviluppo territoriale integrato beneficiarie di un sostegno	Contributi alle strategie	0	24

Tabella 3: indicatori di risultato

Priorità	OS	Fondo	Categoria di regioni	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni
5	ii)	FESR	Più sviluppate	RCR 04	PMI che introducono innovazioni a livello di organizzazione o di marketing	Numero di imprese che introducono innovazioni a livello di organizzazione o di marketing coinvolte nei progetti integrati di sviluppo territoriale	0	2021	120	Regione del Veneto	



81a962e0

5	ii)	FESR Più sviluppate	RCR 77	Visitatori dei siti culturali e turistici beneficiari di un sostegno	Numero visitatori/anno	3.072.388,0	2019	3.195.283,00	Progetti supportati
---	-----	---------------------	--------	--	------------------------	-------------	------	--------------	---------------------

Tabella 4: dimensione 1 - Campo di intervento

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
5	FESR	Più sviluppate	ii)	165 Protezione, sviluppo e promozione dei beni turistici pubblici e dei servizi turistici	2.000.000,00
5	FESR	Più sviluppate	ii)	166 Protezione, sviluppo e promozione del patrimonio culturale e dei servizi culturali	6.000.000,00

Tabella 5: dimensione 2 - Forma di finanziamento

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
5	FESR	Più sviluppate	ii)	01 Sovvenzione	8.000.000,00

Tabella 6: dimensione 3 - Meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
5	FESR	Più sviluppate	ii)	23 Zone scarsamente popolate	8.000.000,00



2.2. Priorità Assistenza Tecnica

Tipologie di azioni correlate

L'Assistenza tecnica fornisce all'Autorità di Gestione il know-how funzionale all'adempimento degli impegni programmatori e operativi correlati all'attuazione del PR FESR.

Una prima azione si rivolge all'acquisizione di servizi di assistenza tecnica che garantiscano un supporto specialistico agli uffici dell'Amministrazione per attuare le differenti funzioni ad essa affidate dalle norme europee nelle attività di preparazione, sorveglianza, monitoraggio e gestione del PR, anche mediante affidamento in house providing a società e enti strumentali (quali ad esempio Veneto Lavoro, ecc) e altre pubbliche amministrazioni. L'obiettivo è di elevare l'expertise del personale dedicato attraverso il supporto e il costante confronto con figure di elevata professionalità determinando un rafforzamento della capacità amministrativa delle strutture, anche mediante una puntuale attività di benchmarking con le diverse realtà nazionali e europee.

Una seconda azione, in coerenza con la strategia dell'AdP, è diretta ad incrementare la dotazione del personale coinvolto nella realizzazione del FESR e ad assegnare specifici compiti connessi all'attuazione del PR, anche attraverso lo strumento dell'affidamento in house providing a società e enti strumentali (quali ad esempio Veneto Lavoro, ecc.) e altre pubbliche amministrazioni, incrementando l'efficienza e l'efficacia dell'azione amministrativa.

Con gli interventi di assistenza tecnica si intende, anche attraverso un rafforzamento dei rapporti con il partenariato locale, da un lato migliorare la capacità di pianificazione strategica e dall'altro percorrere la strada della semplificazione dell'azione amministrativa, facilitando le modalità di presentazione e selezione dei progetti, riducendo i tempi di realizzazione degli interventi e di concessione dei finanziamenti ai beneficiari e migliorando l'azione di sorveglianza.

Particolare rilievo assume anche la necessità di aumentare, con opportune azioni di comunicazione e informazione, la consapevolezza sia degli addetti ai lavori sia di tutti i cittadini delle opportunità offerte dal programma, di quanto è stato realizzato, dei risultati ottenuti e delle ricadute positive sul contesto sociale ed economico regionale.

Infine l'assistenza tecnica assicura lo svolgimento della valutazione indipendente dei risultati raggiunti dal Programma nel suo complesso e dalle singole azioni, favorendo l'individuazione delle eventuali problematiche e supportando l'adozione delle opportune azioni migliorative.

Gli interventi potranno riguardare periodi di programmazione precedenti o successivi.
In linea con quanto stabilito dall'Allegato I al reg. (UE) 2021/1060 e in continuità con la programmazione 2014-2020 sono previsti i seguenti interventi:

- **Supporto e rafforzamento dei soggetti coinvolti nelle fasi di programmazione, gestione, attuazione, monitoraggio e controllo del Programma**
L'assistenza tecnica a favore dei soggetti coinvolti nelle attività di programmazione, gestione, attuazione, monitoraggio e controllo del Programma, attraverso il supporto e il rafforzamento delle loro competenze tecnico-amministrative, è un aspetto fondamentale al fine di garantire una governance efficace ed efficiente nel segno della semplificazione e trasparenza nonché del miglioramento della capacità di progettazione, selezione e rendicontazione dei progetti, del rispetto delle tempistiche e raggiungimento degli obiettivi prefissati.
A tal fine, a titolo esemplificativo e non esaustivo, alcuni dei possibili interventi da realizzare riguardano: assunzione di personale dipendente a tempo determinato e indeterminato e incarichi di somministrazione; incarichi a soggetti esterni o a professionisti per il supporto e assistenza specialistica e per la partecipazione a Commissioni tecniche, Nuclei di valutazione ecc.; servizi intellettuali di supporto specialistico e assistenza tecnica; digitalizzazione e sviluppo Open Data; potenziamento e miglioramento del sistema informatizzato per la gestione e monitoraggio del programma e per



lo scambio elettronico dei dati e dei servizi rivolti a imprese e cittadini; acquisto di materiale e strumentazione; organizzazione e partecipazione ad attività formative e incontri tecnici e di interesse specifico.

- **Sorveglianza e partenariato**

L'intervento riguarda il supporto e miglioramento delle attività di consultazione partenariale e di sorveglianza, tra le quali l'organizzazione degli incontri del Tavolo di Partenariato, del Comitato di Sorveglianza e di altri incontri connessi, il funzionamento e le attività della Segreteria tecnica, l'utilizzo e implementazione di strumenti per la condivisione on line di informazioni e documenti.

- **Informazione e comunicazione**

L'intervento riguarda la realizzazione delle attività di comunicazione, informazione e visibilità conformemente a quanto stabilito dagli art. 46, 47, 48, 49 e 50 del reg. (UE) 2021/1060.

Da un lato, tali attività puntano a fornire informazioni chiare e trasparenti sia ai potenziali beneficiari, relativamente ai contenuti del Programma, alle opportunità offerte e alle modalità di accesso ai finanziamenti, sia ai beneficiari effettivi, con particolare riferimento alle modalità di realizzazione e rendicontazione dei progetti. Dall'altro lato, si pongono come obiettivo quello di far comprendere al grande pubblico i vantaggi di essere cittadini europei dando visibilità ai progetti realizzati e ai servizi forniti, evidenziando le ricadute positive e i vantaggi concreti nella vita quotidiana.

- **Valutazione e studi, raccolta dati**

L'intervento, conformemente a quanto stabilito dall'art. 44 del reg. (UE) 2021/1060, riguarda il supporto all'Autorità di Gestione nella redazione del Piano di valutazione e nell'affidamento a esperti funzionalmente indipendenti delle valutazioni del Programma volte a migliorare la qualità della progettazione e dell'attuazione e di analizzarne l'impatto. Viene garantita, inoltre, la produzione e raccolta dei dati necessari per l'effettuazione delle valutazioni. Possono essere infine realizzati studi, analisi e ricerche su tematiche di interesse del Programma.

I principali gruppi di destinatari

Operatori delle strutture regionali competenti (Regione del Veneto, Autorità di Gestione, SRA e altri soggetti coinvolti nelle fasi di programmazione, gestione, attuazione e controllo del Programma) ivi compresi i pertinenti enti strumentali istituiti dalla Regione del Veneto, gli operatori delle amministrazioni pubbliche, Organismi Intermedi, Autorità Urbane, Aree interne, Comitato di Sorveglianza, Tavolo di partenariato, soggetti attuatori e altri stakeholder, imprese, cittadini.



Tabella 2: indicatori di output

Priorità	Fondo	Categoria di regioni	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
Assistenza tecnica	FESR	Più sviluppate	RSO	Progetti di assistenza tecnica	Numero	10	40

Tabella 4: dimensione 1 - Campo di intervento

Priorità	Fondo	Categoria di regioni	Codice	Importo (in EUR)
Assistenza tecnica	FESR	Più sviluppate	179 Informazione e comunicazione	3.500.000,00
Assistenza tecnica	FESR	Più sviluppate	180 Preparazione, attuazione, sorveglianza e controllo	30.595.098,00
Assistenza tecnica	FESR	Più sviluppate	181 Valutazione e studi, raccolta dati	2.000.000,00



3. Piano di finanziamento

Tabella 11: dotazioni finanziarie totali per Fondo e cofinanziamento nazionale

Obiettivo strategico	Priorità	Contributo dell'Unione	Contributo nazionale	Ripartizione indicativa del contributo nazionale		Totale	Tasso di cofinanziamento
				pubblico	privato		
1	1 Un'Europa più competitiva e intelligente	€220.400.000,00	€330.600.000,00	€330.600.000,00	0	€551.000.000,00	40,00%
2	2 Un'Europa resiliente più verde	€113.177.365,00	€169.766.047,00	€169.766.047,00	0	€282.943.412,00	40,00%
2	3 Un'Europa più connessa	€23.300.000,00	€34.950.000,00	€34.950.000,00	0	€58.250.000,00	40,00%
4	4 Un'Europa più sociale e inclusiva	€27.600.000,00	€41.400.000,00	€41.400.000,00	0	€69.000.000,00	40,00%
5	5 Un'Europa più vicina ai cittadini	€13.600.000,00	€20.400.000,00	€20.400.000,00	0	€34.000.000,00	40,00%
AT	Assistenza tecnica (art.36 par.4 Reg. UE 1060/21)	€14.438.039,00	€21.657.059,00	€21.657.059,00	0	€36.095.098,00	40,00%
Totale		412.515.404,00	€618.773.106,00	€618.773.106,00		1.031.288.510,00	40,00%



4. Condizioni abilitanti
Tabella 12: Condizioni abilitanti

Condizioni abilitanti	Fondo	Obiettivo specifico (N/A al FEAMPA)	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
Condizione abilitante orizzontale - art.15, paragrafo 1. Efficaci meccanismi di controllo del mercato degli appalti pubblici	FESR	Applicabili a tutti gli obiettivi specifici	Sì	Sono in atto meccanismi di controllo che coprono tutti gli appalti pubblici e la relativa aggiudicazione nell'ambito dei Fondi, in linea con la normativa dell'Unione in materia di appalti. Tale requisito comprende: Criterio 1. Modalità per garantire la raccolta di dati efficaci e affidabili sulle procedure di aggiudicazione degli appalti pubblici superiori alle soglie dell'Unione, in conformità degli obblighi di rendicontazione di cui agli articoli 83 e 84 della direttiva 2014/24/UE e agli articoli 99 e 100 della direttiva 2014/25/UE;	SI	<ul style="list-style-type: none"> • Trasmissioni alla CE: 07/07/2020; 25/11/2020. • Riscontri CE: 29/09/2020; 22/01/2021. 	<p>Il Dipartimento per le politiche di coesione, a seguito dell'azione di coordinamento, ha trasmesso alla CE la relazione di autovalutazione predisposta a cura dell'ANAC, condivisa con le altre amministrazioni competenti, che indica il soddisfacimento di ciascun criterio della condizione abilitante (CA) in data 07/07/2020. Con nota del 29/09/2020, la CE ha richiesto chiarimenti circa il monitoraggio dei dati relativi agli affidamenti alle PMI (criterio 2b) e informazioni sulle tempistiche per la messa a regime della sezione <i>open data</i> all'interno del portale dell'ANAC contenente i dati relativi ai contratti pubblici.</p> <p>Il 25/11/2020, sono state trasmesse le controdeduzioni alle osservazioni sopra richiamate. La Commissione, con nota del 22/01/2021, ha ritenuto le risposte dell'Italia soddisfacenti e non ha presentato ulteriori osservazioni.</p> <p>Sulla base del dialogo informale con la Commissione europea, la condizione abilitante può preliminarmente ritenersi soddisfatta.</p> <p>La valutazione formale del soddisfacimento della condizione abilitante sarà effettuata dalla commissione europea contestualmente alla valutazione dei programmi 2021-2027 e sarà basata sugli esiti del dialogo informale sopra richiamati.</p>



				SI	<p>SI</p> <p>SI</p> <p>SI</p> <p>SI</p> <p>SI</p>	<p>Vedi criterio 1 sopra illustrato</p> <p>Vedi criterio 1 sopra illustrato</p> <p>Vedi criterio 1 sopra illustrato</p> <p>Vedi criterio 1 sopra illustrato</p> <p>Vedi criterio 1 sopra illustrato</p>	<p>Vedi criterio 1 sopra illustrato</p> <p>Vedi criterio 1 sopra illustrato</p> <p>Vedi criterio 1 sopra illustrato</p> <p>Vedi criterio 1 sopra illustrato</p> <p>Vedi criterio 1 sopra illustrato</p>	<p>Vedi criterio 1 sopra illustrato</p> <p>Vedi criterio 1 sopra illustrato</p> <p>Vedi criterio 1 sopra illustrato</p> <p>Vedi criterio 1 sopra illustrato</p> <p>Vedi criterio 1 sopra illustrato</p>
<p>Condizione abilitante orizzontale - art.15, paragrafo 1.</p>	FESR	Applicabili a tutti gli obiettivi specifici	SI	<p>SI</p>	<p>Le autorità di gestione dispongono di strumenti e capacità per verificare la conformità alle norme in materia di aiuti di Stato:</p>	<p>• Trasmissioni alla CE: 07/07/2020; 25/11/2020.</p>	<p>La relazione di autovalutazione indicante il soddisfacimento di ciascun criterio della condizione abilitante, predisposta a cura del MISE, dell' Agenzia per la coesione territoriale (ACT) e della PCM-Dipartimento</p>	



<p>Strumenti e capacità per un'efficace applicazione delle norme in materia di aiuti di Stato</p>			<p>Criterio 1. Per le imprese in difficoltà e per quelle interessate da un obbligo di recupero;</p>	<p>• Riscontri CE: 16/09/2020; 22/01/2021.</p>	<p>per le politiche europee è stata trasmessa alla CE in data 07/07/2020. Con nota del 16/09/2020, la CE ha richiesto un chiarimento sul criterio 1 e in particolare, sui meccanismi di controllo dello status di impresa in difficoltà.</p> <p>Le controdeduzioni dell'Italia sono state trasmesse il 25/11/2020. La Commissione, con la nota del 22/01/2021, ha ritenuto la risposta dell'Italia soddisfacente e non ha presentato ulteriori osservazioni.</p> <p>Sulla base del dialogo informale con la Commissione europea, la condizione abilitante può preliminarmente ritenersi soddisfatta.</p> <p>La valutazione formale del soddisfacimento della condizione abilitante sarà effettuata dalla commissione europea contestualmente alla valutazione dei programmi 2021-2027 e sarà basata sugli esiti del dialogo informale sopra richiamati.</p>
<p>Condizione abilitante orizzontale -art.15, paragrafo 1. Effettiva applicazione e attuazione della Carta dei diritti fondamentali</p>	<p>FESR</p> <p>Applicabili a tutti gli obiettivi specifici</p>	<p>SI</p>	<p>Sono in atto efficaci meccanismi volti a garantire la conformità alla Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea ("Carta"), tra cui:</p> <p>Criterio 1. Modalità per garantire la conformità dei programmi sostenuti dai Fondi e della loro attuazione alle pertinenti disposizioni della Carta.</p>	<p>Vedi criterio 1 sopra illustrato</p> <p>• Trasmissioni alla CE: 07/07/2020; 25/11/2020; 28/04/2021; 08/06/2021</p> <p>• Riscontri CE: 16/09/2020; 22/01/2021; 28/05/2021; 21/06/2021.</p>	<p>Vedi criterio 1 sopra illustrato</p> <p>La relazione di autovalutazione indicante il soddisfacimento di ciascun criterio, predisposta a cura di ACT, ANPAL, MEF-Igroe, è stata trasmessa alla CE in data 07/07/2020. Con nota del 16/09/2020, la CE ha sollevato alcune osservazioni in relazione ai criteri 1 e 2, cui è stato dato riscontro il 25/11/2020.</p> <p>Con nota del 22/01/2021 la Commissione, tenuto conto delle controdeduzioni già formulate dall'Italia, ha richiesto ulteriori precisazioni, con particolare riguardo alle</p>



<p>Condizione abilitante orizzontale- art.15.</p>	<p>FESR</p>	<p>Applicabili a tutti gli obiettivi specifici</p>	<p>SI</p>	<p>SI</p>	<p>SI</p>	<p>Vedi criterio 1 sopra illustrato</p>	<p>Vedi criterio 1 sopra illustrato</p>
<p>modalità e procedure per garantire il rispetto della Carta nelle fasi di programmazione e attuazione, al coinvolgimento degli organismi per i diritti fondamentali, alla necessità di individuare anche misure preventive.</p> <p>L'Italia ha trasmesso le proprie controdeduzioni in data 28/04/2021 e con successivo ulteriore invio del 08/06/2021 ha accolto le ultime richieste di precisazione pervenute da parte CE in data 28/05/2021.</p> <p>Con comunicazione del 21/06/2021, la Commissione europea (DG EMP) ha formulato un parere preliminarmente positivo sul pieno adempimento della condizione abilitante.</p> <p>Sulla base del dialogo informale con la Commissione europea, la condizione abilitante può preliminarmente ritenersi soddisfatta.</p> <p>La valutazione formale del soddisfacimento della condizione abilitante sarà effettuata dalla commissione europea contestualmente alla valutazione dei programmi 2021-2027 e sarà basata sugli esiti del dialogo informale sopra richiamati.</p>							
<p>La relazione di autovalutazione indicante il soddisfacimento di ciascun criterio, predisposta a cura dell'Ufficio per le</p>							



<p>paragrafo 1. Attuazione e della applicazione della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità (UNCRPD) conformemente alla decisione 2010/48/CE del Consiglio</p>			<p>UNCRPD, che comprende: Criterio 1. Obiettivi misurabili, strumenti di raccolta dati e meccanismi di controllo;</p>		<p>CE 07/07/2020; 25/11/2020; 26/03/2021; 18/05/2021; 20/05/2021. • Riscontri CE: 16/09/2020; 22/01/2021; 05/05/2021; 19/05/2021.</p>	<p>politiche in favore delle persone con disabilità, è stata trasmessa alla CE in data 07/07/2020. La CE, con nota del 16/09/2020, ha sollevato alcune osservazioni in relazione ai criteri 1 e 2, cui è stato dato riscontro il 25/11/2020. Con nota del 22/01/2021, la Commissione, tenuto conto delle controdeduzioni già formulate, ha richiesto chiarimenti e integrazioni, cui l'Italia ha risposto il 26/03/2021. A seguito delle successive interlocuzioni e ulteriori richieste di integrazioni (comunicazioni del 05/05/2021 e del 19/05/2021), è stata trasmessa in data 20/05/2021 la relazione di autovalutazione definitiva. Sulla base del dialogo informale con la Commissione europea, la condizione abilitante può preliminarmente ritenersi soddisfatta. La valutazione formale del soddisfacimento della condizione abilitante sarà effettuata dalla commissione europea contestualmente alla valutazione dei programmi 2021-2027 e sarà basata sugli esiti del dialogo informale sopra richiamati.</p>
<p>Condizione abilitante tematica-</p>	<p>FESR</p>	<p>No</p>	<p>La strategia o le strategie di specializzazione intelligente sono</p>	<p>NO</p>	<p>• <u>Trasmissioni alla</u></p>	<p>Condizione abilitante di livello nazionale</p>
<p>Criterio 2. Modalità per garantire che la politica, la legislazione e le norme in materia di accessibilità siano adeguatamente tenute in considerazione nella preparazione e nell'attuazione dei programmi;</p>	<p>SI</p>	<p>Vedi criterio 1 sopra illustrato</p>	<p>Vedi criterio 1 sopra illustrato</p>	<p>Vedi criterio 1 sopra illustrato</p>	<p>Vedi criterio 1 sopra illustrato</p>	
<p>Criterio 3. Modalità di rendicontazione al comitato di sorveglianza in merito a casi di operazioni sostenute dai Fondi non conformi all' UNCRPD e denunce riguardanti l' UNCRPD presentate conformemente alle disposizioni adottate a norma dell'articolo 69, paragrafo 7.</p>	<p>SI</p>	<p>Vedi criterio 1 sopra illustrato</p>	<p>Vedi criterio 1 sopra illustrato</p>	<p>Vedi criterio 1 sopra illustrato</p>	<p>Vedi criterio 1 sopra illustrato</p>	



<p>art.15, paragrafo 1. 1.1. Buona governance della strategia di specializzazione intelligente nazionale o regionale</p>	<p>di ricerca e di innovazione e di introduzione di tecnologie avanzate Sviluppare le competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale e l'imprenditorialità</p>	<p>sostenute dagli elementi che seguono: Criterio 1. Un'analisi aggiornata delle sfide riguardanti la diffusione dell'innovazione e la digitalizzazione;</p>	<p>CE: 11/12/2020; 08/06/2021. Riscontro CE: 22/01/2021; 21/07/2021.</p> <p>Trasmissioni alla CE: 16/04/2021; 08/06/2021; 09/06/2021; 02/08/2021; 25/08/2021; 01/09/2021; 13/09/2021; 17/09/2021; 20/09/2021; 29/09/2021; 06/10/2021; 15/10/2021;</p>	<p>La relazione di autovalutazione di livello nazionale indicante il soddisfacimento di ciascun criterio, predisposta a cura di MISE, MITD, MUR e stata trasmessa alla CE in data 11/12/2020. La CE, con nota del 22/01/2021, ha formulato osservazioni in merito ai diversi criteri di soddisfacimento, che l'Italia ha riscontrato con l'invio, in data 08/06/2021, della versione integrata della Relazione di autovalutazione, corredata dalle bozze di atti amministrativi riguardanti la governance nazionale. Con nota del 21/07/2021, la Commissione, tenuto conto delle controdeduzioni formulate dall'Italia, ha richiesto ulteriori precisazioni in merito a tutti i criteri, ad eccezione del criterio 7. L'Italia sta finalizzando le proprie controdeduzioni. Condizione abilitante di livello regionale Sono stati organizzati incontri con tutte le Autorità di gestione per condividere la relazione di autovalutazione di livello nazionale e gli indirizzi espressi dalla Commissione. A seguito dell'azione di coordinamento e istruttoria, il Dipartimento ha trasmesso alla CE le relazioni di autovalutazione delle Regioni e Province Autonome. Il 22/07/2021 si è svolto un incontro tecnico con tutte le Regioni e PA nel corso del quale la Commissione ha fornito chiarimenti e precisazioni in merito al processo di valutazione, alle modalità di soddisfacimento dei criteri della condizione abilitante e ha informato sullo stato delle valutazioni di ciascuna Regione/PA. A seguito dell'incontro, il Dipartimento ha chiesto alle Regioni di trasmettere le Relazioni di autovalutazione aggiornate. Con comunicazione del 27/09/2021, la Commissione europea ha dichiarato che la condizione abilitante può preliminarmente ritenersi soddisfatta per le Regioni Emilia Romagna e Friuli Venezia Giulia. inoltre.</p>
--	---	--	---	--



				<p>09/11/2021; 12/11/2021; 24/11/2021; 06/12/2021.</p> <ul style="list-style-type: none"> <p><u>Riscontri CE:</u> 16/07/2021; 30/07/2021; 14/09/2021; 27/09/2021; 06/10/2021; 12/10/2021; 22/10/2021; 27/10/2021; 16/11/2021; 23/11/2021; 07/12/2021.</p> 	<p>con Comunicazione del 27/10/2021, del 15/11/2021, del 23/11/2021 e del 07/12/2021 la Commissione ha dichiarato che la condizione abilitante può ritenersi preliminarmente soddisfatta, nell'ordine, per la Provincia Autonoma di Bolzano, per la Regione Calabria, per la Regione Valle D'Aosta e per la Regione Liguria. Scambi informali sono in corso tra la Commissione europea, il Dipartimento per le Politiche di coesione e le Autorità di Gestione relativamente agli aggiornamenti delle relazioni di autovalutazione delle rinuncianti Regioni e PA.</p>
				<p>NO</p> <p> Criterio 2. L'esistenza di istituzioni o organismi nazionali/regionali competenti responsabili per la gestione della strategia di specializzazione intelligente; Criterio 3. Strumenti di sorveglianza e valutazione volti a misurare la performance rispetto agli obiettivi della strategia; Criterio 4. Il funzionamento della cooperazione tra portatori di interessi ("processo di scoperta imprenditoriale"); </p>	<p>Vedi criterio 1 sopra illustrato</p>
				<p>NO</p>	<p>Vedi criterio 1 sopra illustrato</p>
				<p>NO</p>	<p>Vedi criterio 1 sopra illustrato</p>



<p>Condizione abilitante tematica- art.15, paragrafo 1. 1.2. Un piano nazionale o regionale per la banda larga</p>	<p>FESR</p>	<p>Rafforzare la connettività digitale</p>	<p>No</p>	<p>È in atto un piano nazionale o regionale per la banda larga che comprende: Criterio 1. Una valutazione delle carenze di investimenti da affrontare per far sì che tutti i cittadini dell'Unione abbiano accesso a reti ad altissima capacità, basata su: a) una mappatura recente delle infrastrutture private e pubbliche esistenti e della qualità del servizio mediante indicatori standard per la mappatura della banda larga; b) una consultazione sugli investimenti programmati in linea con le prescrizioni in materia di aiuti di Stato;</p>	<p>NO</p>	<p>Vedi criterio 1 sopra illustrato</p>
<p>Criterio 5. Azioni necessarie a migliorare i sistemi nazionali o regionali di ricerca e innovazione, ove opportuno;</p>	<p>NO</p>	<p>Vedi criterio 1 sopra illustrato</p>	<p>NO</p>	<p>La relazione di autovalutazione indicante il soddisfacimento di ciascun criterio, predisposta a cura del MISE, è stata trasmessa alla CE in data 16/07/2020. Con nota del 16/09/2020, la CE ha chiesto informazioni sull'aggiornamento della Strategia italiana per la banda ultra-larga rispetto alla direttiva in materia di <i>Gigabit Society</i>. Inoltre, la CE ha sollevato specifiche osservazioni in merito allo stato di attuazione del Piano Aree Bianche, del Piano Aree Grigie e del Piano <i>Voucher</i> e in merito ai meccanismi per l'assistenza tecnica e la consulenza (Ufficio Competente per la Banda Larga - BCO). In data 01/07/2021 l'Italia ha inviato la relazione di autovalutazione integrata, accompagnata dalla nuova Strategia per la banda ultra-larga approvata dal COBUL in data 25/05/2021.</p>	<p>Vedi criterio 1 sopra illustrato</p>	
<p>Criterio 6. Se del caso, azioni a sostegno della transizione industriale;</p>	<p>NO</p>	<p>Vedi criterio 1 sopra illustrato</p>	<p>NO</p>	<p>Trasmissione alla CE: 16/07/2020; 01/07/2021. Riscontro CE: 16/09/2020; 29/09/2021</p>	<p>Vedi criterio 1 sopra illustrato</p>	
<p>Criterio 7. Misure per rafforzare la cooperazione con i partner al di fuori di un determinato Stato membro in settori prioritari sostenuti dalla strategia di specializzazione intelligente.</p>	<p>NO</p>	<p>Vedi criterio 1 sopra illustrato</p>	<p>NO</p>	<p>Sulla base del dialogo informale con la Commissione europea, la condizione abilitante può preliminarmente ritenersi soddisfatta. La valutazione formale del soddisfacimento della condizione abilitante sarà effettuata dalla commissione europea contestualmente alla valutazione dei programmi 2021-2027 e sarà basata sugli esiti del dialogo</p>	<p>Vedi criterio 1 sopra illustrato</p>	



			<p>NO</p>	<p>Criterio 2. La giustificazione degli interventi pubblici pianificati in base ai modelli di investimento sostenibili che:</p> <p>a) promuovono prezzi abbordabili e un accesso a infrastrutture e servizi aperti, di qualità e in grado di soddisfare esigenze future;</p> <p>b) adeguano le forme di assistenza finanziaria ai fallimenti del mercato individuati;</p> <p>c) permettono un uso complementare di varie forme di finanziamento da fonti dell'Unione, nazionali o regionali;</p>	<p>informale sopra richiamati.</p>
	<p>Vedi criterio 1 sopra illustrato</p>	<p>Vedi criterio 1 sopra illustrato</p>	<p>NO</p>	<p>Criterio 3. Misure volte a sostenere la domanda e l'uso di reti ad altissima capacità, comprese azioni per agevolare la loro diffusione, in particolare attraverso l'effettiva attuazione della direttiva 2014/61/UE del Parlamento europeo e del Consiglio;</p>	<p>Vedi criterio 1 sopra illustrato</p>
	<p>Vedi criterio 1 sopra illustrato</p>	<p>Vedi criterio 1 sopra illustrato</p>	<p>NO</p>	<p>Criterio 4. Assistenza tecnica e meccanismi per la consulenza di esperti, ad esempio un ufficio competente per la banda larga, atti a rafforzare le capacità dei portatori di interessi a livello locale e a fornire consulenza ai promotori di progetti;</p>	<p>Vedi criterio 1 sopra illustrato</p>
	<p>Vedi criterio 1 sopra illustrato</p>	<p>Vedi criterio 1 sopra illustrato</p>	<p>NO</p>	<p>Criterio 5. Un meccanismo di controllo basato su indicatori standard per la mappatura della banda larga.</p>	<p>Vedi criterio 1 sopra illustrato</p>
<p>Condizione abilitante tematica art.15, paragrafo 1. 2.1. Quadro politico</p>	<p>FESR</p>	<p>Promuovere l'efficienza energetica e ridurre le emissioni di gas a effetto serra</p>	<p>SI</p>	<p>Criterio 1. E' adottata una strategia nazionale di ristrutturazione a lungo termine per sostenere la ristrutturazione del parco nazionale di edifici residenziali e non residenziali.</p>	<p>La relazione di autovalutazione indicante il soddisfacimento di ciascun criterio, predisposta a cura del MISE, è stata trasmessa alla CE in data 16/07/2020. La CE, con nota del 16/09/2020, ha chiesto</p>



<p>strategico a sostegno della ristrutturazione di edifici residenziali e non residenziali a fini di efficienza energetica</p>		<p>in linea con i requisiti della direttiva 2010/31/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, che:</p> <p>a) prevede target intermedi indicativi per il 2030, il 2040 e il 2050;</p> <p>b) fornisce una descrizione indicativa delle risorse finanziarie necessarie per sostenere l'attuazione della strategia;</p> <p>c) definisce meccanismi efficaci per promuovere investimenti nella ristrutturazione di immobili.</p>		<p>16/09/2020</p>	<p>aggiornamenti in merito ai tempi di adozione della Strategia per la riqualificazione energetica del parco immobiliare nazionale (STREPIN). La Strategia, adottata dal Ministero della transizione ecologica nel marzo 2021, è stata trasmessa alla Commissione europea.</p> <p>Sulla base del dialogo informale con la Commissione europea, la condizione abilitante può preliminarmente ritenersi soddisfatta.</p> <p>La valutazione formale del soddisfacimento della condizione abilitante sarà effettuata dalla commissione europea contestualmente alla valutazione dei programmi 2021-2027 e sarà basata sugli esiti del dialogo informale sopra richiamati.</p>
<p>Condizione abilitante tematica- art.15, paragrafo 1. 2.2. Governance del settore dell'energia</p>	<p>Promuovere l'efficienza energetica e ridurre le emissioni di gas a effetto serra. Promuovere le energie rinnovabili in conformità della direttiva (UE) 2018/2001 del Parlamento europeo e del Consiglio, compresi i criteri di sostenibilità ivi stabiliti</p>	<p>Criterio 2. Misure di miglioramento dell'efficienza energetica volte a conseguire i risparmi energetici richiesti.</p> <p>SI</p> <p>Il piano nazionale integrato per l'energia e il clima è notificato alla Commissione conformemente all'articolo 3 del regolamento (UE)2018/1999 e coerentemente con gli obiettivi di riduzione a lungo termine delle emissioni di gas a effetto serra ai sensi dell'accordo di Parigi, e comprende:</p> <p>Criterio 1. Tutti gli elementi richiesti dal modello di cui all'allegato I del regolamento (UE) 2018/1999;</p>	<p>SI</p>	<p>Vedi criterio 1 sopra illustrato</p> <p>Vedi criterio 1 sopra illustrato</p> <ul style="list-style-type: none"> • <u>Trasmissione alla CE:</u> 16/07/2020. 	<p>La relazione di autovalutazione indicante il soddisfacimento di ciascun criterio, predisposta a cura del MISE, è stata trasmessa alla Commissione europea in data 16/07/2020.</p> <p>Non sono pervenute osservazioni da parte della Commissione.</p> <p>La condizione abilitante può preliminarmente ritenersi soddisfatta.</p> <p>La valutazione formale del soddisfacimento della condizione abilitante sarà effettuata dalla commissione europea contestualmente alla valutazione dei programmi 2021-2027 e sarà basata sugli esiti del dialogo informale sopra richiamati.</p>



<p>Condizione abilitante tematica- art.15, paragrafo 1.</p> <p>2.3. Promozione efficace dell'uso di energie rinnovabili in tutti i settori e in tutta l'UE</p>	<p>FESR</p>	<p>Promuovere le energie rinnovabili in conformità della direttiva 2018/2001, compresi i criteri di sostenibilità ivi stabiliti</p>	<p>SI</p>	<p>SI</p>	<p>SI</p>	<p>Vedi criterio 1 sopra illustrato</p>	<p>Vedi criterio 1 sopra illustrato</p>
<p>Condizione abilitante tematica- art.15, paragrafo 1.</p> <p>2.4. Quadro per una gestione efficace del rischio di catastrofi</p>	<p>FESR</p>	<p>Promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione dei rischi di catastrofi e la resilienza, prendendo in considerazione approcci ecosistemici</p>	<p>SI</p>	<p>SI</p>	<p>SI</p>	<p>Vedi criterio 1 sopra illustrato</p>	<p>Vedi criterio 1 sopra illustrato</p>



<p>Condizione abilitante tematica- art.15, paragrafo 1.</p> <p>2.5. Pianificazione aggiornata degli investimenti necessari nel settore idrico e nel settore delle acque reflue</p>	<p>FESR</p>	<p>Promuovere l'accesso all'acqua e la sua gestione sostenibile</p>	<p>NO</p>	<p>Per ciascuno o ambo i settori è in atto un piano di investimento nazionale che comprende:</p> <p>Critero 1. Una valutazione dell'attuale stato di attuazione della direttiva 91/271/CEE del Consiglio e della direttiva 98/83/CE del Consiglio;</p>	<p>NO</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Trasmissione alla CE: 01/07/2021; 24/11/2021. • Riscontro CE: 30/07/2021 	<p>La relazione di autovalutazione indicante il soddisfacimento di ciascun criterio, predisposta a cura del Ministero della Transizione Ecologica (MITE), a seguito di un'azione di coordinamento con le Regioni, è stata trasmessa alla Commissione europea in data 01/07/2021. La condizione abilitante richiede che sia in atto un piano nazionale di investimenti nel settore idrico e delle acque reflue. Secondo l'approccio seguito dall'Italia il soddisfacimento della condizione abilitante presuppone l'adozione da parte di tutti gli Enti di governo d'ambito (EGATO), individuati dalle Regioni, del Piano</p>	<p>in Italia" e "Linee guida per le strategie regionali di adattamento ai cambiamenti climatici 2020".</p> <p>Con la Comunicazione del 12/10/2021, la CE ha comunicato che i criteri 2 e 3 della condizione abilitante possono considerarsi preliminarmente soddisfatti.</p> <p>Ai fini del preliminarmente soddisfacimento del criterio 1, come richiesto dai Servizi della Commissione, è stato trasmesso il "Summary report" ex art. 6, comma 1, lettera d) della Decisione n. 1313/2013 sul meccanismo unionale di protezione civile.</p> <p>Vedi criterio 1 sopra illustrato</p>
			<p>SI</p> <p>Critero 2. Una descrizione della prevenzione, della preparazione e delle misure atte a rispondere ai principali rischi individuati in materia di catastrofi. La priorità delle misure è stabilita in funzione dei rischi e del loro impatto economico, delle carenze in termini di capacità, dell'efficacia e dell'efficienza, tenendo conto di possibili alternative;</p> <p>Critero 3. Informazioni sulle risorse e sui meccanismi di finanziamento disponibili per coprire i costi di funzionamento e di manutenzione, alla preparazione e alla risposta.</p>	<p>SI</p>	<p>Vedi criterio 1 sopra illustrato</p>	<p>Vedi criterio 1 sopra illustrato</p>		



						<p>d'Ambito, che definisce il modello gestionale, i livelli attuali del servizio, gli standard di qualità, il piano degli investimenti e la tariffa. Tutti gli EGATO hanno approvato il Piano d'Ambito. Il cronoprogramma per l'adozione dell'aggiornamento del Piano d'Ambito da parte di tutti gli EGATO dovrebbe completarsi entro il 31/12/2021. La Commissione ha trasmesso le proprie osservazioni con comunicazione del 30/07/2021, formulando alcuni rilievi di carattere generale e richiedendo informazioni aggiuntive e precisazioni con riferimento ai quattro criteri di soddisfacimento della condizione.</p> <p>L'Italia ha trasmesso alla Commissione in data 24/11/2021 le integrazioni richieste, fornendo dettagli sulla pianificazione a livello nazionale.</p> <p>Tale condizione, a ricaduta regionale, è da ritenersi adempiuta a livello regionale.</p>
						<p>Vedi criterio I sopra illustrato</p>
						<p>Vedi criterio I sopra illustrato</p>
				<p>NO</p>		<p>Criterio 2. L'identificazione e la pianificazione di tutti gli investimenti pubblici, compresa una stima finanziaria indicativa:</p> <p>a) necessari per dare attuazione alla direttiva 91/271/CEE, compresa la definizione delle priorità per quanto riguarda la dimensione degli agglomerati e l'impatto ambientale, con investimenti ripartiti per ciascun agglomerato per il trattamento di acque reflue;</p> <p>b) necessari per attuare la direttiva 98/83/CE;</p> <p>c) necessari per soddisfare le esigenze derivanti dalla direttiva (UE) 2020/2184, in particolare per quanto riguarda la revisione dei parametri di qualità di cui all'allegato I di tale</p>



	direttiva;	NO	Vedi criterio 1 sopra illustrato	Vedi criterio 1 sopra illustrato
<p>Criterio 3. Una stima degli investimenti necessari al rinnovo delle infrastrutture esistenti per le acque reflue e l'approvvigionamento idrico, comprese le reti e in funzione della loro età e dei piani di ammortamento;</p>	<p>Criterio 4. Un'indicazione delle potenziali fonti di finanziamento pubblico, qualora sia necessario per integrare i diritti di utenza.</p>	NO	Vedi criterio 1 sopra illustrato	Vedi criterio 1 sopra illustrato
<p>Condizione tematica- art.15, paragrafo 1.</p> <p>2.6. Pianificazione aggiornata della gestione dei rifiuti</p>	<p>FESR</p> <p>Promuovere la transizione verso un'economia circolare ed efficiente sotto il profilo delle risorse</p>	NO	<p>• <u>Trasmissione alla CE:</u> 18/06/2021; 24/11/2021.</p> <p>• <u>Riscontro CE:</u> 14/09/2021, 29/09/2021</p>	<p>La relazione di autovalutazione è stata trasmessa alla Commissione europea in data 18/06/2021.</p> <p>Tale relazione evidenzia che la condizione abilitante potrà considerarsi soddisfatta alla data del 31/12/2021 con la presentazione di tutti i Piani Regionali di gestione dei rifiuti aggiornati alla Direttiva (UE) n. 851/2018, recepita dall'Italia con il decreto legislativo del 3 settembre 2020, n. 116.</p> <p>L'iter amministrativo di adeguamento dei suddetti piani è in corso e dovrebbe concludersi entro il 31/12/2021. A tal fine, il MITE sta svolgendo una costante azione di coordinamento e monitoraggio per tutte le Regioni che presentano piani non aggiornati.</p> <p>In data 14/09/2021, la Commissione europea ha preso nota che tutte le Regioni si sono dotate di Piani Regionali di gestione dei rifiuti ed ha dunque informalmente dichiarato il soddisfacimento del criterio di copertura dell'intero territorio nazionale.</p> <p>In data 29/09/2021, la Commissione europea ha trasmesso una nota che precisa i criteri da seguire per valutare la conformità dei Piani di gestione dei rifiuti alla Direttiva Quadro</p>



<p>Condizione abilitante tematica- art.15, paragrafo 1, 2.7. Quadro di azioni</p>	<p>FESR</p>	<p>Rafforzare la protezione e la preservazione della natura, la biodiversità e le infrastrutture</p>	<p>NO</p>	<p>Per gli interventi a sostegno di misure di conservazione della natura in relazione ai siti Natura 2000 che rientrano nell'ambito di applicazione della direttiva</p>	<p>NO</p>	<p>● Trasmissione alla CE: 28/04/2021.</p>	<p>La relazione di autovalutazione indicante il soddisfacimento dell'unico criterio, predisposta a cura del MiTE, è stata trasmessa alla CE in data 28/04/2021. La relazione di autovalutazione indica i</p>	<p>Rifiuti 2008/98/CE. L'Italia ha trasmesso il 24/11/2021 le integrazioni richieste alla relazione di autovalutazione, fornendo elementi che giustificano la conformità dei Piani di gestione dei rifiuti alla Direttiva (UE) 85/2018, per le Regioni già adempimenti. Tale condizione, a ricaduta regionale, è da ritenersi parzialmente soddisfatta a livello regionale in quanto adempiti i criteri 1 e 2.</p>
				<p>Criterio 2. Una valutazione dei sistemi esistenti di raccolta dei rifiuti, compresa la copertura territoriale e per materiali della raccolta differenziata e misure per migliorarne il funzionamento, e una valutazione della necessità di nuovi sistemi di raccolta;</p>	<p>NO</p>	<p>Vedi criterio 1 sopra illustrato</p>	<p>Vedi criterio 1 sopra illustrato</p>	<p>Vedi criterio 1 sopra illustrato</p>
				<p>Criterio 3. Una valutazione delle carenze di investimenti che giustificano la necessità di chiudere impianti per i rifiuti esistenti e la necessità di infrastrutture per la gestione dei rifiuti supplementari o migliorate, comprendente informazioni circa le fonti di reddito disponibili per sostenere i costi di funzionamento e di manutenzione;</p>	<p>NO</p>	<p>Vedi criterio 1 sopra illustrato</p>	<p>Vedi criterio 1 sopra illustrato</p>	<p>Vedi criterio 1 sopra illustrato</p>
				<p>Criterio 4. Informazioni sui criteri di riferimento per le modalità di individuazione dell'ubicazione dei siti futuri e sulla capacità dei futuri impianti di trattamento dei rifiuti.</p>	<p>NO</p>	<p>Vedi criterio 1 sopra illustrato</p>	<p>Vedi criterio 1 sopra illustrato</p>	<p>Vedi criterio 1 sopra illustrato</p>



813962e0

<p>elencate per priorità di conservazione necessarie, che implicano il cofinanziamento dell'Unione</p>	<p>verdi, anche nelle aree urbane, e ridurre tutte le forme di inquinamento</p>	<p>92/43/CEE del Consiglio: è in atto un quadro di azione prioritaria conformemente all'articolo 8 della direttiva 92/43/CEE, che comprende tutti gli elementi richiesti dal modello del quadro di azione prioritaria per il periodo 2021-2027 concordato tra la Commissione e gli Stati membri, compresa l'individuazione delle misure prioritarie e la stima del fabbisogno di finanziamento.</p>	<p>NO</p>	<p>NO</p>	<p>La relazione di autovalutazione indicante il soddisfacimento di ciascun criterio, predisposta a cura del Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili (Mims), è stata trasmessa alla CE il 16/07/2020. Con nota del 29/09/2020, la CE ha sollevato alcune osservazioni con riguardo ai criteri 2, 3, 5, 7 e 9 cui è stato dato riscontro il 14/12/2020. Con nota del 22/01/2021 la Commissione, tenuto conto delle controdeduzioni formulate dall'Italia, ha richiesto integrazioni su ulteriori aspetti e ha evidenziato la necessità di svolgere la verifica di conformità ai criteri della condizione anche a livello regionale. L'Italia ha trasmesso le proprie controdeduzioni in merito al soddisfacimento dei criteri a livello nazionale in data 14/05/2021, alle quali la CE ha dato riscontro con nota del 14/09/2021. In particolare, la Commissione ha chiesto, tra le altre osservazioni, informazioni sulle modalità di coordinamento della pianificazione nazionale con le pianificazioni di livello regionale. Con riferimento alla pianificazione di livello regionale, è in corso un'azione di ricognizione, coordinamento e accompagnamento alle Regioni, atta ad accertare lo stato della pianificazione regionale e la sua rispondenza ai criteri della condizione abilitante.</p>
<p>Condizione tematica- art.15, paragrafo 1. 3.1. Pianificazione completa dei trasporti al livello appropriato</p>	<p>Sviluppare una rete TEN-T resiliente ai cambiamenti climatici, intelligente, sicura, sostenibile e intermodale. Sviluppare e rafforzare una mobilità regionale e nazionale, intelligente, resiliente ai cambiamenti climatici e sostenibile, migliorando l'accesso alla rete TEN-T e la mobilità transfrontaliera</p>	<p>E in atto una mappatura multimodale delle infrastrutture esistenti e di quelle programmate - tranne a livello locale - fino al 2030 che: Criterio 1. Comprende una valutazione economica degli investimenti previsti, basata su un'analisi della domanda e su modelli di traffico che dovrebbero tenere conto degli effetti previsti dell'apertura dei mercati dei servizi ferroviari;</p>	<p>NO</p>	<p>16</p>	<p>La relazione di autovalutazione indicante il soddisfacimento di ciascun criterio, predisposta a cura del Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili (Mims), è stata trasmessa alla CE il 16/07/2020. Con nota del 29/09/2020, la CE ha sollevato alcune osservazioni con riguardo ai criteri 2, 3, 5, 7 e 9 cui è stato dato riscontro il 14/12/2020. Con nota del 22/01/2021 la Commissione, tenuto conto delle controdeduzioni formulate dall'Italia, ha richiesto integrazioni su ulteriori aspetti e ha evidenziato la necessità di svolgere la verifica di conformità ai criteri della condizione anche a livello regionale. L'Italia ha trasmesso le proprie controdeduzioni in merito al soddisfacimento dei criteri a livello nazionale in data 14/05/2021, alle quali la CE ha dato riscontro con nota del 14/09/2021. In particolare, la Commissione ha chiesto, tra le altre osservazioni, informazioni sulle modalità di coordinamento della pianificazione nazionale con le pianificazioni di livello regionale. Con riferimento alla pianificazione di livello regionale, è in corso un'azione di ricognizione, coordinamento e accompagnamento alle Regioni, atta ad accertare lo stato della pianificazione regionale e la sua rispondenza ai criteri della condizione abilitante.</p>



						Tale condizione, a ricaduta regionale, è da ritenersi adempiuta a livello regionale.
			NO	Criterio 2. E' coerente con gli elementi correlati ai trasporti contenuti nel piano nazionale integrato per l'energia e il clima;	Vedi criterio 1 sopra illustrato	Vedi criterio 1 sopra illustrato
			NO	Criterio 3. Comprende investimenti nei corridoi della rete centrale TEN-T, definiti nel regolamento CEF, in linea con i rispettivi piani di lavoro sui corridoi della rete centrale TEN-T;	Vedi criterio 1 sopra illustrato	Vedi criterio 1 sopra illustrato
			NO	Criterio 4. Garantisce la complementarietà degli investimenti al di fuori dei corridoi della rete centrale TEN-T, comprese le tratte transfrontaliere, fornendo alle reti urbane, alle regioni e alle comunità locali sufficiente connettività alla rete centrale TEN-T e ai suoi nodi;	Vedi criterio 1 sopra illustrato	Vedi criterio 1 sopra illustrato
			NO	Criterio 5. Garantisce l'interoperabilità della rete ferroviaria e, se del caso, riferisce in merito all'implementazione dell' ERTMS a norma del regolamento di esecuzione (UE) 2017/6 della Commissione;	Vedi criterio 1 sopra illustrato	Vedi criterio 1 sopra illustrato
			NO	Criterio 6. Promuove il trasporto multimodale, individuando le esigenze dei terminali multimodali o di trasbordo merci o passeggeri;	Vedi criterio 1 sopra illustrato	Vedi criterio 1 sopra illustrato
			NO	Criterio 7. Comprende misure rilevanti per la pianificazione delle infrastrutture volte a promuovere i combustibili alternativi, in linea con i pertinenti quadri strategici nazionali;	Vedi criterio 1 sopra illustrato	Vedi criterio 1 sopra illustrato
			NO	Criterio 8. Presenta i risultati della valutazione dei rischi per la sicurezza stradale in linea con le strategie nazionali per la sicurezza stradale, unitamente a una mappatura delle strade e delle sezioni interessate e definisce la priorità per i	Vedi criterio 1 sopra illustrato	Vedi criterio 1 sopra illustrato



	corrispondenti investimenti;	NO	Vedi criterio 1 sopra illustrato
<p>Condizione abilitante tematica- art.15, paragrafo 1.</p> <p>4.1. Quadro politico strategico per le politiche attive del mercato del lavoro</p>	<p>FESR</p> <p>Rafforzare l'efficacia dei mercati del lavoro e l'accesso a un'occupazione di qualità, mediante lo sviluppo dell'innovazione e delle infrastrutture sociali</p>	<p>SI</p>	<p>È in atto un quadro politico strategico per politiche attive del mercato del lavoro alla luce degli orientamenti per l'occupazione, che comprende:</p> <p>• Trasmissioni alla CE: 16/07/2020; 09/04/2021.</p> <p>• Riscontri CE: 16/09/2020; 22/01/2021.</p>
<p>La relazione di autovalutazione indicante il soddisfacimento di ciascun criterio, predisposta a cura di ANPAL e Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, è stata trasmessa alla CE in data 16/07/2021. La CE, con nota del 16/09/2020, non ha sollevato osservazioni e tale posizione è stata confermata con successiva nota del 22/01/2021, nella quale la CE ha ritenuto soddisfacenti le informazioni relative ai singoli criteri.</p> <p>Sulla base del dialogo informale con la Commissione europea, la condizione abilitante può preliminarmente ritenersi soddisfatta.</p> <p>La valutazione formale del soddisfacimento della condizione abilitante sarà effettuata dalla commissione europea contestualmente alla valutazione dei programmi 2021-2027 e sarà basata sugli esiti del dialogo informale sopra richiamati.</p>	<p>SI</p>	<p>Vedi criterio 1 sopra illustrato</p>	<p>Vedi criterio 1 sopra illustrato</p>
<p>progettazione, attuazione, sorveglianza e revisione del quadro siano condotte in stretta collaborazione con i portatori di interessi;</p>	<p>SI</p>	<p>Vedi criterio 1 sopra illustrato</p>	<p>Vedi criterio 1 sopra illustrato</p>



81a962e0

<p>Condizione abilitante tematica art.15, paragrafo 1.</p> <p>4.2. Quadro strategico nazionale in materia di parità di genere</p>	<p>FESR</p>	<p>Rafforzare l'efficacia dei mercati del lavoro e l'accesso a un'occupazione di qualità, mediante lo sviluppo dell'innovazione e delle infrastrutture sociali</p>	<p>SI</p>	<p>E in atto un quadro politico strategico nazionale o regionale per la parità di genere che comprende:</p> <p>Criterio 1. L'individuazione, sulla base di dati concreti, delle problematiche relative alla parità di genere;</p>	<p>SI</p>	<p>Trasmissioni alla CE: 16/07/2020; 25/11/2020; 09/04/2021; 18/06/2021. Riscritti CE: 16/09/2020; 22/01/2021; 28/05/2021; 12/07/2021.</p>	<p>Vedi criterio 1 sopra illustrato</p>	<p>Vedi criterio 1 sopra illustrato</p>
<p>Criterio 4. Modalità per sorvegliare, valutare e rivedere le politiche attive del mercato del lavoro.</p> <p>Criterio 5. Per gli interventi a favore dell'occupazione giovanile, percorsi mirati e basati su elementi di prova rivolti ai giovani che non lavorano né partecipano a un ciclo di istruzione o formazione, comprese misure di sensibilizzazione, basati su requisiti di qualità e che tengano conto di criteri per la qualità degli apprendistati e dei tirocini, anche nel quadro dell'attuazione dei sistemi di garanzia per i giovani.</p>			<p>SI</p>	<p>SI</p>	<p>Vedi criterio 1 sopra illustrato</p>	<p>La relazione di autovalutazione indicante il soddisfacimento di ciascun criterio, predisposta a cura di ANPAL e dal Dipartimento delle Pari Opportunità della Presidenza del Consiglio dei Ministri, è stata trasmessa alla CE in data 16/07/2020. La CE, con nota del 16/09/2020, ha avanzato richieste di chiarimenti in merito alle modalità di raccolta dei dati per assicurare un'appropriata lettura delle politiche per la parità di genere e in merito al coinvolgimento degli stakeholders, cui l'Italia ha dato riscontro il 25/11/2020. Successivamente, con nota del 22/01/2021 la CE richiesto ulteriori precisazioni con riferimento ai meccanismi di monitoraggio e ai canali di informazione utilizzati per il coinvolgimento degli stakeholders, cui l'Italia ha dato riscontro con le controdeduzioni trasmesse in data 09/04/2021. Con comunicazione del 28/05/2021, sono stati richiesti ulteriori precisazioni e chiarimenti relativamente ai criteri 2 e 4, e nello specifico in merito alle misure per superare il gap di genere in vari ambiti (occupazione, retribuzione, sistema pensionistico ed equilibrio lavoro-vita privata tra uomini e donne), al quadro legislativo per garantire l'equilibrio lavoro-vita privata, anche alla luce Direttiva UE n. 1158/2019, al coinvolgimento degli stakeholders, che l'Italia ha fornito il 18/06/2021.</p>		



81a962e0

				<p>Con comunicazione del 12/07/2021, la Commissione europea, dando riscontro alle controdeduzioni in ultimo trasmesse dall'Italia, ha formulato un parere preliminare positivo circa il pieno adempimento della condizione abilitante.</p> <p>Sulla base del dialogo informale con la Commissione, la condizione abilitante può preliminarmente ritenersi soddisfatta.</p> <p>La valutazione formale della condizione abilitante sarà effettuata dalla Commissione europea contestualmente alla valutazione dei programmi 2021-2027 e sarà basata sugli esiti del dialogo informale sopra richiamati.</p>
			SI	<p>Criterio 2. Misure atte ad affrontare le disuguaglianze di genere in termini di occupazione, retribuzione e pensione, e a promuovere l'equilibrio tra vita professionale e vita privata per donne e uomini, anche migliorando l'accesso all'educazione e alla cura della prima infanzia, inclusa la definizione di obiettivi, nel rispetto del ruolo e dell'autonomia delle parti sociali;</p>
			SI	<p>Criterio 3. Modalità per la sorveglianza, la valutazione e la revisione del quadro politico strategico e dei metodi di raccolta dei dati basati su dati disaggregati per genere;</p>
			SI	<p>Criterio 4. Modalità per garantire che progettazione, attuazione, sorveglianza e revisione del quadro siano condotte in stretta collaborazione con i pertinenti portatori di interessi, compresi gli organismi per la parità di genere, le</p>



<p>Condizione abilitante tematica art.15, paragrafo 1.</p> <p>4.3. Quadro politico strategico per il sistema di istruzione e formazione a tutti i livelli</p>	<p>FESR</p>	<p>Migliorare l'accesso a servizi inclusivi e di qualità nell'ambito dell'istruzione, della formazione e dell'apprendimento lungo tutto l'arco della vita mediante lo sviluppo di infrastrutture</p>	<p>SI</p>	<p>partì sociali e le organizzazioni della società civile.</p>	<p>SI</p>	<ul style="list-style-type: none"> • <u>Trasmissioni alla CE:</u> 16/07/2020; 25/11/2021; 09/04/2021 • <u>Riscontro CE:</u> 16/09/2020. 	<p>La relazione di autovalutazione indicante il soddisfacimento di ciascun criterio, predisposta a cura di ANPAL e del Ministero dell'Istruzione, è stata trasmessa alla CE in data 16/07/2020. La CE, con nota del 16/09/2020, ha richiesto chiarimenti sul criterio 3, con particolare riferimento al tema dell' apprendimento degli adulti e in merito agli enti di valutazione INVAlSI e INDIRE.</p> <p>L'Italia ha trasmesso le proprie controdeduzioni alle osservazioni della CE in data 25/11/2020 ricevendo le richieste avanzate dalla CE e non ha ricevuto ulteriori osservazioni da parte della Commissione.</p> <p>Sulla base del dialogo informale con la Commissione europea, la condizione abilitante può preliminarmente ritenersi soddisfatta.</p> <p>La valutazione formale del soddisfacimento della condizione abilitante sarà effettuata dalla Commissione europea contestualmente alla valutazione dei programmi 2021-2027 e sarà basata sugli esiti del dialogo informale sopra richiamati.</p>
			<p>SI</p>	<p>È in atto un quadro politico strategico nazionale o regionale per il sistema di istruzione e formazione che comprende:</p> <p>Criterio 1. Sistemi basati su dati concreti per l'anticipazione e la previsione delle competenze;</p>	<p>SI</p>	<p>Vedi criterio 1 sopra illustrato</p>	<p>Vedi criterio 1 sopra illustrato</p>
			<p>SI</p>	<p>Criterio 2. Meccanismi di monitoraggio dei percorsi di carriera dei laureati e diplomati e servizi di orientamento efficaci e di qualità per i discenti di tutte le età;</p>	<p>SI</p>	<p>Vedi criterio 1 sopra illustrato</p>	<p>Vedi criterio 1 sopra illustrato</p>
			<p>SI</p>	<p>Criterio 3. Misure per garantire la parità di accesso, la partecipazione e il completamento di un'istruzione e una formazione economicamente accessibili, non segregate, significative e di qualità e l'acquisizione di competenze chiave a tutti i livelli, inclusa l'istruzione</p>	<p>SI</p>	<p>Vedi criterio 1 sopra illustrato</p>	<p>Vedi criterio 1 sopra illustrato</p>



<p>Condizione abilitante tematica- art.15, paragrafo 1.</p> <p>4-4. Quadro politico strategico nazionale per l'inclusione sociale e la riduzione della povertà</p>	<p>FESR</p> <p>Promuovere l'inclusione socioeconomica delle comunità emarginate, delle famiglie a basso reddito e dei gruppi svantaggiati, incluse le persone con bisogni speciali, mediante azioni integrate</p>	<p>Sì</p>	<p>È in atto un quadro politico o legislativo strategico nazionale o regionale per l'inclusione sociale e la riduzione della povertà, che comprende:</p> <p>• Trasmissioni alla CE: 16/07/2020; 23/11/2020; 09/04/2021.</p> <p>• Riscontri CE: 16/09/2020; 22/01/2021.</p>	<p>Sì</p>	<p>• Trasmissioni alla CE: 16/07/2020; 23/11/2020; 09/04/2021.</p> <p>• Riscontri CE: 16/09/2020; 22/01/2021.</p>	<p>La relazione di autovalutazione indicante il soddisfacimento di ciascun criterio, predisposta a cura di ANPAL, del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e altre amministrazioni centrali competenti, è stata trasmessa alla CE in data 16/07/2020.</p> <p>La CE, con nota del 16/09/2020, ha presentato alcune osservazioni alla relazione di autovalutazione, cui l'Italia ha dato riscontro con le controdeduzioni.</p>	<p>Vedi criterio 1 sopra illustrato</p>
<p>superiore;</p> <p>Criterio 4. Un meccanismo di coordinamento riguardante tutti i livelli di istruzione e formazione, compresa l'istruzione superiore, e una chiara ripartizione delle responsabilità tra gli organismi nazionali e/o regionali pertinenti;</p>		<p>Sì</p>	<p>Vedi criterio 1 sopra illustrato</p>	<p>Sì</p>	<p>Vedi criterio 1 sopra illustrato</p>	<p>Vedi criterio 1 sopra illustrato</p>	<p>Vedi criterio 1 sopra illustrato</p>
<p>Criterio 5. Modalità per la sorveglianza, la valutazione e la revisione del quadro politico strategico;</p>	<p>Criterio 6. Misure per individuare gli adulti con un basso livello di competenze o di qualifiche e gli adulti provenienti da contesti socioeconomici svantaggiati e percorsi di miglioramento del livello delle competenze;</p>	<p>Sì</p>	<p>Vedi criterio 1 sopra illustrato</p>	<p>Sì</p>	<p>Vedi criterio 1 sopra illustrato</p>	<p>Vedi criterio 1 sopra illustrato</p>	<p>Vedi criterio 1 sopra illustrato</p>
<p>Criterio 7. Misure di sostegno agli insegnanti, ai formatori e al personale accademico in materia di metodi di apprendimento adeguati e di valutazione e convalida delle competenze chiave;</p>	<p>Criterio 8. Misure per promuovere la mobilità dei discenti e del personale e la collaborazione transnazionale degli erogatori di istruzione e formazione, anche mediante il riconoscimento dei risultati di apprendimento e delle qualifiche.</p>	<p>Sì</p>	<p>Vedi criterio 1 sopra illustrato</p>	<p>Sì</p>	<p>Vedi criterio 1 sopra illustrato</p>	<p>Vedi criterio 1 sopra illustrato</p>	<p>Vedi criterio 1 sopra illustrato</p>



	<p>riguardanti alloggi e servizi sociali</p>	<p>quanto riguarda l'accesso paritario a servizi di qualità per i minori in situazioni di vulnerabilità, nonché la mancanza di fissa dimora, la segregazione spaziale e scolastica, l'accesso limitato a servizi e infrastrutture essenziali e le esigenze specifiche delle persone vulnerabili di tutte le età;</p>		<p>trasmesse in data 25/11/2020. La CE, con nota del 22/01/2021, nell'accogliere le controdeduzioni formulate dall'Italia, ha chiesto chiarimenti, con particolare riferimento alle sfide da affrontare per i gruppi vulnerabili, all'individuazione di misure di policy differenziate per i singoli gruppi vulnerabili, alla valutazione dell'impatto del reddito di cittadinanza sui target identificati. L'Italia ha dato riscontro alle richieste da ultimo avanzate alla CE con le controdeduzioni trasmesse in data 09/04/2021.</p> <p>Sulla base del dialogo informale con la Commissione europea, la condizione abilitante può preliminarmente ritenersi soddisfatta.</p> <p>La valutazione formale della condizione abilitante sarà effettuata dalla Commissione europea contestualmente alla valutazione dei programmi 2021-2027 e sarà basata sugli esiti del dialogo informale sopra richiamati.</p>
		<p>Criterio 2. Misure per prevenire e combattere la segregazione in tutti i settori, tra cui la protezione sociale, mercati del lavoro inclusivi e l'accesso a servizi di qualità per le persone vulnerabili, compresi i migranti e i rifugiati;</p>	<p>SI</p>	<p>Vedi criterio 1 sopra illustrato</p>
		<p>Criterio 3. Misure per passare dall'assistenza istituzionale a quella su base familiare e sul territorio;</p>	<p>SI</p>	<p>Vedi criterio 1 sopra illustrato</p>
		<p>Criterio 4. Modalità per garantire che progettazione, attuazione, sorveglianza e revisione del quadro siano condotti in stretta collaborazione con i pertinenti portatori di interessi, comprese le</p>	<p>SI</p>	<p>Vedi criterio 1 sopra illustrato</p>



<p>Condizione abilitante tematica- art.15, paragrafo 1.</p> <p>4.6. Quadro politico strategico per la sanità e l'assistenza di lunga durata</p>	<p>FESR</p>	<p>Garantire parità di accesso all'assistenza sanitaria mediante lo sviluppo di infrastrutture, compresa l'assistenza sanitaria di base</p>	<p>NO</p>	<p>È in atto un quadro politico strategico nazionale o regionale per la sanità che comprende:</p> <p>Criterio 1. Una mappatura delle esigenze dell'assistenza sanitaria e dell'assistenza di lunga durata, anche in termini di personale medico e assistenziale, per garantire misure sostenibili e coordinate;</p>	<p>NO</p>	<p>partì sociali e le pertinenzi organizzazioni della società civile.</p>	<p>NO</p>	<p>• <u>Trasmissioni alla CE:</u> 25/11/2020; 15/03/2021; 20/05/2021; 18/06/2021.</p> <p>• <u>Riscontri CE:</u> 22/01/2021; 20/04/2021; 01/06/2021; 08/07/2021.</p>	<p>La relazione di autovalutazione indicante il soddisfacimento di ciascun criterio, predisposta a cura del Ministero della Salute, è stata trasmessa alla CE in data 25/11/2020.</p> <p>Con nota del 22/01/2020, la CE ha richiesto alcuni chiarimenti a cui l'Italia ha dato riscontro con la trasmissione di una relazione di auto-valutazione aggiornata il 15/03/2021.</p> <p>La CE, accogliendo le controdeduzioni già formulate, con comunicazione del 20/04/2021 ha richiesto ulteriori chiarimenti, anche con riguardo ai tempi di adozione dei Piani di prevenzione da parte delle Regioni, a cui l'Italia ha dato riscontro con nota di controdeduzioni trasmessa in data 20/05/2021, nella quale è stato precisato, tra l'altro, che tutti i Piani di prevenzione regionali saranno adottati entro il 31/12/2021, come stabilito in Conferenza Stato- Regioni.</p> <p>La relazione di autovalutazione, integrata con i riscontri alle ulteriori richieste da ultimo pervenute da parte della CE il giorno 01/06/2021, è stata inviata in data 18/06/2021.</p> <p>La Commissione con comunicazione dell'08/07/2021 ha formulato un parere preliminare positivo sul pieno adempimento della condizione, chiedendo di essere costantemente aggiornata sull'adozione dei Piani di prevenzione regionali.</p> <p>L'Italia terrà costantemente aggiornata la Commissione europea sull'adozione di tali Piani, sebbene l'adozione dei suddetti Piani da parte della Giunta sia un passaggio formale e non sostanziale in quanto: "la piattaforma <i>web-based</i>" i Piani regionali di Prevenzione" (PR), a partire dalla attuale programmazione 2020-2025, è lo strumento di accompagnamento esclusivo, sostanziale e formale, e dunque vincolante, per la presentazione dei PRP" come recita lo</p>
---	-------------	---	-----------	---	-----------	---	-----------	---	---



81a962e0

							<p>stesso Piano Nazionale di Prevenzione a pag. 105. Tutti i piani regionali di prevenzione sono attualmente presenti nella piattaforma indicata.</p> <p>Sulla base del dialogo informale con la Commissione europea, la condizione abilitante può preliminarmente ritenersi soddisfatta.</p> <p>La valutazione formale del soddisfacimento della condizione abilitante sarà effettuata dalla Commissione europea contestualmente alla valutazione dei programmi 2021-2027 e sarà basata sugli esiti del dialogo informale sopra richiamati.</p> <p>La verifica a livello di ciascun programma regionale riguarderà l'adempimento connesso all'adozione da parte della Giunta regionale dei Piani regionali di prevenzione.</p> <p>Condizione abilitante a ricaduta regionale per la quale la Regione del Veneto non prevede l'attivazione di interventi sul PR FESR.</p> <p>Vedi criterio 1 sopra illustrato</p>
				<p>NO</p> <p>Criterio 2. Misure per garantire assistenza sanitaria e di lunga durata efficienti, sostenibile, accessibile e abbordabile, con attenzione particolare alle persone escluse dai sistemi di assistenza sanitaria e di lunga durata, comprese le persone più difficili da raggiungere.</p>	<p>NO</p>		<p>Vedi criterio 1 sopra illustrato</p>
				<p>Criterio 3. Misure per promuovere i servizi di assistenza su base familiare e sul territorio attraverso la deistituzionalizzazione, tra cui la prevenzione e l'assistenza sanitaria di base, le cure domiciliari e i servizi sul territorio.</p>	<p>NO</p>		<p>Vedi criterio 1 sopra illustrato</p>



5. Autorità del Programma

Tabella 13. Autorità del programma

Autorità del programma	Nome dell'istituzione	Nome della persona di contatto	Indirizzo di posta elettronica
Autorità di gestione	Direzione Programmazione Unitaria, che fa parte dell' Area Politiche Economiche, Capitale Umano e Programmazione Comunitaria	Direttore della Direzione Programmazione Unitaria. Attualmente la posizione è ricoperta del dott. Pietro Cecchinato	programmazione-unitaria@regione.veneto.it programmazione-unitaria@pec.regione.veneto.it
Autorità di audit	Direzione Sistema dei Controlli, Attività ispettive e SISTAR, che fa parte della Segreteria Generale della Programmazione	Direttore della Direzione Sistema dei Controlli, Attività ispettive e SISTAR. Attualmente la posizione è ricoperta del dott. Michele Peloso	scaisistar@regione.veneto.it scaisistar@pec.regione.veneto.it
Organismo che riceve i pagamenti della Commissione	Ministero dell'Economia e delle Finanze - Ragioneria Generale dello Stato - Ispettorato Generale per i Rapporti finanziari con l'Unione Europea (IGRUE)	Ispettore Generale Capo pro tempore	rgs.segreteria.igure@mef.gov.it rgs.centrale.gedoc@pec.mef.gov.it
Ove applicabile, organo od organi che ricevono i pagamenti della Commissione in caso di assistenza tecnica a norma dell'articolo 36, paragrafo 5, del regolamento CPR			
Funzione contabile qualora tale funzione sia affidata a un organismo diverso dall'autorità di gestione	Area Risorse Finanziarie, Strumentali, ICT ed Enti Locali - U.O. Risorse Strumentali di Area e Autorità di Certificazione	Direttore dell' Area Risorse Finanziarie, Strumentali, ICT ed Enti Locali. Attualmente la posizione è ricoperta dal dott. Gianluigi Masullo	area.risorsefinanziarie@regione.veneto.it area.risorsefinanziarie@pec.regione.veneto.it



6. Partenariato

La Regione del Veneto, nell'ottica di una programmazione regionale dei Fondi comunitari effettivamente integrata e condivisa, ha ritenuto necessario adottare, già dal periodo di programmazione 2014-2020, un approccio unitario nella definizione delle linee metodologiche, strategiche e operative della programmazione comunitaria.

In continuità con tale "modello di programmazione condiviso", definito con la DGR n. 410 del 25 marzo 2013 che aveva approvato lo schema organizzativo e le modalità di coordinamento della Programmazione Regionale Unitaria (PRU) e ritenendo ancora valida la necessità che l'elaborazione e l'attuazione dei Programmi dei Fondi FESR e FSE+ per il ciclo di programmazione 2021-2027 vengano realizzati secondo un approccio coordinato in termini strategici, operativi e temporali, con DGR n. 1923/2019 la Regione del Veneto ha intrapreso il percorso di programmazione dei nuovi Programmi 2021-2027 con l'istituzione del "Tavolo di Partenariato per le politiche regionali di coesione 2021-2027" per il confronto partenariale regionale congiunto tra FESR, FSE+ e Cooperazione Territoriale Europea.

Tenuto conto del "principio del partenariato", dei requisiti di rappresentatività e pertinenza sanciti dal "Codice di Condotta sul Partenariato" per gli accordi di partenariato e i programmi sostenuti dai fondi strutturali e d'investimento europei" (Regolamento delegato (UE) n. 240/2014), tale Tavolo era inizialmente composto da 76 soggetti già componenti i Tavoli di Partenariato regionali a suo tempo istituiti per i programmi operativi FSE, FESR e CTE del ciclo di programmazione 2014-2020.

La succitata DGR 1923/2019, al fine di assicurare la più ampia rappresentanza possibile, prevedeva inoltre la possibilità di presentare nuove candidature per l'integrazione della composizione del Tavolo di Partenariato; conseguentemente con Decreto n. 10 del 07/04/2020 sono stati definiti i Criteri per l'ammissibilità delle candidature, stabilendo che le stesse siano esaminate tenendo in considerazione la rappresentatività di interessi rilevanti e affini espressi a livello regionale e/o locale e i cui ambiti di attività risultino pertinenti rispetto alle materie oggetto di intervento da parte dei fondi della politica di coesione.

Successivamente, è subentrata la necessità dell'apertura di una ulteriore finestra temporale per la presentazione di nuove candidature a componenti del Tavolo di Partenariato, fissata con Decreto n. 30 del 17/06/2021 al 31 dicembre 2021, giustificata anche da un coinvolgimento partenariale nelle successive fasi di gestione e attuazione dei programmi, con una partecipazione attiva di una rappresentanza partenariale all'interno dei Comitati di Sorveglianza.

Considerato il percorso sopra descritto, a novembre 2021 i componenti del Tavolo di partenariato risultano n. 90, così distinti:

- 40 autorità regionali, locali, cittadine e le altre autorità pubbliche competenti (comprendenti autorità regionali, locali, cittadine e altre autorità pubbliche competenti)
- 36 rappresentanti delle parti economiche e sociali
- 14 organismi interessati che rappresentano la società civile, compresi i partner ambientali, le organizzazioni non governative e gli organismi di promozione dell'inclusione sociale, della parità di genere e della non discriminazione.

In un'ottica di aperto confronto con i diversi soggetti, è stato creato il sito "[Il Veneto verso il 2030](#)" dedicato alle Politiche di Coesione 2021-2027: il sito raccoglie, la normativa nazionale e regionale, i documenti europei, gli eventi e i materiali relativi alla consultazione pubblica e partenariale svolta nel percorso verso Il Veneto 2030.

Il 03/02/2020 si è dato avvio all'attività di consultazione con il primo incontro partenariale regionale, in cui è stato presentato il documento di programmazione "VERSO IL VENETO DEL 2030 - Lo sviluppo regionale nell'ambito della politica di coesione 2021-2027" adottato con DGR n. 96 del 3 febbraio 2020 e a seguito del quale, fino al 30 maggio 2020, è stata aperta la **consultazione per la presentazione dei contributi da parte dei componenti del Tavolo.**



Nel periodo **settembre-dicembre 2020** è stata realizzata un'azione informativa rivolta al grande pubblico, incentrata sugli interventi realizzati nell'ambito dell'Asse 6 "Sviluppo Urbano Sostenibile" del POR FESR 2014-2020, di particolare attualità sia per la programmazione 2014-2020 sia per accogliere esigenze per la programmazione 2021-2027. Tale azione informativa, in considerazione dell'emergenza sanitaria in atto, è stata organizzata in modalità on-line, prevedendo la realizzazione dei seguenti 6 webinar:

24/09/2020 - webinar 1: "Qualità, accessibilità ed efficienza dei servizi digitali negli enti locali" (115 partecipanti)

08/10/2020 - webinar 2: "Le politiche di inclusione sociale nelle aree urbane" (115 partecipanti)

22/10/2020 - webinar 3: "Mobilità urbana sostenibile" (79 partecipanti)

05/11/2020 - webinar 4: "Qualità dell'ambiente e sicurezza in area urbana tra attualità e prospettive" (100 partecipanti)

19/11/2020 - webinar 5: "Politiche culturali turistiche come strumento per lo sviluppo socio-economico e la qualità della vita delle città" (189 partecipanti)

03/12/2020 - webinar 6: "Lo sviluppo urbano sostenibile nella programmazione UE: lezioni apprese e scenari per la definizione delle aree funzionali e dei modelli di governance" (97 partecipanti)

Il **19/02/2021**, a conclusione del ciclo dei 6 webinar, è stato realizzato un evento, che facendo sintesi delle tematiche affrontate ha proposto sia delle riflessioni in merito alla situazione e alle policy delle città venete sui principali temi di lavoro della programmazione 2014-2020, sia spunti per la programmazione 2021-2027, attraverso un'analisi del territorio a livello regionale e sub-regionale, che coinvolge un'ampia schiera di soggetti istituzionali e competenze, ed è rivolta potenzialmente a tutti i settori di policy al fine di rendere coerenti e compatibili le strategie delle singole aree con la visione e le strategie regionali, il rispetto dei vincoli regolamentari e finanziari previsti dal POR.

Il **07/04/2021**, alla luce delle novità introdotte dall'avanzamento del negoziato europeo e nazionale e compatibilmente con l'emergenza pandemica da COVID-19, è ripreso il percorso di consultazione partenariale con un primo incontro di coordinamento con le Direzioni regionali coinvolte nella predisposizione del Programma.

Dopo il rallentamento dei lavori causato dall'emergenza sanitaria da COVID-19, il processo di consultazione partenariale è stato riavviato, in data **21/04/2021**, con la riunione del Tavolo di Partenariato della Regione del Veneto, alla luce dell'evoluzione del negoziato europeo e nazionale della Politica di Coesione 2021-2027.

Dal **29/04/2021** al **26/05/2021** sono stati organizzati **quattro Tavoli Tematici**, quali momenti di approfondimento per rilevare i fabbisogni del territorio, e definire congiuntamente le priorità verso cui orientare, nel prossimo decennio, le risorse della Politica di Coesione 2021-2027 della Regione del Veneto.

Le tematiche affrontate nei quattro appuntamenti sono state:

1. **Sviluppo Urbano Sostenibile, Aree interne: 36 partecipanti** suddivisi in due sottotavoli: - Sviluppo urbano sostenibile (SUS) - Strategia Nazionale per le Aree interne (SNAI)
2. **Occupazione di qualità, istruzione e inclusione sociale: 67 partecipanti** suddivisi in tre sottotavoli: Occupazione di qualità - Inclusione Sociale - Formazione e Istruzione
3. **Cambiamenti climatici, prevenzione dei rischi e transizione ecologica: 47 partecipanti** suddivisi in due sottotavoli: Energia ed efficientamento energetico - Prevenzione ed adattamento ai cambiamenti climatici ed economia circolare
4. **Competitività PMI, innovazione e digitalizzazione", 58 partecipanti** suddivisi in tre sottotavoli: La digitalizzazione nel rapporto PA-impresa-cittadino - La competitività delle PMI tra innovazione e digitale - Le competenze per la transizione industriale e l'imprenditorialità



Dal 21 aprile a fine giugno 2021 è stata riaperta la consultazione partenariale mediante il questionario online utilizzato nella precedente consultazione ed è stata avviata contemporaneamente la consultazione pubblica, mediante un apposito questionario rivolto a soggetti che hanno beneficiato o meno di fondi strutturali nel corso della programmazione 2014-2020 per rilevare punti di forza e debolezza, fabbisogni e spunti per la programmazione 2021-2027.

Dalla consultazione partenariale sono pervenuti 68 contributi.

Dalla consultazione pubblica sono pervenuti 3.510 contributi da operatori e cittadini/e.

Inoltre, si sono svolti incontri su specifica richiesta dei singoli partecipanti al tavolo di partenariato.

Le attività di consultazione del Tavolo di partenariato congiunto si sono concluse il 28 luglio 2021 con l'incontro in plenaria: evento di restituzione di contributi raccolti nel confronto partenariale e negli incontri avvenuti nel corso del periodo febbraio 2020 - giugno 2021.

Il percorso partenariale è stato presentato e condiviso in data 29/03/2021 con il Comitato dei Direttori della Regione del Veneto.

In fase di attuazione della programmazione 2021-2027 il coinvolgimento del partenariato sarà assicurato in tutte le fasi di programmazione, gestione e controllo. In particolare, il Comitato di Sorveglianza esaminerà i progressi compiuti nell'attuazione del programma e nel conseguimento dei target del programma e l'attuazione di azioni di comunicazione e di visibilità e svilupperà ogni altra funzione così come prevista dal quadro normativo di riferimento.



7. Comunicazione e visibilità

Strategia

La strategia di comunicazione del PR FESR 2021-2027 illustra le iniziative da mettere in campo per assicurare il più elevato livello di visibilità degli interventi realizzati, valorizzando il ruolo dell'Unione Europea, dello Stato e della Regione.

Per assicurare che gli interventi di comunicazione e informazione risultino coerenti con gli orientamenti comunitari e nazionali e garantire un'azione coordinata ed efficace, la Strategia di comunicazione indica obiettivi da raggiungere, pubblici di riferimento, canali e strumenti comunicativi da utilizzare e azioni comunicative da avviare e definisce un adeguato set di indicatori.

Le azioni di informazione e comunicazione relative al PR FESR sono condotte in accordo con gli orientamenti contenuti nel documento di Strategia nazionale di comunicazione unitaria.

Per garantire un'immediata e univoca riconoscibilità del contributo ricevuto dai Fondi UE e comunicare in modo unitario l'intervento dell'Unione europea, il PR adotta un'identità visiva (logo, claim, grafica coordinata unitaria a livello nazionale) in linea con la Strategia nazionale, opportunamente declinata in ambito territoriale e tematico.

Il responsabile della comunicazione individuato dall'Autorità di Gestione fa parte della rete nazionale collegata alla rete di informazione e comunicazione a livello europeo per facilitare il confronto, lo scambio di buone pratiche e l'eventuale realizzazione di iniziative comuni.

Destinatari

Le categorie di destinatari cui indirizzare le azioni informative sono:

potenziali beneficiari: tutti i soggetti che possono beneficiare dei finanziamenti, che sono messi a conoscenza delle opportunità offerte e delle modalità per accedervi;

beneficiari effettivi: chi beneficia dei finanziamenti, che riceve informazioni/indicazioni di natura tecnico/operativa in merito agli obblighi previsti e alle modalità di realizzazione e rendicontazione dei progetti;

gruppi di destinatari specifici: target group previsti dal PR in funzione delle priorità strategiche individuate;

grande pubblico: i cittadini in senso lato, che vengono informati degli interventi realizzati e dei vantaggi derivanti dall'attuazione del PR.

All'interno delle singole categorie di beneficiari particolare attenzione viene data alle esigenze informative delle persone con disabilità.

Strumenti

La scelta degli strumenti e dei canali tiene conto delle caratteristiche degli stessi, dei destinatari, degli obiettivi, dei costi e dei tempi di realizzazione.

È prevista un'ampia e costante azione su tutto il territorio regionale per informare sulle opportunità di finanziamento offerte, coinvolgendo, ove opportuno, anche i moltiplicatori di informazione.

Un'ulteriore azione è volta a valorizzare l'identità europea del Veneto, utilizzando un linguaggio semplice e immediato per far comprendere quanto le politiche europee agiscano positivamente nella vita quotidiana di tutti i cittadini e interessino tematiche sentite dall'opinione pubblica.

Ampio spazio viene dato alla comunicazione sul Web e sui Social con la creazione all'interno del sito internet regionale di una sezione dedicata al PR FESR, con collegamento al portale nazionale.

L'Autorità di Gestione vigila affinché i beneficiari dei finanziamenti adempiano agli obblighi di comunicazione previsti dall'art. 50 del reg. (UE) 2021/1060.

Budget

Per la realizzazione delle attività di comunicazione e informazione si usufruirà delle risorse dell'Assistenza Tecnica.

Monitoraggio e valutazione della strategia

Oltre agli indicatori definiti nel PR FESR, per le attività di comunicazione sono raccolti ulteriori dati di dettaglio così da fornire adeguati strumenti per un'azione di valutazione e di controllo periodica sulla realizzazione della Strategia e dei relativi Piani annuali di comunicazione.



Per ogni mezzo e strumento sono pertanto misurati sia il livello di realizzazione (tramite specifici indicatori di realizzazione quantitativi) sia, per quanto possibile, gli esiti delle azioni di comunicazione (attraverso sintetici indicatori di risultato/impatto).

In particolare, in linea con quanto previsto dal documento di Strategia nazionale di comunicazione unitaria, vengono adottati indicatori di impatto (quali il miglioramento del grado di conoscenza delle politiche di coesione e la riconoscibilità degli interventi) che rispondono ai requisiti Smart individuati dalla Commissione Europea.

Le iniziative di informazione e comunicazione sono oggetto di valutazione indipendente da parte del valutatore esterno.



8. Uso dei costi unitari, somme forfettarie, tassi fissi e finanziamenti non collegati ai costi

Tabella 14: uso dei costi unitari, somme forfettarie, tassi fissi e finanziamenti non collegati ai costi

Impiego previsto dagli articoli 94 e 95 del regolamento CPR	SI	NO
A partire dall'adozione, il programma farà uso dei rimborsi del contributo dell'Unione in base ai costi unitari, somme forfettarie e tassi fissi nell'ambito della priorità conformemente all'articolo 94 del regolamento CPR (se sì, compilare l'appendice 1)		X
A partire dall'adozione, il programma farà uso dei rimborsi del contributo dell'Unione in base a finanziamenti non collegati ai costi conformemente all'articolo 95 del regolamento CPR (se sì, compilare l'appendice 2)		X





VERSO IL VENETO DEL 2030

Proposta di PR FSE+ 2021-2027 della Regione del Veneto

Versione n. 2 del 23 dicembre 2021



CCI	
Titolo in inglese	Regional Programme ESF + - Regione del Veneto
Titolo nella(e) lingua(e) nazionale(i)	Programma FSE+ - Regione del Veneto
Versione	2.0
Primo anno	2021
Ultimo anno	2027
Ammissibile a partire da	01/01/2021
Ammissibile fino a	31/12/2029
Numero della decisione della Commissione	
Data della decisione della Commissione	
Numero della decisione di modifica dello Stato membro	
Data di entrata in vigore della decisione di modifica dello Stato membro	
Trasferimento non rilevante (articolo 19, paragrafo 5)	
Regioni NUTS oggetto del programma (non pertinente per il FEAMP)	
Fondo interessato	<input type="checkbox"/> FESR
	<input type="checkbox"/> Fondo di coesione
	<input checked="" type="checkbox"/> FSE+
	<input type="checkbox"/> JTF
	<input type="checkbox"/> FEAMP



INDICE

1. Strategia del programma: principali sfide di sviluppo e risposte strategiche	6
1.1 Quadro di riferimento e direttrici prioritarie per costruire il Veneto del 2030	6
1.2 Sfide del Programma Regionale	8
1.2.1 Occupazione	8
1.2.2 Istruzione e formazione	9
1.2.3 Inclusione sociale	10
1.2.4 Occupazione giovanile	10
1.3 Linee strategiche di azione	10
1.3.1 Mantenere le persone al centro	10
1.3.2 La formazione come leva strategica per la competitività sostenibile	11
1.3.3 Innovazione del sistema di welfare regionale	11
1.4 Fattori abilitanti per il successo della strategia	11
1.4.1 Il processo di consultazione partenariale e il dialogo sociale	11
1.4.2 L'esperienza e gli esiti della valutazione del periodo di programmazione FSE 2014-2020	12
1.4.3 Complementarità e sinergie con altri programmi	12
Tabella 1	14
2. Priorità	20
2.1 Priorità diverse dall'assistenza tecnica	20
2.1.1 Occupazione	20
2.1.1.1 Obiettivo specifico a) Migliorare l'accesso all'occupazione e le misure di attivazione per tutte le persone in cerca di lavoro, in particolare i giovani, soprattutto attraverso l'attuazione della garanzia per i giovani, i disoccupati di lungo periodo e i gruppi svantaggiati nel mercato del lavoro nonché delle persone inattive, anche mediante la promozione del lavoro autonomo e dell'economia sociale	20
2.1.1.1.1 Interventi dei fondi	20
2.1.1.1.2 Indicatori	24
2.1.1.1.3 Ripartizione indicativa delle risorse (UE) del programma per tipologia di intervento	24
2.1.1.2 Obiettivo specifico c) Promuovere una partecipazione equilibrata al mercato del lavoro sotto il profilo del genere, parità di condizioni di lavoro e un migliore equilibrio tra vita professionale e vita privata, anche attraverso l'accesso a servizi economici di assistenza all'infanzia e alle persone non autosufficienti	28
2.1.1.2.1 Interventi dei fondi	28
2.1.1.2.2 Indicatori	33
2.1.1.2.3 Ripartizione indicativa delle risorse (UE) del programma per tipologia di intervento	33
2.1.1.3 Obiettivo specifico d) Promuovere l'adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori ai cambiamenti, un invecchiamento attivo e sano, come pure un ambiente di lavoro sano e adeguato che tenga conto dei rischi per la salute	37
2.1.1.3.1 Interventi dei fondi	37
2.1.1.3.2 Indicatori	42
2.1.1.3.3 Ripartizione indicativa delle risorse (UE) del programma per tipologia di intervento	42



2.1.2 Istruzione e formazione	46
2.1.2.1 Obiettivo specifico f) Promuovere la parità di accesso e di completamento di un'istruzione e una formazione inclusive e di qualità, in particolare per i gruppi svantaggiati, dall'educazione e cura della prima infanzia, attraverso l'istruzione e la formazione generale e professionale, fino al livello terziario e all'istruzione e all'apprendimento degli adulti, anche agevolando la mobilità ai fini dell'apprendimento per tutti e l'accessibilità per le persone con disabilità	46
2.1.2.1.1 Interventi dei fondi	46
2.1.2.1.2 Indicatori	50
2.1.2.1.3 Ripartizione indicativa delle risorse (UE) del programma per tipologia di intervento	51
2.1.2.2 Obiettivo specifico g) Promuovere l'apprendimento permanente, in particolare le opportunità di miglioramento del livello delle competenze e di riqualificazione flessibili per tutti, tenendo conto delle competenze imprenditoriali e digitali, anticipando meglio il cambiamento e le nuove competenze richieste sulla base delle esigenze del mercato del lavoro, facilitando il riorientamento professionale e promuovendo la mobilità professionale	54
2.1.2.2.1 Interventi dei fondi	54
2.1.2.2.2 Indicatori	58
2.1.2.2.3 Ripartizione indicativa delle risorse (UE) del programma per tipologia di intervento	60
2.1.3 Inclusione sociale	63
2.1.3.1 Obiettivo specifico h) Incentivare l'inclusione attiva, per promuovere le pari opportunità, la non discriminazione e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità, in particolare dei gruppi svantaggiati	63
2.1.3.1.1 Interventi dei fondi	63
2.1.3.1.2 Indicatori	68
2.1.3.1.3 Ripartizione indicativa delle risorse (UE) del programma per tipologia di intervento	68
2.1.3.2 Obiettivo specifico k) Migliorare l'accesso paritario e tempestivo a servizi di qualità, sostenibili e a prezzi accessibili, compresi i servizi che promuovono l'accesso agli alloggi e all'assistenza incentrata sulla persona, anche in ambito sanitario; modernizzare i sistemi di protezione sociale, anche promuovendo l'accesso alla protezione sociale, prestando particolare attenzione ai minori e ai gruppi svantaggiati; migliorare l'accessibilità, anche per le persone con disabilità, l'efficacia e la resilienza dei sistemi sanitari e dei servizi di assistenza di lunga durata	72
2.1.3.2.1 Interventi dei fondi	72
2.1.3.2.2 Indicatori	77
2.1.3.2.3 Ripartizione indicativa delle risorse (UE) del programma per tipologia di intervento	79
2.1.3.3 Obiettivo specifico l) Promuovere l'integrazione sociale delle persone a rischio di povertà o di esclusione sociale, comprese le persone indigenti e i minori	82
2.1.3.3.1 Interventi dei fondi	82
2.1.3.3.2 Indicatori	87
2.1.3.3.3 Ripartizione indicativa delle risorse (UE) del programma per tipologia di intervento	88
2.1.4 Occupazione giovanile	91
2.1.4.1 Obiettivo specifico a) Migliorare l'accesso all'occupazione e le misure di attivazione per tutte le persone in cerca di lavoro, in particolare i giovani, soprattutto attraverso l'attuazione della garanzia per i giovani, i disoccupati di lungo periodo e i gruppi svantaggiati nel mercato del lavoro nonché delle persone inattive, anche mediante la promozione del lavoro autonomo e dell'economia sociale	91



2.1.4.1.1 Interventi dei fondi	91
2.1.4.1.2 Indicatori	96
2.1.4.1.3 Ripartizione indicativa delle risorse (UE) del programma per tipologia di intervento	97
2.2 Priorità assistenza tecnica	100
2.2.1 Priorità per l'assistenza tecnica a norma dell'articolo 36, paragrafo 4, del regolamento CPR	100
2.2.1.1 Intervento dei fondi	100
2.2.1.2 Indicatori	104
2.2.1.3 Ripartizione indicativa delle risorse (UE) del programma per tipologia di intervento	105
3. Piano di finanziamento	107
4. Condizioni abilitanti	108
5. Autorità del Programma	120
6. Partenariato	122
7. Comunicazione e visibilità	125
8. Uso dei costi unitari, somme forfettarie, tassi fissi e finanziamenti non collegati ai costi	127



1. Strategia del programma: principali sfide di sviluppo e risposte strategiche

1.1 Quadro di riferimento e direttrici prioritarie per costruire il Veneto del 2030

La programmazione FSE+ 2021-2027 prosegue nel solco dei precedenti cicli a sostegno dell'accesso all'occupazione e dell'inclusione attiva di tutte le persone in cerca di lavoro, della partecipazione equilibrata al mercato del lavoro sotto il profilo del genere, della parità di condizioni di lavoro e di un migliore equilibrio tra vita professionale e vita privata, dell'adattamento ai cambiamenti dei lavoratori, anche autonomi, dei liberi professionisti e degli imprenditori e dell'acquisizione di competenze chiave per la competitività sostenibile del Veneto, migliorando la rispondenza dei sistemi di istruzione e di formazione alle esigenze del mercato del lavoro per continuare a cogliere la sfida di aumentare le opportunità di lavoro delle persone.

I principi e diritti fondamentali per assicurare l'equità e il buon funzionamento dei mercati del lavoro e dei sistemi di protezione sociale previsti dal Pilastro Europeo dei Diritti Sociali sono inoltre perseguiti concentrando le risorse FSE+ verso nuove priorità volte a superare la sfida delle nuove fragilità e dell'esclusione sociale.

La promozione dell'apprendimento permanente, la partecipazione attiva dei soggetti svantaggiati, i temi della genitorialità, della natalità e lo sviluppo di interventi volti a dare risposte alle situazioni di particolare fragilità che oggi gravano in modo significativo sulle famiglie e sulle persone con carichi di cura di persone anziane non autosufficienti e di persone con disabilità rappresentano i nuovi obiettivi di coesione economica, sociale e territoriale che il Veneto si prefigge di raggiungere nei prossimi sette anni e fino al 2030, con le risorse del FSE+.

Elevare la qualità della vita delle persone risulta essere la sfida centrale della programmazione.

Le politiche regionali di coesione 2021-2027 finanziate dal FSE+ saranno indirizzate a favore di tutte le persone, anche le più fragili, per la loro occupabilità, per cogliere le sfide derivanti dalle trasformazioni in atto e per la partecipazione alla vita sociale, valorizzando le capacità, le autonomie e le specificità di ciascuno al fine di migliorare le condizioni di vita in particolare di donne, giovani, persone non autosufficienti.

Obiettivi così ambiziosi richiedono strumenti che sostengono i progetti personali e professionali, con una conseguente e innegabile ricaduta positiva per l'intero tessuto socio-economico veneto. Strumenti e progetti saranno sviluppati nell'ottica dell'equità sociale, della competitività sostenibile e la cui potenzialità di successo troverà base nell'investimento che si intende portare avanti in termini di innovazione del sistema del *welfare* regionale.

Questo Programma Regionale FSE+ 2021-2027 (PR FSE+) poggia su solide basi amministrative che la Regione del Veneto ha consolidato attraverso strutture dedicate, maturando esperienze e competenze nel corso di diversi cicli di programmazione e costruendo, in particolare nella difficile stagione di pandemia, un dialogo costante con il territorio, anche raccogliendo stimoli e proposte mantenendo attivo il ruolo del partenariato delle parti sociali, delle organizzazioni della società civile nelle diverse sedi previste, e della rete degli operatori pubblici e privati e dei cittadini, promuovendo anche nuove modalità di dialogo e partecipazione che consentano di cogliere appieno le sfide della transizione industriale, digitale e verde in atto.

L'esperienza maturata ci consente di proseguire sulla strada della semplificazione e del rafforzamento della capacità amministrativa per consentire a tutti i potenziali beneficiari di cogliere appieno le opportunità che saranno offerte nel contesto del PR FSE+.

Nei prossimi anni sarà data continuità alle misure che sono già risultate efficaci, ma saranno anche proposti importanti elementi di novità e discontinuità valorizzando la capacità di rispondere tempestivamente ai cambiamenti.

Questa programmazione si caratterizza, infatti, per un intervento maggiormente incisivo verso la popolazione particolarmente vulnerabile come i lavoratori in condizioni di lavoro inadeguate, i disoccupati di lungo



periodo, le persone non autosufficienti e, più in generale, le persone svantaggiate per superare gli ostacoli delle nuove fragilità e marginalità.

Il Veneto ha dei fondamenti in termini di flessibilità e di sussidiarietà ovvero di capacità di innovare e di fare rete, che la pandemia non ha danneggiato, su cui continuare ad investire, che andranno supportati con interventi di accompagnamento ai cambiamenti in atto, valorizzando la bilateralità, il welfare regionale, promuovendo la complementarità di azione tra i diversi soggetti del sistema.

Una ulteriore sfida è dettata dall'apertura internazionale delle filiere di produzione e commercio del sistema economico veneto, e cioè sulla narrazione in un mondo che resta globalizzato, ma che è chiamato a scegliere le proprie priorità di sviluppo sostenibile, in un territorio, come quello veneto, dotato di cultura, creatività, sostenibilità, etica, capacità manifatturiere e patrimonio paesaggistico e attrazioni turistiche.

Dotare le persone e le organizzazioni delle competenze necessarie a cogliere tutte queste sfide, a partire dai più giovani, in particolare dei NEET, si fonda su un sistema solido di formazione e aggiornamento professionale e sull'integrazione e la flessibilità dei percorsi nella filiera formativa accanto a quella produttiva.

Sarà necessario sostenere le persone e le organizzazioni nelle fasi di cambiamento derivanti dall'accelerazione della transizione industriale in atto, digitale e verde, in particolare rispetto allo sviluppo delle capacità e conoscenze necessarie a favorire l'introduzione di soluzioni innovative, nei prodotti, nei processi di produzione, nelle modalità di lavoro, nonché supportare le persone nelle dinamiche relazionali e di comunità, anch'esse in continua evoluzione.

Il coinvolgimento attivo delle imprese nella definizione e partecipazione ai percorsi di formazione e di studio e la lungimirante capacità di anticipare le esigenze sono elementi fondamentali che caratterizzano il sistema veneto e che continuano a contribuire, attraverso le eccellenze delle persone, al progresso economico delle filiere e dei settori strategici del nostro territorio.

Le importanti risorse finanziarie previste dal PR FSE+ saranno impiegate per incidere sul sistema economico e sociale del Veneto al fine di aumentare la capacità di competere e di includere le fragilità e conseguire risultati qualitativi e non solo quantitativi, monitorando costantemente gli impatti anche nell'ottica di migliorare la qualità delle politiche e di semplificare gli strumenti regionali di intervento.

Questa programmazione comunitaria si intreccia con l'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile e proprio per perseguire gli obiettivi definiti nella Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile (SRSvS), in particolare in relazione a 4 macro aree strategiche (per il ben-essere di comunità e persone, per l'innovazione a 360°, per una *governance* responsabile e per un sistema resiliente), si ritiene che un *driver* fondamentale sia lo sviluppo delle competenze di tutte le persone. Si potrà contribuire in particolare al raggiungimento dei Goal nn. 1. Sconfiggere la povertà, 4. Istruzione di qualità, 5. Parità di genere e 8. Lavoro dignitoso. Inoltre, trasversalmente, contribuirà in generale al Goal 10. Ridurre le disuguaglianze.

Particolare attenzione sarà riservata ai lavoratori in transizione e ai disoccupati di lungo periodo, al tema dell'aggiornamento delle competenze e del reinserimento occupazionale nonché all'adattabilità dei lavoratori e degli imprenditori ai cambiamenti, anche generazionali.

Nel PR FSE+, le politiche di *gender balance* volte a colmare i divari di genere e a incrementare la partecipazione delle donne al mercato del lavoro, anche con azioni di promozione dell'imprenditorialità femminile, la promozione della conciliazione vita-lavoro, la lotta contro gli stereotipi e la discriminazione basati sul genere, rivestono un ruolo prioritario, anche in termini di investimento delle risorse e di promozione di iniziative sperimentali.

Si darà sostegno a iniziative di cooperazione pubblico-privato e di innovazione sociale per migliorare i processi di presa in carico delle persone anche mediante l'utilizzo di nuovi e/o rafforzati strumenti informativi e di ridurre il rischio di povertà ed esclusione delle persone e delle famiglie. Centrali saranno le iniziative per l'inclusione sociale di persone vulnerabili e il rafforzamento del sistema di *welfare* regionale.



Le priorità del PR FSE+ sono state individuate anche sulla base del posizionamento del Veneto rispetto ai principali indicatori 2020 del report della “*European Regional Social Scoreboard_2021*”:

- mercato del lavoro: tasso di occupazione (15-64 anni) pari al 65,9%, tasso di disoccupazione (15-74 anni) pari al 5,8%, tasso di disoccupazione di lungo periodo (15-74 anni) pari all'1,9%
- pari opportunità: la percentuale di abbandono scolastico della popolazione 18-24 anni è pari al 10,5%, la percentuale di giovani 15-29 anni non occupati né impegnati in corsi di istruzione e formazione è pari al 14,7% (ERSS), l'indicatore relativo al divario occupazionale di genere è pari al 20,4%
- protezione sociale e inclusione: tasso relativo alle persone a rischio di povertà o di esclusione sociale (% di popolazione) pari all'11,1% nel 2019.

I dati (Eurostat 2021) sono coerenti con quelli presenti nelle analisi realizzate a livello nazionale e regionali e trovano maggiore esplicitazione in Tabella n.1.

Nell'attuazione di tali priorità, oltre agli aspetti di complementarietà di cui al cap. 1.4.3, saranno tenuti in considerazione i diversi Piani regionali, nazionali e europei pertinenti e sarà adottato un approccio metodologico che comprende le seguenti dimensioni: concentrazione delle risorse su priorità strategiche con le migliori probabilità di generare ricadute positive per il territorio; cantierabilità e multisettorialità; sperimentazione e innovazione continua per una crescita che sia anche sostenibile ed inclusiva.

Al fine di conseguire la piena efficacia delle azioni che saranno intraprese risulta necessario attuare misure di sistema propedeutiche e complementari agli interventi previsti e alle strutture esistenti, che possono comprendere:

- potenziare il sistema regionale di individuazione, validazione certificazione delle competenze acquisite dalle persone (IVC)
- rafforzare la capacità dei servizi per il lavoro e le competenze degli operatori in una logica di *case management* e di *account management* nei confronti dei datori di lavoro
- rafforzare l'interoperabilità dei sistemi gestionali delle *policy* e del sistema informativo lavoro della Regione del Veneto (SILV)
- promuovere l'accesso a servizi fruibili *on line*, per migliorare il grado di flessibilità e personalizzazione delle misure proposte
- azioni di rafforzamento (*capacity building*) del partenariato.

Le tipologie di azioni proposte sono state giudicate compatibili con il principio DNSH (*Do Not Significant Harm*), in quanto non si prevede che abbiano un impatto ambientale negativo significativo a causa della loro natura.

1.2 Sfide del Programma Regionale

Il PR FSE+ della Regione del Veneto si articola in quattro priorità: Occupazione, Istruzione e Formazione, Inclusione Sociale e Occupazione Giovanile.

1.2.1 Occupazione

Le principali sfide sono:

- potenziare le **politiche attive del lavoro** e la **formazione professionale** sviluppando, anche in forma integrata, **servizi misure e interventi** facilmente accessibili alle persone **a sostegno dell'occupazione**, rispondendo alle esigenze delle imprese venete, con particolare attenzione alle persone in cerca di lavoro, ai **disoccupati di lungo periodo**, alle **donne**, alle **persone svantaggiate e alle persone inattive** nonché sostenere e promuovere il **lavoro autonomo** e le organizzazioni dell'**economia sociale** come ambiti di sviluppo economico e di crescita dell'occupazione
- promuovere **politiche di conciliazione** a sostegno dell'**occupazione delle donne e della parità di genere**



- sostenere e promuovere **interventi** per favorire **opportunità di perfezionamento**, di **riqualificazione delle competenze dei lavoratori, anche in transizione**, per aumentarne l'occupabilità e anche quale leva strategica per il vantaggio competitivo delle imprese, compresi interventi di *welfare* aziendale e contrattuale, sviluppando e potenziando le competenze necessarie per anticipare il cambiamento e rispondere alle richieste provenienti dalle esigenze del mercato del lavoro anche con l'obiettivo di **prevenire e affrontare situazioni di crisi aziendale** nonché favorire la **permanenza nel mercato del lavoro** e la **ricollocazione dei lavoratori** coinvolti in processi di *outplacement*.

1.2.2 Istruzione e formazione

Le principali sfide sono:

- assicurare ai **giovani servizi inclusivi, place based, altamente professionalizzanti e ad alta riconoscibilità**, funzionali a sviluppare le competenze necessarie ad un pronto inserimento lavorativo in un'ottica di incremento della competitività del sistema economico veneto nel contesto internazionale, anche attraverso il **consolidamento dell'infrastruttura dell'orientamento** soprattutto nei momenti di transizione
- promuovere **opportunità di perfezionamento e di riqualificazione per tutti**, al fine di **sviluppare le competenze**, tra cui quelle imprenditoriali e digitali, idonee ad affrontare tempestivamente l'evoluzione del mercato del lavoro e a partecipare attivamente alla vita sociale.



1.2.3 Inclusione sociale

Le principali sfide sono:

- promuovere **politiche di inclusione attiva** che mettano al centro la persona con i suoi specifici fabbisogni evitando approcci assistenziali e **favorendo l'occupabilità, l'attivazione sociale e lavorativa e l'empowerment personale**, anche dei giovani
- **incrementare e migliorare il raccordo tra i servizi incaricati della presa in carico multidisciplinare della persona**, rafforzando il **welfare territoriale e di comunità** sviluppando anche interventi a **carattere sperimentale**, atti a favorire la **partecipazione attiva** dei soggetti più fragili, con particolare attenzione alle **famiglie, alle persone con disabilità e ai non autosufficienti**, anche attraverso l'adozione di **modelli sperimentali**, basati sulla co-programmazione, la co-progettazione per la **cura e l'autonomia della persona** anche relativamente all'abitare
- promuovere la realizzazione di un **sistema integrato di misure di contrasto alla povertà**, con particolare attenzione alla **lotta alla povertà infantile**, promuovendo l'**integrazione delle persone a rischio di povertà o di esclusione sociale** e dei nuclei familiari in condizioni di **fragilità**, agendo anche in un'ottica di **prevenzione di nuove forme di disagio**.

1.2.4 Occupazione giovanile

La principale sfida è **potenziare i servizi di sviluppo delle competenze** a favore dei giovani - anche in **forma integrata, personalizzata, innovativa ed inclusiva** - volti a sostenere il loro **inserimento e/o reinserimento nel mercato del lavoro**, cogliendo le opportunità derivanti dai **settori strategici emergenti** posti in relazione agli ambiti di specializzazione intelligente e agli obiettivi regionali di sviluppo sostenibile.

1.3 Linee strategiche di azione

Affrontare le sfide sopra richiamate implica l'adozione di una strategia che, in coerenza con gli obiettivi fissati dalla Commissione europea nel Piano d'azione del 2021 sul Pilastro Europeo dei Diritti Sociali nei settori dell'occupazione, delle competenze e della protezione sociale, promuovendo i principi chiave del Pilastro in tema di istruzione, formazione e apprendimento permanente (così come previsto anche nell'Agenda europea per le competenze), parità di genere e pari opportunità, sostegno attivo all'occupazione e protezione sociale e inclusione soprattutto per i più fragili quali in particolare le persone con disabilità o che necessitano di servizi di assistenza a lungo termine, si articola su tre linee di azione tra loro complementari.

1.3.1 Mantenere le persone al centro

La prima linea di azione pone le persone al centro di ogni possibile evoluzione del tessuto sociale e economico, garantendo opportunità e strumenti per fare fronte alle transizioni e migliorare il tasso di occupazione, la qualità del lavoro, lo sviluppo di nuove competenze, valorizzando le misure risultate efficaci nella programmazione FSE 2014-2020, incentivando la capacità di rispondere tempestivamente ai cambiamenti.

Mantenere le persone al centro significa conciliare i progetti di vita delle persone con lo sviluppo del territorio e delle imprese, promuovendo la cultura della cittadinanza attiva e dell'apprendimento permanente attraverso l'implementazione, il rafforzamento e l'estensione di servizi, misure e supporti di politiche attive del lavoro e sociali, anche a carattere universalistico, ma personalizzate, collegate ai bisogni delle persone nei diversi momenti di vita, comprese le diverse situazioni di fragilità con l'obiettivo di dare sostegno alle famiglie e alle persone con disabilità, agli anziani non autosufficienti e in generale ai soggetti svantaggiati.

Si intende agire per lo sviluppo e la diffusione di iniziative di innovazione sociale, attraverso misure volte ad abilitare e rafforzare iniziative di attivazione dal basso, a stimolare la capacità imprenditoriale delle comunità e delle persone per il miglioramento della qualità della vita.



1.3.2 La formazione come leva strategica per la competitività sostenibile

La seconda linea strategica promuove la formazione come principale leva di cambiamento per le persone e le organizzazioni e mira a realizzare un'offerta formativa competitiva e allargata, sostenendo la qualità, l'innovazione e l'eccellenza del sistema regionale di istruzione e formazione professionale (IcFP), di istruzione tecnica superiore (ITS *Academy*), nonché dei servizi e dell'offerta di formazione superiore e continua per potenziare l'adattabilità delle persone e delle imprese e promuovere nuove competenze per la ricerca e l'innovazione, garantendo la portabilità delle competenze, rafforzando il sistema regionale di individuazione, validazione e certificazione delle competenze acquisite (IVC).

1.3.3 Innovazione del sistema di welfare regionale

La terza linea di azione mira a rafforzare e migliorare il sistema di *welfare* regionale favorendo la collaborazione tra tutti i servizi e gli operatori che interagiscono con il cittadino anche nell'ottica del miglioramento della qualità dei servizi, sostenibilità ed *empowerment* individuale e collettivo, inclusione dei gruppi svantaggiati e promozione di nuove forme di innovazione sociale per un Veneto più inclusivo e sostenibile. L'innovazione del sistema di *welfare* implica il potenziamento di reti già attive sul territorio, lo sviluppo di modelli di cooperazione pubblico-privato (*welfare* aziendale e contrattuale) agendo in un'ottica di intervento multisettoriale.

1.4 Fattori abilitanti per il successo della strategia

Al fine di conseguire il successo della strategia e il conseguimento degli obiettivi del PR FSE+ si individuano tre fattori abilitanti.

1.4.1 Il processo di consultazione partenariale e il dialogo sociale

Il processo di consultazione partenariale regionale e il dialogo sociale sono strumenti essenziali per affrontare le sfide di sviluppo e implementare risposte efficaci e sostenibili.

In particolare, il partenariato regionale e la consultazione pubblica hanno indicato le seguenti priorità:

- la promozione dell'occupazione tramite interventi attivi che consentano l'inserimento e il reinserimento nel mercato del lavoro e la piena partecipazione dei cittadini alla vita sociale
- il sostegno alla transizione industriale, digitale e verde attraverso piani per il lavoro che comprendano misure di *upskilling* e *reskilling* e sviluppando il sistema di certificazione delle competenze necessario a sostenere la portabilità delle competenze e la mobilità
- la realizzazione di interventi multimisura rivolte ai soggetti svantaggiati, alle persone con disabilità, ai giovani, alle donne e ai disoccupati di lungo periodo
- la co-progettazione di interventi per il potenziamento della rete assistenziale per le diverse fragilità
- la promozione dell'innovazione con il concorso delle Università e l'inserimento nelle imprese di giovani provenienti da percorsi universitari mediante il supporto di borse di ricerca e la promozione del contratto di apprendistato di alta formazione e ricerca
- il perseguimento dello sforzo di semplificazione, già portato avanti dall'Amministrazione regionale favorendo progettualità di lungo periodo, l'integrazione tra fondi, la creazione di reti territoriali e la semplificazione delle procedure anche tramite l'adozione di sistemi informativi aggiornati.

Nell'ambito del PR FSE+ si intende sostenere e valorizzare un modello di relazioni con le parti sociali, anche nella forma degli enti bilaterali e organismi paritetici, che veda protagonista il sistema di rappresentanza e che trova espressione nelle sedi di dialogo sociale attivate, tra cui il Tavolo di Partenariato per le politiche regionali di coesione 2021-2027. L'informazione al partenariato e il coinvolgimento delle sue diverse componenti, pubbliche e private, sarà promosso durante tutte le fasi di attuazione del PR FSE+, assicurando il dialogo anche tramite le azioni di rafforzamento previste.



1.4.2 L'esperienza e gli esiti della valutazione del periodo di programmazione FSE 2014-2020

Nel corso della programmazione FSE 2014-2020, la Regione del Veneto ha messo in campo una serie di politiche che, coinvolgendo tutti gli attori del sistema socio-economico regionale hanno puntato ad un innalzamento complessivo dei livelli di qualità e quantità dell'occupazione, intervenendo per contenere e superare i gap tra domanda e offerta di lavoro, diminuire i tassi di disoccupazione, migliorare la cooperazione pubblico/privato, innalzare i profili di qualificazione professionale dei cittadini, ridurre i divari e le aree di disagio socio economico, anche in complementarità con il PON log-Garanzia Giovani.

Le risorse sono state indirizzate verso interventi rivolti a target considerati prioritari (quali soggetti disoccupati, lavoratori, liberi professionisti e imprenditori e soggetti svantaggiati) e ad altri soggetti (donne, giovani, lavoratori anziani e lavoratori coinvolti in situazioni di crisi) agendo sia sulla leva dello sviluppo di nuove competenze sia sul supporto in percorsi di autoimpiego e autoimprenditorialità, attraverso un'offerta di strumenti personalizzata e flessibile, anche sperimentando azioni co-finanziate con associazioni di categoria ed enti bilaterali.

Gli oltre 9.900 progetti finanziati (dati al 31/08/2021) hanno contribuito al perseguimento degli Obiettivi di Europa 2020, portando il Veneto a segnare particolari progressi nel tasso di occupazione della popolazione (20-64 anni) pari al 70,9 del 2020 (era il 67,6 nel 2013), un progresso nella percentuale delle persone (30-34 anni) che ha completato l'istruzione universitaria o equivalente pari 30,1% del 2020 (era il 21,5 del 2012), un progresso nella riduzione del numero delle persone a rischio o in situazione di povertà pari al 11,1% nel 2019 (erano il 15,8% nel 2012). Il manifestarsi della pandemia da COVID-19 ha compromesso alcuni progressi conseguiti, in particolare per quanto riguarda l'abbandono scolastico con un tasso del 10,5% nel 2020 (il 10,0% nel 2013) e sta mettendo a rischio i progressi realizzati nella lotta alla povertà e all'esclusione sociale.

L'attività di valutazione del POR FSE 2014-2020 evidenzia gli esiti positivi di alcune linee di intervento:

- il sistema dell'offerta formativa professionale regionale, che mostra riscontri occupazionali più positivi per i giovani inseriti in corsi strutturati di formazione professionale rispetto ad altri con le stesse caratteristiche che non ne fruiscono, oltre a ottimi tassi di inserimento occupazionale per i percorsi formativi professionalizzanti di livello terziario degli ITS *Academy*
- l'offerta di formazione continua che si è dimostrata in grado di accompagnare lavoratori, liberi professionisti e imprenditori nei cambiamenti
- un sistema di politiche attive articolato, che, con una molteplicità di strumenti personalizzati ed integrati, intercetta diverse tipologie di utenti, ottimizzando le risorse a disposizione e dando risposte mirate
- interventi di innovazione e inclusione sociale che hanno raggiunto risultati positivi in termini di contributo alla diffusione dei paradigmi dell'impatto sociale, dell'economia collaborativa, avviando un cambiamento culturale mettendo in rete i diversi attori.

1.4.3 Complementarità e sinergie con altri programmi

La strategia per affrontare le sfide dello sviluppo, indicate anche nelle Raccomandazioni Paese del Semestre europeo 2019 e quindi conseguire gli obiettivi prefissati e rispondere ai bisogni in evoluzione del territorio, cui il PR FSE+ intende dare risposta, in coerenza con le priorità definite dall'Accordo di Partenariato (AdP), prevede interventi specifici per l'empowerment delle donne e l'attivazione dei giovani (SWD (2019) 1011 - CSR 2) una necessaria complementarità con il Programma Regionale FESR, in particolare rispetto all'attuazione delle strategie territoriali regionali – SUS e aree interne – di cui alla Priorità 5 del PR FESR, nonché della Priorità 4, e a interventi in grado di migliorare la capacità di innovazione del Veneto, anche rispetto alla transizione industriale, digitale e verde di cui alla Priorità 1 e 2 del PR FESR.

Inoltre, nell'attuazione del PR si terrà conto dell'Agenda europea per le competenze, degli interventi previsti dai Piani Nazionali cofinanziati dai fondi FSE+ e FESR e degli altri fondi e programmi del Quadro Finanziario Pluriennale 2021-2027 - il FEASR e FEAMP e il *Recovery Fund*, ecc. - oltre che degli ambiti di intervento di altre risorse nazionali, quali il Fondo per lo sviluppo e la coesione (FSC), e regionali nonché di altri fondi come quelli interprofessionali o le iniziative degli enti bilaterali.

Mediante il sostegno per l'adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori ai cambiamenti attraverso interventi di formazione e accompagnamento volti allo sviluppo di competenze e professionalità



digitali, legate agli ambiti di specializzazione intelligente della RIS3 del Veneto, ai piani regionali, come quello dell'Agenda Digitale, e all'economia verde si intende contribuire anche al conseguimento degli obiettivi strategici "Un'Europa più intelligente" e "Un'Europa più verde".

Nell'attuazione delle priorità previste dal PR FSE+, saranno tenute in considerazione le strategie macroregionali cui la Regione del Veneto partecipa: EUSAIR (Strategia dell'UE per la Regione Adriatico Ionica) che con i *flagship* che integrano la strategia promuove il rafforzamento di competenze e conoscenze di ricercatori, lavoratori ed imprenditori in materia di innovazione, digitalizzazione e internazionalizzazione delle professioni legate al contesto adriatico-ionico; EUSALP (Strategia dell'UE per la Regione Alpina) i cui documenti programmatori di riferimento affermano l'importanza della formazione e dell'occupazione qualificata nell'area, promuovono l'integrazione dei mercati del lavoro, la formazione duale, l'avvicinamento alle attività tipiche montane e ai lavori "verdi", la mobilità e i viaggi di studio di studenti ed apprendisti, l'apprendimento delle lingue dell'area alpina, valorizzano il ruolo delle scuole, delle università e dei centri di ricerca in un processo educativo connesso con la società.

Si precisa che, per quanto attiene in particolare il PNRR, la complementarità si esplica nelle seguenti Missioni:

- 4 Istruzione e Ricerca – Potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione: dagli asili nido alle Università (M4C1) e Sostegno ai processi di innovazione e trasferimento tecnologico (M4C2)
- 5 Inclusione e coesione - Politiche del lavoro e formazione (M5C1 - Riforma 1) Programma Nazionale per la Garanzia Occupabilità dei Lavoratori (GOL), Piano Nazionale Nuove Competenze.

Altro ambito di forte complementarità del PR FSE+ è rappresentato dagli interventi di rafforzamento delle istituzioni e dei servizi del mercato del lavoro per i quali è già in atto il "Piano straordinario di potenziamento dei Centri per l'impiego e delle politiche attive del lavoro" che avrà un completamento nell'attuazione del PNRR (M5C1 - investimento 3). Inoltre, sono previste sinergie anche relativamente alla seconda componente (M5C2), "Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e Terzo Settore", al fine di contrastare l'esclusione sociale.

In continuità con la programmazione FSE 2014-2020 e nel rispetto delle previsioni dell'art. 63 del Reg. (UE) 2021/1060 circa l'ammissibilità delle spese, per consentire il tempestivo avvio della programmazione FSE+ 2021-2027, l'Autorità di Gestione (AdG) potrà avviare operazioni a valere sul PR FSE+ anche prima dell'approvazione da parte del Comitato di Sorveglianza (CdS) della metodologia e criteri di selezione delle operazioni ai sensi dell'art. 40.2(a). Nelle more dell'approvazione potranno pertanto essere ritenuti validi anche i criteri adottati nella programmazione 2014-2020. Ai fini dell'inserimento delle relative spese nei conti, l'AdG dovrà effettuare una verifica tesa ad accertare che tali operazioni siano conformi ai criteri di selezione approvati dal CdS, formalizzata in una nota interna per l'ammissione a finanziamento nel programma. In linea con l'art. 63(6) non sono selezionate per ricevere sostegno dai fondi, le operazioni materialmente completate o pienamente attuate prima che sia stata presentata la domanda di finanziamento a titolo del programma. L'AdG garantisce, inoltre, i propri adempimenti in materia di pubblicità e comunicazione, fermo restando da parte dei beneficiari il rispetto della normativa pertinente richiamata negli avvisi e nei bandi.



Per l'obiettivo "Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita":

Tabella 1

Obiettivo strategico o obiettivo specifico del JTF	Obiettivo specifico o priorità dedicata*	Giustificazione (sintesi)
<p>4. Un'Europa più sociale e inclusiva attraverso l'attuazione del pilastro europeo dei diritti sociali</p>	<p>1.Occupazione a) migliorare l'accesso all'occupazione e le misure di attivazione per tutte le persone in cerca di lavoro, in particolare i giovani, soprattutto attraverso l'attuazione della garanzia per i giovani, i disoccupati di lungo periodo e i gruppi svantaggiati nel mercato del lavoro, nonché delle persone inattive, anche mediante la promozione del lavoro autonomo e dell'economia sociale.</p>	<p>Nel 2020 il tasso di occupazione (15-64 anni) è stato pari al 65,9%, in diminuzione di 2,4 punti rispetto all'anno precedente quando, dopo aver segnato una costante risalita dal 2014, si era attestato al 67,5% (Eurostat, 2021). Di converso, il tasso di disoccupazione nel 2020 in Veneto è pari al 5,8% (Eurostat 2021), con una prevalenza di giovani, donne e stranieri. Le analisi evidenziano l'aumento dell'inattività come tratto distintivo del 2020. Il tasso di inattività passa dal 28,4% del 2019 al 29,9% del 2020. Per le donne, questa situazione è particolarmente rilevante: rispetto al 2019, nel 2020 si contano meno occupate, meno disoccupate e più inattive (+6,3% rispetto al +3,5% degli uomini). Complessivamente al 31/12/2020 le persone in cerca di occupazione sono 118.823 (erano oltre 143.000 nel 2019) mentre il numero dei disoccupati amministrativi è pari a 349.974. (Tartufi n. 51 Veneto lavoro marzo 2021). Con riferimento al sistema di incontro domanda-offerta, nel 2020 l'ufficio statistico regionale conferma che il canale più immediato e più informale per la ricerca del lavoro è quello del passaparola, dei contatti interpersonali e delle candidature spontanee: il 19% delle persone occupate dichiara di aver trovato lavoro rivolgendosi direttamente al datore di lavoro, mentre il 15% tramite amici o conoscenti e ulteriore 13% tramite parenti. Meno frequenti gli occupati che hanno trovato lavoro tramite i servizi di intermediazione, pubblici o privati. La scelta dell'Os è volta a potenziare le politiche del lavoro implementando nuovi servizi e strumenti integrati a sostegno dell'occupazione attivando specifici interventi per migliorare l'accesso al mercato del lavoro di tutte le persone in cerca di occupazione.</p>
<p>4. Un'Europa più sociale e inclusiva attraverso l'attuazione del pilastro europeo dei diritti sociali</p>	<p>1.Occupazione c) Promuovere una partecipazione equilibrata al mercato del lavoro sotto il profilo del genere, parità di condizioni di lavoro e un migliore equilibrio tra vita</p>	<p>Nel 2020, il tasso di occupazione femminile (20-64 anni) in Veneto, è pari al 60,7 (tasso di occupazione maschile pari al 81,1%), (Eurostat 2021), mentre il tasso di disoccupazione femminile è pari al 7,5% (quella maschile è al 4,5%). La disparità salariale è aumentata e nel 2020 è pari al 20,4% (Eurostat 2021). Negli ultimi anni, le donne hanno migliorato la loro posizione nel mercato ed è cresciuta la percentuale di donne laureate passando dal 9,9% del 2008 al 16,0% del 2019, (mentre per gli uomini è salita di tre punti, da 9,7% a 12,9%), ma permane un differenziale a sfavore della partecipazione femminile al mercato del lavoro. Il peso del lavoro domestico continua a gravare principalmente sulle spalle delle donne. Nel</p>



	<p>professionale e vita privata, anche attraverso l'accesso a servizi economici di assistenza all'infanzia e alle persone non autosufficienti</p>	<p>caso di coppie in cui lavora solo l'uomo, la donna svolge il 76,9% del lavoro familiare; se entrambi i partner lavorano, lo squilibrio diminuisce ma non di molto dato che la donna continua a farsi carico del 68% delle incombenze familiari. Il <i>Gender Equality Index</i> del Veneto, calcolato nell'ambito dei soli compiti domestici e di cura, è per il 2020 ancora lontano dalla parità (100) attestandosi a 67,9 punti (per l'Italia è pari al 63,5%). Inoltre, la nostra Regione ha un doppio primato: la percentuale di part time femminile è la seconda più alta d'Italia (36,5%), mentre quella maschile è la più bassa in assoluto (6%) (Regione del Veneto - Rapporto statistico 2020). Il permanere di queste differenze richiama la necessità di intervenire per eliminare gli ostacoli, anche culturali, per superare le disparità di genere, aumentare il tasso e la qualità della partecipazione femminile al mercato del lavoro, promuovere adeguate politiche di conciliazione anche attraverso il raccordo con la rete dei servizi di <i>welfare</i> territoriale.</p>
<p>4. Un'Europa più sociale e inclusiva attraverso l'attuazione del pilastro europeo dei diritti sociali</p>	<p>1. Occupazione d) Promuovere l'adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori ai cambiamenti, un invecchiamento attivo e sano, come pure un ambiente di lavoro sano e adeguato che tenga conto dei rischi per la salute</p>	<p>Il Bollettino socio-economico del Veneto (Aprile 2021), conferma una brusca contrazione del prodotto interno lordo nel 2020 (-8,9%), in linea con quanto registrato a livello nazionale. Il 2020 chiude con un -0,6% di imprese attive rispetto al 2019; Nel 2019 il 31% delle imprese venete ha effettuato attività di formazione, quota che cresce all'aumentare della dimensione aziendale e raggiunge il 66% tra le imprese con più di 250 addetti. In generale, secondo i dati di fonte Istat, risulta che nel 2019 il 10% degli occupati veneti ha partecipato ad attività formative. Per il mercato del lavoro e il sistema produttivo non sono importanti solo le competenze già acquisite, ma risulta fondamentale la crescita delle persone attraverso la formazione continua. Sono richieste sia competenze digitali, sia comunicative: il saper comunicare in lingue straniere e in italiano sono considerate dalle imprese venete competenze di importanza elevata, rispettivamente, nel 14% e nel 34% delle assunzioni previste. Inoltre, il passaggio a un'Europa climaticamente neutra e alla trasformazione digitale cambia il modo di lavorare e di apprendere. Sotto il profilo dell'invecchiamento attivo, il tasso di occupazione delle persone in età 55-64 anni è salito dal 32,1% del 2008 al 58,1% del 2019. Di converso si è modificato il rapporto intergenerazionale: se nel 2005 in Veneto si contavano 27 occupati ogni 100 persone in età 55-64 anni, nel 2020 se ne contano 56 (Regione del Veneto - Rapporto statistico 2020). La scelta di tale Os, intende supportare la competitività sostenibile del Veneto, contribuendo anche agli obiettivi strategici "Un'Europa più intelligente" e "Un'Europa più verde", in complementarietà con il PR FESR (Priorità 1 e 2), in linea con gli obiettivi regionali di sviluppo sostenibile e di specializzazione intelligente, agendo sull'adattamento delle competenze dei lavoratori, mediante specifiche misure di formazione continua e di <i>age and diversity management</i>.</p>



<p>4. Un'Europa più sociale e inclusiva attraverso l'attuazione del pilastro europeo dei diritti sociali</p>	<p>2. Istruzione e formazione f)</p> <p>Promuovere la parità di accesso e di completamento di un'istruzione e una formazione inclusive e di qualità, in particolare per i gruppi svantaggiati, dall'educazione e cura della prima infanzia, attraverso l'istruzione e la formazione generale e professionale, fino al livello terziario e all'istruzione e all'apprendimento degli adulti, anche agevolando la mobilità ai fini dell'apprendimento per tutti e l'accessibilità per le persone con disabilità</p>	<p>In Veneto nel 2020 il tasso di dispersione scolastica è pari 10,5% di giovani, contro un target UE al 10% e una media italiana del 13,1%. Il risultato è stato raggiunto grazie al modello di orientamento basato su 17 reti territoriali che dal 2018 ha coinvolto oltre 60mila studenti nei momenti di transizione. Il percorso degli ITS risponde ai fabbisogni di competenze indispensabili alle imprese per affrontare la transizione industriale, digitale e verde. In Italia questo segmento coinvolge 18 mila giovani contro i 750mila in Germania, 530mila in Francia, 400mila in Spagna. L'offerta formativa regionale è assicurata da 7 Fondazioni ITS Academy, con 58 corsi proposti nel biennio 21/23, e rappresenta uno strumento di eccellenza, testimoniato dal monitoraggio nazionale di INDIRE: oltre l'88% dei diplomati veneti ha trovato lavoro a un anno dal diploma, di questi il 92% in un'area coerente con il percorso concluso. Per quanto riguarda i giovani laureati anche in Veneto permane un differenziale di genere: sono di più le laureate, ma i maschi prevalgono nelle discipline scientifico-tecnologiche (STEM): si laureano in queste discipline il 45% dei 25-34enni maschi, mentre tra le femmine solo il 15%. L'istruzione rappresenta un vantaggio in termini di minor rischio di disoccupazione: nel 2020 il tasso di disoccupazione dei 15-34enni passa dal 15% fra chi possiede solo la licenza media al 10% dei laureati (Ufficio di Statistica regionale su dati Istat). La scelta dell'Os mira a rafforzare e ampliare le attività di orientamento dei giovani e degli adulti, i percorsi di istruzione terziaria non accademica erogati dagli ITS Academy, a promuovere occasioni formative a contrasto dello <i>skills mismatch</i>, contribuendo anche agli obiettivi strategici "Un'Europa più intelligente" e "Un'Europa più verde", in complementarietà con il PR FESR (Priorità 1 e 2).</p>
<p>4. Un'Europa più sociale e inclusiva attraverso l'attuazione del pilastro europeo dei diritti sociali</p>	<p>2. Istruzione e formazione g)</p> <p>Promuovere l'apprendimento permanente, in particolare le opportunità di miglioramento del livello delle competenze e di riqualificazione flessibili per tutti, tenendo conto delle competenze imprenditoriali e digitali, anticipando meglio il cambiamento e le nuove competenze richieste sulla</p>	<p>Il rafforzamento delle competenze per la cittadinanza digitale diventa strategico alla luce dell'impatto che il web sta progressivamente avendo sulla vita delle persone: secondo dati dell'Ufficio statistico regionale gli adulti veneti che utilizzano internet con regolarità sono il 76% (85% la media europea), più svantaggiati gli anziani e le persone con basso livello di istruzione. Il 41% dei veneti fa acquisti on line (64% in UE), il 42% utilizza servizi di home banking (58% in UE) e il 29% utilizza servizi di archiviazione e condivisione su internet (<i>cloud</i>, 34% in UE). Solo il 23,8% dei veneti possiede competenze digitali elevate, contro il 33% medio europeo. Ma è indispensabile lavorare anche su altre competenze alla luce dei dati: gli italiani tra i 16 e i 65 anni, con livelli molto bassi di "literacy" sono poco meno di 11 milioni, il 27,9% della popolazione di riferimento (indagine OCSE- PIAAC, 2020). Inoltre, secondo il database OCSE "Skills for Jobs", in Italia come in altri paesi OCSE le competenze più richieste e difficili da trovare sono quelle più difficili da 'automatizzare', come le <i>soft skills</i>, <i>social skills</i> e <i>problem-solving</i>. Secondo i dati dell'<i>European score board</i> solo il 7,6% degli adulti nella fascia</p>



<p>4. Un'Europa più sociale e inclusiva attraverso l'attuazione del pilastro europeo dei diritti sociali</p>	<p>base delle esigenze del mercato del lavoro, facilitando il riorientamento professionale e promuovendo la mobilità professionale</p>	<p>25-64 anni ha partecipato a momenti di formazione negli ultimi 4 mesi a fronte di una media europea del 9,2%. L'apprendimento permanente copre l'intera gamma di attività di apprendimento formale, non formale e informale, sia generale che professionale, in una prospettiva personale, civica, sociale e occupazionale e richiede l'ampliamento delle possibilità di apprendimento anche in un'ottica di adattamento ai cambiamenti di carattere socio-economico legati in particolare alla transizione industriale, digitale e verde.</p>
<p>3. Inclusione sociale h)</p> <p>Incentivare l'inclusione attiva, per promuovere le pari opportunità, la non discriminazione e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità, in particolare dei gruppi svantaggiati</p>	<p>3. Inclusione sociale h)</p> <p>Incentivare l'inclusione attiva, per promuovere le pari opportunità, la non discriminazione e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità, in particolare dei gruppi svantaggiati</p>	<p>In Veneto permangono condizioni di difficoltà inerenti alcuni segmenti di popolazione particolarmente vulnerabile come i lavoratori interessati dall'assenza di un'occupazione, anche stabile, o da condizioni di lavoro inadeguate e le persone svantaggiate. La disoccupazione di lunga durata è fra i primi disincantivi alla ricerca attiva di lavoro. In Veneto, nel 2020 il tasso di disoccupazione di lungo periodo (15-74 anni) si ferma all'1,9% (Eurostat). Inoltre, il fenomeno dei cosiddetti <i>working poor</i> in Veneto riguarda in particolare la manodopera straniera: nel 2019 i precari rappresentano il 20,3% degli occupati dipendenti stranieri (fra gli italiani 14,6%). Nonostante la legge sul collocamento mirato sia stata adottata più di 20 anni fa (Legge n. 68/99), per le persone con disabilità, i tassi di occupazione sono ancora bassi. Secondo Istat, permane un netto divario fra abili e disabili: in Italia, il tasso di occupazione delle persone tra i 15 e i 64 anni con limitazioni gravi è pari al 31,3% contro il 57,8% delle persone senza limitazioni, nella stessa fascia di età. Secondo Veneto Lavoro (Misure/87) sono maggiormente occupati i disabili uomini, con più di 50 anni e con invalidità non gravi. Al 31 dicembre 2019 si registrarono poco meno di 30.000 persone iscritte agli elenchi del collocamento mirato. Tra questi prevale la componente maschile (56%), quella nazionale (91%), le classi d'età adulte (48%) e senior (44%), i soggetti in possesso di bassi livelli di istruzione (con al massimo la licenza media inferiore ritroviamo infatti il 61% dei casi con titolo dichiarato). Alla luce di tali dati diventa prioritario realizzare percorsi di inclusione attiva per consentire a tutti i cittadini, in particolare ai più svantaggiati, di partecipare pienamente alla società, con azioni ed interventi volti ad affrontare temi quali la povertà lavorativa, la segmentazione del mercato del lavoro e la disoccupazione di lunga durata per il contrasto dell'esclusione sociale.</p>
<p>4. Un'Europa più sociale e inclusiva attraverso l'attuazione del pilastro europeo dei diritti sociali</p>	<p>3. Inclusione sociale k)</p> <p>Migliorare l'accesso paritario e tempestivo a servizi di qualità, sostenibili e a prezzi accessibili, compresi i servizi che promuovono l'accesso</p>	<p>Nel 2019 in Veneto l'11,1% della popolazione risultava a rischio povertà o esclusione sociale e nel 2020 in tutte le regioni del Nord Italia le famiglie povere crescono del 30%; in Veneto sono 96.114 i beneficiari (45.414 famiglie) di misure come il Reddito e la Pensione di cittadinanza, +33% rispetto al 2019 (Focus statistico SISTAR luglio 2021). I residenti in Veneto nel 2019 con più di 65 anni sono il 23,2% del totale e l'11,9% è over 75; l'aspettativa di vita nel 2020 è di 82,8 anni e l'aspettativa di vita in buona salute di 62,4 anni (Ufficio statistico regionale su dati Istat). L'offerta veneta di residenzialità e semi residenzialità per</p>



43f54bcd1

	<p>agli alloggi e all'assistenza incentrata sulla persona, anche in ambito sanitario; modernizzare i sistemi di protezione sociale, anche promuovendo l'accesso alla protezione sociale, prestando particolare attenzione ai minori e ai gruppi svantaggiati; migliorare l'accessibilità, anche per le persone con disabilità, l'efficacia e la resilienza dei sistemi sanitari e dei servizi di assistenza di lunga durata</p>	<p>persone non autosufficienti è di 34 mila posti distribuiti in 350 strutture accreditate, cui si affiancano altre 500 circa per persone con disabilità per un totale 10 mila persone prese in carico. Sono 36 mila le persone non autosufficienti o con disabilità che usufruiscono di interventi di assistenza indiretta finalizzata alla loro permanenza a domicilio e alla garanzia di interventi di sollievo (dati amministrativi sistemi informativi regionali Atl@nte Web e Prometeo 2021). I centri anti violenza hanno visto un aumento di segnalazioni: + 75% nel periodo marzo-giugno 2020. A luglio 2020 nei Centri di Accoglienza Straordinaria, per richiedenti asilo e protezione internazionale del Veneto risiedono 4.701 persone e altre 631 persone sono ospitate dalla rete degli enti locali in collaborazione con il privato sociale con percorsi di inclusione (6% del totale nazionale). Attraverso questo Os sarà perseguito il rafforzamento delle reti e l'innovazione delle politiche di inclusione e protezione sociale, e il miglioramento della qualità delle prestazioni con particolare attenzione alle situazioni di fragilità, non autosufficienza e disabilità, anche in specifici territori, nel contesto delle strategie territoriali regionali di cui alla Priorità 5 del PR FESR, nonché in coerenza con la Priorità 4.</p>
<p>4. Un'Europa più sociale e inclusiva attraverso l'attuazione del pilastro europeo dei diritti sociali</p>	<p>3. Inclusione sociale I) Promuovere l'integrazione sociale delle persone a rischio di povertà o di esclusione sociale, comprese le persone indigenti e i minori</p>	<p>Le persone a rischio di povertà o di esclusione sociale (% di popolazione) residenti nel Veneto sono l'11.1 della popolazione (Eurostat 2019). Nell'ultimo anno, l'aumento della povertà ha investito in misura rilevante le famiglie con 5 o più componenti le famiglie con stranieri quelle con almeno un figlio minore (Istat, 2021). Nel 2018 le famiglie in Veneto sono 2.087.166, il 5,1% in più rispetto a 10 anni prima con un significativo aumento delle famiglie unipersonali, che oggi sono quasi il 31%. Queste sono maggiormente esposte al rischio di esclusione sociale. Nel 2017 le persone che vivono sole sono 624mila e, per una buona parte, si tratta di anziani, soprattutto over74, pari al 30% di tutte le famiglie unipersonali. Gli ultra settantaquattrenni che vivono da soli sono circa 187mila (+39% in dieci anni), per lo più donne (82%). Nell'ultimo decennio crescono anche le famiglie unipersonali tra i 45 e i 64 anni, generalmente riduci da una separazione o un divorzio. I monogenitori sono 202mila (+15% dal 2007) e il 36% di loro ha almeno un figlio minore a carico. Si tratta di famiglie particolarmente fragili e vulnerabili economicamente, esposte più di altre al rischio di scivolare in situazioni di povertà o esclusione sociale, soprattutto se giovani (Statistiche flash 2019 - Regione del Veneto). Le famiglie a maggiore rischio di marginalizzazione sono quei nuclei a basso tasso di capitale sociale e relazionale, che le espone alla povertà dal punto di vista educativo, a discapito dei minori che accumulano situazioni di svantaggio relazionale ed economico. L'Os permetterà di consolidare e realizzare servizi per le famiglie vulnerabili e in condizioni di fragilità, nel raccordo con gli interventi volti a prevenire l'esclusione sociale e di contrasto alla povertà in particolare riguardanti i minori, le donne, le persone con un basso titolo di studio, le famiglie con bassa</p>



		intensità lavorativa (L.R. n. 20/2020).
<p>4. Un'Europa più sociale e inclusiva attraverso l'attuazione del pilastro europeo dei diritti sociali</p>	<p>4. Occupazione giovanile a) Migliorare l'accesso all'occupazione e le misure di attivazione per tutte le persone in cerca di lavoro, in particolare i giovani, soprattutto attraverso l'attuazione della garanzia per i giovani, i disoccupati di lungo periodo e i gruppi svantaggiati nel mercato del lavoro, nonché delle persone inattive, anche mediante la promozione del lavoro autonomo e dell'economia sociale</p>	<p>Nel 2020, il tasso di disoccupazione dei giovani (15-24 anni), è pari al 21,9%; i segnali positivi registrati negli anni precedenti sono stati annullati dalla crisi pandemica ostacolando ancora di più i percorsi di autonomia. Tra questi, i giovani di età compresa tra 15 ai 29 anni che non studiano, non lavorano e non si formano (NEET) nel Veneto sono il 14,7% (ISTAT 2021): si tratta di ragazzi esclusi dal mercato del lavoro ed esclusi dal sistema formativo. Inoltre, il 61,2% dei giovani di età compresa tra i 18 e i 34 anni vive in casa con almeno un genitore, solo l'8% vive da solo mentre il 13% è in coppia ed ha figli e il 12% è in coppia ma non ha figli (Statistiche flash, Ufficio statistico regionale luglio 2021). Se da una parte gli studenti del Veneto hanno livelli di preparazione più alti rispetto alla media nazionale in italiano, matematica e lingua inglese (Ufficio di Statistica della Regione del Veneto su dati Eurostat e Invalsi), dall'altra, il tasso di abbandono scolastico precoce in Veneto nel 2020 è pari al 10,5%. Il 32,8% delle assunzioni previste dagli imprenditori veneti risultano di difficile reperimento a causa principalmente della mancanza di preparazione da parte dei candidati, o in molti casi, per la mancanza degli stessi (Unioncamere-ANPAL, Sistema informativo <i>Excelstior</i> 2020). La necessità di assicurare ai giovani servizi inclusivi, <i>place based</i>, altamente professionalizzanti e ad alta riconoscibilità rappresenta una delle istanze più forti del territorio. La scelta dell'Os è volta a potenziare il sistema regionale delle politiche attive del lavoro attivando specifici interventi per migliorare l'accesso al mercato del lavoro dei giovani. Inoltre, attraverso l'attuazione della L.R. n. 8/2017 ci si prefigge di promuovere l'integrazione delle istituzioni scolastiche pubbliche e private e formative con il mercato del lavoro ai fini dello sviluppo delle competenze per rispondere alla sfide della transizione industriale, digitale e verde.</p>



2. Priorità

2.1 Priorità diverse dall'assistenza tecnica

2.1.1 Occupazione

2.1.1.1 Obiettivo specifico a) Migliorare l'accesso all'occupazione e le misure di attivazione per tutte le persone in cerca di lavoro, in particolare i giovani, soprattutto attraverso l'attuazione della garanzia per i giovani, i disoccupati di lungo periodo e i gruppi svantaggiati nel mercato del lavoro nonché delle persone inattive, anche mediante la promozione del lavoro autonomo e dell'economia sociale

2.1.1.1.1 Interventi dei fondi

Tipologie di azioni correlate

Il presente Os intende favorire l'accesso all'occupazione delle persone in cerca di lavoro, in particolare dei disoccupati di lungo periodo, delle donne, dei soggetti svantaggiati e delle persone inattive, attraverso interventi finalizzati all'inserimento e/o al reinserimento nel mercato del lavoro anche attraverso la valorizzazione delle opportunità offerte dall'economia sociale e la promozione del lavoro autonomo. Tali obiettivi possono essere raggiunti adottando un approccio strategico che pone le persone al centro per accompagnarle nelle transizioni lavorative, agevolando la mobilità professionale e l'accesso alle politiche del lavoro, anche attraverso la semplificazione all'accesso e all'erogazione dei servizi favorendo l'offerta di soluzioni digitali e facilitando le relazioni e il *case management*.

È necessario, pertanto, promuovere un modello di presa in carico cooperativo pubblico-privato e un insieme coerente di politiche attive anche di tipo universalistico, sempre disponibili e facili da avviare, per promuovere la qualificazione e l'occupabilità delle persone con la massima aderenza ai fabbisogni ed alle specificità del mercato del lavoro, specie per i settori in espansione come quelli *green*, del digitale e dell'economia sociale.

In tale contesto, le organizzazioni dell'economia sociale possono svolgere un ruolo importante nella creazione di posti di lavoro, nella crescita inclusiva e sostenibile e nel favorire l'integrazione nel mercato del lavoro specie per le persone più lontane dallo stesso, anche abilitando e rafforzando iniziative di attivazione dal basso, atte a stimolare la capacità imprenditoriale delle comunità.

Le azioni promosse, anche privilegiando l'attuazione nel contesto di specifiche strategie territoriali regionali, saranno ispirate ai seguenti principi:

- conoscenza del mercato del lavoro locale e analisi dei fabbisogni professionali e sviluppo di competenze dei lavoratori anche legate a specifici e strategici settori e filiere produttive; semplificazione dell'accesso e dell'erogazione delle prestazioni in ottica di prossimità agli utenti attraverso l'implementazione di servizi digitali



- promozione di politiche attive flessibili e integrate predisposte tenendo conto di processi di *assessment* anche nell'ambito del rafforzamento della rete dei servizi per il lavoro basati sulla logica del *case management*
- personalizzazione dei percorsi di inserimento e accompagnamento lavorativo in ottica integrata e multidimensionale, cogliendo le opportunità derivanti dai settori strategici emergenti e dell'economia sociale, nonché afferenti agli ambiti di specializzazione e agli obiettivi regionali di sviluppo sostenibile
- cooperazione tra servizi pubblici e privati anche sviluppando il rapporto con le imprese nella logica dell'*account management*.

A livello regionale, i principali soggetti beneficiari che sono coinvolti nell'attuazione sono gli organismi di formazione accreditati, operatori accreditati ai servizi per il lavoro, le agenzie per il lavoro, le amministrazioni pubbliche, gli enti bilaterali e organismi paritetici, le istituzioni scolastiche pubbliche e private, le università, gli enti di ricerca pubblici, i centri di ricerca compresi gli organismi di ricerca e diffusione della conoscenza, le imprese, i soggetti del Terzo Settore e le imprese sociali nonché ogni altro organismo di natura pubblica o privata pertinente rispetto alle materie oggetto dell'Os.

Le finalità esposte saranno perseguite promuovendo specifiche azioni, anche sperimentali, quali a titolo di esempio:

- interventi di politiche attive e di supporto per le persone in cerca di lavoro;
- misure integrate di accompagnamento al lavoro basate su politiche attive personalizzate, flessibili e mirate;
- percorsi per il potenziamento delle competenze professionali basati su una molteplicità di strumenti in ottica multidisciplinare (es. *work experience*);
- iniziative di formazione professionale e di *empowerment* in settori strategici collegati ad ambiente, clima, energia, economia circolare e bioeconomia, digitalizzazione;
- percorsi di aggiornamento e riqualificazione integrati con i percorsi di politica attiva per il necessario adeguamento delle competenze dei lavoratori;
- misure di mobilità formativa e professionale per potenziare competenze professionali e linguistiche;
- attivazione di percorsi di autoimprenditorialità e di autoimpiego e di promozione della cultura imprenditoriale;
- interventi di promozione di spazi anche in collaborazioni con i comuni e/o gli attori territoriali per *co-working*, *fab-lab* e/o incubazione e accelerazione di impresa finalizzati alla creazione di comunità professionali che facilitino l'autoimpiego;
- interventi per favorire l'erogazione, anche presso i servizi per il lavoro pubblici e privati, di sistemi di individuazione, validazione e certificazione delle competenze al fine di favorire la partecipazione ai percorsi di inserimento lavorativo;
- forme di incentivazione per l'assunzione delle persone in cerca di lavoro in chiave complementare con gli interventi nazionali.

Specifiche azioni potranno essere promosse nel contesto dell'economia sociale, come:

- percorsi di formazione professionale, laboratori e attività pratiche rivolte a persone in cerca di lavoro, per condividere linguaggi e strumenti dell'economia sociale solidale nell'ottica dell'inserimento lavorativo
- promozione dell'imprenditorialità sociale come motore di creazione di nuova occupazione
- sensibilizzazione sui temi dell'economia sociale e sostenibile per gli operatori della formazione e del lavoro in ottica di promozione e sviluppo di reti consapevoli
- sensibilizzazione e sostegno alle reti di imprese *profit-non profit*, alle imprese *profit* che perseguono obiettivi di sostenibilità e alle imprese ibride *profit-non profit*
- interventi integrati di formazione, consulenza e accompagnamento con particolare riguardo ai settori strategici per lo sviluppo del territorio



- esperienze di scambio e networking internazionale.

Per conseguire gli obiettivi di partecipazione dei lavoratori alle politiche fin qui descritte potranno essere promossi dei propedeutici e complementari interventi di rafforzamento delle competenze degli operatori nonché lo sviluppo ed il rafforzamento degli strumenti analitici di conoscenza dei sistemi locali del lavoro, quali *skill intelligence* e *skill forecasting* anche in maniera integrata.

Al fine di garantire una partecipazione significativa delle parti sociali, delle organizzazioni della società civile e della rete degli operatori pubblici e privati alla realizzazione delle politiche per l'occupazione oggetto di questo Os, sono previste azioni di rafforzamento (*capacity building*) del partenariato, funzionali al conseguimento degli obiettivi fin qui illustrati, anche sotto forma di misure per lo sviluppo delle capacità e conoscenze, comprese la capacità amministrativa e di accesso alle opportunità di finanziamento del QFP dell'UE 21-27, anche sotto forma di formazione, misure per la creazione di reti e il rafforzamento del dialogo sociale e di attività intraprese congiuntamente dalle parti sociali, che possono comprendere:

- azioni di sistema, formazione e accompagnamento, promozione di scambi per la conoscenza e il trasferimento di buone pratiche, sviluppo e/o potenziamento delle reti, promozione di strumenti di consultazione permanente e più in generale azioni per l'innovazione della *governance* del partenariato;
- interventi rivolti alle organizzazioni del partenariato finalizzati a migliorarne l'efficienza e l'efficacia nel coinvolgimento dei territori (*change management*);
- iniziative di informazione e sensibilizzazione, in particolare in ambiti strategici tra cui la specializzazione intelligente e le tecnologie abilitanti, la transizione industriale e i settori collegati all'ambiente, al clima, all'energia, all'economia circolare e alla bioeconomia.

I principali gruppi di destinatari

Destinatari prioritari

- disoccupati
- disoccupati di lungo periodo

Le misure previste in questo obiettivo specifico possono essere rivolte anche ai seguenti destinatari

- beneficiari di ammortizzatori sociali in costanza di rapporto di lavoro
- beneficiari di ammortizzatori sociali in assenza di rapporto di lavoro
- beneficiari di sostegno al reddito di natura assistenziale per i quali sia prevista una condizionalità all'erogazione del beneficio
- lavoratori fragili o vulnerabili, compresi i lavoratori autonomi;
- inattivi
- lavoratori occasionali, sotto retribuiti (*working poor*) o con minori *chances* occupazionali
- operatori delle strutture regionali ivi compresi i pertinenti enti strumentali istituiti dalla Regione del Veneto, delle parti sociali e delle organizzazioni della società civile, compresi operatori dei servizi pubblici e privati attivi sul territorio regionale ed eventuali altri rilevanti stakeholder pubblici e privati.



Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione

Le azioni di tale Os vedono come prioritaria la centralità delle persone e la necessità di non lasciare indietro nessuno, promuovendo le pari opportunità e il miglioramento dell'accesso all'occupazione per tutti, con l'obiettivo di garantire condizioni di lavoro eque, protezione e inclusione sociali.

Le azioni, quindi, agiscono a sostegno dell'occupabilità delle persone promuovendo interventi che favoriscano la loro capacità di essere occupate, di saper cercare attivamente e mantenere un lavoro, con una particolare attenzione ai soggetti più vulnerabili. Nell'ambito di questo Os sono stati individuati quali *target* specifici tutte le persone in cerca di lavoro, con particolare attenzione ai disoccupati di lungo periodo e ai soggetti in condizione di svantaggio. Le organizzazioni dell'economia sociale possono svolgere un ruolo importante nella creazione di posti di lavoro, crescita inclusiva e sostenibile e nel favorire l'integrazione nel mercato del lavoro in particolare delle persone più lontane dallo stesso. A tal proposito vengono promosse azioni in grado di valorizzare il contributo dell'economia sociale e favorire la collaborazione con i servizi al lavoro, anche attraverso forme di riconoscimento del ruolo degli organismi del volontariato. Il PR FSE+ assicura in tutte le fasi il rispetto dei principi orizzontali comunitari e adotta le misure necessarie per prevenire ogni forma di discriminazione fondata sul sesso, la razza o l'origine etnica, la religione, la disabilità.

Un'indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali

Le azioni sono rivolte all'intero territorio regionale. L'Autorità di Gestione si riserva di valutare, in corso di attuazione del PR FSE+, l'opportunità di individuare i territori specifici a cui è diretta l'azione realizzata nell'ambito del presente Os anche valutando l'utilizzo degli strumenti territoriali.

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali

L'Autorità di Gestione si riserva di valutare, in corso di attuazione del PR FSE+, eventuali azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali funzionali all'attuazione del presente Os.

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari

L'Autorità di Gestione si riserva l'opportunità di ricorrere a strumenti finanziari per l'attuazione di questo Os, previa *valutazione ex ante* dello strumento redatta sotto la propria responsabilità e conformemente a quanto previsto dal Reg. (UE) 2021/1060. La valutazione *ex ante* verrà esaminata dal Comitato di Sorveglianza. A titolo esemplificativo, si può fare ricorso all'istituzione di linee di microcredito a sostegno della creazione d'impresa e dell'autoimpiego che abbinati a servizi di accompagnamento, consulenza, formazione e *mentoring* individuali rendano possibile far fronte alla domanda di chi più ne ha bisogno, in particolare i disoccupati, che intendono creare o sviluppare una microimpresa.



2.1.1.1.2 Indicatori

Tabella 2: indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regioni	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
Occupazione	a)	FSE+	Più Sviluppate	EEO02	Disoccupati, compresi i disoccupati di lungo periodo	Numero	7.329	31.465

Tabella 3: indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regioni	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di riferimento	Anno di riferimento	Target finale	Fonte dei dati	Osservazioni
Occupazione	a)	FSE+	Più Sviluppate	EEO05	Partecipanti che hanno un lavoro, anche autonomo, sei mesi dopo la fine della loro partecipazione all'intervento	Percentuale	37,10	2018	41	Sistemi di monitoraggio	

2.1.1.1.3 Ripartizione indicativa delle risorse (UE) del programma per tipologia di intervento

Tabella 4: dimensione 1 – Campo di intervento

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo*



				(in EUR)	
I	FSE +	Più sviluppate	a)	134 - Misure volte a migliorare l'accesso all'occupazione	116.000.000,00
				137 - Sostegno al lavoro autonomo e all'avvio di imprese	5.000.000,00
				138 - Sostegno all'economia sociale e alle imprese sociali	5.000.000,00
				146 - Sostegno per l'adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori ai cambiamenti	380.000,00

* Gli importi inseriti in questa tabella e in tutte le tabelle successive corrispondono al 100% della dotazione finanziaria del Programma. Nella versione definitiva del Programma che sarà trasmessa alla Commissione europea, redatta secondo il format di cui all'allegato V del Reg. (UE) 2021/1060 e caricata nel sistema SFC, gli importi che devono essere inseriti sono quelli che derivano dall'applicazione del relativo tasso di cofinanziamento da parte della CE, che è del 40% della dotazione finanziaria per le regioni più sviluppate, ai sensi dell'art. 112.2(e) Reg. (UE) 2021/1060.

Tabella 5: dimensione 2 – Forme di finanziamento

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
1	FSE +	Più sviluppate	a)	01 - Sovvenzioni a fondo perduto	126.380.000,00

Tabella 6. dimensione 3 - Meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale



Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
1	FSE +	Più sviluppate	a)	33 - Nessun orientamento territoriale	126.380.000,00



43F64bd1

Tabella 7: dimensione 6 - Tematiche secondarie FSE+

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
1	FSE +	Più sviluppate	a)	07 – Sviluppo delle capacità delle parti sociali	228.000,00
				08 – Sviluppo delle capacità delle organizzazioni della società civile	152.000,00

Tabella 8: dimensione 7 - Dimensione della parità di genere del FSE+, FESR, Fondo di Coesione e JTF

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
1	FSE +	Più sviluppate	a)	02 - Integrazione di genere	126.380.000,00



2.1.1.2 Obiettivo specifico c) Promuovere una partecipazione equilibrata al mercato del lavoro sotto il profilo del genere, parità di condizioni di lavoro e un migliore equilibrio tra vita professionale e vita privata, anche attraverso l'accesso a servizi economici di assistenza all'infanzia e alle persone non autosufficienti

2.1.1.2.1 Interventi dei fondi

Tipologie di azioni correlate

Nell'ambito di tale priorità, agendo su tre diverse dimensioni d'azione, si intende contribuire a colmare i divari di genere nel mondo del lavoro sostenendo: misure per migliorare la parità di trattamento in materia di occupazione, favorendo una maggiore partecipazione delle donne anche nei processi decisionali, adeguati interventi in materia di equilibrio tra attività professionale e vita familiare facilitando la conciliazione tra vita professionale e vita privata e, secondo un più ampio approccio culturale, iniziative volte alla lotta contro gli stereotipi e la discriminazione basati sul genere, in particolare nel settore dell'occupazione.

Il contrasto alle disparità di genere è visto come un *driver* per l'equità sociale, nonché per la modernizzazione e l'innovazione della società e per la competitività dell'intero sistema socio-economico regionale, perseguendo l'obiettivo generale di incremento dell'occupazione femminile sia dal punto di vista qualitativo che quantitativo e del contrasto alla segregazione di genere.

Le azioni promosse, anche privilegiando l'attuazione nel contesto di specifiche strategie territoriali regionali, saranno ispirate ai seguenti principi:

- l'*empowerment* delle donne per favorire la loro partecipazione e permanenza nel mercato del lavoro, con particolare attenzione alle fasi di inserimento o reinserimento lavorativo in specifici momenti di vita, anche attraverso la promozione di azioni a sostegno dell'imprenditorialità femminile
- tenuto conto che il lavoro di cura rappresenta uno dei maggiori ostacoli alla partecipazione equilibrata al mercato del lavoro sotto il profilo del genere, si intendono promuovere azioni, anche all'interno delle organizzazioni private e pubbliche, rivolte a tutti, donne e a uomini, per il raggiungimento di una maggiore armonizzazione dei tempi di vita e di lavoro e di una migliore qualità di vita delle persone
- agire un diverso approccio culturale che promuova la lotta alle discriminazioni che ostacolano la parità di genere, per il superamento delle prevaricazioni, discriminazioni e segregazioni di genere compresi interventi di contrasto agli stereotipi e alla violenza di genere.

A livello regionale, i principali soggetti beneficiari che sono coinvolti nell'attuazione sono gli organismi di formazione accreditati, operatori accreditati ai servizi per il lavoro, le agenzie per il lavoro, le amministrazioni pubbliche, gli enti bilaterali e organismi paritetici, le istituzioni scolastiche pubbliche e private, le università, gli enti di ricerca pubblici, i centri di ricerca compresi gli organismi di ricerca e diffusione della conoscenza, le imprese, i soggetti del Terzo Settore e le imprese sociali nonché ogni altro organismo di natura pubblica o privata pertinente rispetto alle materie oggetto dell'Os.

Le finalità esposte saranno perseguite promuovendo specifiche azioni, anche sperimentali:



- promozione di interventi formativi, per la riqualificazione e di accompagnamento per l'inserimento lavorativo, con *focus* sui settori con maggiori opportunità occupazionali per incrementare le competenze delle donne e favorire occupabilità e adattabilità
- realizzazione di interventi formativi e di accompagnamento per l'*empowerment*, l'avanzamento di carriera e ruoli apicali
- promozione di interventi formativi e di accompagnamento per l'avvio di impresa e il supporto all'imprenditorialità femminile
- interventi per il rafforzamento delle competenze scientifiche e tecnologiche (STEM) per il superamento degli stereotipi di genere e una maggiore occupazione femminile, in sinergia con interventi per la promozione del valore del lavoro afferente alla sfera dell'artigianato e degli antichi mestieri ovvero interventi finalizzati a ridare riconoscimento sociale a determinati mestieri e favorire percorsi di autoimprenditorialità
- politiche di conciliazione che coinvolgono uomini e donne, compresi strumenti dedicati a lavoratrici e lavoratori per sostenersi nelle fasi collegate alla maternità/paternità e facilitare l'accesso a servizi che alleggeriscono carichi di cura
- *voucher* di conciliazione, buoni servizio e altri incentivi anche *men inclusive*
- interventi per favorire il *gender balance* nelle imprese
- interventi di *welfare* innovativo (aziendale, contrattuale e territoriale) in un'ottica di collaborazione pubblico-privato, tra imprese e lavoratori
- strumenti per incentivare il benessere lavorativo tra cui nuove formule di lavoro flessibile per l'armonizzazione dei tempi di vita e di lavoro e nuove forme di cittadinanza attiva, prevedendo in particolare iniziative sperimentali per micro e PMI
- rafforzamento della rete regionale dei servizi di *welfare* per il *work life balance* per rispondere alle diverse esigenze di imprese e lavoratrici/ori
- sostegno alle famiglie e alle persone con carichi di cura: nidi aziendali, permessi e congedi e strumenti innovativi di sostegno all'infanzia e ai non autosufficienti
- interventi rivolti alle organizzazioni per una maggiore sensibilizzazione sui temi della parità di genere e contrasto delle forme di discriminazione fondate sul genere anche attraverso la promozione di azioni finalizzate ad un maggiore consapevolezza e cambiamento degli atteggiamenti di genere in chi assume e/o attua le decisioni nelle organizzazioni.
- misure di contrasto a stereotipi e discriminazioni, compresa la disuguaglianza di trattamento economico di genere, anche attraverso la promozione di campagne di sensibilizzazione e/o interventi formativi e di accompagnamento rivolti a diversi *target* di popolazione
- predisposizione di strumenti innovativi per il coinvolgimento delle persone in processi di rigenerazione urbana e innovazione locale orientati alla prospettiva di genere mediante processi di *co-design* pubblico/privato
- interventi di contrasto a prevaricazione e discriminazione di genere perseguendo una prospettiva di autonomia economica attraverso la partecipazione al mercato del lavoro delle donne con particolare riguardo per le donne in situazioni di svantaggio.

Al fine di garantire una partecipazione significativa delle parti sociali, delle organizzazioni della società civile e della rete degli operatori pubblici e privati alla realizzazione delle politiche per l'occupazione oggetto di questo OS, sono previste azioni di rafforzamento (*capacity building*) del partenariato, funzionali al conseguimento degli obiettivi fin qui illustrati, anche sotto forma di misure per lo sviluppo delle capacità e conoscenze, comprese la capacità amministrativa e di accesso alle opportunità di finanziamento del QFP dell'UE 21-27, per la creazione di reti e il rafforzamento del dialogo sociale e di attività intraprese congiuntamente dalle parti sociali, che possono comprendere:

- azioni di sistema, formazione e accompagnamento, promozione di scambi per la conoscenza e il trasferimento di buone pratiche, sviluppo e/o potenziamento delle reti, promozione di strumenti di consultazione permanente e più in generale azioni per l'innovazione della *governance* del partenariato
- interventi rivolti alle organizzazioni del partenariato finalizzati a migliorarne l'efficienza e l'efficacia nel coinvolgimento dei territori (*change management*)



- iniziative di informazione e sensibilizzazione, in particolare in ambiti strategici tra cui la specializzazione intelligente e le tecnologie abilitanti, la transizione industriale e i settori collegati all'ambiente, al clima, all'energia, all'economia circolare e alla bioeconomia.

I principali gruppi di destinatari

Destinatari prioritari

- donne disoccupate/inattive;
- donne occupate, anche libere professioniste e lavoratrici autonome
- lavoratori, compresi i lavoratori autonomi
- donne e uomini impegnati in attività di cura e nuove forme di lavoro *family friendly*

Le misure previste in questo obiettivo specifico possono essere rivolte anche ai seguenti destinatari

- disoccupati
- studenti e docenti delle Scuole e/o dei Percorsi di Istruzione Superiore e Formazione Professionale
- operatori delle strutture regionali ivi compresi i pertinenti enti strumentali istituiti dalla Regione del Veneto, delle parti sociali e delle organizzazioni della società civile, compresi operatori dei servizi pubblici e privati attivi sul territorio regionale ed eventuali altri rilevanti stakeholder pubblici e privati.

Si intendono inoltre realizzare interventi sperimentali coinvolgendo anche gli studenti e i docenti, referenti del sistema della ricerca, delle parti sociali e delle imprese.

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione

Le azioni proposte in questo Os intendono perseguire l'obiettivo generale di incremento dell'occupazione femminile sia dal punto di vista della quantità che della qualità, con un approccio condiviso e intergenerazionale teso a colmare le differenze di genere e a contrastare gli stereotipi, contribuendo all'incremento della competitività del sistema socio-economico regionale, ad una maggiore equità sociale, alla modernizzazione e l'innovazione della società.

Le iniziative sono rivolte a donne e a uomini, anche all'interno del mondo del lavoro, con particolare attenzione ai soggetti che sono impegnati in attività di cura nei confronti di minori o di adulti non autosufficienti o anziani.

Sebbene i servizi per l'infanzia rivestano un'importante valenza anche in termini di diffusione di diritti di cittadinanza, di contrasto alla povertà materiale ed educativa e di prevenzione dell'insuccesso scolastico si intendono attuare tali misure, in complementarietà con gli interventi previsti nell'ambito degli Os K e L, tenendo presente che la conciliazione non può essere ricondotta ai soli servizi per la prima infanzia poiché essa riguarda esigenze di vita e di qualità dell'intero arco della vita.



In tale Os si sostengono azioni mirate per la promozione dell'uguaglianza e della parità dei diritti delle donne, per il superamento delle prevaricazioni, discriminazioni e segregazioni di genere fino all'attuazione di decisi interventi di contrasto alla violenza di genere in complementarietà con le azioni promosse nell'ambito della priorità inclusione sociale.

Inoltre, il PR assicura in tutte le fasi il rispetto dei principi orizzontali comunitari e adotta le misure necessarie per prevenire ogni forma di discriminazione fondata sul sesso, la razza o l'origine etnica, la religione, la disabilità.

Un'indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali

Le azioni sono rivolte all'intero territorio regionale. L'Autorità di Gestione si riserva di valutare, in corso di attuazione del PR FSE+, l'opportunità di individuare i territori specifici a cui è diretta l'azione realizzata nell'ambito del presente Os anche valutando l'utilizzo degli strumenti territoriali.



Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali

L'Autorità di Gestione si riserva di valutare, in corso di attuazione del PR FSE+, eventuali azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali funzionali all'attuazione del presente Os.

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari

L'Autorità di Gestione si riserva l'opportunità di ricorrere a strumenti finanziari per l'attuazione di questo Os, previa valutazione ex ante dello strumento redatta sotto la propria responsabilità conformemente a quanto previsto dal Reg. (UE) 2021/1060. La valutazione ex ante verrà esaminata dal Comitato di Sorveglianza. A titolo esemplificativo, si può fare ricorso all'istituzione di linee di microcredito a sostegno della creazione d'impresa e dell'autoimpiego che abbinati a servizi di accompagnamento, consulenza, formazione e *mentoring* individuali rendano possibile far fronte alla domanda di chi più ne ha bisogno, in particolare a sostegno dell'imprenditoria femminile.



2.1.1.2.2 Indicatori

Tabella 2: indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regioni	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
Occupazione	c)	FSE+	Più sviluppate	EECO01	N° totale dei Partecipanti	Numero	2.124	7.646

Tabella 3: indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regioni	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di riferimento	Anno di riferimento	Target finale	Fonte dei dati	Osservazioni
Occupazione	c)	FSE+	Più sviluppate	EECR05	Partecipanti che hanno un lavoro, anche autonomo, sei mesi dopo la fine della loro partecipazione all'intervento	Percentuale	36,40	2018	41	Sistemi di monitoraggio	

2.1.1.2.3 Ripartizione indicativa delle risorse (UE) del programma per tipologia di intervento

Tabella 4: dimensione 1 – Campo di intervento

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)



1	FSE +	Più sviluppate	c)	142 - Misure volte a promuovere la partecipazione delle donne al mercato del lavoro e a ridurre la segregazione di genere nel mercato del lavoro	20.185.000,00
				143 - Misure volte a promuovere l'equilibrio tra vita professionale e vita privata, anche attraverso l'accesso all'assistenza all'infanzia e alle persone non autosufficienti	20.200.000,00
				146 - Sostegno per l'adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori ai cambiamenti	122.000,00

Tabella 5: dimensione 2 – Forme di finanziamento

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
1	FSE +	Più sviluppate	c)	01 - Sovvenzioni a fondo perduto	40.507.000,00

Tabella 6. dimensione 3 - Meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale



43F64bcf1

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
1	FSE +	Più sviluppate	c)	33 - Nessun orientamento territoriale	40.507.000,00

Tabella 7: dimensione 6 - Tematiche secondarie FSE+

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
1	FSE +	Più sviluppate	c)	07 - Sviluppo delle capacità delle parti sociali	73.200,00
				08 - Sviluppo delle capacità delle organizzazioni della società civile	48.800,00
				10 - Affrontare le sfide individuate nel semestre europeo (CSR 2 - donne)	20.253.500,00

Tabella 8: dimensione 7 - Dimensione della parità di genere del FSE+, FESR, Fondo di Coesione e JTF

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
1	FSE +	Più sviluppate	c)	01 - Focalizzazione sulle questioni di genere	20.185.000,00



1	FSE +	Più sviluppate	c)	02 - Integrazione di genere	20.322.000,00
---	-------	----------------	----	-----------------------------	---------------



43f64bd1

2.1.1.3 Obiettivo specifico d) Promuovere l'adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori ai cambiamenti, un invecchiamento attivo e sano, come pure un ambiente di lavoro sano e adeguato che tenga conto dei rischi per la salute

2.1.1.3.1 Interventi dei fondi

Tipologie di azioni correlate

L'aggiornamento e la riqualificazione delle competenze dei lavoratori, anche autonomi, liberi professionisti e imprenditori sono leve fondamentali per perseguire gli obiettivi di crescita sostenibile che la Regione del Veneto si è posta per i prossimi anni con la Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile (SRSvS) e con la Strategia per la Specializzazione Intelligente (RIS3) e con i piani regionali pertinenti, come l'Agenda Digitale.

L'intervento regionale intende quindi favorire la realizzazione di misure in grado di determinare una ricaduta positiva sul territorio e sull'intero sistema economico, agendo sull'aggiornamento e la qualificazione delle competenze con priorità alle competenze e professionalità per sostenere la transizione industriale, digitale e verde, anche nel contesto di specifiche filiere, reti, distretti e altre forme di aggregazione. L'azione è complementare all'intervento dei fondi interprofessionali, delle iniziative degli enti bilaterali e degli organismi paritetici e affianca l'azione del FESR dedicata al sostegno degli investimenti delle imprese con particolare riferimento al trasferimento tecnologico per il conseguimento degli obiettivi della Priorità 1 e 2.

Le azioni promosse, anche privilegiando l'attuazione nel contesto di specifiche strategie territoriali regionali, saranno ispirate ai seguenti principi:

- sviluppare e riqualificare le persone per rispondere alle nuove sfide tecnologiche e di mercato, anche con l'obiettivo di dotare i lavoratori delle competenze e professionalità necessarie per prevenire e affrontare situazioni di crisi aziendale;
- favorire la diffusione di contesti lavorativi sempre più attenti alle diverse esigenze delle persone per meglio sviluppare il loro potenziale, attraendo e trattendo i migliori talenti.

L'azione regionale sarà attuata in un'ottica integrata e multidimensionale, in complementarietà con le azioni promosse dalla Regione del Veneto nell'ambito del PR FESR (Priorità 1 e 2), agendo per:

- sostenere l'adeguamento delle competenze dei lavoratori con interventi di formazione continua e iniziative rivolte alle aziende per innovare anche in termini di benessere e sicurezza sui luoghi di lavoro
- incentivare lo sviluppo delle competenze di base e trasversali dei lavoratori assunti mediante il contratto di apprendistato professionalizzante
- favorire trasmissione e riqualificazione delle competenze dei lavoratori *senior*, anche attraverso pratiche di *age management* che valorizzino l'apporto di ogni persona indipendentemente dall'età
- anticipare e gestire le crisi aziendali, territoriali e di settore, tramite specifici percorsi di politica attiva, interventi per la sostenibilità dell'occupazione e il raccordo con l'*Unità di Crisi di Veneto Lavoro*, anche in esito a eventuali interventi normativi che potranno ridefinire la gestione delle crisi d'impresa



- promuovere interventi di *welfare* aziendale e contrattuale quale contributo prezioso al benessere organizzativo non solo per la capacità di integrare i servizi, ma anche per la capacità di innovazione nel rispondere ai bisogni emergenti e per la vicinanza delle imprese alle famiglie e al territorio.

Infine si intendono attuare interventi per il settore del lavoro autonomo e professionale a partire dalla comprensione delle esigenze del settore e dello straordinario contributo alla produzione economica, culturale e creativa del territorio.

A livello regionale, i principali soggetti beneficiari che sono coinvolti nell'attuazione sono gli organismi di formazione accreditati, operatori accreditati ai servizi per il lavoro, le agenzie per il lavoro, le amministrazioni pubbliche, gli enti bilaterali e organismi paritetici, le istituzioni scolastiche pubbliche e private, le università, gli enti di ricerca pubblici, i centri di ricerca compresi gli organismi di ricerca e diffusione della conoscenza, le imprese, i soggetti del Terzo Settore e le imprese sociali nonché ogni altro organismo di natura pubblica o privata pertinente rispetto alle materie oggetto dell'Os.

Le finalità esposte saranno perseguite promuovendo specifiche azioni, anche sperimentali:

- azioni di formazione continua per l'adeguamento delle competenze allo scopo di migliorare la capacità di ricerca, sviluppo e innovazione del sistema economico veneto, anche nel contesto di filiere, settori, reti innovative regionali
- azioni di rafforzamento delle competenze trasversali e di base dei lavoratori apprendisti assunti con contratto di apprendistato professionalizzante
- misure di accompagnamento per favorire l'aggiornamento delle competenze dei lavoratori in materia di innovazione tecnologica, organizzativa e dei processi
- azioni per il trasferimento di conoscenze ed esperienze anche attraverso dispositivi di validazione e certificazione delle competenze
- azioni per la valorizzazione delle competenze dei lavoratori attraverso percorsi di mobilità professionale all'interno di uno stesso settore o filiera produttiva, reti d'impresa o di una stessa area professionale di riferimento (anche a livello transnazionale)
- azioni per il rafforzamento della rete dei servizi per il lavoro e dei processi di erogazione delle politiche attive nella logica del continuo miglioramento, dell'innovazione, anche con riferimento alle dimensioni delle modalità di erogazione dei servizi, delle tecnologie e della relazione tra strutture centrali e territoriali
- promozione di interventi per la generazione di nuovo valore per gli "antichi mestieri" e il patrimonio intangibile delle imprese
- strumenti finalizzati a favorire l'inclusione delle persone nei contesti aziendali, promuovendo la realizzazione di azioni di *diversity management* e di *age management*, anche attraverso azioni per favorire iniziative di autoimpiego e autoimprenditorialità, nonché lo *startup* di impresa
- interventi finalizzati all'invecchiamento attivo e sano dei lavoratori
- azioni integrate di politiche del lavoro, tra cui riqualificazione e *outplacement* dei lavoratori in situazioni di crisi aziendale, di natura flessibile a sostegno delle persone anche attraverso forme di incentivo all'assunzione o altre iniziative di autoimpiego e autoimprenditorialità e misure a sostegno del *workers buyout*
- interventi per lo sviluppo ed il rafforzamento del *welfare* aziendale e contrattuale attraverso un ampio e articolato insieme di misure ed iniziative che coinvolgono soggetti pubblici e privati per costruire competenze specifiche e realizzare soluzioni aggregative tra diversi soggetti del territorio.

Al fine di garantire una partecipazione significativa delle parti sociali, delle organizzazioni della società civile e della rete degli operatori pubblici e privati alla realizzazione delle politiche per l'occupazione oggetto di questo Os, sono previste azioni di rafforzamento (*capacity building*) del partenariato, funzionali al conseguimento degli obiettivi fin qui illustrati, anche sotto forma di misure per lo sviluppo delle capacità e conoscenze, comprese la capacità amministrativa e di



accesso alle opportunità di finanziamento del QFP dell'UE 21-27, per la creazione di reti e il rafforzamento del dialogo sociale e di attività intraprese congiuntamente dalle parti sociali, che possono comprendere:

- azioni di sistema, formazione e accompagnamento, promozione di scambi per la conoscenza e il trasferimento di buone pratiche, sviluppo e/o potenziamento delle reti, promozione di strumenti di consultazione permanente e più in generale azioni per l'innovazione della *governance* del partenariato
- interventi rivolti alle organizzazioni del partenariato finalizzati a migliorarne l'efficienza e l'efficacia nel coinvolgimento dei territori (*change management*)
- iniziative di informazione e sensibilizzazione, in particolare in ambiti strategici tra cui la specializzazione intelligente e le tecnologie abilitanti, la transizione industriale e i settori collegati all'ambiente, al clima, all'energia, all'economia circolare e alla bioeconomia.

I principali gruppi di destinatari

Destinatari prioritari

- lavoratori, compresi i liberi professionisti, i lavoratori autonomi, gli imprenditori, titolari di impresa e coadiuvanti d'impresa



43F64kd1

Le misure previste in questo obiettivo specifico possono essere rivolte anche ai seguenti destinatari

- beneficiari di ammortizzatori sociali in costanza di rapporto di lavoro
- lavoratori in condizioni di vulnerabilità
- partecipanti di età pari o superiore a 55 anni
- operatori delle strutture regionali ivi compresi i pertinenti enti strumentali istituiti dalla Regione del Veneto, delle parti sociali e delle organizzazioni della società civile, compresi operatori dei servizi pubblici e privati attivi sul territorio regionale ed eventuali altri rilevanti *stakeholder* pubblici e privati.

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione

Le azioni proposte in tale Os intendono sostenere l'aggiornamento e la riqualificazione delle competenze professionali e trasversali dei lavoratori con misure in grado di determinare una ricaduta positiva sul benessere delle persone, ma anche sul territorio e sull'intero sistema economico veneto. In tal senso concorrono alla Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile (SRSSvS) e alla Strategia per la Specializzazione Intelligente (RIS3), assicurando in tal modo l'integrazione con il PR FESR 2021-2027 (Priorità 1 e 2) e sviluppando il contributo del FSE+ agli obiettivi strategici "Un'Europa più intelligente" e "Un'Europa più verde".

I lavoratori anziani e quelli a rischio di espulsione dal mercato del lavoro saranno oggetto di azioni dedicate.

Potranno essere promosse iniziative di formazione ed accompagnamento dedicate a lavoratori di origine straniera per favorire il loro inserimento nei diversi contesti aziendali e promuovendone l'integrazione.

Si intendono, inoltre, realizzare azioni di contrasto al fenomeno del lavoro irregolare e di avvio ad un lavoro dignitoso, contribuendo al superamento dell'esistenza di un'immigrazione sommersa ma economicamente attiva, attraverso azioni inclusive di politica attiva. Inoltre, il PR FSE+ assicura in tutte le fasi il rispetto dei principi orizzontali comunitari e adotta le misure necessarie per prevenire ogni forma di discriminazione fondata sul sesso, la razza o l'origine etnica, la religione, la disabilità.

Un'indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali

Le azioni sono rivolte all'intero territorio regionale. L'Autorità di Gestione si riserva di valutare, in corso di attuazione del PR FSE+, l'opportunità di individuare i territori specifici a cui è diretta l'azione realizzata nell'ambito del presente Os anche valutando l'utilizzo degli strumenti territoriali.

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali

L'Autorità di Gestione si riserva di valutare, in corso di attuazione del PR FSE+, eventuali azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali funzionali all'attuazione del presente Os.

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari



L'Autorità di Gestione si riserva l'opportunità di ricorrere a strumenti finanziari per l'attuazione di questo Os, previa valutazione ex ante dello strumento redatta sotto la propria responsabilità e conformemente a quanto previsto dal Reg. (UE) 2021/1060. La valutazione ex ante verrà esaminata dal Comitato di Sorveglianza. A titolo esemplificativo, si può fare ricorso all'istituzione di linee di microcredito a sostegno della creazione d'impresa e dell'autoimpiego che abbinati a servizi di accompagnamento, consulenza, formazione e *mentoring* individuali rendano possibile far fronte alla domanda dei soggetti coinvolti in situazioni di crisi, comprese iniziative di auto-impiego e auto-imprenditorialità, nonché le *start-up* di impresa.



2.1.1.3.2 Indicatori

Tabella 2: indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regioni	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
Occupazione	d)	FSE+	Più sviluppate	EECO05	Lavoratori, compresi i lavoratori autonomi	Numero	16.541	59.549

Tabella 3: indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regioni	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di riferimento	Anno di riferimento	Target finale	Fonte dei dati	Osservazioni
Occupazione	d)	FSE+	Più sviluppate	EECR06	Partecipanti che godono di una migliore situazione sul mercato del lavoro sei mesi dopo la fine della loro partecipazione all'intervento	Percentuale	28	2018	33	Sistemi di monitoraggio	aggiornato

2.1.1.3 Ripartizione indicativa delle risorse (UE) del programma per tipologia di intervento

Tabella 4: dimensione 1 – Campo di intervento

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
1	FSE +	Più sviluppate	d)	146 - Sostegno per	125.755.000,00



43F648d1

				l'adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori ai cambiamenti	
				147 - Misure volte a incoraggiare l'invecchiamento attivo e sano	15.000.000,00

Tabella 5: dimensione 2 – Forme di finanziamento

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
1	FSE +	Più sviluppate	d)	01 - Sovvenzioni a fondo perduto	140.755.000,00



Tabella 6. dimensione 3 - Meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
1	FSE +	Più sviluppate	d)	33 - Nessun orientamento territoriale	140.755.000,00

Tabella 7: dimensione 6 - Tematiche secondarie FSE+

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
1	FSE +	Più sviluppate	d)	01 – Contribuire alle competenze e all'occupazione verdi e all'economia sociale	10.200.000,00
				02 – Sviluppare competenze e occupazione digitali	6.800.000,00
				03 – Investire nella ricerca e innovazione e nella specializzazione intelligente	17.000.000,00
				07 – Sviluppo delle capacità delle parti sociali	252.000,00
				08 – Sviluppo delle capacità delle organizzazioni della	168.000,00



Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
				società civile	

Tabella 8: dimensione della parità di genere del FSE+, FESR, Fondo di Coesione e JTF

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
1	FSE +	Più sviluppate	d)	02 - Integrazione di genere	140.755.000,00



2.1.2 Istruzione e formazione

2.1.2.1 Obiettivo specifico f) Promuovere la parità di accesso e di completamento di un'istruzione e una formazione inclusive e di qualità, in particolare per i gruppi svantaggiati, dall'educazione e cura della prima infanzia, attraverso l'istruzione e la formazione generale e professionale, fino al livello terziario e all'istruzione e all'apprendimento degli adulti, anche agevolando la mobilità ai fini dell'apprendimento per tutti e l'accessibilità per le persone con disabilità

2.1.2.1.1 Interventi dei fondi

Le tipologie di azioni correlate

L'integrazione tra sistema educativo e mondo del lavoro è un elemento chiave per il sistema regionale nel suo complesso. In tal senso la L.R. n. 8/2017 "*Il sistema educativo della Regione del Veneto*" promuove e valorizza lo sviluppo di interventi e percorsi formativi finalizzati a migliorare l'accesso all'occupazione anche attraverso il potenziamento di percorsi funzionali alla transizione tra momento formativo e mondo del lavoro, con particolare riferimento al sostegno all'istruzione terziaria anche professionalizzante nonché al trasferimento tecnologico attraverso forme di collaborazione tra il mondo della ricerca e le imprese come gli assegni di ricerca e le borse di ricerca.

È in questa cornice che si inserisce lo sviluppo sistemico e diffuso di attività di Orientamento per promuovere l'operatività delle reti territoriali, specie a favore dei giovani nelle fasi di transizione, un sistema unitario e innovativo in cui è agevole usufruire dell'offerta resa disponibile dalle politiche educative, formative e del lavoro per operare scelte consapevoli ed informate nel rispetto delle proprie capacità e aspirazioni e in risposta ai fabbisogni di sviluppo del sistema regionale.

Anche il sistema *ITS Academy* del Veneto consente di definire l'offerta formativa in modo tempestivo ed efficace tenendo conto delle richieste provenienti dalle imprese, elemento che rappresenta una ricchezza del panorama dell'offerta formativa regionale. La presenza di docenti provenienti dalle imprese, la flessibilità didattica ed organizzativa, le attività laboratoriali e di stage e la scelta di affidare la presidenza delle Fondazioni ITS ad un imprenditore permettono a questo segmento di formazione terziaria non universitaria di mettere a disposizione delle imprese le competenze tecniche e tecnologiche necessarie per affrontare con successo, e sostenibilmente, le transizioni verde e digitale. I risultati conseguiti dalla Regione del Veneto, tra i migliori nel panorama nazionale, evidenziano che oltre l'80% dei diplomati ha trovato lavoro dopo il diploma, la gran parte in un'area coerente con il percorso concluso.

Le azioni promosse, anche privilegiando l'attuazione nel contesto di specifiche strategie territoriali regionali, in complementarietà con le azioni promosse dalla Regione del Veneto nell'ambito del PR FESR (Priorità 1 e 2), saranno ispirate ai seguenti principi:

- sviluppare servizi - sin dall'infanzia - che garantiscano flessibilità e capacità di adattamento dei modelli di apprendimento alle individualità fuori scuola



- sviluppare sistemi di tutoraggio, accompagnamento e affiancamento e rafforzare i modelli di accesso e completamento dei cicli di formazione secondo una logica inclusiva, personalizzata e flessibile, promuovendo la sinergia tra il sistema della formazione e le imprese anche in un'ottica di contrasto all'abbandono scolastico
- implementare meccanismi di trasmissione dei saperi inerenti anche agli antichi mestieri e al lavoro manuale, nonché ai profili professionali correlati
- sviluppare percorsi volti allo sviluppo delle competenze in materia economico-finanziaria intese anche come strumento per prevenire la fragilità finanziaria e ad assicurare migliori prospettive di vita per i giovani
- sviluppare un modello di *hub*/reti in logica di integrazione/interconnessione tra sistemi

A livello regionale, i principali soggetti beneficiari che sono coinvolti nell'attuazione sono gli organismi di formazione accreditati, operatori accreditati ai servizi per il lavoro, le agenzie per il lavoro, le amministrazioni pubbliche, gli enti bilaterali e organismi paritetici, le istituzioni scolastiche pubbliche e private, le università, gli enti di ricerca pubblici, i centri di ricerca compresi gli organismi di ricerca e diffusione della conoscenza, le imprese, i soggetti del Terzo Settore e le imprese sociali nonché ogni altro organismo di natura pubblica o privata pertinente rispetto alle materie oggetto dell'Os.

Le finalità esposte saranno perseguite promuovendo specifiche azioni, anche sperimentali:

- azioni a sostegno dei servizi di Orientamento attraverso il rafforzamento delle reti territoriali
- esperienze in azienda - PCTO percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento: interventi innovativi per potenziamento delle *soft skills*, incontro mondo della scuola/imprese acquisizione di competenze con *focus* su transizione industriale, digitale e verde e sostenibilità
- azioni di sviluppo e sperimentazione di modelli di innovazione didattica in particolare per i bambini delle scuole dell'infanzia, primarie e secondarie di primo grado volti alla conoscenza di sé stessi, del contesto relazionale e del contesto esterno/naturale, con momenti esperienziali, come: manipolazione/conoscenza di manufatti e materiali, utilizzo di strumenti che caratterizzano il mondo del lavoro in ogni sua declinazione con *focus* sugli elementi della tradizione regionale
- percorsi di rafforzamento delle competenze scientifiche e tecnologiche (STEM), con particolare attenzione alla partecipazione delle ragazze, per il superamento degli stereotipi di genere e una maggiore occupazione femminile
- misure per il potenziamento e ampliamento dell'offerta formativa dei percorsi di formazione terziaria professionalizzante (ITS) in linea con la programmazione regionale per lo sviluppo economico e in connessione con le figure professionali che il mercato del lavoro richiede, specie in riferimento al sistema dei servizi e dei settori produttivi interessati dalle transizioni verde e digitale nonché in coerenza con la RIS3
- iniziative per promuovere lo sviluppo delle competenze, con focus sui settori emergenti o che offrono più opportunità occupazionali (green, digitale, sostenibilità, ecc.) e in complementarietà con le azioni previste dall'Os a)
- azioni per promuovere l'offerta della filiera formativa terziaria e dell'alta formazione attraverso il sostegno agli assegni di ricerca nelle diverse forme (assegni, borse ecc.) nell'ottica di una maggiore integrazione tra cultura scientifica e d'impresa.

Al fine di garantire una partecipazione significativa delle parti sociali, delle organizzazioni della società civile e della rete degli operatori pubblici e privati alla realizzazione delle politiche per l'istruzione e formazione oggetto di questo Os, sono previste azioni di rafforzamento (*capacity building*) del partenariato, funzionali al conseguimento degli obiettivi fin qui illustrati, anche sotto forma di misure per lo sviluppo delle capacità e conoscenze, comprese la capacità amministrativa e di accesso alle opportunità di finanziamento del QFP dell'UE 21-27, anche sotto forma di formazione, misure per la creazione di reti e il rafforzamento del dialogo sociale e di attività intraprese congiuntamente dalle parti sociali, che possono comprendere:



- azioni di sistema, formazione e accompagnamento, promozione di scambi per la conoscenza e il trasferimento di buone pratiche, sviluppo e/o potenziamento delle reti, promozione di strumenti di consultazione permanente e più in generale azioni per l'innovazione della *governance* del partenariato
- interventi rivolti alle organizzazioni del partenariato finalizzati a migliorare l'efficienza e l'efficacia nel coinvolgimento dei territori (*change management*)
- iniziative di informazione e sensibilizzazione, in particolare in ambiti strategici tra cui la specializzazione intelligente e le tecnologie abilitanti, la transizione industriale e i settori collegati all'ambiente, al clima, all'energia, all'economia circolare e alla bioeconomia.

I principali gruppi di destinatari

Destinatari prioritari

- inattivi
- minori di 18 anni
- giovani tra i 18 e i 29 anni
- titolari di un diploma di istruzione secondaria di I grado o inferiore (ISCED 0-2), II grado (ISCED 3), istruzione post secondaria (ISCED 4)
- studenti frequentanti scuole secondarie di I e II grado, compresa IeFP

Le misure previste in questo Os possono essere rivolte anche a:

- giovani dispersi o a rischio dispersione e loro famiglie
- disoccupati
- operatori e docenti
- bambini e ragazzi frequentanti scuole dell'infanzia, scuole primarie e scuole secondarie di I grado
- giovani adulti tra i 18 anni e i 35 anni
- operatori delle strutture regionali, compresi i pertinenti enti strumentali della Regione del Veneto, delle parti sociali e delle organizzazioni della società civile, dei servizi pubblici e privati del territorio regionale e altri *stakeholder*.

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione

Tale Os pone al centro del proprio intervento le persone, promuovendo azioni di formazione e orientamento che possano contribuire alla loro crescita personale e all'inserimento occupazionale riducendo il rischio di esclusione sociale.

Particolare attenzione viene rivolta agli inattivi, ai minori di 18 anni e ai giovani di età compresa tra 18 e 29 anni, tenendo presente la necessità di mettere a disposizione servizi inclusivi, con particolare riferimento al tema dell'accessibilità per le persone con disabilità, che siano altamente professionalizzanti e funzionali ad assicurare un pronto inserimento nel mercato del lavoro.

Le azioni di orientamento sono rivolte anche agli adulti, in particolari momenti della loro vita caratterizzati da fragilità, che determinano la necessità di un accompagnamento mirato.



Si intendono promuovere anche misure destinate a giovani dispersi o a rischio dispersione; e alle loro famiglie, contribuendo così alla riduzione della povertà educativa integrandosi con quanto previsto dagli Os K e L.

Gli interventi previsti in questo Os, valorizzando le opportunità di collaborazione tra il sistema della ricerca e il tessuto produttivo locale, concorrono al rafforzamento delle competenze per la transizione industriale, digitale e verde e per l'apertura ai mercati internazionali, in linea con quanto previsto Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile (SRSVS) e con la Strategia per la Specializzazione Intelligente (RIS²), assicurando in tal modo l'integrazione con il PR FESR 2021-2027 (Priorità 1 e 2) e il contributo del FSE+ agli obiettivi strategici "Un'Europa più intelligente" e "Un'Europa più verde".

Inoltre, il PR FSE+ assicura in tutte le fasi il rispetto dei principi orizzontali comunitari e adotta le misure necessarie per prevenire ogni forma di discriminazione fondata sul sesso, la razza o l'origine etnica, la religione, la disabilità.

Un'indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali

Le azioni sono rivolte prioritariamente all'intero territorio regionale. In corso di attuazione del PR, l'AdG valuterà l'opportunità di individuare i territori specifici a cui è diretta l'azione. Si precisa che alcune azioni di questo Os, in particolare con riferimento alle misure per il potenziamento e ampliamento dell'offerta formativa dei percorsi di formazione terziaria professionalizzante (TTS), che per la loro natura si fondano su uno stretto rapporto con i sistemi produttivi locali, contribuiscono alla realizzazione di specifici interventi nel contesto di mirate aree individuate nel contesto della Strategia nazionale per le Aree interne (SNAI). Tali interventi dovranno essere contenuti all'interno di Strategie d'Area, in sinergia con altri interventi finanziati anche da altre risorse locali e nazionali nonché dal FESR, FEASR, e FEAMPA, favorendo l'integrazione di tutti i settori strategici, sia nel campo dei servizi essenziali (istruzione, sanità, mobilità) che dello sviluppo economico.

Per quanto riguarda i territori di intervento, le Aree Interne già selezionate nel corso del periodo 2014-2020 potranno rientrare nella programmazione 2021-2027, se manterranno le condizioni di marginalità socio-economica, demografica e perifericità. E' inoltre intenzione della Regione selezionare altre due Aree sulla base della mappatura nazionale aggiornata al 2020, dando priorità a comuni periferici e ultraperiferici dove risultino spiccate criticità demografiche, economiche, sociali o ambientali e propensione dei Comuni a lavorare nella forma associata richiesta. Lo strumento territoriale sarà l'Accordo di Programma Quadro (APQ) o in alternativa potrà eventualmente essere valutato il CLLD attraverso GAL selezionati congiuntamente con la programmazione FEASR.

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali

L'Autorità di Gestione si riserva di valutare, in corso di attuazione del PR FSE+, eventuali azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali funzionali all'attuazione del presente Os.

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari

L'Autorità di Gestione si riserva l'opportunità di ricorrere a strumenti finanziari per l'attuazione di questo Os, previa valutazione ex ante dello strumento redatta sotto la propria responsabilità e conformemente a quanto previsto dal Reg. (UE) 2021/1060. La valutazione ex ante verrà esaminata dal Comitato di Sorveglianza.



2.1.2.1.2 Indicatori

Tabella 2: indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regioni	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
Istruzione e formazione	f)	FSE+	Più Sviluppate	EECO06+07	Bambini e giovani	Numero	7.572	27.258

Tabella 3: indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regioni	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di riferimento	Anno di riferimento	Target finale	Fonte dei dati	Osservazioni
Istruzione e formazione	f)	FSE+	Più Sviluppate	EECR03	Partecipanti che ottengono una qualifica alla fine della loro partecipazione all'intervento	Percentuale	64,5	2020	70	Sistemi di monitoraggio	



2.1.2.1.3 Ripartizione indicativa delle risorse (UE) del programma per tipologia di intervento

Tabella 4: dimensione 1 – Campo di intervento

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
2	FSE +	Più sviluppate	f)	134 - Misure volte a migliorare l'accesso all'occupazione	47.100.000,00
				146 - Sostegno all'adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori ai cambiamenti	287.000,00
				150 - Sostegno all'istruzione terziaria (infrastrutture escluse)	48.000.000,00



Tabella 5: dimensione 2 – Forme di finanziamento

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
2	FSE +	Più sviluppate	f)	01 - Sovvenzioni a fondo perduto	95.387.000,00

Tabella 6. dimensione 3 - Meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
2	FSE +	Più sviluppate	f)	23 – Zone scarsamente popolate	2.000.000,00
				33 - Nessun orientamento territoriale	93.387.000,00

Tabella 7: dimensione 6 - Tematiche secondarie FSE+

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
2	FSE +	Più sviluppate	f)	01 - Contribuire alle competenze e all'occupazione verdi e all'economia verde	2.880.000,00
				02 - Sviluppare competenze e occupazione digitali	1.920.000,00
				03 – Investire nella ricerca e innovazione e nella specializzazione	4.800.000,00



Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
				intelligente	
				07 – Sviluppo delle capacità delle parti sociali	172.200,00
				08 – Sviluppo delle capacità delle organizzazioni della società civile	114.800,00

Tabella 8: dimensione 7 - Dimensione della parità di genere del FSE+, FESR, Fondo di Coesione e JTF

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
2	FSE +	Più sviluppate	f)	02 - Integrazione di genere	95.387.000,00



2.1.2.2 Obiettivo specifico g) Promuovere l'apprendimento permanente, in particolare le opportunità di miglioramento del livello delle competenze e di riqualificazione flessibili per tutti, tenendo conto delle competenze imprenditoriali e digitali, anticipando meglio il cambiamento e le nuove competenze richieste sulla base delle esigenze del mercato del lavoro, facilitando il riorientamento professionale e promuovendo la mobilità professionale

2.1.2.1.1 Interventi dei fondi

Tipologie di azioni correlate

Negli ultimi anni l'Unione europea ha fortemente sostenuto il tema dell'apprendimento permanente - in un quadro di progressiva integrazione dei sistemi di istruzione, formazione professionale e politiche per il lavoro - inteso come un processo che pone al centro la persona e che include attività per migliorarne le conoscenze, le capacità e le competenze acquisite in contesti formali, non formali e informali, in una prospettiva personale, civica e occupazionale che si realizza nel corso di tutta la vita.

Per la Regione - che dal 2009 ha avviato azioni di sistema per garantire servizi di individuazione, validazione e certificazione delle competenze comunque acquisite dalla persona - la promozione dell'apprendimento permanente si configura come un obiettivo chiave: sempre più cittadini hanno infatti bisogno di aggiornare le proprie conoscenze, abilità e competenze per colmare il *gap* tra istruzione formale e fabbisogni formativi e professionali emergenti nella società e nel mercato del lavoro in rapida evoluzione, con particolare riferimento alla transizione industriale, digitale e verde in atto. In tale contesto sono necessari strumenti per la mobilità professionale dei lavoratori, in una logica di apprendimento permanente e riconoscimento anche formale delle competenze e per assicurare alle imprese strumenti di competitività a partire dall'aggiornamento e dalla manutenzione delle competenze dei lavoratori.

Inoltre, per sostenere le persone in cerca di lavoro, il potenziamento della rete dei servizi per la validazione e la portabilità di competenze ed esperienze acquisite in contesti formali ed informali rappresenta un elemento chiave. Il sistema che la Regione del Veneto sta sviluppando si riferisce ai contesti formali, non formali e informali e si articola attraverso il Processo di Individuazione e Validazione e la Procedura di certificazione.

L'azione regionale si pone in sinergia con azioni e interventi previsti dal Piano strategico nazionale per lo sviluppo delle competenze della popolazione adulta e con il Piano d'azione per l'istruzione digitale (2021-2027).

Le azioni promosse, anche privilegiando l'attuazione nel contesto di specifiche strategie territoriali regionali, saranno ispirate ai seguenti principi:

- garantire alle persone un apprendimento permanente di qualità ed inclusivo, al fine di mantenere e acquisire competenze che consentano di partecipare pienamente alla società e di gestire con successo le transizioni nel mercato del lavoro



- anticipare il cambiamento e le nuove competenze richieste dal mercato del lavoro, facilitando il ri-orientamento professionale e promuovendo la mobilità professionale
- A livello regionale, i principali soggetti beneficiari che sono coinvolti nell'attuazione sono gli organismi di formazione accreditati, operatori accreditati ai servizi per il lavoro, le agenzie per il lavoro, le amministrazioni pubbliche, gli enti bilaterali e organismi paritetici, le istituzioni scolastiche pubbliche e private, le università, gli enti di ricerca pubblici, i centri di ricerca compresi gli organismi di ricerca e diffusione della conoscenza, le imprese, i soggetti del Terzo Settore e le imprese sociali nonché ogni altro organismo di natura pubblica o privata pertinente rispetto alle materie oggetto dell'Os.

Le finalità esposte saranno perseguite promuovendo specifiche azioni, anche sperimentali promuovendo una logica di individualizzazione degli interventi:

- percorsi per lo sviluppo e potenziamento delle competenze chiave in grado di abilitare la partecipazione delle persone al mercato del lavoro con *focus* su competenze digitali, *green*, linguistiche e alfabetizzazione finanziaria, nonché in abiti formativi e professionalizzanti in grado di rispondere a esigenze emergenti del sistema socio-economico veneto in particolare per sostenere le transizioni industriali, digitali e verdi in atto
- azioni di informazione/formazione rivolte agli adulti in cerca di occupazione, per l'ottenimento di una qualifica/diploma nel più breve tempo possibile (*skilling/reskilling/upskilling*) anche a partire da una prima fase di bilancio delle competenze che consentano la personalizzazione dei percorsi
- percorsi flessibili per il conseguimento della qualifica e diploma professionale di IeFP, valorizzando le sperimentazioni sui territori e per consentire eventualmente il proseguimento della formazione nel livello terziario
- azioni di supporto alla managerialità ed all'imprenditorialità
- misure volte al rafforzamento dell'*active ageing* e del *reverse mentoring*
- azioni di rafforzamento dei servizi di prossimità valorizzando il ruolo dei Centri Provinciali per l'Educazione degli Adulti (CPIA)
- promozione di accordi territoriali tra servizi di istruzione, formazione, lavoro e inclusione anche in un'ottica di costruzione/attuazione di reti territoriali anche per la realizzazione di servizi di accoglienza e orientamento, nonché di formazione degli operatori
- interventi per intermediare e sincronizzare domanda e offerta di competenze, compresi interventi per il potenziamento delle reti informali per l'intercettazione dell'utenza adulta
- azioni di integrazione progressiva nell'ambito dei sistemi dell'offerta formativa, dei servizi, delle procedure e strumentazioni di individuazione e messa in trasparenza delle competenze e, se pertinente, del sistema IVC
- interventi sperimentali sul sistema delle micro-credenziali in un'ottica di innovazione del sistema di formazione continua e permanente del Veneto, compresa la partecipazione ad iniziative promosse da partner privati pubblico-privati
- valorizzazione di partnership pubblico-private per le competenze in ecosistemi industriali chiave, favorendo il trasferimento di buone pratiche e la promozione di azioni congiunte per massimizzare l'impatto dell'investimento nel miglioramento delle competenze esistenti (*upskilling*) e della formazione in nuove (*reskilling*).

Per garantire la portabilità delle competenze e delle esperienze, saranno promossi propedeutici interventi di potenziamento della rete dei servizi del sistema regionale di individuazione, validazione certificazione delle competenze acquisite dalle persone (IVC): strumenti e procedure per l'erogazione, registrazione informatizzazione e monitoraggio del sistema; interventi di informazione e/o di formazione, anche tra pari, per gli operatori dei sistemi della formazione e del lavoro pubblici e privati.



Al fine di garantire una partecipazione significativa delle parti sociali, delle organizzazioni della società civile e della rete degli operatori pubblici e privati alla realizzazione delle politiche per l'istruzione e formazione oggetto di questo Os, sono previste azioni di rafforzamento (*capacity building*) del partenariato, funzionali al conseguimento degli obiettivi fin qui illustrati, anche sotto forma di misure per lo sviluppo delle capacità e conoscenze, comprese la capacità amministrativa e di accesso alle opportunità di finanziamento del QFP dell'UE 21-27, anche sotto forma di formazione, misure per la creazione di reti e il rafforzamento del dialogo sociale e di attività intraprese congiuntamente dalle parti sociali, che possono comprendere:

- azioni di sistema, formazione e accompagnamento, promozione di scambi per la conoscenza e il trasferimento di buone pratiche, sviluppo e/o potenziamento delle reti, promozione di strumenti di consultazione permanente e più in generale azioni per l'innovazione della *governance* del partenariato
- interventi rivolti alle organizzazioni del partenariato finalizzati a migliorare l'efficienza e l'efficacia nel coinvolgimento dei territori (*change management*)
- iniziative di informazione e sensibilizzazione, in particolare in ambiti strategici tra cui la specializzazione intelligente e le tecnologie abilitanti, la transizione industriale e i settori collegati all'ambiente, al clima, all'energia, all'economia circolare e alla bioeconomia.

I principali gruppi di destinatari

Destinatari prioritari

- adulti
- lavoratori
- disoccupati



Le misure previste in questo obiettivo specifico possono essere rivolte anche ai seguenti destinatari

- sistemi del lavoro e della formazione;
- operatori delle strutture regionali ivi compresi i pertinenti enti strumentali istituiti dalla Regione del Veneto, delle parti sociali e delle organizzazioni della società civile, compresi operatori dei servizi pubblici e privati attivi sul territorio regionale ed eventuali altri rilevanti *stakeholder* pubblici e privati.

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione

Le azioni proposte all'interno di tale Os intendono sostenere attività ed occasioni di apprendimento permanente lungo l'intero arco della vita rivolte a tutte le persone indipendentemente dalla loro situazione occupazionale, per favorire l'incremento di competenze tecnico/specialistiche e trasversali indispensabili non solo per favorire l'occupabilità delle persone ma anche per assicurarne l'inclusione sociale e l'esercizio dei diritti di cittadinanza.

In tal senso nei target *group* principali rientrano i lavoratori/le lavoratrici meno qualificati e/o autonomi meno protetti, appartenenti a settori maggiormente colpiti dalla crisi.

Le azioni di orientamento, formazione, riqualificazione e/o di riconoscimento e validazione delle competenze acquisite, favorendo l'occupabilità dei diversi soggetti, potranno concorrere alla Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile (SRSvS) e alla Strategia per la Specializzazione Intelligente (RIS3), assicurando in tal modo l'integrazione con il PR FESR 2021-2027 (Priorità 1 e 2) e il contributo del FSE+ agli obiettivi strategici "Un'Europa più intelligente" e "Un'Europa più verde".

Inoltre, il PR FSE+ assicura in tutte le fasi il rispetto dei principi orizzontali comunitari e adotta le misure necessarie per prevenire ogni forma di discriminazione fondata sul sesso, la razza o l'origine etnica, la religione, la disabilità.

Un'indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali

Le azioni sono rivolte all'intero territorio regionale. L'Autorità di Gestione si riserva di valutare, in corso di attuazione del PR FSE+, l'opportunità di individuare i territori specifici a cui è diretta l'azione realizzata nell'ambito del presente Os anche valutando l'utilizzo degli strumenti territoriali.



Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali

L'Autorità di Gestione si riserva di valutare, in corso di attuazione del PR FSE+, eventuali azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali funzionali all'attuazione del presente Os.

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari

L'Autorità di Gestione si riserva l'opportunità di ricorrere a strumenti finanziari per l'attuazione di questo Os, previa valutazione ex ante dello strumento redatta sotto la propria responsabilità e conformemente a quanto previsto dal Reg. (UE) 2021/1060. La valutazione ex ante verrà esaminata dal Comitato di Sorveglianza.

2.1.2.2.2 Indicatori

Tabella 2: indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regioni	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
Istruzione e formazione	g)	FSE+	Più Sviluppate	EECO01	Numero totale dei Partecipanti	Numero	3.571	12.857



Tabella 3: indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regioni	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di riferimento	Anno di riferimento	Target finale	Fonte dei dati	Osservazioni
Istruzione e formazione	g)	FSE+	Più Sviluppate	EECR05	Partecipanti che hanno un lavoro, anche autonomo, sei mesi dopo la fine della loro partecipazione all'intervento	Percentuale	36,40	2018	41	Sistemi di monitoraggio	



43f64bcd1

2.1.2.2.3 Ripartizione indicativa delle risorse (UE) del programma per tipologia di intervento

Tabella 4: dimensione 1 – Campo di intervento

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
2	FSE +	Più sviluppate	g)	146 - Sostegno all'adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori ai cambiamenti	153.000,00
				151 – Sostegno all'istruzione degli adulti (infrastrutture escluse)	51.943.700,00

Tabella 5: dimensione 2 – Forme di finanziamento

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
2	FSE +	Più sviluppate	g)	01 - Sovvenzioni a fondo perduto	52.096.700,00



Tabella 6. dimensione 3 - Meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
2	FSE +	Più sviluppate	g)	33 - nessun orientamento territoriale	52.096.700,00

Tabella 7: dimensione 6 - Tematiche secondarie FSE+

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
2	FSE +	Più sviluppate	g)	07 – Sviluppo delle capacità delle parti sociali	91.800,00
				08 – Sviluppo delle capacità delle organizzazioni della società civile	61.200,00



Tabella 8: dimensione 7 - Dimensione della parità di genere del FSE+, FESR, Fondo di Coesione e JTF

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
2	FSE +	Più sviluppate	g)	02 - Integrazione di genere	52.096.700,00



2.1.3 Inclusione sociale

2.1.3.1 Obiettivo specifico h) Incentivare l'inclusione attiva, per promuovere le pari opportunità, la non discriminazione e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità, in particolare dei gruppi svantaggiati

2.1.3.1.1 Interventi dei fondi

Tipologie di azioni correlate

All'avvio della nuova programmazione, a fronte della presenza di gruppi sociali ai margini del mercato del lavoro o a rischio di diventare tali, di una popolazione che invecchia e di nuove povertà che stanno emergendo, la sfida che si pone è di evitare approcci assistenziali favorendo, invece, l'attivazione socio-lavorativa e personale, assicurando la centralità della persona e agendo su due livelli: quello dell'inclusione attiva attraverso politiche attive personalizzate e servizi di presa in carico multidimensionale e quello della partecipazione attiva, basata sull'inclusione e l'attivazione sociale soprattutto dei giovani, superando gli effetti negativi dal punto di vista sociale e psico-comportamentale della pandemia e prevenendo situazioni di disagio e comportamenti anti-sociali.

In tale ottica, il Veneto promuove un modello di *welfare* territoriale, di comunità e generativo che mette assieme due principi guida: la sussidiarietà e la solidarietà. Questo significa dare centralità al lavoro, a fianco delle e con le persone salvaguardando il loro benessere nei diversi percorsi di inserimento lavorativo e sociale, attraverso l'adozione di modelli sperimentali e di innovazione sociale e di co-partecipazione finanziaria, la valorizzazione delle risorse del territorio, delle comunità locali, delle famiglie, dei datori di lavoro, del sistema dei servizi pubblici e privati, compresi i Comuni e gli Ambiti Territoriali Sociali (ATS) degli enti bilaterali.

Le azioni promosse, anche privilegiando l'attuazione nel contesto di specifiche strategie territoriali regionali, saranno ispirate ai seguenti principi:

- la personalizzazione e l'integrazione degli interventi per il miglioramento dei livelli essenziali delle prestazioni
- la presa in carico multidisciplinare e integrata della persona in condizione di vulnerabilità, secondo la logica del *case management*
- la diffusione di modelli organizzativi inclusivi, in grado di valorizzare le diversità dei lavoratori legate non solo al genere, ma anche ad altre caratteristiche personali o derivanti dalle diverse fasi di vita delle persone.

A livello regionale, i principali soggetti beneficiari che sono coinvolti nell'attuazione sono gli organismi di formazione accreditati, operatori accreditati ai servizi per il lavoro, le agenzie per il lavoro, le amministrazioni pubbliche, gli ATS, gli enti bilaterali e organismi paritetici, le istituzioni scolastiche pubbliche e private, le università, gli enti di ricerca pubblici, i centri di ricerca compresi gli organismi di ricerca e diffusione della conoscenza, le imprese, i soggetti del Terzo Settore e le imprese sociali nonché ogni altro organismo di natura pubblica o privata pertinente rispetto alle materie oggetto dell'Os.

Le finalità esposte saranno perseguite promuovendo specifiche azioni, anche sperimentali:



- misure flessibili e comprendenti un mix di interventi personalizzati di tipo info-formativo, di orientamento e di accompagnamento, compreso il tirocinio, per favorire l'occupabilità che rafforzino l'autonomia e la capacità delle persone in condizioni di svantaggio, compresi i soggetti appartenenti a nuclei familiari in condizione di povertà o a rischio di povertà e alle famiglie monoparentali, anche superando gli ostacoli derivanti dalle carenze di competenze di base, quali le *digital skills* e le *life skills*
- interventi a sostegno dell'autonomia economica delle donne vittime di violenza e a rischio di emarginazione e discriminazione sociale, comprendenti anche propeedeutici interventi volti al pieno recupero dell'indipendenza, tra cui il sostegno psicologico e abitativo
- esperienze lavorative temporanee, di utilità sociale, anche di breve periodo, atte a fornire un sostegno economico immediato e a riattivare la persona valorizzando le opportunità di inserimento-reinserimento nel tessuto socio-lavorativo locale
- azioni di individuazione dei *working poor* e loro coinvolgimento in processi di riqualificazione professionale allo scopo di consentire l'accesso a lavori più stabili e più qualificati
- attività di *empowerment* e formazione professionale da rivolgere prioritariamente a soggetti sottoposti a provvedimenti dell'autorità giudiziaria e/o in stato detentivo e/o i detenuti a fine pena, che ne agevolino il reinserimento socio-lavorativo, anche attraverso forme di sostegno economico per l'abitare
- interventi e/o forme di occupazione "protetta" e/o percorsi personalizzati per le persone con disabilità o per i disoccupati più fragili
- misure finalizzate alla definizione e implementazione di progettualità atte a favorire un ambiente di lavoro inclusivo valorizzando le diversità tra i lavoratori legate non solo al genere, ma anche ad altre caratteristiche personali, comprese forme di incentivazione ai datori di lavoro, in complementarietà con gli interventi nazionali
- misure integrate di sviluppo e rafforzamento di reti territoriali pubblico/private anche con i servizi territoriali anche attraverso la sperimentazione di modelli di welfare, territoriale, di comunità e generativo, nonché interventi multiattore a sostegno dell'innovazione sociale, l'utilizzo di strumenti finanziari innovativi (es. *impact investing*, *crowdfunding*, misure e/o servizi di microfinanza, ecc.) e azioni volte all'aggiornamento delle competenze professionali degli operatori
- misure di prevenzione al disagio giovanile, mediante il rafforzamento delle competenze specialistiche e delle abilità sociali, comprendenti la promozione di percorsi mirati e individualizzati, attuati in stretta sinergia con la scuola e il territorio, che rafforzino l'autonomia sociale e l'esercizio dei diritti di cittadinanza agendo sulla prevenzione primaria, secondaria e terziaria, in una prospettiva multidimensionale e di anticipazione e contrasto dei fenomeni di disagio giovanile.

Al fine di garantire una partecipazione significativa delle parti sociali, delle organizzazioni della società civile e della rete degli operatori pubblici e privati alla realizzazione delle politiche per l'inclusione sociale oggetto di questo Os, sono previste azioni di rafforzamento (*capacity building*) del partenariato, funzionali al conseguimento degli obiettivi fin qui illustrati, anche sotto forma di misure per lo sviluppo delle capacità e conoscenze, comprese la capacità amministrativa e di accesso alle opportunità di finanziamento del QFP dell'UE 2014-2020, anche sotto forma di formazione, misure per la creazione di reti e il rafforzamento del dialogo sociale e di attività intraprese congiuntamente dalle parti sociali, che possono comprendere:

- azioni di sistema, formazione e accompagnamento, promozione di scambi per la conoscenza e il trasferimento di buone pratiche, sviluppo e/o potenziamento delle reti, promozione di strumenti di consultazione permanente e più in generale azioni per l'innovazione della *governance* del partenariato
- interventi rivolti alle organizzazioni del partenariato finalizzati a migliorarne l'efficienza e l'efficacia nel coinvolgimento dei territori (*change management*)
- iniziative di informazione e sensibilizzazione, in particolare in ambiti strategici tra cui la specializzazione intelligente e le tecnologie abilitanti, la transizione industriale e i settori collegati all'ambiente, al clima, all'energia, all'economia circolare e alla bioeconomia.



*I principali gruppi di destinatari***Destinatari prioritari**

- disoccupati
- disoccupati di lungo periodo

Le misure previste in questo Os possono essere rivolte anche a:

- minori
- giovani fino ai 35 anni
- beneficiari di ammortizzatori sociali o sostegni soggetti a condizionalità
- lavoratori, anche autonomi, vulnerabili o in condizioni di precarietà
- inattivi
- soggetti svantaggiati, disoccupati e non, a rischio di esclusione sociale, in particolare persone con disabilità, vittime di violenza o forme di sfruttamento, a rischio di discriminazione, beneficiari di protezione internazionale, sussidiaria ed umanitaria e soggetti sottoposti a provvedimenti dell'autorità giudiziaria
- nuclei familiari vulnerabili
- operatori delle strutture regionali ivi compresi i pertinenti enti strumentali istituiti dalla Regione del Veneto, delle parti sociali e delle organizzazioni della società civile, dei servizi pubblici e privati attivi sul territorio regionale ed eventuali altri rilevanti stakeholder.

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione

Le azioni proposte all'interno di tale Os sono orientate ad una presa in carico multidisciplinare e integrata delle persone in condizioni di vulnerabilità, secondo un approccio di attivazione, responsabilizzazione e autonomia dei diversi soggetti per favorire l'inserimento lavorativo e la partecipazione attiva alla vita sociale, tenendo conto delle esigenze del mercato del lavoro locale e sostenendo la partecipazione degli individui anche attraverso sostegni economici.

In tale senso particolare attenzione è posta ai soggetti disoccupati, in special modo quelli di lunga durata, alle persone con disabilità, alle persone in situazione o a rischio di povertà, alle persone più fragili e ai soggetti sottoposti a provvedimenti dell'autorità giudiziaria e/o in stato detentivo e/o i detenuti a fine pena.

Integrandosi con le azioni proposte nell'ambito dell'Os occupazione giovanile verranno promossi interventi di attivazione sociale rivolti ai giovani in particolari situazioni di fragilità e a maggior rischio di esclusione sociale (NEET).

Saranno, inoltre, realizzati interventi dedicati alle donne vittime di violenza e a rischio di emarginazione e discriminazione sociale attraverso interventi di sostegno e consulenza psicologica, al fine di sostenere il pieno recupero dell'indipendenza promuovendo l'inclusione e la definitiva uscita dalla spirale di violenza in un'ottica di empowerment.

Infine, il PR FSE+ assicura in tutte le fasi il rispetto dei principi orizzontali comunitari e adotta le misure necessarie per prevenire ogni forma di discriminazione fondata sul sesso, la razza o l'origine etnica, la religione, la disabilità.



Un'indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali

Le azioni sono rivolte all'intero territorio regionale. L'Autorità di Gestione si riserva di valutare, in corso di attuazione del PR FSE+, l'opportunità di individuare i territori specifici a cui è diretta l'azione realizzata nell'ambito del presente Os anche valutando l'utilizzo degli strumenti territoriali.



Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali

L'Autorità di Gestione si riserva di valutare, in corso di attuazione del PR FSE+, eventuali azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali funzionali all'attuazione del presente Os.

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari

L'Autorità di Gestione si riserva l'opportunità di ricorrere a strumenti finanziari per l'attuazione di questo Os, previa valutazione ex ante dello strumento redatta sotto la propria responsabilità conformemente a quanto previsto dal Reg. (UE) 2021/1060. La valutazione ex ante verrà esaminata dal Comitato di Sorveglianza. A titolo esemplificativo, si può fare ricorso a strumenti di finanza di impatto, anche a sostegno della creazione d'impresa e dell'autoimpiego, che abbinati a servizi di accompagnamento, consulenza, formazione e *mentoring* individuali rendano possibile far fronte alla domanda di chi più ne ha bisogno, in particolare le persone vulnerabili.



43f64bcd1

2.1.3.1.2 Indicatori

Tabella 2: indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regioni	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
Inclusione sociale	h)	FSE+	Più Sviluppate	EEO02	Disoccupati, compresi i disoccupati di lungo periodo	Numero	8.172	39.684

Tabella 3: indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regioni	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di riferimento	Anno di riferimento	Target finale	Fonte dei dati	Osservazioni
Inclusione sociale	h)	FSE+	Più Sviluppate	EEO05	Partecipanti che hanno un lavoro, anche autonomo, sei mesi dopo la fine della loro partecipazione all'intervento	Percentuale	16,60	2018	27	Sistemi di monitoraggio	

2.1.3.1.3 Ripartizione indicativa delle risorse (UE) del programma per tipologia di intervento

Tabella 4: dimensione 1 – Campo di intervento

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)



3	FSE +	Più sviluppate	h)	146 - Sostegno all'adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori ai cambiamenti	469.879,68
				152 - Misure volte a promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva alla società	11.204.000,00
				153 - Percorsi di integrazione e reinserimento nel mondo del lavoro per i soggetti svantaggiati	144.150.000,00



Tabella 5: dimensione 2 – Forme di finanziamento

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
3	FSE +	Più sviluppate	h)	01 - Sovvenzioni a fondo perduto	155.823.879,68

Tabella 6. dimensione 3 - Meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
3	FSE +	Più sviluppate	h)	33 - Nessun orientamento territoriale	155.823.879,68

Tabella 7: dimensione 6 - Tematiche secondarie FSE+

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
3	FSE +	Più sviluppate	h)	07 – Sviluppo delle capacità delle parti sociali	281.927,68
				08 – Sviluppo delle capacità delle organizzazioni della società civile	187.952,00



Tabella 8: dimensione 7 - Dimensione della parità di genere del FSE+, FESR, Fondo di Coesione e JTF

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
3	FSE +	Più sviluppate	h)	02 - integrazione di genere	155.823.879,68



2.1.3.2 Obiettivo specifico k) Migliorare l'accesso paritario e tempestivo a servizi di qualità, sostenibili e a prezzi accessibili, compresi i servizi che promuovono l'accesso agli alloggi e all'assistenza incentrata sulla persona, anche in ambito sanitario; modernizzare i sistemi di protezione sociale, anche promuovendo l'accesso alla protezione sociale, prestando particolare attenzione ai minori e ai gruppi svantaggiati; migliorare l'accessibilità, anche per le persone con disabilità, l'efficacia e la resilienza dei sistemi sanitari e dei servizi di assistenza di lunga durata

2.1.3.2.1 Interventi dei fondi

Tipologie di azioni correlate

Alla luce del contesto regionale di intervento, si evidenziano alcune criticità da considerare in modo prioritario tra cui: la necessità di migliorare la qualità della vita delle persone con disabilità e degli anziani non autosufficienti arrivando a dare risposte soprattutto alle situazioni di particolare fragilità che gravano in modo significativo sulle famiglie; la genitorialità e la natalità che rendono necessaria l'attivazione di processi inerenti alla presa in carico precoce e all'autonomia dei giovani, sia dal punto di vista economico che abitativo, quale prerequisite alla scelta genitoriale.

Nel contesto veneto, l'approccio di rete e la multidimensionalità, a livello territoriale, si stanno affermando anche nella configurazione degli Ambiti Territoriali Sociali (ATS), in particolare per quanto attiene alla programmazione, concertazione e coordinamento del sistema integrato degli interventi e dei servizi sociali a livello locale, gestiti anche in modo associato.

Le azioni promosse, anche privilegiando l'attuazione nel contesto di specifiche strategie territoriali regionali, in complementarietà con le azioni della Priorità 5 del PR FESR, nonché Priorità 4, saranno ispirate ai seguenti principi:

- implementare un approccio di presa in carico integrata ed individualizzata delle persone svantaggiate e dei nuclei familiari che valorizzi e sviluppi le competenze delle persone nelle diverse fasi di vita, con particolare riguardo a quelle più critiche, secondo un'ottica di abilitazione, responsabilizzazione, partecipazione attiva e reciprocità con la comunità
- consolidare un sistema multilivello che si fondi sulla condivisione di modalità di intervento e strumenti tra i diversi servizi e gli attori pubblici e privati del territorio, compreso il Terzo Settore.

A livello regionale, i principali soggetti beneficiari che sono coinvolti nell'attuazione sono gli organismi di formazione accreditati, operatori accreditati ai servizi per il lavoro, le agenzie per il lavoro, le amministrazioni pubbliche, gli ATS, gli enti bilaterali e organismi paritetici, le istituzioni scolastiche pubbliche e private, le università, gli enti di ricerca pubblici, i centri di ricerca compresi gli organismi di ricerca e diffusione della conoscenza, le imprese, i soggetti del Terzo Settore e le imprese sociali nonché ogni altro organismo di natura pubblica o privata pertinente rispetto alle materie oggetto dell'Os.

Le finalità esposte saranno perseguite promuovendo specifiche azioni, anche sperimentali:



- iniziative per favorire l'armonizzazione dei tempi di vita, anche attraverso la promozione di nuovi servizi, il sostegno di reti territoriali e la sperimentazione di forme di incentivazione premiante nei confronti di soggetti che agiscono in un'ottica *family-friendly*
- interventi di rafforzamento dei servizi territoriali per il contrasto alla violenza di genere e dei luoghi per l'inclusione sociale delle donne a rischio di discriminazione, vittime di violenza e in altre condizioni di fragilità, con particolare attenzione anche alla presenza di figli minori
- azioni di contrasto alla povertà socio-educativa con la sperimentazione di modelli d'intervento innovativi di sostegno alla famiglia e di supporto alla genitorialità, anche attraverso misure volte ad abilitare iniziative di attivazione dal basso, stimolando la capacità delle comunità e delle persone
- azioni per prevenire situazioni di esclusione sociale, compresi gli allontanamenti dal nucleo familiare di minori
- interventi finalizzati a prevenire e curare difficoltà di apprendimento e vissuti di emarginazione sociale nell'ambiente scolastico ed extrascolastico di minori in situazione di fragilità e a ridurre processi di istituzionalizzazione
- promozione di sportelli unici presso gli enti locali come porta di accesso al sistema degli interventi e servizi con funzioni di primo contatto, diagnosi multidimensionale e orientamento
- azioni di affiancamento e sostegno alle persone con disabilità e di sollievo alle famiglie finalizzate a promuovere filiere territoriali integrate di sostegni in grado di offrire opportunità e supporti flessibili e modulabili per l'abitare, l'inclusione sociale e lavorativa, l'occupabilità, il benessere psico-fisico, in funzione dei desideri e dei livelli di autonomia, sostenendo le capacità di sviluppo di un progetto di vita che possa tenere conto delle diverse fasi di transizione anche mediante il rafforzamento dell'autonomia sociale, assicurando una presa in carico continuativa e integrata
- azioni per la creazione e il potenziamento di una rete di servizi territoriali per la presa in carico integrata e multiprofessionale delle persone con disabilità, anziani non autosufficienti, persone con declino cognitivo secondo l'approccio bio psico-sociale e delle loro famiglie, anche attraverso iniziative per il rafforzamento delle competenze degli operatori e dei soggetti afferenti alla rete primaria di appartenenza
- progetti per potenziare il modello di valutazione della disabilità rendendolo maggiormente focalizzato sulla lettura dei bisogni, in particolare nel caso dei bambini con disabilità
- azioni innovative per la promozione dell'invecchiamento in buona salute, agendo in un'ottica preventiva anche attraverso il coinvolgimento delle comunità
- progettualità realizzate in rete propeedeutiche e funzionali all'intervento a favore delle persone, per offrire soluzioni di residenzialità leggera, residenzialità temporanea a carattere riabilitativo, educativo e di sollievo rivolte anche a minori con disabilità intellettive, neurosensoriali associate a disturbi del comportamento
- azioni finalizzate a promuovere una rete territoriale di risorse residenziali per l'accoglienza da destinare alla co-residenzialità in semi-autonomia dei c.d. *care leavers* (neomaggiorenni allontanati dalla famiglia) anche con l'obiettivo di promuoverne l'inclusione sociale, lavorativa ed economica.

Nell'ambito di tale Os si persegue lo sviluppo e il rafforzamento degli ATS attraverso azioni volte a potenziare le reti territoriali con gli operatori pubblici e privati e del Terzo Settore, la condivisione di strumenti e modelli di intervento, anche di innovazione sociale, nuove forme di accreditamento, co-programmazione, co-progettazione, accordi di collaborazione e partenariato, strumenti di finanza di impatto e/o di microfinanza, iniziative di *capacity building*, privilegiando l'approccio del *welfare* territoriale di comunità e generativo.

Al fine di garantire una partecipazione significativa delle parti sociali, delle organizzazioni della società civile e della rete degli operatori pubblici e privati alla realizzazione delle politiche per l'inclusione sociale oggetto di questo Os, sono previste azioni di rafforzamento (*capacity building*) del partenariato funzionali al conseguimento degli obiettivi fin qui illustrati, anche sotto forma di misure per lo sviluppo delle capacità e conoscenze, comprese la capacità amministrativa e di



accesso alle opportunità di finanziamento del QFP dell'UE 21-27, anche sotto forma di formazione, misure per la creazione di reti e il rafforzamento del dialogo sociale e di attività intraprese congiuntamente dalle parti sociali, che possono comprendere:

- azioni di sistema, formazione e accompagnamento, promozione di scambi per la conoscenza e il trasferimento di buone pratiche, sviluppo e/o potenziamento delle reti, promozione di strumenti di consultazione permanente e, più in generale, azioni per l'innovazione della *governance* del partenariato
- interventi rivolti alle organizzazioni del partenariato finalizzati a migliorare l'efficienza e l'efficacia nel coinvolgimento dei territori (*change management*)
- iniziative di informazione e sensibilizzazione, in particolare in ambiti strategici tra cui la specializzazione intelligente e le tecnologie abilitanti, la transizione industriale e i settori collegati all'ambiente, al clima, all'energia, all'economia circolare e alla bioeconomia.

I principali gruppi di destinatari

Destinatari prioritari

- Soggetti svantaggiati o già prese in carico dai servizi sociali
- Nuclei familiari, compresi i minori in condizioni di svantaggio
- Persone con disabilità e/o non autosufficienti, anche con iniziali fragilità e/o riduzioni di autonomia
- Persone nella fascia d'età 3 –18 anni con disabilità intellettive anche associate a disturbi del comportamento



Le misure previste in questo Os possono essere rivolte anche a:

- Nuclei familiari e persone interessate a costituire uno
- Rete primaria di appartenenza delle persone con disabilità e non autosufficienti
- Donne a rischio di discriminazione, vittime di violenza o in altre condizioni di fragilità
- Neomaggioranni in uscita da percorsi di tutela
- Operatori delle strutture regionali compresi i pertinenti enti strumentali istituiti dalla Regione del Veneto, delle parti sociali e delle organizzazioni della società civile, dei servizi pubblici e privati attivi sul territorio regionale ed eventuali altri rilevanti *stakeholder*.

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione

Le azioni proposte nell'ambito di tale Os sono rivolte prioritariamente a persone in condizione di fragilità (quali ad esempio persone disabili, anche di minore età, persone non autosufficienti, donne a rischio di discriminazione, vittime di violenza o in altre condizioni di difficoltà, neo-maggioranni in uscita da percorsi di tutela, persone già in carico ai servizi sociali, nuove vulnerabilità, minori a rischio di povertà o di esclusione sociale, ecc.).

Il risultato atteso di questo Os è il miglioramento dell'accessibilità e della qualità dei servizi ai cittadini, per ridurre disuguaglianze sociali e disparità territoriali dell'offerta oltre che favorire il rafforzamento e l'innovazione dei percorsi di inclusione sociale e la promozione di nuovi modelli di protezione e cura.

Sebbene i servizi per l'infanzia rivestano un'importante valenza anche in termini di diffusione di diritti di cittadinanza, contrasto alla povertà materiale ed educativa e di prevenzione dell'insuccesso scolastico si intendono attuare tali misure, in complementarietà con gli interventi previsti nell'ambito degli Os C e L, tenendo presente che la conciliazione non può essere ricondotta ai soli servizi per la prima infanzia in quanto riguarda esigenze di vita e di qualità dell'intero arco della vita.

Infine, il PR FSE+ assicura in tutte le fasi il rispetto dei principi orizzontali comunitari e adotta le misure necessarie per prevenire ogni forma di discriminazione fondata sul sesso, la razza o l'origine etnica, la religione, la disabilità.

Un'indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali

Le azioni sono rivolte prioritariamente all'intero territorio regionale. In corso di attuazione del PR, l'AdG valuterà l'opportunità di individuare i territori specifici a cui è diretta l'azione. Si precisa che alcune azioni di questo Os di presa in carico multidisciplinare, realizzate anche con il coinvolgimento del Terzo Settore, contribuiscono alla realizzazione di specifici interventi nel contesto di mirate Strategie territoriali delle Aree urbane, nel contesto dello Sviluppo urbano sostenibile previsto dal PR FESR 2021-2027. Si fa riferimento agli interventi previsti nella Priorità 4, in merito al recupero di edifici esistenti di proprietà pubblica da adibire a *cohousing* sociale e alloggi sociali per famiglie e persone fragili. Per assicurare l'efficacia di tali interventi, si prevede infatti la possibilità di finanziare progettualità sociale per l'accompagnamento dei soggetti target anche in un'ottica integrata e/o multifondo.

Per quanto riguarda il contesto territoriale e procedurale, saranno individuate un massimo di 9 Aree urbane dalla Regione attraverso una procedura di avviso pubblico, che delincherà nel dettaglio i criteri di selezione. Tali aree urbane saranno intese in senso funzionale, composte da un comune capofila che farà funzione di Autorità urbana e da una serie di comuni limitrofi, formanti un insediamento urbano spazialmente continuo e una zona urbanizzata ad esso funzionalmente collegata. Si potrà anche prevedere l'utilizzo dello strumento dell'ITI. Gli interventi saranno elaborati e attuati secondo le procedure previste dal quadro



regolamentare per quanto riguarda lo Sviluppo urbano sostenibile, nel contesto di progetti integrati, anche in sinergia con altri Os e contenuti in strategie territoriali delle Autorità urbane, valorizzando l'interconnessione strategica tra le varie componenti (culturale, turistica, sociale, ambientale, economica, ecc.).

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali

L'Autorità di Gestione si riserva di valutare, in corso di attuazione del PR FSE+, eventuali azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali funzionali all'attuazione del presente Os.

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari

L'Autorità di Gestione si riserva l'opportunità di ricorrere a strumenti finanziari per l'attuazione di questo Os, previa valutazione ex ante dello strumento redatta sotto la propria responsabilità conformemente a quanto previsto dal Reg. (UE) 2021/1060. La valutazione ex ante verrà esaminata dal Comitato di Sorveglianza. A titolo esemplificativo, si può fare ricorso a strumenti di finanza di impatto, anche a sostegno della creazione d'impresa e dell'autoimpiego, che abbinati a servizi di accompagnamento, consulenza, formazione e *mentoring* individuali rendano possibile far fronte alla domanda di chi più ne ha bisogno, in particolare le persone vulnerabili.



2.1.3.2.2 Indicatori

Tabella 2: indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regioni	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
Inclusione sociale	k)	FSE+	Più Sviluppate	PSOI-02	Numero dei partecipanti con disabilità o non autosufficienti presi in carico	Numero	604	2.415
Inclusione sociale	k)	FSE+	Più Sviluppate	PSOI-03	Numero di minori per i quali sono attivati interventi di family coaching/networking	Numero	714	2.853



43F64bd1

Tabella 3: indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regioni	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di riferimento	Anno di riferimento	Target finale	Fonte dei dati	Osservazioni
Inclusione sociale	k)	FSE+	Più Sviluppate	PSRI-01	Percentuale di partecipanti con disabilità o non autosufficienti presi in carico che continuano a ricevere assistenza a domicilio o ancora in abitare autonomo dopo tre mesi dalla conclusione dell'intervento	Percentuale			50	Sistemi di monitoraggio	
Inclusione sociale	k)	FSE+	Più Sviluppate	PSRI-02	Percentuale di minori per i quali sono stati attivati interventi di family coaching/networking che rimangono in famiglia 6 mesi dopo la conclusione dell'intervento	Percentuale			70	Sistemi di monitoraggio	



2.1.3.2.3 Ripartizione indicativa delle risorse (UE) del programma per tipologia di intervento

Tabella 4: dimensione 1 – Campo di intervento

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
3	FSE +	Più sviluppate	k)	146 - Sostegno all'adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori ai cambiamenti	370.658,00
				158 – Misure volte a migliorare l'accesso paritario e tempestivo a servizi di qualità, sostenibili e a prezzi accessibili	77.000.000,00
				159 – Misure volte a rafforzare l'offerta di servizi di assistenza alle famiglie e sul territorio	45.951.730,00



Tabella 5: dimensione 2 – Forme di finanziamento

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
3	FSE +	Più sviluppate	k)	01 - Sovvenzioni a fondo perduto	123.322.388,00

Tabella 6. dimensione 3 - Meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
3	FSE +	Più sviluppate	k)	19 - Zone urbane	6.166.119,40
				33 – Nessun orientamento territoriale	117.156.268,60



Tabella 7: dimensione 6 - Tematiche secondarie FSE+

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
3	FSE +	Più sviluppate	k)	07 – Sviluppo delle capacità delle parti sociali.	222.394,80
				08 – Sviluppo delle capacità delle organizzazioni della società civile	148.263,20

Tabella 8: dimensione 7 - Dimensione della parità di genere del FSE+, FESR, Fondo di Coesione e JTF

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
3	FSE +	Più sviluppate	k)	02 - Integrazione di genere	123.322.388,00



43F64bd1

2.1.3.3 Obiettivo specifico I) Promuovere l'integrazione sociale delle persone a rischio di povertà o di esclusione sociale, comprese le persone indigenti e i minori

2.1.3.3.1 Interventi dei fondi

Tipologie di azioni correlate

Il presente Os ha come finalità la promozione dell'integrazione delle persone a rischio di povertà o di esclusione sociale.

Tale finalità si inquadra nel Piano regionale di contrasto alla povertà, che promuove un approccio di rete mettendo al centro la persona e il nucleo familiare nella sua interezza, e sostiene approcci volti ad intercettare e far emergere le nuove forme di disagio prima che queste sfocino in una forma di povertà. Il tema dell'integrazione/inclusione sociale è riconosciuta dal Piano come chiave di volta per poter prevenire e/o agire sulle condizioni di povertà e marginalità, alla cui base si pone una visione che valorizza la persona e un approccio di intervento multidimensionale integrato con le altre *policies* regionali, lavorando con la comunità e le reti territoriali.

La L.R. n. 20/2020 traccia il quadro d'azione per la promozione di una politica organica e integrata volta a riconoscere e sostenere la famiglia nel libero svolgimento delle sue funzioni sociali, vista come luogo di rilevazione e di sintesi dei bisogni, nonché riferimento essenziale dei servizi pubblici e privati.

Il Tavolo di Partenariato ha evidenziato come l'azione regionale deve tenere conto anche dello scenario post-pandemico e ha offerto sostanzialmente due ordini di riflessioni: in primo luogo la crisi acuisce il processo di mutazione della povertà sia in termini quantitativi sia qualitativi; in secondo luogo, la crisi spinge gli operatori a porre più attenzione al carattere multidimensionale della marginalità così caratterizzata: mancanza di relazioni di aiuto e di vicinato, assenza di accesso a strumenti informatici funzionali anche ad azioni di prevenzione, assenza di capacità di auto-lettura della propria situazione di bisogno e comparsa sulla scena di una nuova tipologia di persone in difficoltà con una maggiore competenza/conoscenza dei propri diritti e una maggiore assertività; caratteristica, quest'ultima che crea difficoltà agli operatori nell'accompagnamento in percorsi di riqualificazione professionale, orientamento alla solidarietà circolare, attenzione verso la comunità.

Inoltre, le famiglie a rischio di marginalizzazione sono quei nuclei a basso tasso di capitale sociale e relazionale: provengono da storie generazionali problematiche, hanno una bassa capacità di creare relazioni vitali o tendono alla chiusura e al conflitto socio-relazionale. Spesso il basso capitale relazionale si traduce in povertà educativa, a discapito dei minori che accumulano situazioni di svantaggio relazionale ed economico.

Le azioni promosse, anche privilegiando l'attuazione nel contesto di specifiche strategie territoriali regionali, saranno ispirate ai seguenti principi:

- il sostegno alla famiglia, alla genitorialità e alla natalità per le famiglie a maggior rischio di povertà, anche in un'ottica di co-partecipazione e co-progettazione
- l'attivazione delle competenze residue per permettere di intraprendere percorsi di attivazione sociale



- l'elaborazione di politiche familiari con aiuti "temporalizzati" e personalizzati per far emergere, nei destinatari, le risorse per l'avvio di un processo di autonomia, in un'ottica di *welfare* generativo
- il supporto alle famiglie nei processi di adattamento e superamento dell'idea del servizio di attesa, cioè dello sportello cui ci si rivolge nella situazione di difficoltà, a fronte dello sviluppo di servizi di iniziativa, in grado di intercettare le esigenze delle persone e delle famiglie nei loro contesti di vita, durante le transizioni che ne connotano il ciclo di vita
- il potenziamento dei modelli di intervento multisettoriale e di cooperazione pubblico-privato, coinvolgendo in modo particolare gli enti locali e gli ATS, per intercettare e sostenere le nuove forme di fragilità/vulnerabilità non ancora categorizzate che emergono anche a causa di cambiamenti socio-economici.

A livello regionale, i principali soggetti beneficiari che sono coinvolti nell'attuazione sono gli organismi di formazione accreditati, operatori accreditati ai servizi per il lavoro, le agenzie per il lavoro, le amministrazioni pubbliche, gli ATS, gli enti bilaterali e organismi paritetici, le istituzioni scolastiche pubbliche e private, le università, gli enti di ricerca pubblici, i centri di ricerca compresi gli organismi di ricerca e diffusione della conoscenza, le imprese, i soggetti del Terzo Settore e le imprese sociali nonché ogni altro organismo di natura pubblica o privata pertinente rispetto alle materie oggetto dell'Os.

Le finalità esposte saranno perseguite promuovendo specifiche azioni, anche sperimentali:

- progetti di diffusione e scambio di *best practice* relative ai servizi per la famiglia
- azioni di tipo socio-culturale, economico, formativo, ambientale rivolte alle famiglie fragili e/o soggetti a rischio di povertà o esclusione sociale, compresi i minori, coinvolgendo direttamente i destinatari quali membri attivi della propria comunità e della società in generale
- azioni per la prevenzione, promozione, riduzione del danno e/o attività volte a promuovere nei soggetti l'attivazione delle proprie risorse e riconducibili ad un percorso di uscita da una condizione di esclusione sociale, anche attraverso la sperimentazione di progetti di accompagnamento mirato o mediante l'attivazione di voucher, buoni servizio o altri strumenti economici per favorire la partecipazione, in particolare dei minori, ad attività sportive, artistico-culturali, ludico-educative, ecc.
- azioni volte a facilitare l'individuazione di "tipologie familiari ricorrenti" (intese come "aggregazioni di situazioni con problemi che presentano le medesime caratteristiche") rispetto alle quali strutturare percorsi di aiuto e sostegno mirati
- progetti di intervento innovativi finalizzati ad intercettare il disagio familiare in incubazione e ad articolare nuovi modelli di presa in carico precoce, promuovendo forme sperimentali d'azione volte ad affrontare situazioni di emergenza familiare dovute a nuove e complesse situazioni di disagio sociale poco visibili ma gravose nella vita quotidiana e che esulano dallo schema abituale del disagio/agio
- interventi volti a sostenere la resilienza della comunità all'interno della quale possono trovare supporto e relazioni gli individui e i nuclei familiari in situazioni di vulnerabilità
- percorsi di sostegno e formazione alle giovani coppie, sui temi riguardanti il ciclo di vita familiare.

Al fine di garantire una partecipazione significativa delle parti sociali, delle organizzazioni della società civile e della rete degli operatori pubblici e privati alla realizzazione delle politiche per l'inclusione sociale oggetto di questo Os, sono previste azioni di rafforzamento (*capacity building*) del partenariato, funzionali al conseguimento degli obiettivi fin qui illustrati, anche sotto forma di misure per lo sviluppo delle capacità e conoscenze, comprese la capacità amministrativa e di



accesso alle opportunità di finanziamento del QFP dell'UE 21-27, anche sotto forma di formazione, misure per la creazione di reti e il rafforzamento del dialogo sociale e di attività intraprese congiuntamente dalle parti sociali, che possono comprendere:

- azioni di sistema, formazione e accompagnamento, promozione di scambi per la conoscenza e il trasferimento di buone pratiche, sviluppo e/o potenziamento delle reti, promozione di strumenti di consultazione permanente e più in generale azioni per l'innovazione della *governance* del partenariato
- interventi rivolti alle organizzazioni del partenariato finalizzati a migliorarne l'efficienza e l'efficacia nel coinvolgimento dei territori (*change management*)
- iniziative di informazione e sensibilizzazione, in particolare in ambiti strategici tra cui la specializzazione intelligente e le tecnologie abilitanti, la transizione industriale e i settori collegati all'ambiente, al clima, all'energia, all'economia circolare e alla bioeconomia.



*I principali gruppi di destinatari***Destinatari prioritari**

- Nuclei familiari in condizioni di svantaggio
- Giovani di età inferiore ai 18 anni
- Pubbliche amministrazioni o servizi pubblici sostenuti a livello nazionale, regionale o locale

Le misure previste in questo obiettivo specifico possono essere rivolte anche ai seguenti destinatari

- nuclei familiari, compresi i minori, presi in carico dal S.S.N. e/o dai servizi sociali del Comune o più in generale dalla rete dei servizi del territorio;
- operatori delle strutture regionali ivi compresi i pertinenti enti strumentali istituiti dalla Regione del Veneto, delle parti sociali e delle organizzazioni della società civile, compresi operatori dei servizi pubblici e privati attivi sul territorio regionale ed eventuali altri rilevanti *stakeholder* pubblici e privati.

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione

Le azioni proposte nell'ambito di tale Os si focalizzano prioritariamente sul sostegno alla famiglia, alla genitorialità e alla natalità per le famiglie a maggior rischio di povertà. e/o marginalizzazione, intese come quei nuclei a basso tasso di capitale sociale e relazionale: famiglie che provengono da storie generazionali problematiche, che hanno una bassa capacità di creare relazioni vitali o che tendono alla chiusura e al conflitto socio-relazionale. Spesso il basso capitale relazionale si traduce in povertà dal punto di vista educativo, a discapito dei minori che accumulano situazioni di svantaggio relazionale ed economico.

I servizi per l'infanzia proposti nell'ambito di tale Os rivestono un'importante valenza anche in termini di diffusione di diritti di cittadinanza, di contrasto alla povertà materiale ed educativa e di prevenzione dell'insuccesso scolastico e sono promossi in complementarietà con gli interventi previsti nell'ambito degli Os C e K.

Il PR FSE+, inoltre, assicura in tutte le fasi il rispetto dei principi orizzontali comunitari e adotta le misure necessarie per prevenire ogni forma di discriminazione fondata sul sesso, la razza o l'origine etnica, la religione, la disabilità.

Un'indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali

Le azioni sono rivolte all'intero territorio regionale. L'Autorità di Gestione si riserva di valutare, in corso di attuazione del PR FSE+, l'opportunità di individuare i territori specifici a cui è diretta l'azione realizzata nell'ambito del presente Os anche valutando l'utilizzo degli strumenti territoriali.

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali



L'Autorità di Gestione si riserva di valutare, in corso di attuazione del PR FSE+, eventuali azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali funzionali all'attuazione del presente Os.

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari

L'Autorità di Gestione si riserva l'opportunità di ricorrere a strumenti finanziari per l'attuazione di questo Os, previa valutazione ex ante dello strumento redatta sotto la propria responsabilità conformemente a quanto previsto dal Reg. (UE) 2021/1060. La valutazione ex ante verrà esaminata dal Comitato di Sorveglianza. A titolo esemplificativo, si può fare ricorso a strumenti di finanza di impatto, anche a sostegno della creazione d'impresa e dell'autoimpiego, che abbinati a servizi di accompagnamento, consulenza, formazione e *mentoring* individuali rendano possibile far fronte alla domanda di chi più ne ha bisogno, in particolare le persone vulnerabili.



2.1.3.3.2 Indicatori

Tabella 2: indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regioni	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
Inclusione sociale	l)	FSE+	Più Sviluppate	PSOI-04	Numero di equipe multidisciplinari interservizio attive sul territorio	Numero	8	21

Tabella 3: indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regioni	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di riferimento	Anno di riferimento	Target finale	Fonte dei dati	Osservazioni
Inclusione sociale	l)	FSE+	Più Sviluppate	PSRJ-03	Percentuale di equipe multidisciplinari interservizio ancora attive sul territorio a sei mesi dalla conclusione dell'intervento	Percentuale			50	Sistemi di monitoraggio	



2.1.3.3.3 Ripartizione indicativa delle risorse (UE) del programma per tipologia di intervento

Tabella 4: dimensione 1 – Campo di intervento

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
3	FSE +	Più sviluppate	1)	146 - Sostegno all'adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori ai cambiamenti	30.000,00
				163 – Misure volte a promuovere l'integrazione sociale delle persone a rischio di povertà o esclusione sociale, compresi gli indigenti, con misure di accompagnamento	10.000.000,00



Tabella 5: dimensione 2 – Forme di finanziamento

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
3	FSE +	Più sviluppate	I)	01 - Sovvenzioni a fondo perduto	10.030.000,00

Tabella 6. dimensione 3 - Meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
3	FSE +	Più sviluppate	I)	33 - Nessun orientamento territoriale	10.030.000,00



Tabella 7: dimensione 6 - Tematiche secondarie FSE+

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
3	FSE +	Più sviluppate	1)	07 - Sviluppo delle capacità delle parti sociali	18.000,00
				08 - Sviluppo delle capacità delle organizzazioni della società civile	12.000,00

Tabella 8: dimensione 7 - Dimensione della parità di genere del FSE+, FESR, Fondo di Coesione e JTF

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
3	FSE +	Più sviluppate	1)	02 - integrazione di genere	10.030.000,00



2.1.4 Occupazione giovanile

2.1.4.1 Obiettivo specifico a) Migliorare l'accesso all'occupazione e le misure di attivazione per tutte le persone in cerca di lavoro, in particolare i giovani, soprattutto attraverso l'attuazione della garanzia per i giovani, i disoccupati di lungo periodo e i gruppi svantaggiati nel mercato del lavoro nonché delle persone inattive, anche mediante la promozione del lavoro autonomo e dell'economia sociale

2.1.4.1.1 Interventi dei fondi

Tipologie di azioni correlate

Con tale Os si intende favorire l'accesso all'occupazione dei giovani attraverso misure politiche attive finalizzate all'inserimento e/o il reinserimento occupazionale e al contenimento e riduzione del fenomeno dei NEET, agendo sia per fornire i giovani di strumenti per l'acquisizione di competenze adeguate alle esigenze delle imprese, per cogliere le opportunità derivanti in particolare dai settori emergenti, quali il digitale, il verde e l'economia sociale, assicurando la possibilità di intraprendere esperienze professionalizzanti in contesti qualificati e sia per favorire occasioni di sperimentazione e inserimento nel mercato del lavoro. L'accento è posto sul sistema dell'istruzione e formazione professionale affinché sia in grado di garantire un'offerta altamente professionalizzante in linea con i fabbisogni del sistema economico veneto e di essere leva fondamentale nel contrasto all'abbandono scolastico.

Si promuoveranno interventi di politica attiva *just in time*, nel più breve tempo possibile dall'inizio della disoccupazione o dall'uscita dal sistema di istruzione formale, rivolti ai NEET. Saranno previste azioni che coinvolgono i giovani in esperienze di carattere internazionale, favorendo il paradigma dello scambio o circolazione dei cervelli per contrastarne la cosiddetta "fuga", offrendo occasioni lavorative e formative di qualità che permettano il trasferimento di nuove competenze sul territorio regionale.

Le azioni promosse, anche privilegiando l'attuazione nel contesto di specifiche strategie territoriali regionali, saranno ispirate ai seguenti principi:

- modernizzazione dei sistemi di istruzione e formazione per renderli più inclusivi e favorire il collegamento con il mondo del lavoro, anche promuovendo percorsi formativi che valorizzino un approccio duale
- utilizzo di metodologie innovative, potenziamento delle *soft skills*, acquisizione di competenze e conoscenze legate alla transizione industriale, digitale e verde e ai temi della sostenibilità, con particolare attenzione alle competenze scientifiche e tecnologiche (STEM) e al superamento del divario di genere in un'ottica di lotta agli stereotipi e di incremento delle opportunità occupazionali
- conoscenza del mercato del lavoro locale e analisi dei fabbisogni professionali, con *focus* su settori e filiere produttive con promettenti opportunità occupazionali
- promozione di politiche attive flessibili, mirate e integrate predisposte tenendo conto di processi di *assessment* anche nell'ambito del rafforzamento della rete dei servizi per il lavoro basati sulla logica del *case management*
- personalizzazione percorsi di orientamento e inserimento lavorativo in ottica integrata e multidimensionale, prestando attenzione agli ambiti di specializzazione e agli obiettivi regionali di sviluppo sostenibile regionale e dell'economia sociale



- valorizzazione dell'esperienza del PON Iog-Garanzia Giovani per prevenire la disoccupazione giovanile, valorizzare il potenziale dei giovani e favorire la loro stabile integrazione nel mercato del lavoro.

A livello regionale, i principali soggetti beneficiari che sono coinvolti nell'attuazione sono gli organismi di formazione accreditati, operatori accreditati ai servizi per il lavoro, le agenzie per il lavoro, le amministrazioni pubbliche, gli enti bilaterali e organismi paritetici, le istituzioni scolastiche pubbliche e private, le università, gli enti di ricerca pubblici, i centri di ricerca compresi gli organismi di ricerca e diffusione della conoscenza, le imprese, i soggetti del Terzo Settore e le imprese sociali nonché ogni altro organismo di natura pubblica o privata pertinente rispetto alle materie oggetto dell'Os.

Le finalità espresse saranno perseguite promuovendo specifiche azioni, anche sperimentali:

- percorsi di IeFP strutturalmente correlati ai fabbisogni del mercato del lavoro
- sviluppo di strumenti modulari a garanzia dell'individualizzazione dei percorsi in coerenza con i diversi stili di apprendimento
- tirocini curriculari per favorire la sperimentazione in azienda delle competenze acquisite nei contesti formativi
- promozione di esperienze di inserimento in azienda, finalizzate alla formazione e crescita professionale dei giovani in possesso di titoli di studio dal V all'VIII livello EQF
- interventi di politiche attive e di sostegno per i giovani, personalizzate, flessibili e mirate, predisposte anche sulla base degli esiti di processi di *assessment*, comprese misure integrate di accompagnamento al lavoro
- interventi formativi e di accompagnamento finalizzati all'inserimento lavorativo dei NEET anche in condizioni transitorie
- percorsi professionalizzanti basati su una molteplicità di strumenti in ottica multidisciplinare anche in stretto collegamento con i fabbisogni espressi dalle imprese
- tirocini non curricolari che favoriscano la creazione di un contatto diretto tra domanda e offerta di lavoro
- formazione professionalizzante anche legata ai temi dell'innovazione e della digitalizzazione all'interno di specifici settori, mediante percorsi flessibili e modulari e l'acquisizione di competenze certificabili e spendibili
- interventi e misure di sensibilizzazione, orientamento al lavoro, accesso alle informazioni (es. *opportunity day*) con l'utilizzo di metodologie innovative per favorire l'incontro domanda-offerta, il potenziamento delle competenze, della consapevolezza e della conoscenza del mondo del lavoro con particolare attenzione ai settori STEM
- interventi di sostegno al post-inserimento lavorativo, anche attraverso sistemi di monitoraggio e di prevenzione della disoccupazione
- interventi di stimolo e rafforzamento della propensione imprenditoriale, per valorizzare la capacità dei giovani di creare nuovi modelli di impresa e di rinnovare quelli esistenti
- iniziative di promozione della competitività e dell'attrattività dei giovani professionisti altamente specializzati mediante la partecipazione a iniziative quali fiere del lavoro, anche in collaborazione con imprese, parti sociali e servizi pubblici per l'impiego o attraverso le misure offerte nell'ambito della rete Eures
- misure di mobilità formativa e professionale per il potenziamento di competenze professionali e linguistiche
- interventi per lo sviluppo e il rafforzamento nel territorio dei servizi rivolti ai giovani che vedano la presenza di figure professionali specifiche, in grado di agire in ottica di prevenzione della disoccupazione giovanile e del fenomeno NEET.



Al fine di garantire una partecipazione significativa delle parti sociali, delle organizzazioni della società civile e della rete degli operatori pubblici e privati alla realizzazione delle politiche per l'occupazione giovanile oggetto di questo Os, sono previste azioni di rafforzamento (*capacity building*) del partenariato, funzionali al conseguimento degli obiettivi fin qui illustrati, anche sotto forma di misure per lo sviluppo delle capacità e conoscenze, comprese la capacità amministrativa e di accesso alle opportunità di finanziamento del QFP dell'UE 21-27, per la creazione di reti e il rafforzamento del dialogo sociale e di attività intraprese congiuntamente dalle parti sociali, che possono comprendere:

- azioni di sistema, formazione e accompagnamento, promozione di scambi per la conoscenza e il trasferimento di buone pratiche, sviluppo e/o potenziamento delle reti, promozione di strumenti di consultazione permanente e più in generale azioni per l'innovazione della *governance* del partenariato
- interventi rivolti alle organizzazioni del partenariato finalizzati a migliorare l'efficienza e l'efficacia nel coinvolgimento dei territori (*change management*)
- iniziative di informazione e sensibilizzazione, in particolare in ambiti strategici tra cui la specializzazione intelligente e le tecnologie abilitanti, la transizione industriale e i settori collegati all'ambiente, al clima, all'energia, all'economia circolare e alla bioeconomia.



I principali gruppi di destinatari

Destinatari prioritari

- giovani di età compresa tra i 18 e i 35 anni, con priorità ai giovani di età compresa fra 18 e 29 anni
- giovani NEET di età compresa tra i 18 e i 35 anni, con priorità ai giovani di età compresa fra 18 e 29 anni
- minori di 18 anni
- soggetti al diritto-dovere all'istruzione-formazione
- titolari di un diploma di istruzione secondaria di I grado o inferiore (ISCED 0-2)
- titolari di un diploma di istruzione secondaria di II grado (ISCED 3) o di un diploma di istruzione post secondaria (ISCED 4).

Le misure previste in questo obiettivo specifico possono essere rivolte anche ai seguenti destinatari

- operatori delle strutture regionali ivi compresi i pertinenti enti strumentali istituiti dalla Regione del Veneto, delle parti sociali e delle organizzazioni della società civile, compresi operatori dei servizi pubblici e privati attivi sul territorio regionale ed eventuali altri rilevanti *stakeholder* pubblici e privati.

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione

Le azioni previste all'interno di tale Os sono tese a favorire l'accesso all'occupazione dei giovani, che risultano essere una delle categorie più esposte ai mutamenti del mercato del lavoro nelle situazioni di crisi.

Si intendono realizzare azioni di prevenzione del fenomeno dei NEET, anche integrandosi con quanto previsto nell'Os H, e con una particolare attenzione alla dimensione di genere, considerato che le statistiche evidenziano come l'inattività sia più frequente nel genere femminile, così come l'esclusione dai settori più tecnologici (STEM).

Particolare attenzione verrà posta all'integrazione dei soggetti più fragili, compresi i giovani con disabilità, che possono trovare nei percorsi di JeFP, strutturalmente correlati ai fabbisogni del mercato del lavoro, un percorso di formazione mirato all'inserimento lavorativo e in grado di prevenire l'abbandono scolastico.

Il PR FSE+, inoltre, assicura in tutte le fasi il rispetto dei principi orizzontali comunitari e adotta le misure necessarie per prevenire ogni forma di discriminazione fondata sul sesso, la razza o l'origine etnica, la religione, la disabilità.

Un'indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali

Le azioni sono rivolte all'intero territorio regionale. L'Autorità di Gestione si riserva di valutare, in corso di attuazione del PR FSE+, l'opportunità di individuare i territori specifici a cui è diretta l'azione realizzata nell'ambito del presente Os anche valutando l'utilizzo degli strumenti territoriali.

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali



L'Autorità di Gestione si riserva di valutare, in corso di attuazione del PR FSE+, eventuali azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali funzionali all'attuazione del presente Os.

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari

L'Autorità di Gestione si riserva l'opportunità di ricorrere a strumenti finanziari per l'attuazione di questo Os, previa valutazione ex ante dello strumento redatta sotto la propria responsabilità conformemente a quanto previsto dal Reg. (UE) 2021/1060. La valutazione ex ante verrà esaminata dal Comitato di Sorveglianza.



2.1.4.1.2 Indicatori

Tabella 2: indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regioni	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
Occupazione giovanile	a)	FSE+	Più Sviluppate	EECO06+07	Bambini e giovani	Numero	11.949	43.015

Tabella 3: indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regioni	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di riferimento	Anno di riferimento	Target finale	Fonte dei dati	Osservazioni
Occupazione giovanile	a)	FSE+	Più Sviluppate	EECR03	Partecipanti che ottengono una qualifica alla fine della loro partecipazione all'intervento	Percentuale	64,50	2020	70		



43F54bc1

2.1.4.1.3 Ripartizione indicativa delle risorse (UE) del programma per tipologia di intervento

Tabella 4: dimensione 1 – Campo di intervento

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
4	FSE +	Più sviluppate	a)	136 - Sostegno specifico per l'occupazione giovanile e l'integrazione socio-economica dei giovani	245.000.000,00
				146 - Sostegno all'adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori ai cambiamenti	735.000,00



Tabella 5: dimensione 2 – Forme di finanziamento

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
4	FSE +	Più sviluppate	a)	01 - Sovvenzioni a fondo perduto	245.735.000,00

Tabella 6. dimensione 3 - Meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
4	FSE +	Più sviluppate	a)	33 - Nessun orientamento territoriale	245.735.000,00

Tabella 7: dimensione 6 - Tematiche secondarie FSE+

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
4	FSE +	Più sviluppate	a)	10 - Affrontare le sfide individuate nel semestre europeo (CSR 2 - giovani)	245.000.000,00
				07 – Sviluppo delle capacità delle parti sociali	441.000,00
				08 – Sviluppo delle capacità delle	294.000,00



Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
				organizzazioni della società civile	

Tabella 8: dimensione della parità di genere del FSE+, FESR, Fondo di Coesione e JTF

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
4	FSE +	Più sviluppate	a)	02 - Integrazione di genere	245.735.000,00



2.2 Priorità assistenza tecnica

2.2.1 Priorità per l'assistenza tecnica a norma dell'articolo 36, paragrafo 4, del regolamento CPR

2.2.1.1 Intervento dei fondi

Le tipologie di azioni correlate

L'Assistenza tecnica fornisce all'Autorità di Gestione il *know-how* funzionale all'adempimento degli impegni programmatori e operativi correlati all'attuazione del PR FSE+.

In continuità con il ciclo 14-20, una prima azione si rivolge all'acquisizione di **servizi di assistenza tecnica** che garantiscano un supporto specialistico agli uffici dell'Amministrazione per attuare le differenti funzioni ad essa affidate dalle norme europee nelle attività di preparazione, sorveglianza, monitoraggio e gestione del PR, anche mediante affidamento *in house providing* a società e enti strumentali (quali ad esempio Veneto Lavoro, ecc) e altre pubbliche amministrazioni. L'obiettivo è di elevare l'*expertise* del personale dedicato attraverso il supporto e il costante confronto con figure di elevata professionalità determinando un rafforzamento della capacità amministrativa delle strutture, anche mediante una puntuale attività di *benchmarking* con le diverse realtà nazionali e europee.

Una seconda azione, in coerenza con la strategia dell'AdP, è diretta ad incrementare la dotazione del personale coinvolto nella realizzazione del FSE+ e ad assegnare specifici compiti connessi all'attuazione del PR, anche attraverso lo strumento dell'affidamento *in house providing* a società e enti strumentali (quali ad esempio Veneto Lavoro, ecc.) e altre pubbliche amministrazioni, incrementando l'efficienza e l'efficacia dell'azione amministrativa.

In linea con la scelta operata in sede di AdP per ciò che concerne la forma del contributo dell'UE si utilizzerà l'AT in coerenza con l'art. 36 Reg (UE) 2021/1060 (RDC).

Le azioni comprendono:

1. Dotazione di personale: prestazione di servizi diretti a supportare l'AdG e le SRA in attività di programmazione, attuazione, monitoraggio, sorveglianza e controllo, per un'ottimale *governance* del PR FSE+ nella sua globalità.

L'AT assicura un idoneo grado di coerenza con le finalità del PR ed è diretta a migliorare l'efficacia e l'efficienza dell'azione amministrativa attraverso strumenti di gestione e controllo che ne sostengono l'esecuzione per:

- la definizione dei documenti e atti programmatori
- l'implementazione di azioni di comunicazione e informazione



- il supporto al monitoraggio quali-quantitativo del PR anche con riferimento agli adempimenti previsti dalla normativa europea e nazionale
- il rafforzamento della capacità amministrativa connessa all'attuazione delle politiche finanziate
- la definizione e la gestione del processo di spesa
- l'organizzazione dei CdS e l'assistenza finalizzata ad assicurare il funzionamento
- il supporto ai tavoli di raccordo e confronto tra le Autorità designate nel PR FSE+
- l'assistenza alla transizione tra la chiusura della programmazione 14-20 e l'avvio della 21-27.

In continuità con le passate programmazioni, la Regione del Veneto si avvale del sostegno tecnico dell'**Associazione Tecnostruttura delle Regioni** che valorizza in termini operativi il confronto e lo scambio tra le amministrazioni regionali, contribuendo così al miglioramento della efficacia della programmazione dei fondi strutturali, anche grazie all'accompagnamento nell'interlocuzione tecnica con le istituzioni centrali ed europee.

2. Valutazione e Sorveglianza: la valutazione, ex art. 44 RDC, è diretta a migliorare la qualità della progettazione e dell'implementazione del PR FSE+, in un'ottica di efficacia, efficienza, coerenza e valore aggiunto dell'UE.

Si intende strutturare un sistema di valutazione per implementare le differenti fasi previste dal RDC attraverso specifiche azioni per monitorare l'efficacia, l'efficienza e l'impatto delle politiche attuate dal PR.

Il ricorso all'AT prevede l'affidamento del servizio di Valutazione indipendente per assicurare all'AdG la prestazione di servizi professionali per le attività di valutazione strategica e operativa del PR al fine di verificare la pertinenza, l'efficacia e l'efficienza dell'attuazione degli interventi e di ogni elemento utile ad identificare le criticità che ne ostacolano l'ottimale realizzazione e formulare proposte per il loro superamento.

L'attività è realizzata in coerenza con il Piano di Valutazione approvato dal CdS ed ha ad oggetto l'analisi di efficienza e di impatto delle policy del PR FSE+ mediante indagini generali volte a delineare il quadro attuativo del PR, approfondimenti specifici di operazioni o di particolari interventi e valutando ambiti trasversali all'intera programmazione europea, quali in particolare:

- analisi dell'avanzamento fisico, finanziario e procedurale del PR e dei risultati raggiunti dalle politiche attuate, con riferimento all'evoluzione del contesto e agli obiettivi definiti in avvio di programmazione
- impatti generali (in termini di indicatori macroeconomici quali, ad es., il PIL e l'occupazione) delle politiche cofinanziate



- approfondimento di temi individuati dal CdS, dal Partenariato e dall'AdG.

La valutazione supporta la programmazione attuativa dal punto di vista strategico, al fine di esaminare l'andamento del PR rispetto alle Priorità dell'UE, nazionali e regionali e, dal lato operativo, attraverso l'analisi degli interventi previsti e delle ricadute nell'ambito della politica regionale unitaria.

3. Informazione e Comunicazione: visto il ruolo strategico delle attività di informazione per la realizzazione della Politica di Coesione e del FSE+ dirette a massimizzare, sul territorio regionale e presso i cittadini, la visibilità ed i risultati raggiunti dalle iniziative attivate, la Regione del Veneto ricorre al supporto di servizi professionali altamente qualificati per l'ideazione e la realizzazione degli interventi di informazione e pubblicità previsti dalla Strategia di Comunicazione del PR.

Le azioni di informazione e comunicazione assicurano, con la massima copertura mediatica, la pubblicizzazione del FSE + presso i cittadini e grazie a forme e metodi di comunicazione al livello appropriato, perseguono gli obiettivi di:

- rafforzare la conoscenza del ruolo che l'UE riveste nel favorire le politiche per la qualificazione delle risorse umane, per l'occupazione e per lo sviluppo innovativo e sostenibile del territorio e della società
- migliorare la conoscenza dei cittadini sui risultati delle politiche europee e dei progetti realizzati
- diffondere la conoscenza del FSE+ e del ruolo giocato nelle politiche di coesione regionali, nella valorizzazione e nello sviluppo del territorio veneto
- garantire trasparenza, accessibilità e imparzialità nell'accesso alle informazioni ed alle opportunità offerte dal PR.

4. Sistemi Informativi: La Regione ha avviato un processo di rinnovamento in ambito ICT, al fine di individuare possibili scenari di evoluzione dei sistemi informativi per un miglioramento del sistema in termini tecnologici e di processo e un adeguamento delle infrastrutture ai più recenti standard di riferimento.

In continuità tra il termine della programmazione 14-20 e l'avvio della 21-27, è opportuno disporre di una base tecnologica innovativa, idonea a recepire nuove direttive e nuova operatività con maggiore celerità garantita solo dalle ultime tecnologie.

Il rinnovamento dei sistemi informativi garantirà elevata flessibilità alle esigenze emergenti nel corso della programmazione 21-27.

In relazione alle necessità del PR FSE+, la Direzione ICT e Agenda Digitale viene individuata come la Struttura referente dell'Amministrazione regionale per il sistema informativo, per svolgere:

- analisi e l'implementazione dei sistemi informativi per la gestione, il monitoraggio e il controllo dei dati
- acquisizione di *expertise*, anche ricorrendo a servizi di AT, che supportino AdG e SRA nell'individuazione dei fabbisogni informativi



ALLEGATO B DGR n. 134 / CR del 23 dicembre 2021

pag. 103 di 127

- raccordo fra AdG, SRA e servizi esterni incaricati dello sviluppo dei sistemi informativi.



43F64bd1

I principali gruppi di destinatari

Operatori delle strutture regionali competenti ivi compresi i pertinenti enti strumentali istituiti dalla Regione del Veneto, gli operatori delle amministrazioni pubbliche, delle parti sociali e delle organizzazioni della società civile, compresi operatori dei servizi pubblici e privati attivi sul territorio regionale ed eventuali altri rilevanti stakeholder pubblici e privati.

2.2.1.2 Indicatori

Gli indicatori di output con i corrispondenti target intermedi e target finali

Tabella 2: indicatori di output

Priorità	Fondo	Categoria di regioni	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
Assistenza tecnica	FSE+	Più sviluppate	PSOI-01	Numero di eventi informativi pubblici	Numero	6	14



2.2.1.3 Ripartizione indicativa delle risorse (UE) del programma per tipologia di intervento

Tabella 4: dimensione 1 – Campo di intervento

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Codice	Importo (in EUR)
5	FSE +	Più sviluppate	179 – Informazione e comunicazione	4.000.540,32
			180 – Preparazione, attuazione, sorveglianza e controllo	35.051.000,00
			181 – Valutazione e studi, raccolta dati	2.200.000,00



Tabella 7: dimensione 6 - Tematiche secondarie FSE+

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Codice	Importo (in EUR)
5	FSE +	Più sviluppate	09 – Non applicabile	41.251.540,32

Tabella 8: dimensione 7 - Dimensione della parità di genere del FSE+*, FESR, Fondo di Coesione e JTF

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Codice	Importo (in EUR)
5	FSE +	Più sviluppate	03 – Neutralità di genere	41.251.540,32

*: In linea di principio, il contributo del 40% a titolo del FSE+ è destinato al tracciamento in materia di parità di genere. Il 100% si applica quando lo stato membro sceglie di ricorrere all'articolo 6 del regolamento FSE+ nonché ad azioni specifiche del programma in materia di parità di genere.



3. Piano di finanziamento

Tabella 11: dotazioni finanziarie totali per fondo e cofinanziamento nazionale

Obiettivo strategico	Priorità	Contributo dell'Unione	Contributo nazionale	Ripartizione indicativa del contributo nazionale		Totale	Tasso di cofinanziamento
				pubblico	privato		
4	1 - Occupazione	123.056.800,00	184.585.200,00	184.585.200,00		307.642.000,00	0,40
	2 - Istruzione e formazione	58.993.480,00	88.490.220,00	88.490.220,00		147.483.700,00	0,40
	3 - Inclusione sociale	115.670.507,07	173.505.760,61	173.505.760,61		289.176.267,68	0,40
	4 - Occupazione giovanile	98.294.000,00	147.441.000,00	147.441.000,00		245.735.000,00	0,40
	5 - Assistenza tecnica (art.36 par.4 Reg. UE 1060/21)	16.500.616,13	24.750.924,19	24.750.924,19		41.251.540,32	0,40
AT	Totale	412.515.403,20	618.773.104,80	618.773.104,80		1.031.288.508,00	0,40



4. Condizioni abilitanti
Tabella 12: condizioni abilitanti – tabella parziale – in attesa integrazioni dal nazionale

Condizioni abilitanti	Fondo	Obiettivo specifico (N/P per il FEAMP)	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
Efficaci meccanismi di controllo del mercato degli appalti pubblici	FSE+	Applicabile a tutti gli obiettivi specifici	Si	<p>Sono in atto meccanismi di controllo che coprono tutti gli appalti pubblici e la relativa aggiudicazione nell'ambito dei Fondi, in linea con la normativa dell'Unione in materia di appalti. Tale requisito comprende:</p> <p>Criterio 1</p> <p>1. modalità per garantire la raccolta di dati efficaci e affidabili sulle procedure di aggiudicazione degli appalti pubblici superiori alle soglie dell'Unione, in conformità degli obblighi di rendicontazione di cui agli articoli 83 e 84 della direttiva 2014/24/UE e agli articoli 99 e 100 della direttiva 2014/25/UE;</p>	Si	<ul style="list-style-type: none"> • <u>Trasmissioni alla CE:</u> 07/07/2020; 25/11/2020. • <u>Riscontri CE:</u> 29/09/2020; 22/01/2021. 	<p>Criterio soddisfatto a livello nazionale</p> <p>Il DipCoe ha trasmesso alla CE la relazione di autovalutazione a cura dell'ANAC, che indica il soddisfacimento di ciascun criterio della condizione abilitante (CA) in data 07/07/20. Con nota del 29/09/2020, la CE ha richiesto chiarimenti circa il monitoraggio dei dati relativi agli affidamenti alle PMI (criterio 2b) e informazioni sulle tempistiche per la messa a regime della sezione open data all'interno del portale dell'ANAC contenente i dati relativi ai contratti pubblici.</p> <p>Il 25/11/2020, sono state trasmesse le controdeduzioni. La CE con nota del 22/01/21, ha ritenuto le risposte dell'Italia soddisfacenti. Sulla base del dialogo informale con la Commissione europea, la condizione abilitante può preliminarmente ritenersi soddisfatta.</p> <p>La valutazione formale del soddisfacimento della condizione abilitante sarà effettuata dalla CE contestualmente alla valutazione dei programmi 21-27 e sarà basata sugli esiti del dialogo informale sopra richiamati</p>
	FSE+		Si	<p>Criterio 2</p> <p>2. modalità per garantire che i dati coprano almeno i seguenti elementi:</p> <p>a) qualità e intensità della concorrenza: nome del vincitore dell'appalto, numero degli offerenti iniziali e valore contrattuale;</p> <p>b) informazioni sul prezzo finale dopo il completamento e sulla partecipazione di PMI come offerenti diretti, qualora i sistemi nazionali forniscano tali informazioni;</p>	Si	Vedi riferimento alla documentazione indicata al criterio 1	<p>Criterio soddisfatto a livello nazionale</p> <p>Vedi giustificazione indicata al criterio 1</p>
	FSE+		Si	<p>Criterio 3</p> <p>3. modalità per garantire il controllo e l'analisi dei dati da parte delle autorità nazionali competenti in conformità dell'articolo 83, paragrafo 2, della direttiva 2014/24/UE e dell'articolo 99, paragrafo 2, della direttiva 2014/25/UE;</p>	Si	Vedi riferimento alla documentazione indicata al criterio 1	<p>Criterio soddisfatto a livello nazionale</p> <p>Vedi giustificazione indicata al criterio 1</p>



Condizioni abitanti	Fondo	Obiettivo specifico (N/P per il FEAMP)	Adempimento della condizione abitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
	FSE+		SI	Criterio 4 4. modalità per rendere disponibili i risultati delle analisi al pubblico in conformità dell'articolo 83, paragrafo 3, della direttiva 2014/24/UE e dell'articolo 99, paragrafo 3, della direttiva 2014/25/UE;	SI	Vedi riferimento alla documentazione indicata al criterio 1	Criterio soddisfatto a livello nazionale Vedi giustificazione indicata al criterio 1
	FSE+		SI	Criterio 5 5. modalità per garantire che tutte le informazioni che indicano situazioni di sospetta manipolazione delle gare siano comunicate alle autorità nazionali competenti in conformità dell'articolo 83, paragrafo 2, della direttiva 2014/24/UE e dell'articolo 99, paragrafo 2, della direttiva 2014/25/UE.	SI	Vedi riferimento alla documentazione indicata al criterio 1	Criterio soddisfatto a livello nazionale Vedi giustificazione indicata al criterio 1
Strumenti e capacità per un'efficace applicazione delle norme in materia di aiuti di Stato	FSE+	Applicabile a tutti gli obiettivi specifici	SI	Le Autorità di Gestione dispongono di strumenti e capacità per verificare la conformità alle norme in materia di aiuti di Stato: Criterio 1 1. per le imprese in difficoltà e per quelle interessate da un obbligo di recupero;	SI	<ul style="list-style-type: none"> • Trasmissioni alla CE: 07/07/2020; 25/11/2020. • Riscontri CE: 16/09/2020; 22/01/2021. 	Criterio soddisfatto a livello nazionale La relazione di autovalutazione indicante il soddisfacimento di ciascun criterio della condizione abitante, predisposta a cura del MISE, dell'Agenda per la coesione territoriale (ACT) e della PCM-Dipartimento per le politiche europee, è stata trasmessa alla CE in data 07/07/20. Con nota del 16/09/2020, la CE ha richiesto un chiarimento sul criterio 1 e in particolare, sui meccanismi di controllo dello status di impresa in difficoltà. Le controdeduzioni dell'Italia sono state trasmesse il 25/11/2020. La Commissione, con la nota del 22/01/2021, ha ritenuto la risposta dell'Italia soddisfacente. Sulla base del dialogo informale con la Commissione europea, la condizione abitante può preliminarmente ritenersi soddisfatta. La valutazione formale del soddisfacimento della condizione abitante sarà effettuata dalla CE contestualmente alla valutazione dei programmi 21-27 e sarà basata sugli esiti del dialogo informale sopra richiamati
	FSE+		SI	Criterio 2 2. attraverso un accesso alla consulenza di esperti e a orientamenti in materia di aiuti di Stato, fornito da esperti di enti locali o nazionali competenti per gli aiuti di Stato.	SI	Vedi riferimento alla documentazione indicata al criterio 1	Criterio soddisfatto a livello nazionale Vedi giustificazione indicata al criterio 1



Condizioni abilitanti	Fondo	Obiettivo specifico (N/P per il FEAMP)	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
Effettiva applicazione della Carta dei diritti fondamentali	FSE+	Applicabile a tutti gli obiettivi specifici	SI	<p>Sono in atto efficaci meccanismi volti a garantire la conformità alla Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea ("Carta"), tra cui:</p> <p>Criterio 1</p> <p>1. modalità per garantire la conformità dei programmi sostenuti dai Fondi e della loro attuazione alle pertinenti disposizioni della Carta;</p>	SI	<ul style="list-style-type: none"> • Trasmissioni alla CE: 07/07/2020; 25/11/2020; 28/04/2021; 08/06/2021 • Riscontri CE: 16/09/2020; 22/01/2021; 28/05/2021; 21/06/2021. 	<p>Criterio soddisfatto a livello nazionale</p> <p>La relazione a cura di ACT, ANPAL, MEF-Ignue, è stata trasmessa alla CE il 07/07/20. Il 16/09/20, la CE ha sollevato osservazioni sui criteri 1 e 2, cui è stato dato riscontro il 25/11/20.</p> <p>Il 22/01/21 la CE ha richiesto ulteriori precisazioni, sulle modalità e procedure per garantire il rispetto della Carta nelle fasi di programmazione e attuazione, sul coinvolgimento degli organismi per i diritti fondamentali e la necessità di individuare anche misure preventive.</p> <p>Il 28/04/21 e con ulteriore invito del 08/06/21 l'Italia ha accolto le ultime richieste della CE del 28/05/21.</p> <p>Il 21/06/21, la CE (DG EMP) ha formulato un parere preliminarmente positivo sul pieno adempimento della condizione abilitante. Sulla base del dialogo informale con la CE, la condizione abilitante può preliminarmente ritenersi soddisfatta. La valutazione formale del soddisfacimento della condizione sarà effettuata dalla CE contestualmente alla valutazione dei programmi 21-27</p>
	FSE+		SI	<p>Criterio 2</p> <p>2. modalità di rendicontazione al comitato di sorveglianza in merito a casi di operazioni sostenute dai Fondi non conformi alla Carta e denunce riguardanti la Carta presentate conformemente alle disposizioni adottate a norma dell'articolo 69, paragrafo 7.</p>	SI	<p>Vedi riferimento alla documentazione indicata al criterio 1</p>	<p>Criterio soddisfatto a livello nazionale</p> <p>Vedi giustificazione indicata al criterio 1</p>
Attuazione e applicazione della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità (UNCRPD) conformemente alla decisione 2010/48/CE del Consiglio	FSE+	Applicabile a tutti gli obiettivi specifici	SI	<p>È in atto un quadro nazionale per garantire l'attuazione dell'UNCRPD, che comprende:</p> <p>Criterio 1</p> <p>1. obiettivi misurabili, strumenti di raccolta dati e meccanismi di controllo;</p>	SI	<ul style="list-style-type: none"> • Trasmissioni alla CE 07/07/2020; 25/11/2020; 26/03/2021; 18/05/2021; 20/05/2021. • Riscontri CE: 16/09/2020; 22/01/2021; 05/05/2021; 19/05/2021. 	<p>Criterio soddisfatto a livello nazionale</p> <p>La relazione di autovalutazione a cura dell'Ufficio per le politiche in favore delle persone con disabilità, è stata trasmessa alla CE in data 07/07/20. La CE il 16/09/20, ha sollevato alcune osservazioni sui criteri 1 e 2, cui è stato dato riscontro il 25/11/20.</p> <p>Con nota del 22/01/21, la CE, tenuto conto delle controdeduzioni formulate, ha richiesto chiarimenti e integrazioni, cui l'Italia ha risposto il 26/03/21. A seguito delle interlocuzioni e ulteriori richieste di integrazioni (comunicazioni del 05/05/21 e del 19/05/21), è stata trasmessa in data 20/05/21 la relazione di autovalutazione definitiva.</p> <p>Sulla base del dialogo informale con la Commissione europea, la condizione abilitante può preliminarmente ritenersi soddisfatta.</p> <p>La valutazione formale del soddisfacimento della condizione abilitante sarà effettuata dalla CE contestualmente alla</p>



Condizioni abilitanti	Fondo	Obiettivo specifico (N/P per il FEAMP)	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
							valutazione dei programmi 21-27 e sarà basata sugli esiti del dialogo informale sopra richiamati.
	FSE+		Si	<p>Criterio 2</p> <p>2. modalità per garantire che la politica, la legislazione e le norme in materia di accessibilità siano adeguatamente tenute in considerazione nella preparazione e nell'attuazione dei programmi;</p>	Si	Vedi riferimento alla documentazione indicata al criterio 1	<p>Criterio soddisfatto a livello nazionale</p> <p>Vedi giustificazione indicata al criterio 1</p>
	FSE+		Si	<p>Criterio 3</p> <p>3. modalità di rendicontazione al comitato di sorveglianza in merito a casi di operazioni sostenute dai Fondi non conformi all'UNCRRP e denunce riguardanti l'UNCRRP presentate conformemente alle disposizioni adottate a norma dell'articolo 69, paragrafo 7.</p>	Si	Vedi riferimento alla documentazione indicata al criterio 1	<p>Criterio soddisfatto a livello nazionale</p> <p>Vedi giustificazione indicata al criterio 1</p>
4.1 - Quadro politico strategico per le politiche attive del mercato del lavoro	FSE+	a) migliorare l'accesso all'occupazione e le misure di attivazione per tutte le persone in cerca di lavoro, in particolare i giovani, soprattutto attraverso l'attuazione della garanzia per i giovani, i disoccupati di lungo periodo e i gruppi svantaggiati nel mercato del lavoro, nonché delle persone inattive, promuovendo il lavoro autonomo e l'economia sociale	Si	<p>È in atto un quadro politico strategico per politiche attive del mercato del lavoro alla luce degli orientamenti per l'occupazione, che comprende:</p> <p>Criterio 1</p> <p>1. modalità per definire il profilo delle persone in cerca di occupazione e per valutare le loro esigenze;</p>	Si	<ul style="list-style-type: none"> • <u>Trasmissioni alla CE:</u> 16/07/2020; 09/04/2021 • <u>Riscontri CE:</u> 16/09/2020; 22/01/2021. 	<p>Criterio soddisfatto a livello nazionale</p> <p>La relazione di autovalutazione indicante il soddisfacimento di ciascun criterio, predisposta a cura di ANPAL e Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, è stata trasmessa alla CE in data 16/07/2021. La CE, con nota del 16/09/2020, non ha sollevato osservazioni e tale posizione è stata confermata con successiva nota del 22/01/2021, nella quale la CE ha ritenuto soddisfacenti le informazioni relative ai singoli criteri.</p> <p>Sulla base del dialogo informale con la Commissione europea, la condizione abilitante può preliminarmente ritenersi soddisfatta.</p> <p>La valutazione formale del soddisfacimento della condizione abilitante sarà effettuata dalla Commissione europea contestualmente alla valutazione dei programmi 2021-2027 e sarà basata sugli esiti del dialogo informale sopra richiamati.</p>



Condizioni abilitanti	Fondo	Obiettivo specifico (N/P per il FEAMP)	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
4.1	FSE+	a)	Si	Criterio 2 2. informazioni su posti di lavoro e opportunità di occupazione, che tengano conto delle esigenze del mercato del lavoro;	Si	Vedi riferimento alla documentazione indicata al criterio 1	Criterio soddisfatto a livello nazionale Vedi giustificazione indicata al criterio 1
4.1	FSE+	a)	Si	Criterio 3 3. modalità per garantire che progettazione, attuazione, sorveglianza e revisione del quadro siano condotte in stretta collaborazione con i portatori di interessi;	Si	Vedi riferimento alla documentazione indicata al criterio 1	Criterio soddisfatto a livello nazionale Vedi giustificazione indicata al criterio 1
4.1	FSE+	a)	Si	Criterio 4 4. modalità per sorvegliare, valutare e rivedere le politiche attive del mercato del lavoro;	Si	Vedi riferimento alla documentazione indicata al criterio 1	Criterio soddisfatto a livello nazionale Vedi giustificazione indicata al criterio 1
4.1	FSE+	a)	Si	Criterio 5 5. per gli interventi a favore dell'occupazione giovanile, percorsi mirati e basati su elementi di prova rivolti ai giovani che non lavorano né partecipano a un ciclo di istruzione o formazione, comprese misure di sensibilizzazione, basati su requisiti di qualità e che tengano conto di criteri per la qualità degli apprendistati e dei tirocini, anche nel quadro dell'attuazione dei sistemi di garanzia per i giovani.	Si	Vedi riferimento alla documentazione indicata al criterio 1	Criterio soddisfatto a livello nazionale Vedi giustificazione indicata al criterio 1



Condizioni abilitanti	Fondo	Obiettivo specifico (N/P per il FEAMP)	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
4.2. Quadro strategico nazionale in materia di parità di genere	FSE+	c) Promuovere una partecipazione equilibrata di donne e uomini al mercato del lavoro, parità di condizioni di lavoro e un migliore equilibrio tra vita professionale e vita privata, anche attraverso l'accesso a servizi di assistenza all'infanzia e alle persone non autosufficienti	Si	È in atto un quadro politico strategico nazionale o regionale per la parità di genere che comprende: Criterio 1 1. l'individuazione, sulla base di dati concreti, delle problematiche relative alla parità di genere;	Si	<ul style="list-style-type: none"> Trasmissioni alla CE: 16/07/2020; 25/11/2020; 09/04/2021, 18/06/2021 Riscontri CE: 16/09/2020; 22/01/2021; 28/05/2021; 12/07/2021 	<p>Criterio soddisfatto a livello nazionale La relazione a cura di ANPAL e Dip. delle Pari Opportunità della Presidenza del Consiglio dei Ministri, è stata trasmessa alla CE il 16/07/20. La CE il 16/09/20, ha richiesto chiarimenti sulla raccolta dei dati e sul coinvolgimento degli stakeholders, cui l'Italia ha dato riscontro il 25/11/20.</p> <p>Il 22/01/21 la CE ha chiesto precisazioni sui meccanismi di monitoraggio e sui canali di informazione per gli stakeholders, cui l'Italia ha dato riscontro il 09/04/21. Il 28/05/21 sono stati chiesti chiarimenti sui criteri 2 e 4, anche alla luce della Direttiva UE n. 1138/19, che l'Italia ha fornito il 18/06/21. Il 12/07/21 la CE ha formulato un parere preliminare positivo circa il pieno adempimento della condizione abilitante. Sulla base del dialogo informale con la CE la condizione abilitante può preliminarmente ritenersi soddisfatta. La valutazione formale del soddisfacimento sarà effettuata dalla CE contestualmente alla valutazione dei programmi 21-27</p>
	FSE+	c)	Si	Criterio 2 2. misure atte ad affrontare le disuguaglianze di genere in termini di occupazione, retribuzione e pensione, e a promuovere l'equilibrio tra vita professionale e vita privata per donne e uomini, anche migliorando l'accesso all'educazione e alla cura della prima infanzia, inclusa la definizione di obiettivi, nel rispetto del ruolo e dell'autonomia delle parti sociali;	Si	Vedi riferimento alla documentazione indicata al criterio 1	<p>Criterio soddisfatto a livello nazionale Vedi giustificazione indicata al criterio 1</p>
	FSE+	c)	Si	Criterio 3 3. modalità per la sorveglianza, la valutazione e la revisione del quadro politico strategico e dei metodi di raccolta dei dati basati su dati disaggregati per genere;	Si	Vedi riferimento alla documentazione indicata al criterio 1	<p>Criterio soddisfatto a livello nazionale Vedi giustificazione indicata al criterio 1</p>
	FSE+	c)	Si	Criterio 4 4. modalità per garantire che progettazione, attuazione, sorveglianza e revisione del quadro siano condotte in stretta collaborazione con i pertinenti portatori di interessi, compresi gli	Si	Vedi riferimento alla documentazione indicata al criterio 1	<p>Criterio soddisfatto a livello nazionale Vedi giustificazione indicata al criterio 1</p>



Condizioni abilitanti	Fondo	Obiettivo specifico (N/P per il FEAMP)	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
4.3. Quadro politico strategico per il sistema di istruzione e formazione a tutti i livelli	FSE+	f) Promuovere la parità di accesso e di completamento di un'istruzione e una formazione inclusive e di qualità, in particolare per i gruppi svantaggiati, dall'educazione e cura della prima infanzia, attraverso l'istruzione e la formazione generale professionale, fino al livello terziario e all'istruzione e all'apprendimento degli adulti, anche agevolando la mobilità ai fini dell'apprendimento per tutti e l'accessibilità per le persone con disabilità.	Si	organismi per la parità di genere, le parti sociali e le organizzazioni della società civile. È in atto un quadro politico strategico nazionale o regionale per il sistema di istruzione e formazione che comprende: Criterio 1 I sistemi basati su dati concreti per l'anticipazione e la previsione delle competenze;	Sì	<ul style="list-style-type: none"> • Trasmissioni alla CE: 16/07/2020; 25/11/2021; • Riscontro CE: 09/04/2021 • 16/09/2020. 	<p>Criterio soddisfatto a livello nazionale</p> <p>La relazione di autovalutazione indicante il soddisfacimento di ciascun criterio, predisposta a cura di ANPAL e del Ministero dell'Istruzione, è stata trasmessa alla CE in data 16/07/2020. La CE, con nota del 16/09/2020, ha richiesto chiarimenti sul criterio 3, con particolare riferimento al tema dell'apprendimento degli adulti e in merito agli enti di valutazione INVALSI e INDIRI.</p> <p>L'Italia ha trasmesso le proprie controdeduzioni alle osservazioni della CE in data 25/11/2020 recependo le richieste avanzate dalla CE e non ha ricevuto ulteriori osservazioni da parte della Commissione.</p> <p>Sulla base del dialogo informale con la Commissione europea, la condizione abilitante può preliminarmente ritenersi soddisfatta.</p> <p>La valutazione formale del soddisfacimento della condizione abilitante sarà effettuata dalla Commissione europea contestualmente alla valutazione dei programmi 2021-2027 e sarà basata sugli esiti del dialogo informale sopra richiamati.</p>



Condizioni abilitanti	Fondo	Obiettivo specifico (N/P per il FEAMP)	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
		competenze imprenditoriali e digitali, anticipando meglio il cambiamento e le nuove competenze richieste sulla base delle esigenze del mercato del lavoro, facilitando il riorientamento professionale e promuovendo la mobilità professionale					
	FSE+	f) g)	SI	Criterio 2 2. meccanismi di monitoraggio dei percorsi di carriera dei laureati e diplomati e servizi di orientamento efficaci e di qualità per i discenti di tutte le età.	Sì	Vedi riferimento alla documentazione indicata al criterio 1	Criterio soddisfatto a livello nazionale Vedi giustificazione indicata al criterio 1
	FSE+	f) g)	SI	Criterio 3 3. misure per garantire la parità di accesso, la partecipazione e il completamento di un'istruzione e una formazione inclusive, economicamente accessibili, non segregate, significative e di qualità e l'acquisizione di competenze chiave a tutti i livelli, inclusa l'istruzione superiore;	Sì	Vedi riferimento alla documentazione indicata al criterio 1	Criterio soddisfatto a livello nazionale Vedi giustificazione indicata al criterio 1
	FSE+	f) g)	SI	Criterio 4 4. un meccanismo di coordinamento riguardante tutti i livelli di istruzione e formazione, compresa l'istruzione superiore, e una chiara ripartizione delle responsabilità tra gli organismi nazionali e/o regionali pertinenti;	Sì	Vedi riferimento alla documentazione indicata al criterio 1	Criterio soddisfatto a livello nazionale Vedi giustificazione indicata al criterio 1
	FSE+	D) g)	SI	Criterio 5 5. modalità per la sorveglianza, la valutazione e la revisione del quadro politico strategico.	Sì	Vedi riferimento alla documentazione indicata al criterio 1	Criterio soddisfatto a livello nazionale Vedi criterio 1



Condizioni abilitanti	Fondo	Obiettivo specifico (N/P per il FEAMP)	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
	FSE+	f) g)	Si	Criterio 6 6. misure per individuare gli adulti con un basso livello di competenze o di qualifiche e gli adulti provenienti da contesti socioeconomici svantaggiati e percorsi di miglioramento del livello delle competenze;	Si	Vedi riferimento alla documentazione indicata al criterio 1	Criterio soddisfatto a livello nazionale Vedi giustificazione indicata al criterio 1
	FSE+	f) g)	Si	Criterio 7 7. misure di sostegno agli insegnanti, ai formatori e al personale accademico in materia di metodi di apprendimento adeguati e di valutazione e convalida delle competenze chiave;	Si	Vedi riferimento alla documentazione indicata al criterio 1	Criterio soddisfatto a livello nazionale Vedi giustificazione indicata al criterio 1
	FSE+	f) g)	Si	Criterio 8 8. misure per promuovere la mobilità dei discenti e del personale e la collaborazione transazionale degli erogatori di istruzione e formazione, anche mediante il riconoscimento dei risultati di apprendimento e delle qualifiche.	Si	Vedi riferimento alla documentazione indicata al criterio 1	Criterio soddisfatto a livello nazionale Vedi giustificazione indicata al criterio 1
4.4. Quadro politico strategico nazionale per l'inclusione sociale e la riduzione della povertà	FSE+	h) Incentivare l'inclusione attiva, per promuovere le pari opportunità, la non discriminazione e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità, in particolare dei gruppi svantaggiati	Si	È in atto un quadro politico o legislativo strategico nazionale o regionale per l'inclusione sociale e la riduzione della povertà, che comprende: Criterio 1 1. una diagnosi basata su dati concreti relativi alla povertà e all'esclusione sociale, tra cui la povertà infantile, in particolare per quanto riguarda l'accesso paritario a servizi di qualità per i minori in situazioni di vulnerabilità, nonché la mancanza di fissa dimora, la segregazione spaziale e scolastica, l'accesso limitato a servizi e infrastrutture essenziali e le esigenze specifiche delle persone vulnerabili di tutte le età;	Si	<ul style="list-style-type: none"> • <u>Trasmissioni alla CE:</u> 16/07/2020; 25/11/2020; 09/04/2021 • <u>Riscontri CE:</u> 16/09/2020; 22/01/2021. 	<p>Criterio soddisfatto a livello nazionale La relazione predisposta a cura di ANPAL, del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e altre amministrazioni centrali competenti, è stata trasmessa alla CE il 16/07/20.</p> <p>La CE, il 16/09/20, ha presentato alcune osservazioni, cui l'Italia ha dato riscontro il 25/11/20.</p> <p>La CE, il 22/01/21, nell'accogliere le controdeduzioni, ha chiesto chiarimenti, con riferimento alle sfide da affrontare per i gruppi vulnerabili, all'individuazione di misure di policy differenziate per i singoli gruppi vulnerabili, alla valutazione dell'impatto del reddito di cittadinanza sui target identificati.</p> <p>L'Italia ha dato riscontro il 09/04/21. Sulla base del dialogo informale con la CE la condizione abilitante può preliminarmente ritenersi soddisfatta. La valutazione formale del soddisfacimento della condizione abilitante sarà effettuata contestualmente alla valutazione dei programmi 21-27 e sarà basata sugli esiti del dialogo informale sopra richiamati.</p>
	FSE+	h)	Si	Criterio 2 2. misure per prevenire e combattere la segregazione in tutti i settori, tra cui la protezione sociale, mercati del lavoro inclusivi e l'accesso a	Si	Vedi riferimento alla documentazione indicata al criterio 1	Criterio soddisfatto a livello nazionale Vedi giustificazione indicata al criterio 1



Condizioni abilitanti	Fondo	Obiettivo specifico (N/P per il FEAMP)	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
				servizi di qualità per le persone vulnerabili, compresi i migranti e i rifugiati;			
	FSE+	h)	SI	Criterio 3 3. misure per passare dall'assistenza istituzionale a quella su base familiare e sul territorio;	SI	Vedi riferimento alla documentazione indicata al criterio 1	Criterio soddisfatto a livello nazionale Vedi giustificazione indicata al criterio 1
	FSE+	h)	SI	Criterio 4 4. modalità per garantire che progettazione, attuazione, sorveglianza e revisione del quadro siano condotte in stretta collaborazione con i pertinenti portatori di interessi, comprese le parti sociali e le pertinenti organizzazioni della società civile.	SI	Vedi riferimento alla documentazione indicata al criterio 1	Criterio soddisfatto a livello nazionale Vedi giustificazione indicata al criterio 1
4.6. Quadro politico strategico per la sanità e l'assistenza di lunga durata	FSE+	k) Migliorare l'accesso partitario e tempestivo a servizi di qualità, sostenibili e a prezzi accessibili, compresi i servizi che promuovono l'accesso agli alloggi e all'assistenza incentrata sulla persona, anche in ambito sanitario; modernizzare i sistemi di protezione sociale, anche promuovendo l'accesso alla protezione sociale, prestando particolare attenzione ai minori e ai gruppi svantaggiati; migliorare	SI	È in atto un quadro politico strategico nazionale o regionale per la sanità che comprende: Criterio 1 1. una mappatura delle esigenze dell'assistenza sanitaria e dell'assistenza di lunga durata, anche in termini di personale medico e assistenziale, per garantire misure sostenibili e coordinate	SI	<ul style="list-style-type: none"> • Trasmissioni alla CE: 25/11/2020; 15/03/2021; 20/05/2021; 18/06/2021. • Riscontri CE: 22/01/2021; 20/04/2021; 01/06/2021; 08/07/2021. Livello Regionale Dgr. n. 1866 del 29/12/20 Recepimento dell'Intesa del 6/08/20 (repertorio atti n.127/CSR) ai sensi dell'articolo 8 comma 6 della Legge 5 giugno 2003 n. 131 tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano	<p>Criterio soddisfatto a livello nazionale e Regionale La relazione a cura del Ministero della Salute, è stata trasmessa alla CE il 25/11/20. Il 22/01/20, la CE ha chiesto chiarimenti a cui l'Italia ha dato riscontro il 15/03/21. La CE il 20/04/21 ha chiesto chiarimenti sui tempi di adozione dei Piani di Prevenzione Regionale, a cui l'Italia ha dato riscontro il 20/05/21, precisando che tutti i Piani saranno adottati entro il 31/12/21, come stabilito in Conferenza Stato-Regioni.</p> <p>La relazione con i riscontri alle richieste del 01/06/21 è stata inviata il 18/06/21. La CE l'08/07/21 ha formulato un parere preliminare positivo. Sulla base del dialogo informale con la CE la condizione abilitante può preliminarmente ritenersi soddisfatta. La valutazione formale sarà effettuata dalla CE contestualmente alla valutazione dei programmi 21-27. La verifica a livello di ciascun PR riguarderà l'adempimento connesso all'adozione da parte della Giunta regionale dei Piani di prevenzione regionali.</p>



Condizioni abilitanti	Fondo	Obiettivo specifico (N/P per il FEAMP)	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
		l'accessibilità, anche per le persone con disabilità, l'efficacia e la resilienza dei sistemi sanitari e dei servizi di assistenza di lunga durata				concernente il Piano Nazionale della Prevenzione (PNP) 2020 – 2025	
FSE+	k)		Sì	Criterio 2 2. misure per garantire assistenza sanitaria e di lunga durata efficiente, sostenibile, accessibile e abbordabile, con attenzione particolare alle persone escluse dai sistemi di assistenza sanitaria e di lunga durata, comprese le persone più difficili da raggiungere;	Sì	Vedi riferimento alla documentazione indicata al criterio 1	Criterio soddisfatto a livello nazionale e Regionale Vedi giustificazione indicata al criterio 1
FSE+	k)		Sì	Criterio 3 3. misure per promuovere i servizi di assistenza su base familiare e sul territorio attraverso la deistituzionalizzazione, tra cui la prevenzione e l'assistenza sanitaria di base, le cure domiciliari e i servizi sul territorio.	Sì	Vedi riferimento alla documentazione indicata al criterio 1	Criterio soddisfatto a livello nazionale e Regionale Vedi giustificazione indicata al criterio 1



ALLEGATO B DGR n. 134 / CR del 23 dicembre 2021

pag. 119 di 127

119



5. Autorità del Programma
Tabella 13. autorità del programma

Autorità del Programma	Nome dell'Istituzione	Nome della persona di contatto	Indirizzo di posta elettronica
Autorità di Gestione	Direzione Autorità di Gestione FSE	Massimo Toffanin	autoritagesione.fse@regione.veneto.it
Autorità di Audit	Direzione Sistema dei controlli, Attività ispettive e SISTAR	Michele Peloso	Autorità.audit@regione.veneto.it
Autorità Ambientale	Direzione Valutazioni Ambientali, Supporto Amministrativo e Contenzioso	Luigi Masia	ambiente@regione.veneto.it
Organismo che riceve i pagamenti della Commissione	Ministero dell'Economia e delle Finanze – Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato – IGRUE	Ispettore Generale Capo	igs.segreteria.igrue@tesoro.it
Ove applicabile, organo od organi che ricevono i pagamenti della Commissione in caso di assistenza tecnica a norma dell'articolo 36, paragrafo 5, del regolamento CPR			
Funzione contabile qualora tale funzione sia affidata a un organismo diverso dall'autorità di gestione	Area Risorse Finanziarie, Strumentali, ICT ed Enti Locali – U.O. Risorse strumentali di Area e Autorità di certificazione	Gianluigi Masullo	area.risorsestrumentali@regione.veneto.it

La ripartizione degli importi rimborsati per l'assistenza tecnica a norma dell'articolo 36, paragrafo 5, qualora vengano individuati più organi per ricevere i pagamenti della Commissione.

Tabella 13A: la porzione delle percentuali di cui all'articolo 36, paragrafo 5, lettera b), del regolamento CPR che sarebbe rimborsata agli organi che ricevono i pagamenti della Commissione in caso di assistenza tecnica a norma dell'articolo 36, paragrafo 5, del regolamento CPR (in punti percentuali)



ALLEGATO B DGR n. 134 / CR del 23 dicembre 2021

pag. 121 di 127

Organo 1	p.p.
Organo 2*	p.p.

***: Numero di Organi definiti da uno Stato membro.**



43f64bcd1

6. Partenariato

La Regione del Veneto, nell'ottica di una programmazione regionale dei Fondi comunitari effettivamente "integrata" e "condivisa", ha ritenuto necessario adottare, già dal periodo di programmazione 2014-2020, un approccio unitario nella definizione delle linee metodologiche, strategiche e operative della programmazione comunitaria.

In continuità con tale "modello di programmazione condiviso", definito con la DGR n. 410 del 25 marzo 2013 che aveva approvato lo schema organizzativo e le modalità di coordinamento della Programmazione Regionale Unitaria (PRU) e ritenendo ancora valida la necessità che l'elaborazione e l'attuazione dei Programmi dei Fondi FESR e FSE+ per il ciclo di programmazione 2021-2027 vengano realizzati secondo un approccio coordinato in termini strategici, operativi e temporali, con DGR n. 1923/2019 la Regione del Veneto ha intrapreso il percorso di programmazione dei nuovi Programmi 2021-2027 con l'istituzione del "**Tavolo di Partenariato per le politiche regionali di coesione 2021-2027**" per il confronto partenariale regionale congiunto tra FESR, FSE+ e Cooperazione Territoriale Europea.

Tenuto conto del "principio del partenariato", dei requisiti di rappresentatività e pertinenza sanciti dal "Codice di Condotta sul Partenariato" per gli accordi di partenariato e i programmi sostenuti dai fondi strutturali e d'investimento europei (Regolamento delegato (UE) n. 240/2014), tale Tavolo era inizialmente composto da 76 soggetti già componenti i Tavoli di Partenariato regionali a suo tempo istituiti per i programmi operativi FSE, FESR e CTE del ciclo di programmazione 2014-2020.

La succitata DGR n. 1923/2019, al fine di assicurare la più ampia rappresentanza possibile, prevedeva inoltre la possibilità di presentare nuove candidature per l'integrazione della composizione del Tavolo di Partenariato; conseguentemente con Decreto n. 10 del 07 aprile 2020 sono stati definiti i Criteri per l'ammissibilità delle candidature, stabilendo che le stesse siano esaminate tenendo in considerazione la rappresentatività di interessi rilevanti e affini espressi a livello regionale e/o locale e i cui ambiti di attività risultino pertinenti rispetto alle materie oggetto di intervento da parte dei fondi della politica di coesione.

Successivamente, è subentrata la necessità dell'apertura di una ulteriore finestra temporale per la presentazione di nuove candidature a componenti del Tavolo di Partenariato, fissata al 31 dicembre 2021, con Decreto n. 30 del 17 giugno 2021, giustificata anche da un coinvolgimento partenariale nelle successive fasi di gestione e attuazione dei programmi, con una partecipazione attiva di una rappresentanza partenariale all'interno dei Comitati di Sorveglianza.

Considerato il percorso sopra descritto, a dicembre 2021 i componenti del Tavolo di partenariato risultano n. 90, così distinti:

- 40 autorità regionali, locali, cittadine e le altre autorità pubbliche competenti (comprendenti autorità regionali, locali, cittadine e altre autorità pubbliche competenti)
- 36 rappresentanti delle parti economiche e sociali
- 14 organismi interessati che rappresentano la società civile, compresi i partner ambientali, le organizzazioni non governative e gli organismi di promozione dell'inclusione sociale, della parità di genere e della non discriminazione.

In un'ottica di aperto confronto con i diversi soggetti, è stato creato il sito "[Il Veneto verso il 2030](#)" dedicato alle Politiche di Coesione 2021-2027: il sito raccoglie, la normativa nazionale e regionale, i documenti europei, gli eventi e i materiali relativi alla consultazione pubblica e partenariale svolta nel percorso verso Il Veneto 2030.

Il **3 febbraio 2020** si è dato avvio all'attività di consultazione con il primo incontro partenariale regionale, in cui è stato presentato il documento di programmazione "VERSO IL VENETO DEL 2030 - Lo sviluppo regionale nell'ambito della politica di coesione 2021-2027" adottato con DGR n. 96 del 3 febbraio 2020 e a seguito del quale, fino al 30 maggio 2020, è stata aperta la **consultazione per la presentazione dei contributi da parte dei componenti del Tavolo**.

Il **7 aprile 2021**, alla luce delle novità introdotte dall'avanzamento del negoziato europeo e nazionale e compatibilmente con l'emergenza pandemica da COVID-19, è ripreso il percorso di consultazione partenariale



con un primo incontro di coordinamento con le Direzioni regionali coinvolte nella predisposizione dei Programmi.

Dopo il rallentamento dei lavori causato dall'emergenza sanitaria da COVID-19, il processo di consultazione partenariale è stato riavviato, in data **21 aprile 2021**, con la riunione del Tavolo di Partenariato della Regione del Veneto, alla luce dell'evoluzione del negoziato europeo e nazionale della Politica di Coesione 2021-2027.

Dal **29 aprile 2021 al 26 maggio 2021** sono stati organizzati **quattro Tavoli Tematici**, quali momenti di approfondimento per rilevare i fabbisogni del territorio, e definire congiuntamente le priorità verso cui orientare, nel prossimo decennio, le risorse della Politica di Coesione 2021-2027 della Regione del Veneto.

Le tematiche affrontate nei quattro appuntamenti sono state:

1. **Sviluppo Urbano Sostenibile, Aree interne: 36 partecipanti** suddivisi in due sottotavoli: - Sviluppo urbano sostenibile (SUS) - Strategia Nazionale per le Aree interne (SNAI)
2. **Occupazione di qualità, istruzione e inclusione sociale: 67 partecipanti** suddivisi in tre sottotavoli: Occupazione di qualità - Inclusione Sociale - Formazione e Istruzione
3. **Cambiamenti climatici, prevenzione dei rischi e transizione ecologica: 47 partecipanti** suddivisi in due sottotavoli: Energia ed efficientamento energetico - Prevenzione ed adattamento ai cambiamenti climatici ed economia circolare
4. **Competitività PMI, innovazione e digitalizzazione", 58 partecipanti** suddivisi in tre sottotavoli: La digitalizzazione nel rapporto PA-impresa-cittadino - La competitività delle PMI tra innovazione e digitale - Le competenze per la transizione industriale e l'imprenditorialità

Dal 21 aprile a fine giugno 2021 è stata riaperta la consultazione partenariale mediante il questionario online utilizzato nella precedente consultazione ed è stata avviata contemporaneamente la consultazione pubblica, mediante un apposito questionario rivolto a soggetti che hanno beneficiato o meno di fondi strutturali nel corso della programmazione 2014-2020 per rilevare punti di forza e debolezza, fabbisogni e spunti per la programmazione 2021-2027.

Dalla consultazione partenariale sono pervenuti 68 contributi.

Dalla consultazione pubblica sono pervenuti 3.510 contributi da operatori e cittadini/e.

Nel medesimo periodo (tra marzo e aprile 2021), al fine di raccogliere ulteriori spunti e riflessioni utili a costruire il PR FSE+, si è svolto un ciclo di *webinar* informativi su queste tematiche:

- Nuovi strumenti e servizi per favorire l'ingresso delle persone nel mondo del lavoro che ha coinvolto 348 persone
- Innovazione sociale: nuovi modelli per i nuovi bisogni che ha coinvolto 311 persone
- Nuove competenze per il lavoro che cambia che ha coinvolto 317 persone
- Il talento delle donne: il FSE per una crescita sostenibile e inclusiva che ha coinvolto 200 persone

Il 27 maggio 2021 si è tenuto il Comitato di Sorveglianza del POR FSE 2014-2020 della Regione del Veneto in occasione del quale è stato presentato il percorso partenariale riportando gli esiti del confronto e le azioni future previste.

Nel mese di luglio 2021, inoltre, è stato realizzato un ciclo di eventi/focus group per approfondire specifiche tematiche:

FORMAZIONE E ISTRUZIONE

- Sostenere le persone nelle transizioni: competenze per la competitività sostenibile e l'imprenditorialità che ha coinvolto 20 persone
- Coinvolgere i giovani: favorire l'attivazione e l'inserimento dei giovani nel mercato del lavoro che ha coinvolto 13 persone

INCLUSIONE



- Nuove forme di progettazione dei servizi alla persona - 19 persone
- Come individuare e attivare le nuove vulnerabilità - 28 persone

OCCUPAZIONE DI QUALITÀ

- Verso una nuova tipizzazione dei destinatari delle politiche attive: Licenziati e non, da ricollocare; verso l'inattività; da non disturbare; Precari in cerca di stabilità che ha coinvolto 10 persone
- Il ruolo delle imprese per l'efficacia delle politiche attive del lavoro che ha coinvolto 16 persone.

Inoltre, si sono svolti incontri su specifica richiesta dei singoli partecipanti al tavolo di partenariato.

Le attività di consultazione del Tavolo di partenariato congiunto si sono concluse il 28 luglio 2021 con l'incontro in plenaria: evento di restituzione di contributi raccolti nel confronto partenariale e negli incontri avvenuti nel corso del periodo febbraio 2020 - giugno 2021.

Il percorso partenariale è stato presentato e condiviso in data 29 marzo 2021 con il Comitato dei Direttori della Regione del Veneto.

In fase di attuazione della programmazione 2021-2027 il coinvolgimento del partenariato sarà assicurato in tutte le fasi di programmazione, gestione e controllo. In particolare, il Comitato di Sorveglianza esaminerà i progressi compiuti nell'attuazione e nel conseguimento dei target del Programma e l'attuazione di azioni di comunicazione e di visibilità e svilupperà ogni altra funzione, così come prevista dal quadro normativo di riferimento. Anche attraverso le azioni di rafforzamento del partenariato illustrate nel cap. 2, rispetto alle quali si prevede di allocare risorse indicativamente pari allo 0,30% del valore del PR FSE+ esclusa l'AT, si intende innovare il modello di governance, prevedendo anche nuove forme e modalità di coinvolgimento delle parti sociali, delle organizzazioni della società civile e della rete degli operatori pubblici e privati, al fine di garantire una partecipazione significativa alla realizzazione delle politiche.



7. Comunicazione e visibilità

Strategia

La strategia di comunicazione per la programmazione FSE+ 2021-2027 illustra le iniziative da adottare per permettere il più elevato livello di visibilità e riconoscibilità degli interventi realizzati a valere sul PR FSE+ della Regione del Veneto. Le finalità strategiche sono: rafforzare la conoscenza del ruolo che l'UE riveste nel favorire le politiche per la qualificazione delle risorse umane, per l'occupazione e lo sviluppo innovativo e sostenibile del territorio e della società; migliorare la conoscenza da parte dei cittadini dei risultati delle politiche, dei progetti e delle buone pratiche realizzate; incentivare e diffondere la conoscenza del PR e del ruolo che esso gioca nella valorizzazione e nello sviluppo del territorio regionale; garantire trasparenza, accessibilità e imparzialità nell'accesso alle informazioni ed alle opportunità offerte dal PR. A tal fine, verrà nominato un responsabile della comunicazione per garantirne la corretta attuazione.

Destinatari

Le categorie di destinatari da coinvolgere nelle azioni di comunicazione in merito al ruolo dell'UE, al sostegno del FSE+, ai risultati raggiunti, alle condizioni per ottenere ed utilizzare al meglio il sostegno comunitario sono: largo pubblico (cittadini in senso lato), beneficiari potenziali (tutti i soggetti individuabili come attuatori e beneficiari degli interventi), beneficiari effettivi (coloro ai quali saranno erogati i finanziamenti: informazioni/indicazioni di natura tecnico/operativa in merito agli obblighi previsti), gruppi di destinatari specifici (*target group* previsti dal PR in funzione delle priorità strategiche individuate). All'interno dei singoli gruppi *target* particolare attenzione sarà data alle esigenze informative delle persone con disabilità.

Strumenti

La scelta degli strumenti e dei canali terrà conto delle caratteristiche degli stessi, dei *target*, degli obiettivi, dei costi e tempi di realizzazione. Tali dimensioni, unitamente ai contenuti da comunicare, saranno precisati in sede di progettazione esecutiva con il supporto della società affidataria del servizio di progettazione operativa e realizzazione della strategia di comunicazione, che sarà individuata con procedura di evidenza pubblica. Le categorie degli strumenti sono così sintetizzabili: materiale tecnico-operativo (in primis il *Manuale della comunicazione per i beneficiari* contenente gli adempimenti previsti), materiale informativo, eventi, consultazioni pubbliche per l'ascolto dei cittadini, campagne pubblicitarie e promozione mediatica, secondo le modalità previste dalla normativa nazionale e regionale in materia. Saranno poi utilizzati gli esistenti social media - anche attraverso campagne sponsorizzate - e sito web regionali. Quest'ultimo, creato entro 6 mesi dall'approvazione del PR, sarà collegato al portale nazionale e conterrà il calendario - aggiornato almeno 3 volte l'anno - relativo alla pianificazione dei bandi, e loro pubblicazione. Inoltre vi sarà pubblicata la lista delle operazioni a cadenza quadrimestrale, e verranno messi a disposizione i dati trasmessi alla CE da parte dell'AdG, sia di tipo finanziario (5 volte all'anno) sia quelli relativi agli indicatori del PR, nonché le informazioni strutturate sugli strumenti finanziari (2 volte all'anno).

Budget

Per la realizzazione delle attività di comunicazione e informazione si usufruirà delle risorse assegnate all'attività di Assistenza Tecnica.

Monitoraggio e valutazione della strategia

Al fine di valutare il livello di realizzazione della strategia di comunicazione e delle relative azioni, verranno utilizzati specifici indicatori di realizzazione e di risultato - anche al fine di supportare l'attività di verifica delle azioni di comunicazione e visibilità da parte del Comitato di Sorveglianza - così come di seguito descritto



a titolo esemplificativo: n° materiali prodotti/pubblicati (es. materiale tecnico-operativo, informativo, promozionale, istituzionale), n° eventi organizzati, n° consultazioni pubbliche. A livello di beneficiari/destinatari/largo pubblico, sempre a titolo esemplificativo: n° accessi sito web regionale, n° utenti raggiunti sui social media, n° partecipanti eventi, n° cittadini coinvolti nelle consultazioni pubbliche. Le iniziative di informazione e comunicazione saranno inoltre oggetto di valutazione indipendente da parte del valutatore esterno, individuato tramite procedura di gara.



8. Uso dei costi unitari, somme forfettarie, tassi fissi e finanziamenti non collegati ai costi**Tabella 14: uso dei costi unitari, somme forfettarie, tassi fissi e finanziamenti non collegati ai costi**

Impiego previsto dagli articoli 94 e 95 del regolamento CPR	SI	NO
A partire dall'adozione, il programma farà uso dei rimborsi del contributo dell'Unione in base ai costi unitari, somme forfettarie e tassi fissi nell'ambito della priorità conformemente all'articolo 94 del regolamento CPR (se sì, compilare l'appendice 1)		X
A partire dall'adozione, il programma farà uso dei rimborsi del contributo dell'Unione in base a finanziamenti non collegati ai costi conformemente all'articolo 95 del regolamento CPR (se sì, compilare l'appendice 2)		X



